IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40109

ANNO 123 - NUMERO 7
VENERDÌ 9 GENNAIO 2004
€ 0,90

Orario continuato!
martedì-sabato 9.15-19.30
lunedì 15.30-19.30
Godina

Autobus, tram e metrò fermi fino alle 24. Trasporti garantiti soltanto di primo mattino e a mezzodì

Inizio d'anno con scioperi a raffica

Ieri caos negli aeroporti, centinaia i voli cancellati. Oggi città bloccate

Rottura sulle pensioni. Sindacati vicini a una nuova protesta generale

Gravi disagi a Fiumicino: nell'attesa che la situazione si sblocchi un gruppo di orientali gioca a carte.

ROMA Finita la tregua delle festività, fallite le trattative, l'Italia risprofonda nel caos degli scioperi. Oggi le città in crisi per la protesta fino alle 24 degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati di base. Il timore maggiore è che torni «sciopero selvaggio», ovvero che i mezzi pubblici si fermino anche durante le due fasce protette, di prima mattina e mezzodì, quando il servizio andrebbe garantito comunque.

Ieri intanto a precipitare nel caos sono stati gli aeroporti per lo sciopero di 8 ore degli uomini-radar. Oltre 600 i voli cancellati. Lo scalo di Ronchi è rimasto paralizzato per tutto il giorno.

Ed è praticamente rottura tra governo e parti sociali sulla riforma delle pensioni. Per i sindacati si va verso un nuovo sciopero generale.

● A pagina 3

LA BEFFA DEL MILIONE AL MESE

di Chiara Saraceno

Come avevano previsto molti osservatori, la promessa di portare tutte le pensioni ad almeno un milione, contenuta nel programma elettorale con cui l'attuale maggioranza ha vinto le elezioni e apparentemente realizzata con la legge finanziaria 2002, si è rivelata un parziale inganno, e in alcuni casi anche una beffa. In questi giorni l'Inps sta revocando l'integrazione a coloro che la hanno ottenuta «indebitamente». Si tratta di un numero contenuto di persone – 168.000 su 1.800.000 che hanno ricevuto l'integrazione – anche se si tratta di una cifra provvisoria, dato che i controlli sulle condizioni reddituali dei beneficiari sono arrivati solo fino all'inizio del 2002. È probabile quindi che aumenti. In circa la metà di questi casi sarebbe tenuta anche a chiederne la restituzione, sia pure rateizzata. Anzi, lo sta già facendo, anche se il Ministro Maroni ha annunciato in una intervista al Corriere della Sera che aveva meritoriamente denunciato il problema, che chiederà che gli arretrati siano condonati e i pagamenti proseguiti.

Non si tratta di imbroglioni, si badi bene, a differenza dei molti che hanno fruito di ben più sostanziosi condoni in questi anni ed anche nell'ultima Finanziaria. In molti casi si tratta di sforamenti minimi della soglia di reddito che dava diritto al beneficio, quindi di persone davvero a reddito molto modesto. Di più, in diversi casi si tratta di coppie, i cui componenti individualmente avrebbero avuto diritto alla integrazione, ma che cumulando le loro pensioni maggiorate superano, magari di poco, il tetto di reddito – 11.503,00 euro annui appunto per una coppia, pari a 884,84 euro per 13 mensilità – al di sopra del quale il diritto cessa. La promessa maggiorazione, infatti, è stata nel regolamento attuativo subordinata al reddito di coppia.

● Segue a pagina 4

Trappola Italia

di Giuliano Cazzola

Gli italiani non si sono ancora ripresi dalle vacanze natalizie - turbate dalle assai poco edificanti notizie provenienti da Collecchio e dalle procure che a Milano e a Parma si occupano del disastro della multinazionale di Calisto Tanzi - ma già devono misurarsi con una conflittualità sociale che non promette niente di buono. Ieri è stata la volta dei controllori di volo, oggi si attua la prova di forza del sindacalismo di base contro l'intesa firmata dai sindacati storici per gli addetti al trasporto pubblico locale.

● Segue a pagina 3

L'ex presidente delle Generali

Expo di Trieste, torna in campo Alfonso Desiata

TRIESTE L'Expo di Trieste si aggiudica un ambasciatore di tutto rilievo nell'agguerrita corsa alla candidatura della kermesse espositiva del 2008. Alfonso Desiata, ex numero uno delle Assicurazioni Generali, ha già dato una disponibilità di massima a prestare il suo volto e la sua esperienza di manager ai massimi livelli internazionali al team che sta giocando tutte le carte possibili per primeggiare davanti a due titolate contendenti: Saragozza e Salonicco. La designazione di Desiata sarà formalizzata nel corso della prossima assemblea di «TriesteExpo Challenge» che si terrà ai primi di febbraio. In quella sede sarà anche deciso l'allargamento della società a Regione e Autorità portuale. Attualmente nel cda di «TriesteExpo Challenge» siedono i rappresentanti di Comune, Provincia e Camera di commercio. L'ampliamento societario era stato sollecitato nei mesi scorsi da più parti ma aveva incontrato resistenze in seno al Centrodestra e in particolare all'interno della Provincia.

● Radossi a pagina 13

Parmalat

Scontro Fazio-Pera Il Centrodestra va all'attacco di Bankitalia

● A pagina 2

Terrorismo

Allarme di Pisanu: c'è il rischio di una saldatura tra anarchici e Br

● A pagina 4

Bomba

Docente udinese sfugge a un agguato a Baghdad, muore la sua interprete

● A pagina 7

Il premier croato Sanader ricevuto dal Papa

Il golfo di Pirano conteso: Lubiana e Zagabria sperano in una mediazione vaticana

TRIESTE Il neo-primo ministro croato Ivo Sanader è stato ricevuto ieri in visita privata in Vaticano da Giovanni Paolo II. Il fatto che il premier fosse accompagno dal ministro degli Esteri Zuzul e che il giorno prima in Vaticano si sia visto anche il ministro degli Esteri sloveno Rupel fa sorgere l'idea che Croazia e Slovenia guardino al Vaticano come un possibile, autorevole mediatore per poter risolvere l'annoso contenzioso che divide i due Paesi sul golfo di Pirano. Lo stesso Rupel non esclude che la Santa Sede possa svolgere la delicata mediazione.

Ivo Sanader

● Manzin a pagina 7

Solidarietà della minoranza slovena agli italiani emarginati oltreconfine

● A pagina 9

In Strada del Friuli i ladri hanno dato l'impressione di agire a colpo sicuro. Tralasciati denaro, gioielli e argenteria

Razzia di fucili da caccia a casa Dipiazza

Cinque le armi rubate nella notte di Capodanno. Desolato il sindaco

TRIESTE Vittima dei soliti ignoti stavolta è stato nientemeno che il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, o meglio la sua armeria. I ladri infatti, penetrati nell'abitazione del sindaco in Strada del Friuli, hanno portato via cinque fucili, tutti regolarmente denunciati, tralasciando di prendere denaro, gioielli e argenteria. Almeno diecimila euro il valore delle armi. Il furto è stato messo a segno nella notte di Capodanno ma la notizia è trapelata solo ieri mattina. «È stata una razzia» afferma sconsolato Dipiazza. I ladri hanno agito praticamente a colpo sicuro, dando l'impressione di volere proprio quei fucili. A chi devono servire? E per che cosa? Queste le domande che preoccupano gli inquirenti.

● Barbacini a pagina 13

Ore di paura nello Yemen per quattro turisti italiani

● A pagina 5 Nella foto, lo yacht noleggiato dai turisti italiani.

Il figlio del leader libico tesserato per il Perugia era stato trovato positivo al nandrolone. Otto all'interista Kallon

Tre mesi a Gheddafi jr. per doping

MILANO Otto mesi di squalifica per l'interista Mohammed Kallon, tre mesi per il giocatore Saadi Gheddafi, figlio del leader libico tesserato per il Perugia e a suo tempo socio di Amilcare Berti nella proprietà della Triestina. Entrambi erano stati rinviati a giudizio dalla procura antidoping per essere stati trovati positivi al nandrolone nel corso di controlli affettuati tempo fa. La consistente sanzione è stata decisa ieri dalla Caf, la Commissione disciplinare della Federazione italiana gioco calcio.

Confermata inoltre la squalifica per tre giornate inflitta dal giudice sportivo all'interista Almeyda.

Saadi Gheddafi

● A pagina 27

Ingrid Thulin nel film «La caduta degli dei».

Morta Ingrid Thulin celebre interprete di film di Bergman

L'attrice svedese aveva 77 anni. Malata da tempo, abitava a Roma

● A pagina 24

Il Polo va all'assalto del governatore che non accetta l'accusa di aver chiuso gli occhi davanti al crack del gruppo agroalimentare

Scontro Fazio-Pera: duello su Parmalat

La battuta «Pera chi?» dà l'occasione al governo per avviare l'assedio a Bankitalia

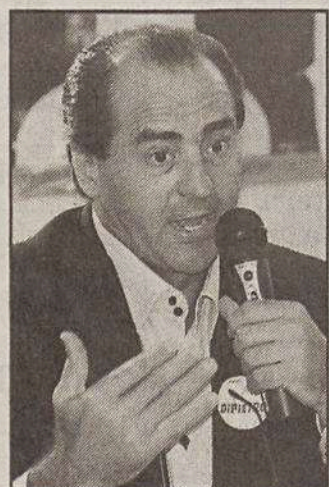
Di Pietro: «Il bello deve venire Troppi con gli occhi bendati»

ROMA «Sul caso Parmalat, da ex addetto ai lavori, il bello deve ancora venire perchè tutto quel che è accaduto non poteva accadere se non ci fossero state persone che hanno tenuto gli occhi bendati...». È quanto ha affermato il leader dell' Italia dei valori Antonio Di Pietro ai microfoni di Radio radicale commentando la vicenda Parmalat e il sistema dei controlli italiano.

E «occhi bendati», per Di Pietro, ci sono stati «nelle strutture della Banca d'Italia, della Consob, nelle strutture di vigilanza delle singole banche che, quando prendono il risparmio del cittadino, hanno il dovere di agire nell'interesse della collettività e non del cliente. Ci sono dei dirigenti di banca che finiscono per essere anche dirigenti dell'azienda alla quale concedono il fido in un conflitto di interessi inestricabile. Tutto questo è avvenuto in quanto ci sono state delle coperture».

«E non parlo solo del caso Parmalat - ha dichiarato ancora Di Pietro - mi riferisco anche al caso Cirio e al caso Merkel in Abruzzo dove la Carichieti ha finanziato per un terzo dei propri fondi pensioni proprio quella ditta».

Di Pietro non pensa che anche i magistrati siano senza colpe, ma spiega che la gente non può prendersela con chi ha fatto invece «il proprio dovere». «Ho sempre sostenuto - spiega - che sia un errore pensare che siccome uno è giudice è al di fuori di qualsiasi critica. È certo che anche a Parma ci doveva essere una connivenza, un occhio bendato anche da parte di chi doveva fare questi controlli, perchè anche lì ci sono stati esposti e segnalazioni. Ma non ce la possiamo prendere con quei due giovani magistrati che finalmente hanno agito».

«Abbiamo un sistema di controllo che non funziona - ha concluso - e quindi dobbiamo prima vedere chi dolosamente o per colpa grave non lo ha fatto funzionare. Sono poi curiosissimo di sapere quali sono i politici che hanno preso i soldi dal gruppo Tanzi. Perchè ho già saputo che soldi regolarmente iscritti li ha presi Forza Italia, ma mica solo Forza Italia, conoscendo quel sistema chissà quanti altri li hanno presi a 360 gradi...».

ROMA Scontro a distanza tra Marcello Pera ed Antonio Fazio sul crac della Parmalat. Il Polo va all'assalto del governatore di Bankitalia, che non accetta l'accusa di aver chiuso gli occhi davanti al flop del gruppo agroalimentare e replica al presidente del Senato con sarcasmo: «Pera chi?».

L'espressione, usata dal governatore a Francoforte, rimbalza a Roma e fa andare su tutte le furie gli esponenti della Casa delle libertà. Per Roberto Calderoli (Lega) una simile risposta è un «insulto» e un «affronto a tutto il Parlamento» mentre Sandro Bondi (Fi) denuncia una «grave mancanza di rispetto istituzionale». Marco Follini (Udc) fa notare che quelle di Fazio sono «considerazioni poco istituzionali», Domenico Nania (An) parla di una «scivolata del tutto evidente». «La reazione di Fazio - dice Mario Landolfi, portavoce di An - non solo è una caduta di stile, ma dimostra un nervosismo che, se da un lato è comprensibile per le polemiche di questi giorni, è comunque inaccettabile per il rispetto che un rappresentante istituzionale deve alla seconda carica dello Stato. Soprattutto se si pensa che Pera è stato eletto». E Gustavo Selva rincara la dose «Quell'interrogativo è davvero troppo e inaccettabile nei confronti della seconda autorità dello Stato e in bocca al Governatore della Banca d'Italia». Roberto Maroni (Lega) liquida la questione con un gelido: «Fazio si commenta da solo».

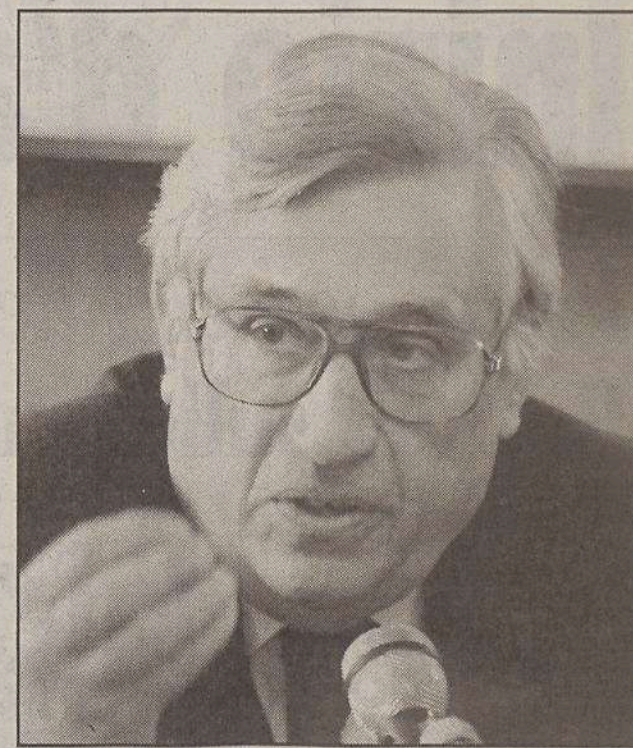
Ma a riaccendere lo scontro non è solo l'espressione usata dal governatore. Dietro alle repliche e alle controrepliche si cela un duro braccio di ferro tra maggioranza e opposizione sul ruolo e sui poteri della Banca d'Italia. Con una intervista al Corriere della Sera, Piero Fassino accusa il Polo di usare la crisi della Parmalat in modo strumentale, per ridurre l'autonomia dell'Istituto e mettere tutto il sistema economico in mano all'esecutivo. «Antonio Fazio è un uomo come tutti noi, esposto ai limiti della condizione umana, errore compreso. Ma l'offensiva contro il governatore, in realtà – dice Fassino – ha come obiettivo l'indipendenza e l'autonomia della Banca d'Italia, che noi riteniamo un valore costituzionale».

Partendo dalla convinzione che l'indipendenza dell'Istituto di via Nazionale sia un elemento di stabilità e di credibilità dell'Italia anche sui mercati finanziari, il leader dei Ds boccia la proposta di Tremonti per un'Autorità unica («Sarebbe una concentrazione di potere enorme che non garantirebbe né la trasparenza né i risparmiatori») e suggerisce di ridurre a tre le Autorità di controllo: Bankitalia, per garantire stabilità; Consob, per assicurare trasparenza; Antitrust, per tutelare la concorrenza. Sulla questione interviene anche Gavino Angius per il quale lo scandalo non riguarda la risposta di Fazio ma l'intervista al Sole 24 Ore con la quale il presidente del Senato si chiede «dove erano Bankitalia e la Consob», ricorda che i responsabili del mancato controllo «hanno un nome e un cognome» e suggerisce di «intervenire oggi, non domani».

Dichiarazioni del tutto inaccettabili per il capogruppo dei senatori della Quercia, che sottolinea l'aspetto politico e non istituzionale dell'intervista: «Altro che superpartes! Altro che arbitro e tutore delle regole. Pera è il supporter di Tremonti».

Anche nel centrosinistra, comunque, non mancano i giudizi critici verso Fazio. Enrico Boselli (Sdi) ricorda al governatore che è necessario il «reciproco rispetto» tra le istituzioni mentre Marco Rizzo (Pdci) suggerisce a Fazio di non fare «esternazioni politiche».

Pure il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga attacca frontalmente il governatore, presentando una interpellanza al presidente del Consiglio per chiedergli di «adottare provvedimenti nei confronti del governatore della Banca d'Italia» a doverosa tutela del Parlamento ed in particolare del Senato, per le intollerabili espressioni usate nei confronti di Marcello Pera da un ormai mentalmente esaltato governatore della Banca d'Italia».

Il presidente del Senato Marcello Pera.

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

La Procura del Lussemburgo apre un'inchiesta per riciclaggio

LUSSEMBURGO La giustizia del Lussemburgo ha deciso di aprire un'inchiesta su un eventuale riciclaggio di fondi del gruppo Parmalat. «Abbiamo ritenuto che questo affare sia sufficientemente importante per chiedere l' apertura di un' indagine», che sarà amministrativa ed anche giudiziaria, ha detto ieri il procuratore Carlos Zeyen, responsabile dell' istituzione che vigila sul settore finanziario e societario.

Il giudice Jean-Francois Boulot è stato incaricato di «chiarire le strutture e la proprietà della Parmalat e dei suoi dirigenti nel granducato». Dopo che in Italia è scoppiato l' affare Parmalat alcune banche ed istituzioni finanziarie del Lussemburgo, che custodiscono beni della società e dei suoi dirigenti, hanno manifestato sospetti all' istituzione presieduta da Zeyen il quale ha, pertanto, deciso di procedere ad una serie di accertamenti. Questi hanno permesso di raccogliere già «un materiale molto voluminoso». L' inchiesta mira a stabilire in primo luogo se ci sia stato un «riciclaggio di fondi provenienti da fatti delittuosi nel quadro di un' associazione di malfattori o di un' organizzazione criminale». Zeyen ha informato di essere in contatto con le autorità italiane. «Se avranno bisogno di elementi per i loro accertamenti siamo a disposizione», ha aggiunto. Il procuratore non ha voluto fornire altri dettagli, nè i nomi di società, istituzioni e banche sottoposte ad accertamenti. Ha peraltro, ammesso che tra le società sotto esame c'è la Satalux, indicata da alcuni media tra quelle controllate dalla famiglia Tanzi e sui cui conti sarebbero stati depositati molti milioni di euro tramite un fondo basato nelle isole Caymans.

«Il mio ufficio - ha ripetuto Zeyen - ha ricevuto indicazioni di operazioni sospette di istituti finanziari ed è quindi stato deciso di aprire un' indagine». In questo ambito, ha precisato Zeyen, «collaboriamo anche con altri uffici esteri, in particolare i responsabili italiani». Inoltre, in quanto autorità giudiziaria, ha aggiunto il procuratore, «abbiamo richiesto l' apertura di una istruttoria a Lussemburgo per riciclaggio. L' inchiesta è stata aperta sulla base dei rilievi fatti in Italia e sulla base di ulteriori informazioni che ci sono state fornite in quanto dei fondi sono transitati dal Lussemburgo».

Il gip di Parma intanto respinge la richiesta degli arresti domiciliari per Calisto Tanzi: «Il provvedimento è valido e attuale»

Il dissesto riserva ogni giorno novità «incredibili»: ultima quella del ritrovamento dei soldi annunciato dall'avvocato dei creditori

Giallo sul tesoro di Tanzi e la Borsa specula

Capo dei centralinisti nominato presidente di 25 società a sua insaputa

Niente arresti domiciliari: Tanzi deve restare in carcere.

MILANO Un altro banchiere indagato, due funzionari di una società di revisione sottoposti a inchiesta per concorso in aggiotaggio, la notizia (poi smentita) del ritrovamento del tesoro dei Tanzi. Le indagini della Consob e della magistratura del Lussemburgo. E la notizia che il capo dei centralinisti della Parmalat era, a sua insaputa, anche presidente di una trentina di società del gruppo. Il crack Parmalat riserva ogni giorno novità quasi incredibili. Il gip di Parma, Pietro Rogato, intanto, ha respinto la richiesta degli arresti domiciliari per Calisto Tanzi.

Il provvedimento è stato notificato ieri ai difensori dell' ex patron di Parmalat. Ad avviso del Gip Rogato, le esigenze di custodia cautelare «conservano la loro attualità e validità, pur di fronte al buon comportamento processuale dell' indagato».

Caccia al tesoro. L'avvocato Carlo Zauli di Forlì, uno dei legali del Comitato Creditori Parmalat, diffonde la notizia che il tesoro dei Tanzi è stato ritrovato. «Un nostro gruppo di investigatori - dice - ha trovato le tracce. Si tratta di 7 miliardi di euro (quasi 14 mila miliardi di lire) convertiti in dollari e investiti in Usa dalla Bank of America». La notizia fa fare un salto, in Borsa, ai titoli bancari che in questi giorni erano stati penalizzati dal coinvolgimento nella vicenda. Passano pochi minuti e il presidente dello stesso «Comitato Creditori» smentisce: «Non so nulla di un eventuale ritrovamento del tesoro». Altri minuti e arrivano smentite dalla stessa Parmalat Finanziaria e dalla Bank of America. Dunque il tesoro non c'è. Ma in Borsa le voci sul suo ritrovamento hanno fatto lievitare i titoli delle banche: Capitalia (che aveva aperto in perdita del 4%) guadagna il 3,26%, Intesa il 5,11%, Bnl il 2,39%, San Paolo l'1,53%. L'avvocato Deluca, legale di Parmalat, mette tutti sull'avviso: «Chi ha giocato, o peggio ancora speculato, sulla notizia del tesoro, ne dovrà pagare le conseguenze». E in effetti in serata arriva la decisione della Consob di indagare sull'andamento dei titoli. C'è il sospetto, fondato, che la notizia sia stata diffusa solo per speculare in Borsa. Un altro esposto è partito da un sindacato di risparmiatori: «Si verifichi l'impatto sui titoli delle dichiarazioni del Comitato Creditori».

Presidente al centralino. Angelo Ugonotti in Parmalat era il capo dei centralinisti. Poi, a sua insaputa, Calisto Tanzi e Fausto Tonna lo avevano nominato presidente di 25 società «create ad arte per distrarre ingenti quantità di denaro», dice la Finanza. L'uomo, che non ha mai ricevuto compensi per il ruolo rivestito, ha continuato ad acquistare azioni Parmalat fino al 20 dicembre scorso e adesso si dice danneggiato. Inoltre, pur essendo presidente di una società che si occupava di turismo, si era regolarmente pagato un viaggio alle Maldive in un villaggio appartenente alla «sua» società.

Nuovi indagati. A Milano vengono indagati Giuseppe Rovelli e Adolfo Mamoli, revisori dei conti della Deloitte & Touche, che avevano certificato i bilanci Parmalat del 2001 e 2002. Con loro finisce sul registro degli indagati (ormai sono 25) anche il nome di Luca Sala, ex funzionario di Bank of America e, di recente, passato a fare il manager nell'impresa di Collecchio.

Vertice in procura. Il Pm di Milano, Francesco Greco, è andato nel pomeriggio a Parma. L'incontro fra investigatori è servito a chiarire i rapporti fra Parmalat e le banche. In mattinata Greco aveva incontrato l'ex finanziere Sergio Cusani (al centro del famoso processo dopo il crack Ferruzzi). C'è chi ipotizza che Cusani, che ora fa il consulente finanziario per la Fiom e per alcune associazioni no-profit, avrebbe dato una mano a Greco nella lettura di alcune operazioni al centro dell'inchiesta.

Nuovo indirizzo. All'indirizzo - procuramilano.ParmalatFgiustizia.It - gli investitori potranno trovare chiarimenti su come comportarsi di fronte al dissesto Parmalat e su come presentare correttamente le denunce.

Gigi Furini

TRE CALCIATORI IN VENDITA

Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano ha autorizzato il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi alla cessione di 3 giocatori di Parma Calcio. Lo ha annunciato lo stesso ministro intervenendo a *Porta a porta*. «Ho autorizzato - ha detto Marzano - il commissario Bondi ad effettuare operazioni sul Parma Calcio per equilibrare debiti e crediti e a cedere tre calciatori». «Correttamente - ha spiegato Marzano - il commissario Bondi ha chiesto l' autorizzazione ad alcune operazioni che riguardano in particolare la squadra di calcio, che ha una forte esposizione debitoria. Ma ci sono operazioni che possono ridimensionarne il debito netto. Anche attraverso la cessione di calciatori: i nomi sono tre». Marzano, che non ha voluto fare il nome dei calciatori, ha comunque precisato che si tratta di «operazioni che danno al Parma Calcio la possibilità di terminare il campionato». «Al termine del campionato – ha concluso il ministro – la società sarà ceduta perchè non rappresenta un asset strategico». La squadra ha battuto un colpo, assai importante, vincendo martedì ad Ancona e dimostrando di saper reagire alla drammatica crisi societaria. Il fatto poi che i due gol abbiano portato la firma di Simone Barone, l' unico parmigiano della squadra, ha avuto l' effetto di un segnale importante nei confronti dei tifosi, che ieri l' hanno subissato di e-mail e telefonate di complimenti. Ma i tifosi, prima ancora che l' anticipo di domani sera contro l' Inter, aspettano con il fiato sospeso l'annuncio di un altro «colpo», vale a dire l' assemblea dei soci convocata per oggi che dovrebbe portare alla nomina del nuovo consiglio d' amministrazione e all' indispensabile ricapitalizzazione che consentano di spazzare via le nuvole più minacciose tra le tante che si sono addensate sul cielo del Parma in queste ultime settimane. Le dimissioni di quel che resta del vecchio cda capeggiato da Stefano Tanzi, arriveranno domani subito dopo l' approvazione del bilancio e la ricapitalizzazione.

LATTE

La Confagricoltura lancia l'allarme a nome di seimila produttori che lamentano dei crediti da agosto dello scorso anno. Allo studio nuove acquisizioni

Gli allevatori non pagati battono cassa: 120 milioni

ROMA L' intricata vicenda Parmalat desta «crescente preoccupazione» tra i produttori di latte che stanno continuando a conferire la materia prima agli stabilimenti del gruppo, pur nella assoluta incertezza sulle modalità e i tempi dei pagamenti. A riferirlo è la Confagricoltura, secondo la quale a ciò si aggiunge anche il problema delle consegne effettuate nei mesi precedenti la crisi che non sono ancora state liquidate. I produttori lamentano mancati pagamenti da agosto dello scorso anno e Confagricoltura stima che il debito di Parmalat nei confronti degli allevatori ammonti a oltre 120 milioni di euro. «I nostri produttori - dice il presidente Augusto Bocchini - stanno dando in questo momento una dimostrazione di grande responsabilità, ma attendono precise garanzie da parte del Commissario Bondi sui pagamenti e interventi concreti da parte del Governo per far fronte alla crisi di liquidità».

Confagricoltura informa in proposito di avere attivato, al proprio interno, un servizio legale per fornire assistenza ai circa 6.000 produttori di latte che vantano crediti nei confronti di Parmalat.

Intanto l' organizzazione si interroga sul futuro a medio e lungo termine del gruppo Parmalat e sulla possibilità di salvaguardare uno dei pilastri dell' industria agroalimentare nazionale. «Occorre fare in modo che l' azienda lattiero-casearia rimanga sotto il controllo di capitali italiani - ribadisce Bocchini - perchè altrimenti verrà a mancare uno strumento fondamentale per la valorizzazione e la qualificazione della produzione nazionale di latte». Parmalat opera, in posizione di leader a livello nazionale, con oltre il 30% di quote di mercato nel segmento del latte fresco. A tale riguardo i produttori di Confagricoltura sono pronti a valutare «con interesse e attenzione» la possibilità di rilevare in prospettiva alcune attività del gruppo. Da registrare intanto la disponibilità della Provincia di Roma a partecipare all' acquisto da parte degli allevatori della quota maggioritaria della Centrale del Latte di Roma». L'impegno è stato preso dal presidente Enrico Gasbarra in una lettera inviata oggi alle associazioni degli allevatori di Roma e del Lazio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 gennaio 2004 è stata di 56.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

TRASPORTI NEL CAOS

L'astensione dal lavoro per 24 ore degli autoferrotranvieri metterà in ginocchio le città italiane. A Milano trattativa interrotta, precettati i lavoratori

Scioperi, venerdì nero per bus e tram

Disagi previsti anche in regione. A Trieste servizi garantiti soltanto nelle fasce 6-9 e 13-16

DALLA PRIMA PAGINA

Trappola Italia

Lunedì toccherà all'Alitalia, nonostante che il Governo sia intervenuto nella vertenza garantendo il recupero degli aumenti derivanti dall'inflazione e bloccando le procedure di esuberi annunciate dall'azienda. I Cobas del latte restano in agguato. Sul piano più generale il dialogo tra il Governo e Cgil, Cisl e Uil sulle pensioni sta finendo a «coda di pesce» più (pensiamo noi) per la cattiva volontà delle parti che a causa delle reali posizioni in campo e, soprattutto, delle effettive esigenze del settore, che richiederebbero (anzi imporrebbero) buon senso, responsabilità, capacità riformatrice. Non è proprio un buon inizio d'anno. Eppure, il 2004 era atteso (e annunciato) come quello della ripresa economica, dopo un lungo periodo di stagnazione affrontato - è un'opinione che abbiamo espresso in più occasioni - in modo inadeguato dal Governo, il quale ha sempre scelto di temporeggiare anzichè di misurarsi decisamente con i nodi critici della scarsa competitività del Paese. Il Presidente Ciampi continua ad incitare alla fiducia, a credere nelle potenzialità diffuse del Paese. Lo ha fatto anche nei giorni scorsi a Reggio Emilia. Ma la fiducia è come il coraggio: uno non se la può dare a comando.

Ciò che desta preoccupazione non sono tanto gli scioperi (più o meno selvaggi), i conflitti politici e sociali, le polemiche e le altre vicende che costituiscono la fisiologia di una moderna società complessa. La democrazia è difficile, richiede moderazione, compromessi, pazienza; si nutre anche di contrasti spesso di ardua composizione. Sta nella classe politica, anzi nella classe dirigente, esprimere quel minimo di progettualità che consenta di andare avanti, di inquadrare i conflitti all'interno di una scala di convenienze in cui anche interessi in contrasto possano trovare validi motivi di compromesso. Si ha invece la sensazione che tutto ciò manchi, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione. Si prendano alcuni nodi emblematici della «trappola Italia», che sono alla base delle situazioni esasperate di queste settimane. Partiamo dalla questione salariale. È possibile, è concepibile che dopo un decennio di moderazione (che ha contribuito soprattutto alla difesa del potere d'acquisto dei lavoratori in precedenza massacrato da livelli devastanti d'inflazione) si passi ad un rivendicazionismo selvaggio, senza regole nè principi, che premierebbe soltanto i settori protetti, perchè sottratti alla concorrenza e alla competitività internazionali ? È evidente che le regole del 1993 hanno bisogno di revisioni, dal momento che i due livelli di contrattazione (nazionale di categoria e decentrato) sono una specie di coperta che non copre più nè la testa nè i piedi. Se è vero che il federalismo rappresenta la prospettiva istituzionale del Paese perchè ostinarsi a difendere ad oltranza una maglia contrattuale forzatamente uniforme dalle Alpi a Lampedusa ? Perchè non aprirsi invece a soluzioni territoriali meglio in grado di cogliere le differenze nell'Italia dei tanti divari ? A questa logica si oppone un egualitarismo becero ed astratto. Tutti sanno che, dietro al cancro dell'evasione e del lavoro sommerso, non si nasconde un particolare Dna truffaldino ma un'economia che non è in condizione di rispettare regole forzatamente uniformi. E che dire delle pensioni ? Siamo il Paese in cui il rischio di povertà per gli anziani è tra i più bassi d'Europa.

Ma paghiamo questa «fortuna» con un delta fiscale e contributivo anch'esso tra i più ampi nei Quindici. Su ogni 100 lire di retribuzione lorda il datore sopporta un costo di 145 lire e il lavoratore riceve al netto 72 lire. Ben 33 lire vanno al finanziamento delle pensioni. Se poi volessimo rapportare la spesa pensionistica al monte retribuzioni degli attivi (per calcolare quella che i tecnici chiamano l'aliquota d'equilibrio ovvero l'onere effettivo che le generazioni in attività devono sopportare affinchè il sistema pensionistico sia in equilibrio) ci si imbatterebbe in una percentuale del 45%, destinata a restare a questi livelli ancora per decenni. Ecco perchè è impossibile affrontare seriamente la questione salariale a prescindere dalle riforme sociali. Ma il Belpaese continua a perdere occasioni.

Giuliano Cazzola

MILANO «Venerdì nero» per autobus, tram e metropolitane oggi in tutta Italia per lo sciopero di 24 ore proclamato dal coordinamento nazionale dei cobas autoferrotranvieri contro «l'accordo bidone sottoscritto il 20 dicembre tra governo, aziende, Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl».

Secondo le previsioni dei sindacati di base la partecipazione sarà massiccia con assemblee nei depositi, cortei e manifestazioni davanti alle Prefetture anche se fino all'ultimo resta l'incognita delle adesioni spontanee da parte degli iscritti ai sindacati confederali. Il coordinamento assicura che verranno rispettate le fasce di garanzia, ma intanto a Milano come a Torino i prefetti hanno già precettato preventivamente gli autisti. Mentre la Commissione di garanzia sugli scioperi ha aperto i procedimenti per i blocchi selvaggi di dicembre, diversi Comuni sono corsi ai ripari sospendendo per la giornata le zone a traffico limitato e il blocco ai veicoli non catalizzati. Notevoli disagi per i cittadini sono previsti anche nel **Friuli Venezia Giulia**: a **Trieste** gli autobus saranno garantiti nelle fasce **6-9** e **13-16**, mentre a **Gorizia e Monfalcone** le interruzioni dei servizi potranno verificarsi oggi fino alle **6** del mattino, **dalle 9 alle 12** e **dalle 15 alle 24**.

Ancora disagi oggi per chi deve muoversi in città con i mezzi pubblici. I prefetti delle grandi città hanno ordinato la precettazione per garantire i servizi essenziali nelle fasce di garanzia.

La situazione è particolarmente incandescente a Milano dopo la rottura all'alba di ieri delle trattative per il raggiungimento di un accordo locale. Le negoziazioni si sono arenate, dopo 20 ore, sulla richiesta dell'azienda di ridurre da 20 a 10 minuti la pausa concessi ai lavoratori tra una corsa e l'altra. Il prefetto Bruno Ferrante ha precettato i lavoratori dell'Atm per garantire il servizio nelle fasce protette, ma i delegati degli autisti hanno già annunciato che le proteste si intensificheranno da lunedì.

Intanto è polemica tra sindacati da una parte e Comune e azienda dall'altra. Il sindaco Gabriele Albertini ha definito «politiche» tanto le posizioni assunte dai sindacati quanto lo sciopero di oggi: «Evidentemente c'è la volontà di imputare alla nostra amministrazione, forse per il colore politico che ha, un danno». Il vicesindaco De Corato ha puntato il dito contro la Cgil «che non vuole che si chiuda la trattativa». La Filt-Cgil dal canto suo ha spiegato che «le strade proposte ci sono apparse proprio impercorribili» mentre per la Cisl il Comune mira a «delegittimare e denigrare il sindacato» più che al raggiungimento di un accordo. Secondo il SinCobas si tratta di un «fallimento annunciato frutto delle favole raccontate da Cgil-Cisl-Uil dopo la firma del contratto bidone».

Anche a Torino il prefetto ha precettato gli autisti per le fasce orarie di garanzia mentre il Comune ha sospeso la zona a traffico limitato nelle vie del centro città. A Brescia, dove è scaduta ieri la lunga precettazione decisa dal prefetto il 21 dicembre, gli autisti sono riuniti in assemblea dall'alba di oggi. Nel frattempo un centro sociale si è fatto promotore dello «sciopero del biglietto», da attuarsi nelle fasce protette.

A Bologna molti lavoratori si sono detti disponibili a scioperi improvvisi. «Questa idea la terremo in caldo - avvertono le rappresentanze sindacali di base - verrà ripresa in considerazione se la situazione si complicherà».

A Roma è polemica per l'accordo siglato mercoledì tra l'azienda Metrobus e i sindacati confederali che prevede per i lavoratori l'anticipazione a gennaio degli 81 euro in più previsti per febbraio. Il Sindacato autonomi lavoratori trasporti lo ha giudicato una «scorrettezza delle organizzazioni sindacali». Anche nella capitale il Comune ha sospeso per la giornata la zona a traffico limitato del centro storico e ha rivolto ai taxisti un appello affinchè «possano essere il più possibile su strada».

m.v.

Oltre 600 i voli cancellati in tutti gli scali italiani: sono rimasti a terra 22 mila passeggeri

Gli uomini radar paralizzano gli aeroporti
Alitalia: i sindacati confermano lo stop del 19

MILANO Centinaia di passeggeri bloccati negli aeroporti internazionali, lunghe file ai banchi informazioni di Alitalia e compagnie estere, scali nazionali deserti, proteste soprattutto da parte dei viaggiatori stranieri ma anche italiani convinti fino all'ultimo che la protesta riguardasse solo l'Alitalia.

Lo sciopero nazionale di otto ore dei controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat ha bloccato ieri il traffico aereo e portato alla cancellazione di oltre 600 voli lasciando a terra 22 mila passeggeri.

Da Fiumicino a Malpensa, da Venezia a Palermo, gli aeroporti sono rimasti praticamente chiusi. Lo stop degli uomini radar ha portato all'annullamento di voli non solo delle compagnie italiane ma anche anche estere.

I disagi hanno riguardato soprattutto Fiumicino e Malpensa. Mentre secondo l'Enav (la società per la navigazione aerea) ha aderito allo sciopero solo il 41% dei controllori in servizio e il 27% degli esperti di assistenza al volo, l'adesione è stata invece in media del 70%, «straordinaria e superiore alle aspettative», secondo l'Atm-pp (il coordinamento sindacale che riunisce le organizzazioni del settore). Secondo i sindacati ci sono state punte del 100% a Cagliari, Catania, Reggio Calabria, del 93% a Padova, del 92% a Napoli, dell'85% a Roma, dell' 80% a Torino e Brindisi, del 77% a Bologna, del 76% a Milano, del 75% a Bergamo e Lametia terme e del 70% ad Alghero.

Balletto delle cifre a parte, il traffico aereo è comunque rimasto pressochè fermo a Fiumicino dove sono stati cancellati 264 voli e garantiti solo quelli di emergenza, di Stato e sanitari e 14 collegamenti intercontinentali in partenza. Ad essere maggiormente penalizzata fra le compagnie aeree l'Alitalia, che ha programmato 334 soppressioni. Air One ha cancellato tutti i voli compresi nell'arco orario dello sciopero e Meridiana 5 collegamenti.

Ripercussioni anche per i vettori stranieri: soppressi i collegamenti dalla Lufthansa e cancellazioni anche per Air France, Iberia, Klm, Virgin Express, Brussels Airlines, Swiss, Olympic Airways, Tap-Air Portugal. A Malpensa sono stati 159 i voli cancellati e 120 a Linate. Le cancellazioni a Venezia sono state 72 (su 184), 40 i voli annullati e 10 riprogrammati a Napoli, 24 su un totale di 81 i voli soppressi a Villafranca (Verona) e 42 a Bologna, 48 cancellati e 11 riprogrammati dagli aeroporti di Firenze e Pisa. Intanto i sindacati Licta, Cila-Av e tutte le altre sigle sindacali dell'Enav, hanno già proclamato un altro sciopero per il prossimo 20 febbraio mentre il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ha chiesto la revocare dello stop proclamato dai dipendenti Alitalia per il 19 gennaio.

Conclusione quindi ancora interlocutoria per il tavolo su Alitalia e sul trasporto aereo convocato ieri da Lunardi in forma plenaria. Il confronto di ieri è servito intanto a stilare un calendario di incontri che procederanno da lunedì a ritmo serrato. Il ministro ha cercato di incassare dai sindacati la sospensione dello sciopero del 19, ponendo sul tavolo l'esito della riunione del cda di Alitalia che ha deciso lo sblocco dell'adeguamento delle buste paga all'inflazione e la sospensione di tutte le misure che hanno riflessi sull'occupazione. Ma al pressing di Lunardi i sindacati hanno per ora risposto niet.

Monica Viviani

Oltre 600 i voli cancellati ieri negli aeroporti italiani.

Ronchi, il volo da Monaco «dirottato» a Lubiana

RONCHI DEI LEGIONARI Una giornata di passione, di enormi disagi e di comprensibili mugugni, anche per i passeggeri dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, costretti a fare i conti con le conseguenze dello sciopero proclamato ieri dai controllori di volo. Sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia esso ha avuto un impatto più forte del previsto e Ronchi dei Legionari è rimasto praticamente paralizzato. Non solo i collegamenti di Alitalia che, come annunciato, sono stati cancellati o sono stati «rischedulati» in orari diversi dalla normale programmazione quotidiana, hanno finito col provocare difficoltà all'utenza. L'astensione di otto ore proclamata dalle organizzazioni sindacali, infatti, ha causato la soppressione del volo Ryanair da Londra previsto alle 14.05 e la successiva partenza del Boeing 737 della «low cost» irlandese per la capitale britannica delle 14.25. Difficoltà anche per i collegamenti di AirDolomiti da e per lo scalo tedesco di Monaco di Baviera. Il volo che sarebbe dovuto atterrare a Ronchi dei Legionari alle 11.50 è stato dirottato sullo scalo sloveno di Lubiana e da qui i passeggeri hanno dovuto sobbarcarsi un viaggio in pullman, mentre la stessa sorte è toccata a coloro i quali avrebbero dovuto imbarcarsi sull'Atr 500 il cui decollo per l'aeroporto bavarese è previsto alle 12.55. È giunto poi con un'ora e mezza di ritardo il successivo volo AirDolomiti delle 16.25, così la partenza è stata posticipata dalle 16.55 alle 18.25.

Luca Perrino

Il confronto con il ministro del Welfare si è concluso con un nulla di fatto. Oggi Maroni riferirà in Consiglio dei ministri. Lunedì la risposta alle forze sociali

Verso un altro sciopero generale sulle pensioni

L'Espresso: l'84% delle erogazioni Inps non raggiunge i mille euro lordi, l'1,82% è superiore ai duemila

ROMA Il futuro della riforma delle pensioni si decide fra oggi e lunedì e la rottura governo-sindacati è tutt'altro che scontata. Oggi, in Consiglio dei ministri, Roberto Maroni, ministro del Welfare, riferirà sull'esito degli incontri avuti con Cgil, Cisl e Uil. «È stato un confronto positivo» ha detto ieri correggendosi rispetto all'«inutile e dannoso riaprire una trattativa» pronunciato solo mercoledì. Lunedì, alle 11, il governo riceverà a Palazzo Chigi i sindacati per comunicare la propria decisione sulla delega. «Il confronto per noi si è chiuso», spiegano Pierpaolo Baretta, Cisl, Adriano Musi, Uil, e Morena Piccinini, Cgil. «Quella che deve dare il governo è la risposta politica - chiarisce Baretta - ci deve dire se ha intenzione di avviare un ulteriore confronto, sulla base delle nostre osservazioni o se preferisce lo scontro sociale». Ieri sul tavolo sono arrivati i numeri. «Le sorprese - svelano i sindacalisti - non sono mancate. E confermano tutti i nostri dubbi».

Primo elemento, il più sconcertante. «Lo sviluppo della spesa è calcolato immaginando che da qui al 2050 i lavoratori diminuiscano invece di crescere», nota Adriano Musi. «Così il governo contraddice se stesso, non considera nemmeno le novità introdotte dalla riforma del mercato del lavoro», dice Baretta.

Il ministro Maroni riferirà oggi in Consiglio dei ministri sulla trattativa con i sindacati.

Secondo. Sull'incremento della spesa previdenziale oggi pesa all'85% il lavoro dipendente e al 15% per quello autonomo, ma in prospettiva nel deficit cresce più il peso degli autonomi. «Perché dovremmo pagare noi lavoratori dipendenti una curva prodotta da altri?», si chiede Morena Piccinini.

Terzo. «Nella formazione della curva ci sono voci dell'assistenza che invece non devono essere considerate. La loro presenza rende opinabile e da rivedere ogni calcolo», spiega Baretta. E Musi aggiunge: «I dati che la Ragioneria ha fornito dimostrano la validità delle nostre critiche: il modello adottato per calcolare gli sviluppi futuri tiene conto solo della variabile demografica e ignora tutte le altre, a partire dalla dinamica dell'occupazione, dallo sviluppo che in un paese industrialmente avanzato può avere il Pil».

Lunedì a Palazzo Chigi il governo dovrà dare una risposta alle obiezioni dei sindacati. E se dirà no? Sciopero generale? «Non è previsto, ma non è neanche escluso», dice Musi. «Non è previsto lo sciopero generale perché non è prevista la rottura, non voglio levare io le castagne dal fuoco al governo 72 ore prima - chiarisce Baretta - voi chiedete che accade se dicono no. Io vi chiedo: e se dicono sì?». Basta che il governo decida di sospendere l'iter della delega in Senato, si fa capire. Con le divisioni all'interno della maggioranza, con An e Udc che il confronto lo hanno chiesto con forza, la possibilità di un ulteriore approfondimento, magari da martedì, non è così remota.

E forse ci sarà anche tempo di commentare i dati forniti dall'Espresso: il milione di pensione promesso in campagna elettorale da Berlusconi è ben al di là dall'essere realizzato. Il 50,6% delle pensioni Inps (ovvero sette milioni e trecento mila) è sotto i 500 euro lordi e l'84% non raggiunge i mille, mentre quelli superiore a duemila euro sono 262 mila, l'1,82 per cento del totale. Ma un'altra protesta di massa sembre essere dietro l'angolo.

Alessandro Cecioni

ULIVO

Più lontana la candidatura di Prodi alle europee

ROMA Romano Prodi potrebbe guidare «idealmente» il Centrosinistra, ma non presentarsi alle prossime elezioni europee per scendere in campo contro Berlusconi soltanto alle politiche del 2006.

Sembra questo lo scenario più probabile per il futuro del presidente della commissione Ue. Ieri autorevoli leader della sinistra, l'ex premier Giuliano Amato e il diessino Giorgio Napolitano, in due interviste, gli hanno consigliato di non candidarsi ma di rimanere in Europa fino alla fine del mandato. E, secondo molte indiscrezioni, lo stesso Professore non avrebbe davvero nessuna intenzione di lasciare Bruxelles in anticipo.

«Fino a poche settimane fa non avevo dubbi sul fatto che fosse giusto che Prodi si candidasse a capo della lista unitaria, ora, dopo il fallimento della Cig durante la guida italiana del semestre, credo si debba valutare meglio tutti insieme la sua scelta: il presidente della commissione può anticipare la sua uscita in mesi di impegni così importanti?», si chiede il coordinatore della segreteria dei Ds Vannino Chiti.

«Se Prodi si candida alle europee fa un errore, perché non sarebbe più il leader di tutta la coalizione, ma di una parte», dice il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio, ribadendo che il suo partito non entrerà nella lista unica. Lo stesso ha confermato ieri al segretario dei Ds Piero Fassino che lo ha incontrato, il leader del Pdci Oliviero Diliberto. Oggi, infatti, è in programma il vertice dell'Ulivo per decidere chi parteciperà alla lista unitaria del Centrosinistra.

I leader di Ds, Margherita e Sdi in questi giorni cercheranno ancora di risolvere i problemi dell' adesione dei partiti dell' Ulivo, di Occhetto e di Di Pietro, ma chiedono di arrivare comunque in tempi brevi a una decisione sulla lista dell'Ulivo.

Fassino ha chiesto un incontro ufficiale di Prodi con i quattro partiti che finora hanno deciso di dare vita alla lista unitaria, prima della convention di febbraio che dovrebbe decidere programmi e modalità del progetto.

Antonio Di Pietro intanto attacca: «La lista unitaria è un raggiro». E Nanni Moretti annuncia di voler tornare in pista perchè il triciclo non gli piace.

Tutto alla vigilia della assemblea dei movimenti aperta ai partiti, domani e domenica quando è previsto, tra l'altro, il cruciale confronto Di Pietro-Rutelli-Fassino.

Marina Maresca

Il responsabile del Viminale sottolinea che la minaccia interna è cresciuta. Trentasei gli attentati dal 1998. Potrebbero servire innovazioni legislative

Pisanu: rischio di alleanza fra Brigate rosse e anarchici

ROMA La minaccia del terrorismo interno è cresciuta e nonostante i successi investigativi messi a segno in questi mesi permane «il forte rischio» di una saldatura fra le Brigate rosse e formazioni anarco insurrezionaliste, sempre meno spontanee e sempre più pericolose. È questo il quadro offerto al Parlamento, dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu, dopo l'ondata di pacchi bomba contro l'Europa. Chiamato a riferire sui plichi incendiari inviati al presidente della Commissione Ue Romano Prodi e ad altri obbiettivi simbolo della Comunità europea, Pisanu ha ribadito la gravità della situazione attuale e di una minaccia che «mira ad inserirsi nel già aspro conflitto politico e sociale con il deliberato proposito di deviarlo dal naturale alveo democratico».

OMICIDIO BIAGI

Archiviata l'inchiesta sulla mancata scorta

BOLOGNA Il Gip di Bologna Gabriella Castore ha accolto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura a conclusione dell'inchiesta sulla mancata scorta al professor Marco Biagi, assassinato dalle Br il 19 marzo 2002 nel capoluogo emiliano.

Nell'inchiesta erano indagati per cooperazione colposa in omicidio l'allora capo dell'Antiterrorismo Carlo De Stefano, il suo vice Stefano Berrettoni, l'allora questore di Bologna Romano Argenio e il prefetto dell'epoca, Sergio Iovino.

Il Gip ha disposto l'archiviazione nei confronti di tutti gli indagati «per carenza dell'elemento psicologico del reato, e per Berrettoni per carenza dell'elemento materiale essendo irrilevante sotto il profilo materiale il contributo da egli posto in essere». La richiesta era stata formulata nell'estate scorsa.

Le tappe del fenomeno. Dall'agosto 1998 al dicembre 2003 sono stati 36 gli attentati riconducibili all'area insurrezionalista. Da allora sono in corso indagini molto complesse, ha detto il ministro, che oggi coinvolgono sette paesi. Il vecchio clichet dello spontanesimo, però, gli anarco insurrezionalisti lo hanno però gettato alle ortiche «per operare in maniera mirata con vere e proprie campagne cadenzate nel tempo».

«Si muovono secondo una strategia coordinata - ha aggiunto Pisanu - e preordinata con cura nelle sue varie fasi e nella selezione degli obbiettivi». Anche sul piano dei collegamenti internazionali con altre sigle dell'eversione, come ha dimostrato di saper fare il terrorismo sardo che oltre ad essere caratterizzato «da una consolidata esperienza» appare legato a «centrali nazionali ed europee e agli stessi irriducibili detenuti nelle carceri». A questo si devono aggiungere i rischi di una possibile alleanza con le Br che ai militanti dell'antagonismo estremo hanno già lanciato «l'offerta di un terreno di incontro politico, programmatico e operativo».

Il ministro Pisanu.

Nuovi strumenti. In questo quadro, secondo Pisanu, senza parlare di legislazioni di emergenza tacciabili di incostituzionalità, «sarebbe opportuno adeguare la normativa alle strategie degli anarchici che agiscono in gruppi di affinità per sottrarsi all'accusa di banda armata e di organizzazione terroristica». Al tempo stesso appare necessario rivedere, da un punto di vista strutturale e senza ledere le norme sulla privacy, i sistemi di smistamento e controllo della corrispondenza postale che certamente hanno mostrato falle e carenze in Italia come all'estero.

Il caso Prodi. Ai deputati della commissione Affari costituzionali Pisanu ha ribadito di sapere bene «che la storia del terrorismo è spesso storia di tragiche sottovalutazioni». Ma nei riguardi di Prodi ciò non è accaduto.

Natalia Andreani

Nuovi affondi sulla legge rinviata alle Camere dal Capo dello Stato il cui iter è ripreso in commissione. Dura la Fieg per bocca di Montezemolo

Riforma televisiva: anche l'Antitrust boccia la Gasparri

Il presidente Tesauro: cristallizza il duopolio Rai-Mediaset pregiudicando il futuro del digitale

Segni chiede candidature con le primarie Appello ai sindaci e al governatore Illy

ROMA Segni «chiama» Illy per un'iniziativa sulle primarie, al fine di far nascere le candidature dalla base, dai cittadini. Il partito dei Liberaldemocratici di Mario Segni e Carlo Scognamiglio ha presentato ieri alla Camera e al Senato un disegno di legge volto ad introdurre il sistema delle elezioni primarie per la scelta dei candidati al Parlamento. Segni e Scognamiglio hanno motivato l'iniziativa affermando che «attualmente i parlamentari vengono scelti dai vertici dei partiti che impongono le candidature dall'alto». «È il vergognoso fenomeno delle candidature paracadutate - dice Segni - contro il quale noi lanciamo la scelta dal basso, cioè le primarie, ridando al cittadino un potere di scelta del quale è stato defraudato». La proposta di legge, presentata formalmente dall'on. Cossa, è già stata sottoscritta da 250 sindaci e da 400 amministratori locali.

«Ora - aggiunge Segni - ci appelliamo ai parlamentari, alle liste civiche, alle Regioni. Nei prossimi giorni chiederemo incontri con i sindaci delle città più rappresentative, come Veltroni e Albertini, e con alcuni presidenti di Regione più sensibili alla questione, come Illy e Storace; inoltre incontereremo tutti i segretari di partito affinchè inseriscano il tema nell'agenda politica istituzionale».

ROMA L'attuale sistema di assegnazione delle frequenze cristallizza il duopolio Rai Mediaset, pregiudicando anche il futuro del digitale perché il processo di accaparramento in corso, impedisce di fatto l'ingresso di nuovi soggetti. Pesante scenario di Giuseppe Tesauro, presidente dell'Autorità Antitrust, sul presente e sul futuro del pluralismo in Italia. Ma l'affondo di Tesauro non è isolato.

E le audizioni in Commissione Trasporti e Cultura sulla legge Gasparri, il cui iter parlamentare è ripreso ieri dopo la clamorosa bocciatura incassata dal Quirinale, sono state decisamente negative per la maggioranza. E per il vertice Rai. Lucia Annunziata e Flavio Cattaneo, ascoltati ieri con Fedele Confalonieri, si sono presentati ai commissari con due relazioni diverse sul digitale, confermando che a viale Mazzini lo scontro al vertice è più pesante che mai.

La presidente che aveva disertato la festa milanese di Cattaneo e Gasparri organizzata per presentare i primi due canali digitali, ha confermato le sue critiche al dg. «Il direttore generale racconta molte balle se dice che il Cda ha deciso i contenuti della sperimentazione», ha dichiarato ai commissari. «Contano le delibere approvate non quelle che una si sogna di fare: mi dispiace che si portino all'esterno cose interne», la replica di Cattaneo.

La giornata è stata molto negativa per Gasparri. Salvo Fedele Confalonieri che ha accusato qualcuno di voler espropriare Rete4, autorità ed esperti hanno concordato sulla necessità di riscrivere la norma, schierandosi apertamente con i rilievi fatti dal Capo dello Stato.

Enzo Cheli, presidente dell'Autorità delle Comunicazioni, ha accusato il decreto legge del governo, approvato in zona Cesarini per salvare Rete4 dal satellite, di essere troppo generico sia sulla rete Mediaset che su Raitre. Tesauro ha stroncato il Sic, il sistema studiato da Gasparri per conteggiare il limiti antistrust, finito anche nel mirino di Ciampi. «Il Sic è un aggregato di prodotti e servizi di natura alquanto diversa, estraneo ad ogni tipo di valutazione di tutela antistrust», assicura Tesauro, ribadendo l'idea che si tratti di un meccanismo in aperto contrasto con il quadro normativo comunitario.

Dura anche la Fieg. I nostri rilievi sono perfettamente in linea con quelli di Ciampi, assicura Luca di Montezemolo, chiedendo di rivedere il Sic, un sistema che prevedendo di tutto e di più, impedisce di stabilire tetti e valutare le posizioni dominanti.

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

La beffa del milione al mese

Niente di scandaloso: il riferimento al reddito di coppia vale sia per la pensione sociale sia per l'integrazione al minimo della pensione previdenziale. Non sarebbe stato coerente eliminarlo per questa ulteriore integrazione. Se non fosse che la promessa era stata un'altra: portare appunto tutte le pensioni almeno alla soglia del milione di lire, 525,89 euro al mese per 13 mensilità nel 2003.

In effetti, per quanto 525 euro al mese sembrino pochi per vivere, si tratta di una cifra nettamente superiore alla soglia di povertà relativa, calcolata in 494,07 euro al mese (e per 12 mensilità) nel 2002 per una persona sola, 823,45 per due. Al punto che a suo tempo, molti osservatori, inclusa chi scrive, pur apprezzando l'attenzione per le difficoltà economiche degli anziani ed anche la definizione di quella che sembrava una garanzia di pensione minima decente, si sono chiesti come mai questa attenzione riguardasse solo gli anziani, mentre non era in vista (e continua a non esserci) nulla di anche lontanamente analogo per coloro che anziani non sono, pur essendo poveri, in primis i minori: nessuna garanzia di reddito minimo non dico fino alla soglia della povertà relativa, ma neppure di quella assoluta.

Per altro, anche molti anziani che pure appartengono alle fasce più povere, perché fruiscono della pensione sociale che è più bassa della minima Inps, sono esclusi dalla maggiorazione perché non ancora settantenni. Mentre il condono di quanto già ricevuto sembra un atto morale in un paese che di solito condona di preferenza gli abusi dei ricchi, l'annunciato proseguimento del beneficio anche a chi per reddito non ne avrebbe diritto mentre si mantiene l'esclusione di chi ha un reddito più basso non fa che rendere meno accettabile una forma di ingiustizia introdotta da un, pur ben intenzionato, ennesimo provvedimento parziale, categoriale.

Esso ha certamente contribuito a fare star meglio un numero non irrilevante di anziani, ma non necessariamente i più bisognosi tra loro. E non è certo ad esso che va imputata la diminuzione della povertà relativa, come sostiene il ministro. Purtroppo, come è stato rilevato dallo stesso Istat, essa è un un «effetto ottico» dovuto all'inflazione: essendosi impoverito mediamente tutto il paese, coloro che si trovavano appena sotto la soglia della povertà relativa (che è riferita al consumo medio procapite) statisticamente ora si trovano appena al di sopra, senza che nulla nella loro situazione sia cambiato.

Il pasticcio delle «pensioni da un milione al mese» conferma anche i dubbi di coloro che ritenevano inopportuno introdurre questa misura mentre - allora - la discussione sulla eventuale «riforma della riforma» delle pensioni era agli inizi ed il quadro incerto. Oggi il quadro non è molto più chiaro, anche se il confronto è diventato sempre più duro.

In compenso la moltiplicazione dei contratti di lavoro flessibili sta creando una futura popolazione di pensionati che farà fatica ad avere accesso alla pensione minima, quindi una futura generazione di pensionati poveri.

In ogni caso, a quella promessa di una pensione di un milione al mese hanno creduto milioni di pensionati, salvo avere brutte sorprese. Prima in molti hanno scoperto che gran parte dell'aumento veniva mangiato dalle imposte, perché faceva passare in una aliquota più alta; ora altri scoprono di aver lucrato un beneficio indebito. Altri ancora saranno incerti tra il provarci, contando eventualmente su un condono, o stare alle regole, sentendosi un po' stupidi.

Del resto, il primo a sbagliarsi, a fare confusione, sul numero degli aventi diritto (o forse sui criteri per identificarli) è stato il governo, che ha stanziato molti più soldi del necessario e ricevuto molte meno domande del previsto, stante che aveva stimato in oltre sei milioni i pensionati con una pensione inferiore ai 525 euro nel 2002.

Insomma, una brutta storia, che conferma come non sia opportuno procedere in modo casuale e frammentato su un terreno - il sistema di protezione sociale e di sostegno al reddito - che invece richiede di essere liberato dalla improvvisazione e dalle deleterie incrostazioni di iniquità, diritti acquisiti e sprechi che essa alimenta.

Chiara Saraceno

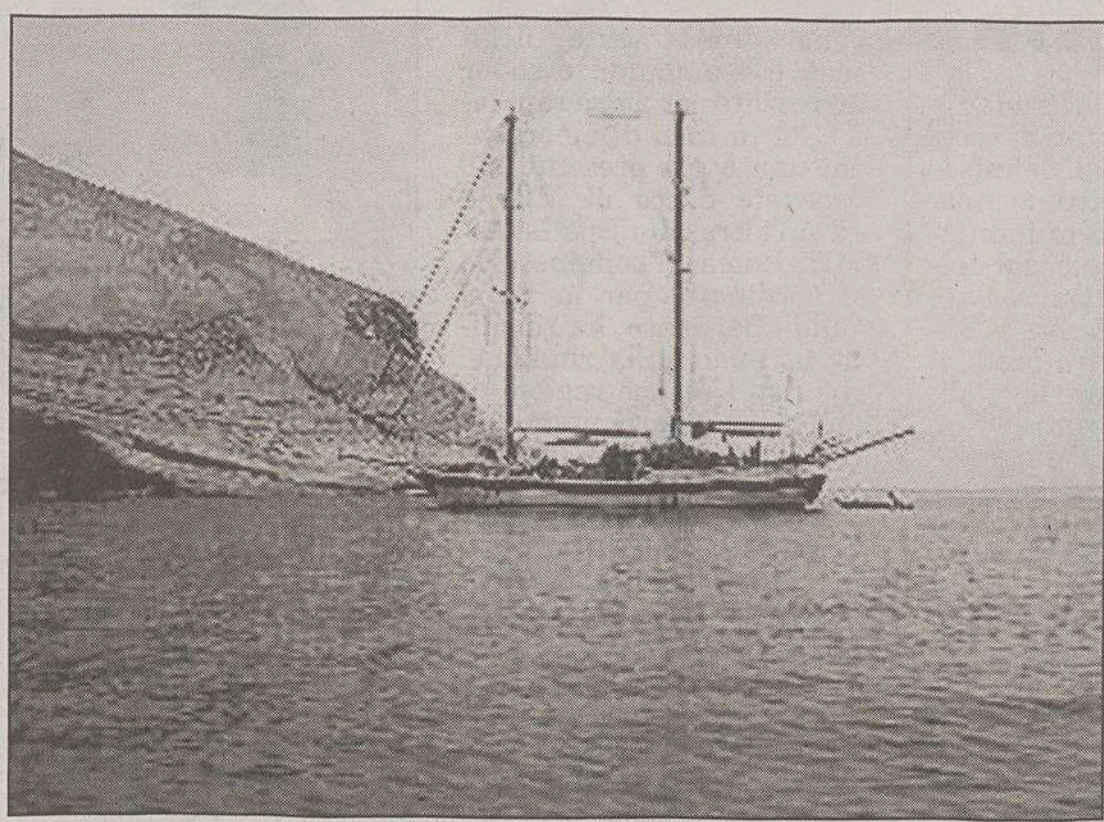
Maurizio Pazzelli, armatore di un charter, aveva preparato per gli ospiti la battuta di pesca ma il motore del natante ha ceduto: a salvarli un aeroricognitore spagnolo

Mar Rosso, ritrovati i quattro italiani alla deriva

Notte in balia delle onde su un gommone in avaria per tre turisti e il comandante della goletta-madre

SANAA È stata un'avventura bruttissima, ma per fortuna relativamente breve e a lieto fine. Quattri italiani sono rimasti dispersi per quasi 20 ore a bordo di un gommone in pieno Mar Rosso, al largo della costa yemenita, dopo aver lasciato per una gita lo yacht di 35 metri sul quale erano imbarcati.

A ritrovarli sani e salvi, anche se stanchi e spaventati, è stato un aereo da ricognizione spagnolo, decollato dalla base di Gibuti su richiesta dell'ambasciatore italiano a Sanaa, Giacomo Sanfelice di Monforte.

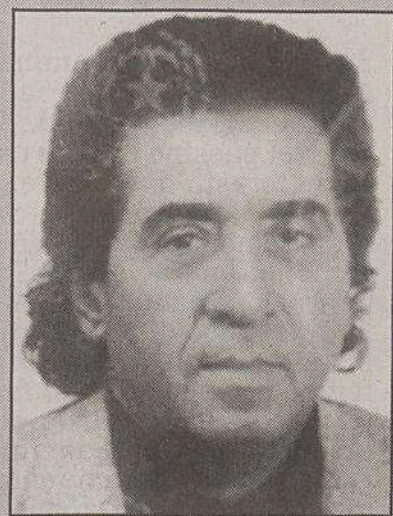
Lo yacht, il «Katharina Maha», è un due alberi di lusso lungo 36 metri e 50, dotato di tutti i comfort e noleggiato per le crociere e le immersioni subacquee nella zona. Era in navigazone negli arcipelaghi vulcanici di Zubair e Kamaran, paradisi naturali a oltre 40 miglia dalle coste nordoccidentali dello Yemen, all'estremità meridionale del Mar Rosso, e noti per i loro fondali corallini. Mercoledì sera un gruppo di ospiti (la «Katharina Maha» imbarca fino a 12 passeggeri), accompagnati dal comandante e armatore, Maurizio Pazzelli, ha deciso una battuta di pesca in gommone nelle acque delle isole, mentre la barca restava all'ancora. Oltre a Pazzelli, sul gommone sono saliti Carlo Corazza, 38 anni, un funzionario della Commissione europea residente a Roma, sua cognata Raffaella D'Andrea, 30 anni, e Giovanni Indirli, 39 anni, anch'egli funzionario della Commissione europea a Bruxelles. Le condizioni del mare non erano calme, ma neppure proibitive, con vento sostenuto. Ma il gommone, quando è calato il buio, non ha fatto ritorno. Fortunatamente, prevedendo di pescare al tramonto, il comandante aveva portato a bordo del gommone anche delle coperte, oltre a una riserva d'acqua. Dopo aver aspettato un paio d'ore, amici e parenti rimasti a bordo della barca-madre hanno deciso di chiedere soccorso, avvisando via telefono l'ambasciata italiana, che ha organizzato subito le ricerche. Ma non è stato possibile far nulla prima dell'alba, quando una motovedetta e un elicottero yemeniti hanno iniziato a perlustrare la zona alla ricerca dei naufraghi. A risolvere la situazione è stato però il ricognitore aereo spagnolo, il cui intervento è stato espressamente richiesto a Gibuti, sull'altra sponda del Mar Rosso, dall'ambasciatore italiano. Il mare e il vento si erano intanto calmati, garantendo, secondo lo stesso Sanfelice di Monteforte, «le condizioni ottimali per le ricerche». Infatti verso le 3 del pomeriggio, ora italiana, il pilota spagnolo ha avvistato il gommone, andato alla deriva per un guasto, e ha guidato sul posto una motovedetta yemenita che ha recuperato i naufraghi senza difficoltà.

Daniele Pazzelli ieri era ancora in attesa di mettersi in contatto telefonico col figlio Maurizio, armatore e comandante della «Kahatarina Maha». «Sono in contatto con l'ambasciata italiana in Yemen - racconta dalla sua casa di Macerata - e per quello che ne so, tutti e quattro gli italiani dovrebbero essere già a bordo di un aereo: probabilmente li sbarcheranno a Selif, dove c'è lo yacht, oppure a Oudeida, più grande porto dello Yemen».

Pazzelli aveva chiamato il figlio mercoledì sera con il telefono satellitare per fargli gli auguri. «Ma uno dei turisti a bordo mi ha risposto che "era uscito". Una cosa un pò strana dato che si trovava su uno yacht. Comunque non mi sono preoccupato più di tanto. Stamane è stato un amico di Torino a chiamarmi. Sono stato incollato alla televisione, fino all'arrivo della buona notizia da parte dell'ambasciata».

Pazzelli padre sottolinea che il gommone a bordo del quale i quattro italiani si trovavano «è sicuro: è lungo 5,70 metri e ha un motore da 90 cavalli». I quattro non si sarebbero neanche allontanati molto dalla «Katharina Maha»: a portarli verso il mare aperto sarebbe stato il vento.

I Pazzelli sono una famiglia di radici africane: Daniele, classe 1932, nato a San Ginesio (Macerata) si è trasferito a cinque anni in Eritrea, da dove poi è tornato nel 1969 con la moglie, figlia di altri italiani, d'origini modenesi ma trapiantati in quel Paese, e tre figli. Maurizio vive tra il Mar Rosso, dove lavora in collaborazione con alcune agenzie di viaggi, e Venezia, dove abitano la moglie e i due figli.

L'imponente due alberi usato da Piazzelli nei giri turistici nelle acque yemenite e il gommone sul quale i quattro dispersi hanno trascorso una notte di freddo e paura. Il motore si era guastato.

Vicenza, nella villa dell'ex convivente fa strage della donna e di suo figlio. Poi si suicida

Giovanni Portoghese

VICENZA Renata Carollova sorride felice, raggiante, dalla home page del sito Internet della sua azienda di prodotti antinfortunistica. Un simbolo della soddisfazione di lei, profuga della Repubblica ceca di 48 anni, da 20 nel Vicentino, per il mondo di pacifico benessere di cui era riuscita a circondarsi. Un'immagine solare che forse ha contribuito ad aumentare il peso della gelosia di Giovanni Portoghese, l'ex convivente che l'ha uccisa l'altra notte poco dopo l'una.

L'uomo è entrato nella casa, una porzione di villetta a schiera in via Colleoni a Molina di Malo forse passando attraverso il garage sotterraneo. All'interno si è trovato di fronte la donna svegliata dai rumori. È nata una discussione: l'uomo è sceso in cantina forse per recuperare la pistola. In un primo momento la donna è riuscita a rinchiuderlo, ma l'uomo ha fatto saltare la porta sparando alla serratura e ha quindi raggiunto e colpito l'ex compagna all'addome. Tre colpi mortali esplosi da una calibro nove con matricola e marca abrase. La stessa pistola che ha poi rivolto contro il figlio della donna Mario Zaspal, 25 anni, prima ferito e poi finito brutalmente mentre l'altra figlia Eva, 29 anni, riusciva a scappare da una finestra calandosi per una grondaia e ferendosi leggermente. Una tragedia che l'assassino ha quindi completato salendo sulla vettura aziendale, tornando nella sua casa di Rettorgole di Caldogno (Vicenza) e togliendosi la vita.

I perchè di un simile gesto Portoghese, nato a Cossato (Vercelli), li ha indicati in 12 lettere indirizzate alle «autorità» a parenti e amici trovate nella sua abitazione, ora all'esame degli investigatori.

Da quanto appreso, Portoghese e Carollova avevano da qualche tempo interrotto una relazione iniziata circa un anno fa proprio tra gli scaffali dell'azienda della donna, la «Erre antinfortunistica» a Thiene (Vi). Un rapporto per molti tempestoso condito da liti frequenti anche se nessuno tra i vicini della donna testimonia in tal senso ma culminato con una denuncia contro Portoghese sporta lo scorso anno dalla donna per minacce, ingiurie e lesioni. L'uomo aveva lavorato per qualche tempo nella ditta che Renata Carollova conduceva col figlio ma sulla sua figura non sembrano emergere particolarità. Parole di commozione, tra i vicini, per la donna, per una straniera che in 20 anni di permanenza in zona aveva saputo raccogliere stima e simpatia.

IN BREVE

Era figlio di un ufficiale di polizia turco

Roma, bimbo perde la vita dopo un «volo» di 15 metri dalla finestra del quinto piano

ROMA Un bimbo di 4 anni è morto ieri pomeriggio a Roma dopo essere precipitato dalla finestra della sua abitazione, al quinto piano di un palazzo alla periferia. Il bambino era in casa col padre quando, sfuggendo al controllo del genitore, è salito sul triciclo appoggiato a ridosso della finestra e vi si è sporto, perdendo l'equilibrio e cadendo nel piazzale sottostante. Trasportato all'ospedale, i medici hanno cercato di rianimarlo ma il bimbo è morto poco dopo per la gravità del trauma cranico e delle fratture riportate. Il bambino è caduto da un'altezza di circa 15 metri ed è finito su un muretto che delimita un piccolo giardino. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 13 quando in casa c'era solo il padre, Kamal A., 38 anni, ufficiale di collegamento della polizia turca da tre anni in Italia: la coppia ha una figlia più grande.

Nel Leccese una donna finisce arsa viva mentre armeggia attorno al caminetto

LECCE Incidente domestico ieri a San Donato (Lecce): mentre armeggiava attorno al camino della sua casa in pieno centro del paese, una donna è morta arsa viva probabilmente dopo che gli abiti hanno preso fuoco per qualche scintilla. Si tratta di Maria Antonietta Coluccia, 44 anni, originaria di Castrì ma residente da tempo a San Donato, sposata e madre di due figli. A dare l'allarme è stato il postino. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri che però non hanno potuto far altro che constatare la morte della donna.

Uccise la figlia di 8 mesi mettendola in lavatrice Per il giudice non può essere ritenuta imputabile

SONDRIO Non può essere ritenuta imputabile Loretta Zen, la 32enne di Valfurva che nel maggio 2002 uccise, mettendola nella lavatrice, la figlioletta di soli 8 mesi. L'ha deciso ieri il giudice dell'udienza preliminare di Sondrio, Antonio De Rosa, al termine del processo con rito abbreviato e dopo aver ascoltato i pareri della psicologa e della psichiatra che in questi mesi hanno avuto in cura la giovane mamma. Per il gup, Loretta Zen è da considerarsi «incapace d'intendere e volere per totale vizio di mente al momento del fatto e per questo non imputabile».

A Merano un immigrato denutrito e diabetico non sopravvive a una notte all'addiaccio

MERANO Un immigrato di 35 anni è morto ieri per il freddo e per coma diabetico tra i ruderi dell'ex Albergo Baviera di Merano (Bz), dove trascorreva la notte all'addiaccio. Il tunisino Mjiad Ben Sassi Buoazizi da anni viveva in Italia, era senza fissa dimora ma in possesso di regolare permesso di soggiorno. In questi giorni di freddo intenso, con punte di 5 gradi sotto lo zero l'uomo, che era malato di diabete e per questo era in cura all'ospedale di Merano, aveva trovato riparo in un albergo abbandonato da tempo. La morte di Buoazizi, secondo il referto stilato dal medico, è stata provocata da un coma diabetico ma anche dal freddo e dalla denutrizione. Il cadavere è stato trovato da un altro senzatetto.

Il figlio a Gorizia per riportare a Sarajevo la salma dell'uomo respinto al confine dagli sloveni. Battibecco Ballaman-Antonaz

Il malato terminale serbo morto: indaga la procura

I sanitari milanesi dove si era fatto curare dicono: «Non spetta a noi fare controlli»

GORIZIA «Sono venuto a prendere mio padre. Gliel'avevo promesso. "Quando guarirai sarò lì, al confine" gli dissi alla sua partenza. Oggi lo riporto a casa chiuso in una bara».

È un dolore composto quello di Brano, figlio 23.enne di Tomislav Veljancic, il serbo-bosniaco deceduto l'altra notte al Pronto soccorso di Gorizia senza avere potuto riabbracciare i familiari perché il poliziotto di turno sloveno non ha riconosciuto la validità dei suoi documenti. Brano ha raggiunto Gorizia ieri sera oltrepassando il valico di Sant'Andrea: quello stesso valico che si è trasformato in un muro per il padre. Ad attenderlo lo zio Mladen e i due volontari dell'associazione «La Salute» di Lucinico, Ezio Bernardotto e Viviana Basello. «Era il viaggio della speranza - sospira Brano -. "Vado in Italia per guarire" ci aveva detto. Ma qualcuno ha deciso che dovesse morire lontano da noi. Potevano farlo passare».

Intanto, la Procura della Repubblica di Gorizia ha aperto un fascicolo sul caso di Tomislav Veljancic. Ieri mattina i carabinieri hanno voluto parlare con il fratello Mladen per raccogliere la sua testimonianza. La vicenda del tassista di Sarajevo ha avuto una vasta eco sia in Italia che in Slovenia.

All'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, dove l'uomo era stato ricoverato per ben cinque mesi, erano ignari che dietro il nome fittizio di Ivan Matkovic si celasse Tomislav Veljancic. Il direttore sanitario Giuseppe Cammarano sottolinea: «Premesso che siamo tenuti a garantire la privacy, precisiamo che accettiamo tutti coloro che hanno bisogno di assistenza. Non abbiamo approfondito l'identità del malato perchè in quel momento preponderante era il suo stato precario di salute. Abbiamo ritenuto il documento valido».

Sul caso anche ieri sono fioccate le reazioni del mondo politico. L'onorevole Edouard Ballaman (Lega Nord) ha espresso il suo cordoglio alla famiglia. «Ritengo però necessario aggiungere che speculare sulla morte di un essere umano come ha fatto l'assessore regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz sia una pratica indegna, tipica di una bieca strumentalizzazione politica che evidentemente appartiene al suo stile». Antonaz aveva, infatti, parlato di «leggi oscurantistiche che calpestano i diritti più elementari» riferendosi alla legge Bossi-Fini. «Questi atteggiamenti degni di un avvoltoio - aggiunge Ballaman - nelle intenzioni di Antonaz dovrebbero evidentemente colpire la Lega Nord, ma nella sostanza ostacolano la ricerca della verità dei fatti e gli accertamenti sulle eventuali responsabilità della polizia transfrontaliera slovena. È doveroso ricordare ad Antonaz che una legge italiana non ha alcun tipo di potestà esecutiva in un altro Paese e che il povero Veljancic è stato fermato dagli sloveni e non certo dagli italiani. Quindi, parlare della legge Bossi-Fini è assolutamente fuori luogo. Affermare, inoltre, che egli sia morto perché fermato dalla Polizia slovena è un'altra infame strumentalizzazione di chi gioca crudelmente con i sentimenti e il dolore degli esseri umani. Ciò non diminuisce la gravità del fatto».

Di tutt'altro tenore le reazioni del consigliere regionale del PdCi, Bruna Zorzini Spetic, che è rimasta «allibita per il crudele e spietato atteggiamento dei poliziotti sloveni. Tutto fa pensare a un rigurgito di xenofobia di cui la società slovena non è immune e che, anzi, paradossalmente crsce con l'avvicinarsi dell'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Telegrafica la battuta del sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc: «Ancora una volta il confine si è dimostrato molto burocratico».

Francesco Fain

Il figlio di Tomislav Veljancic giunto ieri a Gorizia.

Napoli, pregiudicato arrestato per l'omicidio del telefonino

NAPOLI Arturo Raia, 29 anni, pregiudicato del rione Forcella, descritto come giovane dall'indole violenta, una violenza spesso gratuita esercitata nei confronti dei più deboli. Per gli inquirenti è lui l'autore dell'omicidio di Claudio Taglialatela, 22 anni, studente e aspirante sottufficiale dei carabinieri, ammazzato in corso Umberto a Napoli la notte tra l'8 e il 9 dicembre scorso.

A Claudio, quando era agonizzante nella sua auto andata a sbattere contro un palo, fu sottratto un telefonino (rivenduto poi a un ricettatore per 20 euro) e la circostanza fece ipotizzare in un primo momento che i responsabili del delitto fossero i ladri del cellulare, identificati in breve dagli investigatori. Quelli erano invece «solo» sciacalli, il cui gesto contribuì a suscitare sdegno e dolore.

Per i carabinieri e il pm, che ha firmato il provvedimento di fermo, l'assassino ha ora un nome: Arturo Raia, pregiudicato coinvolto in diversi episodi criminali, rapine, tentati omicidi, detenzione di armi, droga. Per catturarlo l'altra notte i militari hanno cinto d'assedio il rione Forcella, dove il giovane si era rifugiato a casa di parenti. Sentiva il fiato sul collo e si stava preparando a espatriare in Belgio con un passaporto falso che di lì a poco gli avrebbero consegnato. Interrogato, Raia sarebbe caduto più volte in contraddizione, smentito sull'alibi e altre circostanze nel corso di confronti con alcuni testimoni (parenti e amici), aggravando così la propria posizione e confermando i sospetti.

Un laureato asiatico trasferitosi in Friuli è accusato di traffico di clandestini ma tempi e luoghi non coincidono

Pordenone, pachistano protesta in cella

PORDENONE C'entra davvero con la maxi inchiesta sviluppata su scala nazionale o si tratta di un clamoroso scambio di persona?

Sarà uno degli aspetti che la magistratura chiarirà nei prossimi giorni. Fatto sta che un pachistano regolarmente residente a Pordenone è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma e adesso si trova rinchiuso nel carcere cittadino. Su di lui pesa l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, che secondo l'accusa sarebbe stato consumato nel 2002 nella capitale. È stata l'Associazione islamica italiana della Destra Tagliamento a rendere nota la vicenda.

Khalid Mehmood Jalil, 37 anni, sposato e con figli, laureato in Economia e commercio, esercitava un'attività commerciale in proprio in Pakistan. «A causa delle note vicende politiche - spiega El Ghalemi Abderrhaim, presidente dell'Associazione islamica pordenonese - è stato costretto ad abbandonare il proprio Paese lasciandovi famiglia e attività». Da imprenditore affermato a operaio. Dopo avere raggiunto la Capitale, il pachistano aveva trovato sistemazione a Pordenone e un posto di lavoro come operaio in un'azienda di Brugnera (adesso avrebbe espresso la volontà di licenziarlo). «La Procura - spiega l'avvocato Valentina Arcidiacono - gli contesta di avere fatto parte nel 2002 di un'associazione criminosa dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

L'inchiesta, infatti, fa riferimento a presunti episodi avvenuti tra febbraio e settembre di quell'anno. «Ma il mio assistito - prosegue la legale - è arrivato a Pordenone a maggio dello stesso anno adeguandosi, tra l'altro, a fare l'operaio nonostante sia laureato e non ha alcun contatto con gli ambienti romani». E anche in questi giorni non ha abbandonato la sua passione: in carcere trascorre il tempo scrivendo libri, anche del rapporto tra Islam e cultura nostrana. È stato sottoposto alla misura di custodia cautelare per pericolo di recidivazione del reato ma l'inchiesta - conclude il legale - fa riferimento al 2002. Abbiamo chiesto il riesame della misura». Fa quadrato l'Associazione islamica attorno all'uomo e non crede «all'ipotesi delittuosa configurata a carico del dottor Khalid Mehmood».

Enri Lisetto

Italia capofila dei Paesi europei che hanno adottato la linea dura contro il rischio di una ripresa della Sars

Influenza-killer, massima allerta

Ripristinati severi controlli negli aeroporti sui passeggeri provenienti da Oriente

Torna alta l'attenzione contro la diffusione della Sars.

SANITÀ

Risponde al «1500» e non sostituisce il «118»

Nasce una sala operativa creata per fronteggiare le emergenze sanitarie

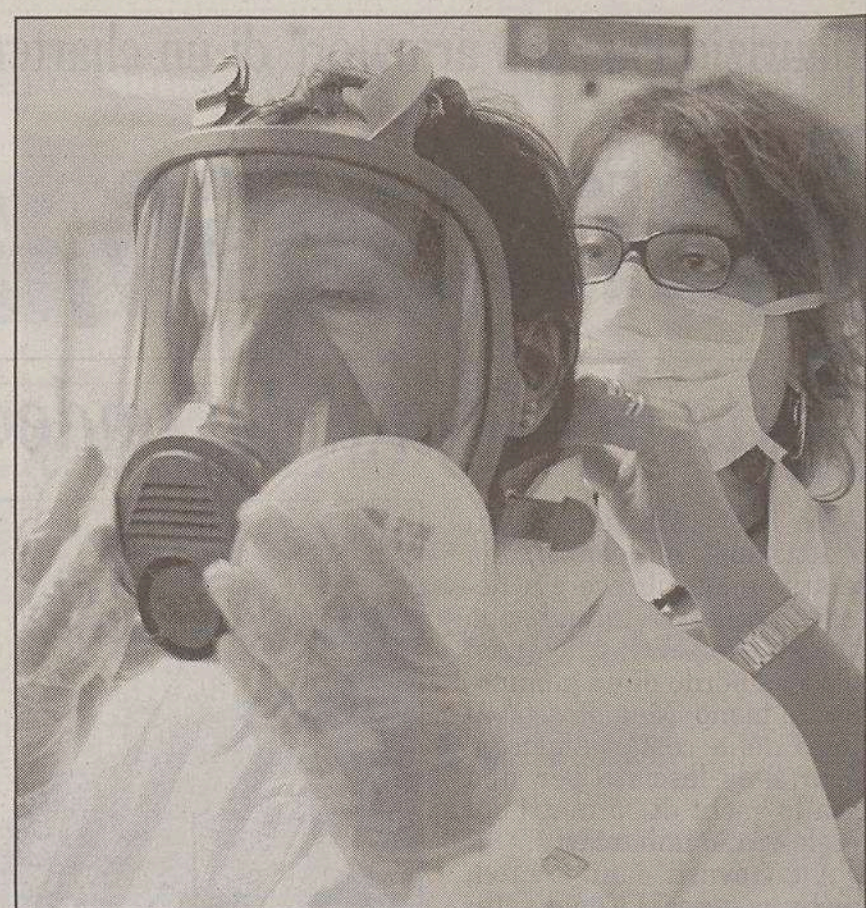
ROMA È stata inaugurata ieri al ministero della Sanità la sala operativa del call-center Carlo Urbani per le emergenze sanitarie. A scoprire la targa intitolata al medico morto per aver contratto la Sars mentre operava nelle zone infette, è stata la stessa moglie, Giuliana, alla presenza del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Il nuovo servizio telefonico, che risponde al numero «1500» non sostituirà gli interventi del 118 ma nasce con gli obiettivi di informare correttamente la popolazione ed abbassare il livello di panico di fronte alle emergenze sanitarie che possono svilupparsi, quali la minaccia bioterroristica, l'insorgere di nuovi virus, come quello responsabile della Sars, le pandemie cicliche come quella influenzale. Il call-center è stato strutturato su due livelli di risposta: nel primo saranno attestati 25 dei 63 medici assunti dal Ministero per la gestione dell'emergenza Sars, in modo da garantire subito una risposta qualitativamente elevata; nel secondo livello subentra personale specializzato della direzione generale della prevenzione sanitaria, che si avvale anche di specialisti esterni di varie istituzioni (regioni, Istituto Superiore di Sanità, ospedali ed università). «Un pioniere della lotta alla Sars che sacrificò la sua vita con la sua presenza sul territorio colpito dalla malattia»: così il ministro della Salute, Girolamo Sirchia ha ricordato Carlo Urbani, nel momento di inaugurazione della sala che porta, appunto, il nome del medico. Il call-center, situato al primo piano del Ministero della Salute, è dotato di 14 postazioni con la possibilità di un ulteriore ampliamento e permette al sistema telefonico di gestire venti chiamate in contemporanea. «In qualche modo - ha aggiunto il ministro - possiamo immaginare questo servizio come una sorta di Cdc italiano», cioè un organismo di coordinamento sul modello di quello statunitense che gestisce le emergenze sanitarie.

Carlo Urbani

Presto il call-center verrà messo in collegamento con il Centro per il controllo delle malattie di Atlanta ed in futuro con l'omonimo centro europeo. Al momento, chiamando il 1500, è possibile ottenere informazioni preregistrate sulle emergenze sanitarie ed in particolare sulla Sars. Ma superata l'emergenza invernale, il call-center integrerà la propria attività con quella di altre direzioni generali con l'obiettivo anche di raccogliere dati sul territorio per fornire alle popolazioni anche risposte su situazioni critiche che riguardano gli stili di vita e su problemi come l'assistenza agli anziani soli.

ROMA L'Italia, capofila nei paesi che contro la Sars hanno voluto la linea dura, torna a proteggersi contro la polmonite atipica, e prima fra tutti i paesi europei ha già introdotto i controlli fra i passeggeri che arrivano dalla Cina. La giornata è stata particolarmente ricca di incontri dedicati al rischio di un concreto ritorno della malattia in Oriente. I tre casi infatti sono ancora pochi (due di questi poi sono legati a incidenti di laboratorio) ma sono bastati a far ripartire la macchina messa in piedi dopo l'epidemia della scorsa primavera.

AEROPORTI Restano confermati i controlli già introdotti lo scorso 27 dicembre, la cui validità è stata ribadita nel corso di una riunione al ministero della Salute. Tutti i viaggiatori che arrivano da zone dove si sono verificati dei casi vengono controllati: esame della temperatura e modulo di sbarco per la rintracciabilità. In tutto, dopo il nuovo allarme, sono stati già controllati duemila e 700 passeggeri arrivati con voli diretti o indiretti dalla Cina in sei aeroporti sul territorio nazionale. A disposizione ci sono ora una novantina di medici che intervengono direttamente negli scali e 4 ambulanze super attrezzate per agire rapidamente in caso di emergenza: una è già presente all' ospedale Sacco di Milano ed un'altra allo Spallanzani di Roma. Il commissario straordinario per la Sars, Guido Bertolaso, ha ribadito, uscendo dalla riunione, che non esistono ragioni di allarme e che risultano già attivati anche filtri in uscita dalla Cina.

ATTENZIONE ALTA Fra poche settimane in Cina si potrebbe verificare il momento di massimo rischio per la diffusione della Sars: durante il capodanno cinese, infatti, è previsto il movimento di circa 2 milioni di persone che si spostano da una regione all'altra del paese, ha sottolineato il commissario straordinario per la Sars, Guido Bertolaso. Così gli infettivologi guardano con apprensione quello che succederà nelle prossime settimane. Il capodanno cinese scade il 22 gennaio. «In questa occasione, con lo spostamento di milioni di persone, si potrà favorire il trasferimento del virus all'interno del paese». Un momento quindi delicato che, ha aggiunto Bertolaso, per la Cina potrebbe rappresentare un problema.

B.B. IN DIFESA DEGLI ZIBETTI

Brigitte Bardot ha denunciato ieri «i metodi crudeli e barbari» di abbattimento degli zibetti, sospettati di essere veicolo della Sars dalle autorità cinesi. B.B. definisce gli zibetti, mammiferi simili alla martora, «vittime innocenti». Le accuse sono contenute in una lettera indirizzata al presidente cinese, Hu Jintao, e diffusa oggi dalla Fondazione Bardot per la difesa degli animali. «Queste vittime innocenti che sono gli zibetti - scrive B.B. - devono oggi pagare con la vita, e in modo rivoltante, il lassismo dell'uomo che ha preferito privilegiare la redditività dei suoi allevamenti a detrimento del controllo sanitario di questi animali destinati al consumo umano».

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto che definisce le caratteristiche dei modelli da indossare di notte in situazioni di pericolo o scarsa visibilità

Da primavera l'obbligo di giubbotti e bretelle riflettenti

ROMA Si avvicina l'obbligatorietà dell'uso del giubbotto riflettente per chi deve scendere dall'auto ferma in situazione di emergenza e scarsa visibilità: ad esempio, di notte lungo una strada senza iluminazione per cambiare una ruota. Sulla Gazzetta Ufficiale di sabato 3 gennaio è stato infatti pubblicato il decreto ministeriale delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 dicembre del 2003 che evidenzia le «caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retroriflettenti ad alta visibilità che devono esere indossati dai conducenti dei veicoli immatricolati in Italia». Come dire che gli automobilisti stranieri alla guida di auto con targa estera non sono tenuti a indossarlo. L'obbligo dovrebbe comunque scattare all' inizio della prossima primavera.

Il dispositivo, per quello che riguarda le caratteristiche tecniche, fa riferimento a tutta una serie di leggi e decreti precedenti nonchè alla norma armonizzata UNI EN 471.

Erano state molte le critiche dei Codacons, cioé delle associazioni dei consumatori, nei confronti del nuovo codice della strada. In particolare proprio sui giubbotti riflettenti. «Automobilisti non abbiate fretta ad acquistare il giubbotto riflettente previsto dalle nuove regole del codice della strada in caso di sosta forzata notturna, avevano avvertito, mettendo sull'avviso che i giubbotti che i consumatori si stavano accaparrando, complice un'offerta diffusa ovunque, potevano non essere corrispondenti ai requisiti che devono essere ancora fissati. E che adesso sono stati fissati.

È pur vero che la multa è consistente (una somma da 33,6 a 137,55 euro) e che non c'è supermercato, autogrill, negozio di ferramenta e persino venditore ambulante che non ha esposto tale merce,tuttavia si attendeva proprio il decreto finalmente emanato e che avrebbe dovuto esserlo entro il 31 ottobre.

Saranno ora certe le caratteristiche dei nuovi giubbotti, che occorrerà all'occorrenza indossare nelle situazioni e sulle strade previste dallo stesso decreto.

I primi giubbotti riflettenti messi in commercio.

NUDI SUGLI SCI

Sciare nudi come mamma ci ha fatti? In Austria si può. Accade nell'Alta Austria, regno dei cattolicissimi Popolari, la regione che dette i natali al dittatore Adolf Hitler. Nel paesino di Obertraun, incastonato in una millenaria foresta di conifere, c'è l'albergo Gjaidalm. All'apparenza del tutto identico alle migliaia di strutture che sorgono nella Repubblica danubiana, con le pareti in legno e le tendine a scacchi rossi e bianchi alle finestre, la pensione completa o la mezza pensione. Ma da 15 anni un gruppo di naturisti sfegatati ha collocato qui una pista da fondo, un anello di 4 chilometri e mezzo, dove, tempo permettendo, si fa lo sci da fondo completamente nudi. Gestore della struttura è Johann Schildner, un arzillo sessantaduenne dalla folta barba e dal volto rubizzo. «La stagione migliore - spiega Johann - sono i mesi di marzo ed aprile, quando nella conca riparata dal vento dove c'è l'anello di fondo la temperatura cresce e sembra quasi di essere alle Canarie».

Pisanu su «acquabomber»: non è stato terrorismo industriale

VENEZIA Negli episodi di bottiglie di acqua minerale manomesse, che avrebbero provocato malori in coloro che ne consumavano il contenuto, non esistono elementi da far ritenere l' esistenza di un disegno criminoso unitario o di una unica «mente» ideativa. È questa la conclusione cui è giunto il lavoro di coordinamento delle indagini a livello nazionale, effettuato in queste settimane dalla Procura Generale di Venezia. Il Pg Ennio Fortuna ha pertanto ritrasmesso alle Procure territoriali tutti gli atti accumulati durante questo lavoro, in particolare per il Veneto la magistratura di Verona.

Dalle comunicazioni giunte da tutta Italia e relative a episodi di manomissione di contenitori di liquidi risulta che al momento non è stato individuato nessun presunto autore, per cui tutti i fascicoli sono a carico di ignoti. Secondo Fortuna «si potrebbe trattare anche di fenomeni di emulazione, favoriti anche dall' enfasi data dalla stampa».

«Abbiamo fatto verifiche accurate dalle quali è emerso che il numero delle segnalazioni era spropositato rispetto al numero dei casi effettivi, cioè quelli che avevano portato al ricovero in ospedale delle persone colpite, tutte vittime di intossicazioni lievi» ha detto Pisanu alla commissione Affari costituzionali, smentendo ogni ipotesi che era stata avanzata, dal terrorismo agli interessi industriali e commerciali da colpire.

Il primo ministro croato Sanader a colloquio con Giovanni Paolo II ottiene l'appoggio del Pontefice per un rapido ingresso del Paese ex jugoslavo nell'Unione Europea

«Guerra del pesce», il Vaticano medierà tra Slovenia e Croazia

La Santa Sede potrebbe intervenire nel difficile contenzioso bilaterale sui confini marini nel golfo di Pirano

TRIESTE Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel non esclude che la Santa Sede possa svolgere il ruolo di mediatore sul contenzioso tra Lubiana e Zagabria relativo al confine marittimo nel golfo di Pirano.

Contemporaneamente il responsabile della diplomazia croata, Miomir Zuzul afferma che il suo Paese è pronto a rinunciare, sullo stesso tema, al già annunciato ricorso all'arbitrato internazionale (decisione presa dal precedente esecutivo guidato da Ivica Racan) se la Slovenia sarà disposta a sedere al tavolo del negoziato bilaterale rinunciando alla pregiudiziale fin qui sollevata la quale vuole gli esiti dei colloqui tra i due ex premier Drnovsek e Racan (Lubiana parla di accordo parafato, fatto questo sempre disconosciuto da Zagabria *ndr.*) quale punto di partenza dei colloqui.

Strade, dunque, in apparenza ancora divergenti, ma entrambe conducono e convergono, alla fin fine, inesarbilemente in Vaticano, dove tra mercoledì e ieri si sono recati in visita prima il ministro degli Esteri sloveno Rupel, che ha incontrato l'arcivescovo Giovanni Lajolo delegato vaticano agli Affari esteri, poi il suo omologo croato Zuzul che ha accompagnato il primo ministro Ivo Sanader all'udienza con Giovanni Paolo II. Dalla Santa Sede ovviamente non trapela nulla circa il ventilato ruolo di mediazione tra Slovenia e Croazia, ma dalla due giorni di incontri all'ombra di San Pietro il tema è stato sicuramente affrontato dalle diplomazie che godono di grande stima presso l'entourage papale che, dopo Lubiana, vede con grande favore un rapido ingresso anche di Zagabria nei protettivi lidi europei.

Il premier Sanader ha avuto ieri un colloquio di dieci minuti a quattr'occhi con il Pontefice. Hanno parlato in italiano senza la presenza di interpreti. Al termine dell'incontro lo stesso Sanader ha raccontato di aver ringraziato il Papa «per quanto il Vaticano ha fin qui fatto per la Croazia». «Il Pontefice - ha aggiunto il primo ministro - ha personalmente offerto il suo appoggio per un rapido ingresso del nostro Paese nell'Unione europea e mi ha assicurato che ne parlerà personalmente con il segretario di Stato vaticano, cardinale Angelo Sodano».

Il premier croato Ivo Sanader a colloquio con Giovanni Paolo II. Il primo ministro ha regalato al Papa la prima copia croata del «Trittico romano», ultima fatica poetica di Wojtyla e la copia di una preziosa icona della cattedrale di Zagabria.

E Sanader è pronto a scommettere sull'importanza che un sifatto «sponsor» può avere nei rapporti tra Zagabria e Bruxelles dove lo stesso capo dell'esecutivo croato si recherà lunedì prossimo per incontrare i dirigenti dell'Unione europea e della Nato. Sanader, infatti, vedrà sia il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, sia il neo segretario generale dell'Alleanza Atlantica Jaap de Hoop Scheffer. Martedì a Strasburgo, invece, il premier incontrerà il ministro italiano per gli Affari comunitari, Rocco Buttiglione, il commissario europeo per gli Affari esteri, Chris Patten e il presidente dell'Europarlamento, Pat Cox. La Croazia attende per questa primavera la risposta di Bruxelles alla domanda per ottenere ufficialmente lo status di candidato all'adesione all'Ue, di cui spera di entrare a far parte nel 2007 assieme a Romania e Bulgaria. Già domani il primo ministro croato volerà in Germania dove, nel corso di un forum internazionale, vedrà anche il cancelliere Gerhard Schröder e il premier irlandese Bertie Ahern, presidente di turno dell'Ue.

Sanader, dopo aver parlato con Giovanni Paolo II (prima visita ufficiale all'estero del nuovo premier *ndr.*), si è incontrato anche con il cardinale Sodano il quale si è compiaciuto per le prime mosse del nuovo governo croato e ha assicurato il pieno appoggio a Zagabria della Santa Sede per il raggiungimento delle più importanti mete strategiche in politica estera. Relativamente alla discussione in corso sulla nuova Costituzione europea sia Sanader, sia Sodano hanno concordato nell'affermare che nella Carta fondante dell'Ue debba trovare posto un esplicito accenno alle radici cristiane dell'Europa stessa.

Mercoledì scorso, come detto, a varcare i portoni vaticani è stato il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel il quale durante i colloqui con monsignor Lajolo ha assicurato il porporato che il Parlamento sloveno già a fine mese procederà alla ratifica del concordato tra Slovenia e Vaticano.

Fatto questo che, secondo alcune fonti diplomatiche indirettamente confermate anche dall'arcivescovato di Lubiana, dovrebbe portare alla tanto attesa nomina da parte della Santa Sede del primo cardinale sloveno della storia.

Mauro Manzin

L'attacco al convoglio davanti al ministero della Cultura. Miracolosamente illeso un ufficiale dei carabinieri

Iraq, docente udinese sfugge alle bombe

È rimasta uccisa invece l'interprete che lavorava con il professor Curatola

UDINE «Ero a un meeting e solo per caso non mi trovavo sull'auto colpita dalle schegge della bomba fatta esplodere al suo passaggio che hanno ucciso la nostra interprete»: il professor Giovanni Curatola, dell'università di Udine, è sfuggito per caso ieri a un attentato a Baghdad, nel quale è rimasto coinvolto un suo collaboratore, il maggiore dei carabinieri Michele Facciorusso, uscitone illeso. Un ordigno era stato collocato nei pressi del ministero della cultura e, verso mezzogiorno, al passaggio di due gipponi della coalizione, entrambi americani, che stavano rientrando alla sede dell'amministrazione provvisoria, è stato fatto saltare a distanza. «Le schegge hanno colpito il retro del secondo veicolo - ha riferito l'ambasciatore Mario Bondioli Osio, responsabile del dipartimento affari culturali, pure lui sfuggito all'agguato in quanto impegnato altrove - mandando i vetri in frantumi. Una scheggia si è conficcata nella nuca della nostra interprete, che è stata subito soccorsa e trasportata in elicottero all'ospedale da campo americano. Ma per lei, purtoppo, non c'è stato niente da fare».

L'accaduto ha suscitato profonda impressione tra il personale italiano che lavora al ministero della cultura della Cpa (l'autorità provvisoria della coalizione). «Il maggiore Facciorusso, che era su un'auto soltanto perchè c'erano tre militari americani di scorta e per muoversi ci volevano quattro uomini armati, non rilascia dichiarazioni» ci ha fatto sapere il professor Curatola. «Non è sotto choc, ma comprensibilmente non se la sente di fare alcun commento». «Io - aggiunge il docente - posso dirle che si trovavano davanti al ministero della cultura e sono stati attaccati con una bomba forse fatta saltare a distanza. E' una strada che noi facciamo spesso (io c'ero stato ieri...) e probabilmente ci aspettavano».

«Ma la cosa che ci pesa di più - sottolinea - è quella povera ragazza di ventiquattro anni che fino a stamattina stava qui nel nostro ufficio sorridente e discreta e che ora abbiamo rivisto all'obitorio dell'ospedale alla base. Certo tutti qui rischiano la pelle e lo sanno, ma andarsene così, senza neanche un grido o il tempo di accorgersi di niente, è una cosa che fa male, molto male». «Qui - precisa il professor Curatola - siamo tempestati di telefonate e la solidarietà si sente, ma davanti a questa morte, credo che il silenzio sia d'oro».

Il professor Giovanni Curatola con dei bimbi iracheni.

Abbattuto un elicottero Usa, nove i morti

BAGHDAD Giornata nera ieri in Iraq per i sodlati Usa. Gli americani hanno perso un altro elicottero Black Hawk, il quarto abbattuto a Falluja, la città più ostile alla presenza statunitense. I morti sono 9, 5 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. Ufficialmente, non è ancora certo che sia stato un missile ad abbattere l'elicottero, e i portavoce militari parlano di «atterraggio di emergenza». Ma diversi testimoni oculari hanno riferito alla televisione Al Jazeera le circostanze dell'abbattimento, precisando che si è trattato di un missile. Secondo uno di questi testimoni, Ahmed Al- Jamali, gli elicotteri erano due, entrambi con il simbolo della Croce Rossa, e il secondo è stato chiaramente abbattuto da un missile. L'incidente di ieri porta a dieci il numero di elicotteri persi dagli americani in Iraq dal maggio scorso, quando il presidente George W.Bush proclamò la «missione compiuta» e la fine dei combattimenti.

Ma l'attacco di Falluja non è stato l'unico delle ultime ore. Mercoledì sera, un attacco a colpi di mortaio contro la base usa di Seitz, sempre nel «triangolo sunnita», ha ucciso un soldato, ne ha feriti 33 e ha ferito gravemente anche un civile. Ieri a Baghdad, un aereo cargo in fase di decollo è stato a sua volta colpito da un missile. ma il pilota è riuscito a compiere un atterraggio d'emergenza, salvando se stesso e le 63 persone a bordo.

Si segnala però anche qualche evento positivo. Sempre a Baghdad, un gruppo di cittadini iracheni è riuscito a sventare un attentato contro il quartier generale della polizia, cacciando un terrorista che stava per tirare dei razzi da un vicino campo di calcio. La polizia irachena è riuscita a sequestrare 11 razzi, abbandonati dall'uomo in fuga. E ieri pomeriggio, tra le grida di giubilo dei parenti, è iniziata la liberazione dei primi detenuti iracheni dal carcere di Abu Ghraib: si tratta di pesci piccoli del regime, o anche persone incarcerate per semplici sospetti. In tutto, l'amministratore del paese Paul Bremer ha promesso di liberarne 506, su 12.800 arrestati dai soldati usa alla caduta del regime.

ARMI DI STERMINIO

Una squadra di 400 militari americani incaricati di trovare armi di sterminio in Iraq è rientrata negli Stati Uniti dopo mesi di ricerche sostanzialmente infruttuose. A darne notizia è il New York Times, aggiungendo però che un'altra squadra, la Task force D/E incaricata di scovare armi chimiche e batteriologiche, resta nel Paese nell'ambito del Survey Group che ha portato avanti le ricerche.

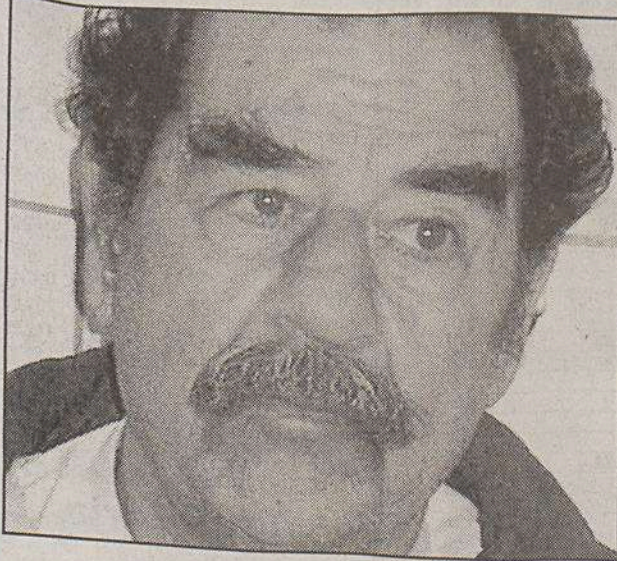
«Hanno raccolto tutto ciò che valeva la pena raccogliere», ha spiegato al quotidiano americano una fonte del Pentagono riferendosi al Joint captured materiel exploitation group formato da esperti tecnici guidati da un ufficiale australiano.

Tra i compiti della squadra rientrava l'individuazione di depositi di armi e dei siti per il lancio dei missili che potevano essere utilizzati per armi di sterminio.

Per il New York Times la notizia del ritiro della squadra viene interpretato da più parti come il segnale che Washington dispera ormai di trovare in Iraq le armi di sterminio del regime di Saddam Hussein, sulla cui esistenza era stata fondata la giustificazione per l'intervento militare dell'anno scorso.

LA STORIA

L'ex rais è recluso in pochi metri quadrati appena sufficienti per contenere una brandina e un lavabo. Una minuscola fessura dà sul cortile del carcere

Saddam «condivide» la sua cella con una foto di Bush

Il prigioniero Saddam Hussein.

ROMA Una cella di pochi metri quadrati, appena sufficiente per contenere una brandina e un lavabo. Una minuscola fessura verso l'esterno, sul desolato cortile del carcere. Sulle pareti grige della cella, poi, un'immagine del presidente americano George W. Bush. Ancora altre due foto vicino alla brandina, sono quelle di Udai e di Qusai, i figli dell'ex rais uccisi dagli americani. Ecco dove passerebbe le sue giornate Saddam Hussein, descritte con dovizia di particolari alcuni giorni fa dal giornale «al-Sharg al-Awsat», il prestigioso quotidiano arabo edito dai sauditi a Londra, che per le sue informazioni sulla sorte dell'ex dittatore cita fonti del Congresso nazionale iracheno.

Nel racconto del giornale arabo ci sono molti elementi in base ai quali si può immaginare come trascorre le sue giornate Saddam. La brandina di ferro messa all'angolo della cella, su cui sono poggiati un materasso di modestissima fattura, un cuscino e una coperta di lana, e il lavabo fornito di una saponetta, vengono meticolosamente ordinati e puliti con cura dallo stesso prigioniero, che passa diverse ore della sua giornata per tenere vivibile la sua cella. Si dice che Saddam abbia definitivamente rinunciato a definirsi (e a pretenderlo dagli altri) «Presidente dell'Iraq», come aveva fatto sapere subito dopo la sua cattura: si considera un semplice prigioniero politico che tiene a difendere i suoi diritti da detenuto. Cioè: alle ore di sonno, al cibo sano, alle passeggiate fuori dalla cella e agli strumenti per pulire la sua stanza.

Nelle circa dodici ore in cui viene sottoposto alle domande dei suoi carcerieri, gli agenti della Cia, il prigioniero è sistemato sulla brandina, mentre i suoi «ospiti» sono seduti sulle sedie che a interrogatorio concluso vengono portati via. E sempre sulla brandina consuma i suoi pasti e prima di coricarsi cerca di occupare la sua mente con la lettura di un libro, che una volta finito viene cambiato con un altro. Ovviamente non c'è alcuna conferma delle notizie fornite dal giornale arabo sulla giornata di Saddam. Stando alla fonte irachena, l'ex dittatore iracheno è detenuto da alcune settimane nel carcere di «Abu-Kharib», protetto nel recinto della base militare Rezvanieh, non lontano dal quartieri in cui si trova uno dei tanti palazzi faraonici nella capitale Baghdad che servivano ad ospitare la famiglia di Saddam prima della guerra.

b.z.

DAL MONDO

Dopo 13 giorni dal terribile terremoto

Miracolo in Iran: a Bam un uomo estratto vivo dalle macerie del sisma

TEHERAN Dopo 13 giorni, un uomo è stato estratto vivo, anche se in condizioni gravissime, dalle macerie di Bam, la città iraniana distrutta dal terremoto del 26 dicembre. Il ritrovamento. L'ultimo, clamoroso ritrovamento di un superstite risaliva a otto giorni dopo il sisma, quando una donna di 97 anni era stata estratta viva dai resti della sua casa nel villaggio di Bagh Narenj, non lontano da Bam. A lasciare stupiti i soccorritori erano state anche le condizioni dell'anziana, che, intervistata dalla televisione, aveva addirittura recitato una poesia. Non è questo il caso del superstite trovato ieri. Un medico iraniano ha detto che l'uomo mostra solo «qualche piccolo segno di vita» ed è ricoverato privo di conoscenza nell'unità di rianimazione di un ospedale da campo. La televisione ha trasmesso alcune immagini del paziente, con una maschera per l'ossigeno che gli copriva il naso e la bocca. Il ferito si chiama Jalil, ma non è stato fornito il suo cognome. L'uomo, che abitava in un villaggio fuori Bam, si trovava nel capoluogo al momento della scossa, all'alba del 26 dicembre, ospite in casa della figlia, perchè doveva recarsi nel locale ospedale per alcune cure. Non si riesce ancora a capire come l'uomo possa essere sopravvissuto 13 giorni senza bere, e si attende così che il ferito - se ce la farà - racconti in prima persona la propria odissea.

Vittime del disastro aereo di Sharm el Sheikh: l'assicurazione pagherà 350 mila dollari a famiglia

IL CAIRO La compagnia che aveva assicurato il Boeing 737 della Flash Airlines precipitato sabato a Sharm el Sheikh si è impegnata a versare 350mila dollari alle famiglie di tutte e 148 le vittime del disastro aereo. La compagnia pubblica egiziana al-Sharq ha spiegato che intende risarcire i parenti dei 135 passeggeri e 13 membri dell' equipaggio, una volta che saranno terminate le indagini e le ispezioni tecniche. La al-Sharq coprirà la responsabilità civile e i danni, mentre il costo dei rischi sarà suddiviso tra la Egyptian Reinsurance Company e la XL Brockbank, società che fa capo ai Lloyd's di Londra. Gli indennizzi ai famigliari saranno sicuramente oggetto di una lunga battaglia legale, come sempre avviene in questi casi. A rendere ancora più complicata la questione c'è il fatto che il disastro aereo ha coinvolto intere famiglie.

Elezioni politiche in Grecia: sarà Papandreou a guidare i socialisti nella battaglia elettorale

ATENE È ufficiale: sarà Ghiorgos Papandreou a guidare i socialisti greci alle difficili elezioni politiche del 7 marzo. Il ministro degli Esteri ha ufficializzato la sua candidatura - che sarà l'unica - alla successione di Costas Simitis alla presidenza del Pasok. Una «discesa in campo» con cui Papandreou, 51 anni, si pone sulle orme del nonno Gheorghios e del padre Andreas, entrambi ex premier e tra le figure più celebri della politica greca del ventesimo secolo. Annunciando la sua intenzione di candidarsi, I socialisti auspicano che la candidatura del pacato, diplomatico e stimato greco-americano Papandreou un politico considerato da molti greci «atipico» e «troppo americano» - sia l'antidoto contro i conservatori di Nea Demokratia, in forte vantaggio sui socialisti nei sondaggi.

Svizzera: l'ottanta per cento dei treni in orario, si conferma il mito della puntualità elvetica

GINEVRA Si conferma la mitica puntualità elvetica: oltre l'80 % dei treni svizzeri arriva in stazione in perfetto orario. Nel 2003, le Ferrovie federali svizzere (Ffs) hanno raggiunto gli obiettivi di puntualità con il 95% dei treni passeggeri giunti a destinazione con meno di cinque minuti di ritardo e l'81 % in orario, afferma un comunicato delle Fss. I due dati corrispondono ai valori registrati nel 2002. Inoltre anche alle ore di punta il 76% dei treni è giunto puntuale, superando il valore standard di puntualità (75%).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TRIESTE La principale organizzazione slovena del Friuli Venezia Giulia preoccupata per la crisi dei connazionali in Slovenia

Minoranza italiana: sloveni solidali

La Skgz chiede interventi in favore dello sviluppo della comunità italiana

Contestato inoltre il concetto della reciprocità nel trattamento dei gruppi minoritari che finisce per renderli «merce di scambio e di ricatto»

TRIESTE L'Unione culturale economica slovena (Skgz) è solidale con la minoranza italiana in Slovenia. La denuncia del deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, che ha sottolineato il profondo disagio di una comunità che si sente sempre più tollerata ed emarginata, tanto da dimettersi dalla Commissione parlamentare per le minoranze, ha fatto sentire i suoi effetti. E gli sloveni di Trieste, che collaborano fattivamente da tempo con gli italiani della zona costiera slovena, si mobilitano, con un documento nel quale esprimono forte preoccupazione per quanto sta accadendo.

La Skgz parte dal principio, secondo il quale «le comunità nazionali minoritarie rappresentano un fattore di arricchimento in ogni Paese, nel quale vivono, e ciò vale tanto più oggi in un Europa che unisce e non divide». E continua sottolineando che «l'attenzione della comunità maggioritaria e delle entità statali è un chiaro segno della maturità civile, culturale e democratica di coloro che sono obiettivamente "più forti". E proprio la "forza" in se stessa non può più farla da padrona in un mondo, dove siamo tutti nel proprio piccolo minoranza. Per questo è necessario che il linguaggio dei diritti costituisca definitivamente il linguaggio della forza».

Rudi Pavsic (Skgz).

Tesi queste che per la Skgz «valgono tanto per la comunità minoritaria slovena in Italia quanto per quella italiana in Slovenia. Ambedue le minoranze, in nome dei comuni diritti e interessi, hanno negli ultimi anni intrecciato un dialogo stretto e concreto, che si fonda sulla collaborazione. I loro rappresentanti siedono assieme al tavolo di lavoro Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Con ciò le minoranze uniscono e non dividono».

Un altro concetto importante espresso nel documento della Skgz è che il principio di reciprocità tra Stati nel trattare le rispettive minoranze è «inapplicabile in quanto non considera la soggettività delle minoranze trasformandole in merce di scambio e ricatto nei rapporti internazionali. La Skgz rifiuta tale prassi». Prassi che invece trova ampio spazio sia tra gli esponenti politici sia sui mass media sloveni.

«Anche per quel che riguarda il giudizio sul livello dei diritti, dei quali gode ciascuna minoranza – si legge ancora nel documento della Skgz –, non può essere determinante il giudizio della maggioranza. È infatti la minoranza la sola che può credibilmente che può credibilmente giudicare se sia o meno sufficiente e soddisfacente lo stato di tutela e le misure volte a tale scopo. Come pure è la minoranza che giudica il livello dei rapporti istituzionali con la maggioranza, il clima generale e il livello di tolleranza presente concretamente nella società».

Fatte queste premesse, la Skgz espèrime appunto la sua «preoccupazione lo sviluppo della crisi della comunità italiana in Slovenia. Sono numerosi, infatti, gli indicatori che portano a concludere che la situazione generale della comunità italiana minoritaria (che non dipende soltanto dalla tutela normativa) è problematica e preoccupante». E il presidente Pavsic esprime solidarietà ai rappresentanti della comunità italiana in Slovenia, richiamandosi al recente documento scaturito dal gruppo di lavoro (costituito da rappresentanti della Skgz ed Sso per la comunità slovena in Italia e dall'Unione italiana e dalla Can Costiera per gli italiani d'oltreconfine, *ndr.*) sulle minoranze in seno al tavolo di lavoro Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Nel documento viene tra l'altro sostenuto: «Il Tavolo di lavoro sulle minoranze esprime preoccupazione per il consistente calo degli appartenenti alla Comunità nazionale italiana registrato al censimento della popolazione slovena del 2002. E richiama l'attenzione sulla necessità di adottare, d'intesa con la Comunità nazionale italiana, un organico e condiviso piano di interventi in favore del mantenimento, della promozione e dello sviluppo della presenza italiana nel suo territorio d'insediamneto storico, in conformità ai diritti costituzionali riconosciuti, assicurando livelli di protezione, diritti e funzioni che ne preservino e sviluppino l'identità».

pl.s.

La sede della Comunità degli italiani di Capodistria.

Record al porto di Capodistria: 11 milioni di tonnellate nel 2003

CAPODISTRIA Fine d'anno col botto per il porto di Capodistria. Il 2003 si è concluso con oltre 11 milioni di tonnellate di merci movimentate. Un record storico assoluto per lo scalo sloveno, che era comunque previsto, dato che già a novembre era stata raggiunta quota 10 milioni. Luka Koper, in una nota diffusa via Internet, si dice soddisfatta del risultato, che va ascritto, si legge, soprattutto ai numerosi partner commerciali del porto. Per il 2004 si contano comunque di raggiungere risultati anche migliori, dato che è ormai prossimo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. L'appuntamento è per il primo maggio del 2004, quando cadranno le barriere doganali e quindi anche lo scalo capodistriano otterrà lo status di porto comunitario. In questo modo, si sostiene a Capodistria, si rafforzerà la posizione strategica di Luka Koper, anche sul mercato delle merci destinate al Nord Europa.

I CAMBI

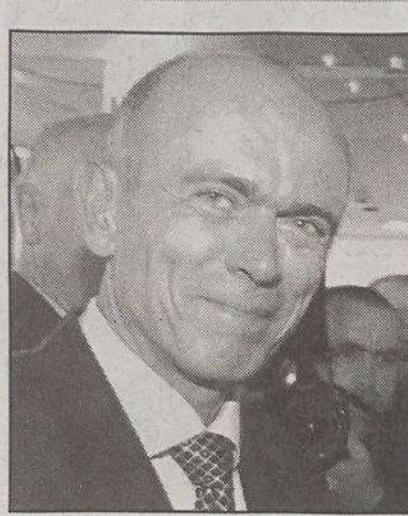
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1295	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Il Capo dello Stato Janez Drnovsek scende in campo contro la consultazione popolare voluta dalle destre

Cancellati, un referendum «inutile»

E il ministro degli Interni Bohinc decide di applicare la contestata legge

LUBIANA Sulla delicata questione dei «cancellati», ossia su quei cittadini che nel 1992 sono stati radiati ingiustamente dall'anagrafe, è intervenuto anche il Presidente sloveno Janez Drnovšek. Il Capo dello Stato si è schierato apertamente sull'inutilità del referendum, promosso dai movimenti politici più conservatori, per invalidare la legge, cosiddetta tecnica, con la quale il governo intende seguire le delibere della Corte costituzionale la quale ha chiesto di riparare le ingiustizie subite da chi si è visto espellere dall'anagrafe non avendo chiesto la cittadinanza slovena o non avendo regolato il proprio status come cittadino straniero. Il Capo dello Stato sloveno ha lanciato un appello affinché le forze politiche facciano uno sforzo congiunto per trovare una soluzione al problema. Secondo Drnovšek, infatti, è necessario fare tutto il possibile per evitare che si arrivi al referendum e ha valutato come assurda la situazione venutasi a creare. Oltre che inutile per il Capo dello Stato la consultazione sarebbe estremamente nociva perché contribuirebbe a fomentare l'intolleranza e danneggerebbe anche l'immagine della Slovenia.

Inoltre, ha spiegato Drnovšek, la decisione dei cittadini non avrà alcun valore vincolante per il legislatore in quanto, molto probabilmente, il governo procederà al riconoscimento retroattivo della residenza agli interessati indipendentemente dall'esito referendario, ossia rilascerà i decreti ai cancellati seguendo le disposizioni suggerite dalla Corte Costituzionale. E le previsioni del presidente sloveno si sono avverate proprio ieri: il ministro degli interni Rado Bohinc ha annunciato che nelle prossime settimane il suo ministero inizierà a rilasciare le prime delibere per il riconoscimento retroattivo dello status ai «cancellati», indipendentemente dall'esito del voto fissato al 15 febbraio. Bohinc ha precisato che le delibere saranno rilasciate sulla base della disposizione della Corte costituzionale. Decisione questa che ha arroventato ulteriormente il clima politico suscitando critiche pesanti da parte dei democratici di Janez Janša e dei nazionalisti di Zmago Jelincic.

c.r.

Il Presidente Drnovsek.

POLA

Sorgerà nel centro della città dell'Arena e avrà anche abitazioni e negozi

Megaparcheggio a più piani

POLA Anche la città dell'Arena avrà il suo posteggio a piani in centro, precisamente all'inizio di via Kandler, quella che porta direttamente al Foro romano. Il contratto di costruzione è stato firmato subito dopo Capodanno dal sindaco Luciano Delbianco e da Roman Binder, direttore della ditta appaltatrice «PZ Ulaganja» di Zagabria. Non solo di garage si tratta, ma anche di una struttura commerciale-abitativa che ospiterà pure una cabina di trasformazione per il potenziamento dell'energia elettrica nella zona. Il tutto sulla superficie di 3874 metri quadrati, sulla quale ora sorgono due magazzini in disuso, distrutti un anno fa da un grosso incendio.

La rimessa, che disporrà di 450 posti auto, ovviamente a pagamento, sarà gestita dall'appaltatore per 25 anni, dunque fino al 2029, dopo di che ritornerà nelle mani del Comune, con i relativi introiti finanziari. La costruzione, secondo contratto, dovrebbe venir ultimata entro 18 mesi salvo contrattempi dovuti a eventuali ritrovamenti archeologici, del tutto possibili visto che ci troviamo nel nucleo storico di Pola. Il posteggio dunque dovrebbe alleviare il problema degli automobilisti che ora come ora hanno sempre meno spazio a disposizione dove lasciare l'auto, ma non sembra che sarà proprio così, e il fatto è stato notato anche dalla Dieta democratica istriana all'opposizione. Con l' apertura del garage infatti, verranno chiusi gli attuali parcheggi in Riva, dinanzi all'Arena e in via Carrara, quindi utilità zero dall'ottica dei numeri. L'unico vantaggio è che verrà allentata la morsa delle auto in quest'area cittadina con benefici soprattutto per i pedoni e i numerosi turisti d'estate. È forse non è poco.

p.r.

Il 19 gennaio l'illustrazione alle parti sociali del documento di programmazione per il rilancio del Fvg elaborato dal gruppo di esperti su incarico del superassessore

Sviluppo economico, pronto il «piano Bertossi»

Manager a tempo per la crescita delle imprese, ricerca e innovazione, riforma di distretti e consorzi industriali

TRIESTE Dal «manager a tempo» che favorisca la crescita dimensionale delle imprese alla banda larga che acceleri la trasmissione di informazioni; dalla riforma dei quattro distretti e delle dodici zone industriali alla «messa in rete» dei poli scientifici. Proposte, spunti e osservazioni non mancano nel documento strategico che, elaborato da una commissione di esperti, deve dare linfa al grande obiettivo di Riccardo Illy e della sua maggioranza: la «riconversione economica» del Friuli Venezia Giulia e il suo approdo nell'«era della conoscenza».

TEMPI VELOCI. I «saggi» concludono il compito e consegnano la bozza che suggerisce i nuovi strumenti di politica economica a Enrico Bertossi. Il superassessore alle Attività produttive non perde tempo e, raccogliendo l'invito del governatore, porta senza indugi quella «bozza» al tavolo della concertazione. E così la «riconversione economica» entra prepotentemente nell'agenda 2004. Gli inviti a sindacati, imprenditori, artigiani, associazioni di categoria sono già partiti: il primo appuntamento è in programma il 19 gennaio, a Udine, con la consegna del documento. Ma Bertossi va di fretta e fissa sin d'ora il secondo incontro: il 2 febbraio, allo stesso tavolo, si entra nel vivo con le osservazioni puntuali. «Avremo finalmente una base su cui discutere. Ancor prima dell'approvazione della Finanziaria avevamo sollecitato il confronto, il presidente si era impegnato, e i tempi sono stati rispettati. Vedremo, adesso, i contenuti...» sintetizza il segretario regionale della Uil, Luca Visentini.

I CONTENUTI. E in effetti, a Palazzo, i contenuti sono definiti ancora «top secret». Ma chi ha già esaminato il lavoro della commissione assicura che le proposte non mancano e che uno dei leit motiv che accompagna i molteplici temi affrontati, nonostante la «piena libertà» lasciata dal «datore di lavoro», è quello di ricalibrare interventi, strumenti, incentivi regionali in modo da colmare il deficit attuale di conoscenza e innovazione.

I SAGGI. Ad avere redatto le «linee guida», come le ha definite Illy, sono stati quattro esperti di economia: i docenti universitari Roberto Grandinetti, Cristiana Compagno e Stefano Miani e il presidente di Agemont Dino Cozzi. I «saggi», abbandonati anzitempo dal manager Giovanni Gambardella, si sono suddivisi i compiti. Affrontando i temi chiave per lo sviluppo: dall'innovazione alle partecipate, dai distretti alla crescita dimensionale delle aziende.

PARTECIPATE. Miani, specializzato in tecnica bancaria, si è sobbarcato il compito assai delicato, nei giorni accesi del dibattito su Friulia holding, di suggerire la riorganizzazione degli strumenti finanziari della Regione. L'ha fatto, aggiunge chi ha letto la relazione, «avanzando più di un'ipotesi, non sposando tesi precostituite, e puntando soprattutto a far funzionare al meglio gli strumenti attuali».

MANAGER A TEMPO. Compagno, esperta in economia e gestione delle imprese al pari di Grandinetti, si è concentrata su un obiettivo cruciale per il Friuli Venezia Giulia: la crescita dimensionale delle imprese. Ma come può la Regione favorire il raggiungimento dell'obiettivo? La bozza suggerisce, ad esempio, di incentivare il *temporary manager*: figura innovativa che, assunta a contratto, gestisce la fase cruciale della crescita o della successione e quindi se ne va. Lasciando in eredità un bagaglio di conoscenze.

LE CONTRORIFORME. Grandinetti, a sua volta, si è dedicato in particolare ai distretti e alle zone industriali che rappresentano uno dei fulcri dell'economia regionale. E l'ha fatto, rivela ancora chi ha avuto accesso alla bozza, disegnando la modifica delle due leggi su distretti e consorzi industriali approvate nel '99. Ai tempi di Sergio Dressi e della Cdl. Il docente ipotizza ad esempio che, accanto a distretti della sedia, del mobile, dei coltelli e del prosciutto, ne possano nascere di nuovi...

LA RICERCA. A puntare i riflettori su ricerca e innovazione, dopo aver partecipato alla «cabina di regia» legata all'attuazione della legge approvata ancora da Renzo Tondo, è stato invece Cozzi. Uno degli obiettivi forti è mettere in rete Science Park, Agemont, parchi tecnologici presenti e futuri, evitando duplicazioni e stabilendo compiti (e risorse) precisi. Ma non basta: il presidente di Agemont punta sulle infrastrutture tecnologiche, suggerendo la diffusione capillare della banda larga; investe sull'e-government; prevede agevolazioni per lo start up delle imprese in settori innovativi; incentiva l'innovazione di prodotto.

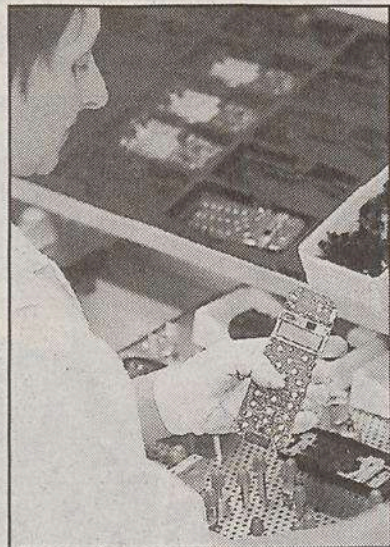
Roberta Giani

Enrico Bertossi

Giovanni Gambardella

IL RETROSCENA

Frizioni nel comitato inizialmente composto da cinque elementi. La «colpa» è del manager della Ferriera

Lite tra «saggi»: Gambardella se ne va

Innovazione e tecnologia.

Cozzi, Grandinetti, Compagno e Miani si ribellano agli «ordini» del collega, che a un certo punto si eclissa. Il lavoro però prosegue anche senza di lui

TRIESTE *Capita, talvolta, che persino i «saggi» litighino. Ne sa qualcosa - nonostante abbia lasciato grandissima libertà di pensiero e azione ai manager e ai docenti universitari chiamati a scrivere le linee guida della riconversione economica del Friuli Venezia Giulia - il superassessore all'Economia, Enrico Bertossi.*

I suoi «saggi», inizialmente, erano cinque: ad affiancare il presidente dell'Agemont Dino Cozzi e gli accademici Roberto Grandinetti, Cristiana Compagno, Stefano Miani, infatti, c'era anche Giovanni Gambardella. Sì, il supermanager che oggi segue in veste di consulente e in nome della Regione i destini della Ferriera e che in passato, ai tempi in cui Riccardo Illy era sindaco, ha gestito partite altrettanto cruciali.

Ma ben presto, all'interno della commissione, l'armonia si è guastata. E Gambardella è entrato in rotta di collisione con i colleghi: «Voleva imporsi, com'è sua attitudine, dando ordini a tutti. Si è creato un clima conflittuale e il manager ha finito per scontrarsi con il resto della commissione» confidano i soliti bene informati. Vero o falso che sia, giacché i protagonisti restano abbottonatissimi, il «quinto saggio» a un certo punto non si è più visto. Non ha preso parte agli incontri né ha partecipato alla stesura del documento strategico.

Ma i saggi «sopravvissuti», seppur orfani di Gambardella, non si sono persi d'animo. Anzi. Hanno ingranato la quinta e, nonostante la complessità dell'argomento, hanno elaborato la bozza di documento strategico sollecitata a fine dicembre da Illy e, da qualche giorno, saldamente in mano a Bertossi.

Il gruppo consiliare prepara le strategie in vista del vertice della Cdl

An dialoga con il Centrosinistra: «Sì alle riforme, se non barate»

TRIESTE Alleanza nazionale è pronta a collaborare con la maggioranza regionale di Centrosinistra sul tema delle riforme. Una linea stabilita ieri nella riunione del gruppo consiliare, che ha anticipato di qualche giorno il confronto all'interno della Casa delle libertà. Quella sarà la prima riunione dopo la sconfitta alle elezioni regionali: è in programma lunedì e An porterà all'attenzione degli alleati del Centrodestra le sue istanze e priorità. «Chiederemo di assumere un atteggiamento di disponibilità e collaborazione. Intendiamo partecipare al tavolo delle riforme - spiega il capogruppo finiano Luca Ciriani - purché non sia truccato. In questo inizio di legislatura il Centrosinistra ha già barato: penso a quanto accaduto in merito al provvedimento sul terzo mandato ai sindaci, oppure alla nostra esclusione dall'ufficio di presidenza del Consiglio».

Un atteggiamento di attesa quello di An, che in ogni caso non manca di criticare il governo di Centrosinistra su alcuni punti. A cominciare dal calendario dei lavori, tra aula e Commissioni, giudicato improponibile. «Nei prossimi sei mesi è stata messa troppa carne al fuoco: dalle incompatibilità di carica alla riforma dell'Ersa, dalla legge elettorale a quella della famiglia... Sono un po' troppe: la speranza di approvarle tutte - sostiene Ciriani - rischia di far perdere di vista i provvedimenti prioritari, ingolfare i lavori e analizzare in poco tempo alcune leggi fondamentali per la regione. Magari nascondendo, come si sta facendo con il testo sugli enti locali, quelli più importanti». Il riferimento fatto dal capogruppo di An non è casuale: «Il sospetto è che per quella riforma manchi la copertura finanziaria, per questo la maggioranza farebbe bene a dissequestrare la bozza alla giunta. Siamo molto critici anche riguardo l'imminente provvedimento sul personale. Bisogna capire i costi dell'operazione e chiarire la questione del comparto unico». Nella riunione di lunedì An chiederà all'intera Cdl una riflessione anche sulla trasformazione in holding di Friulia. Un progetto definito «alquanto nebuloso».

Pietro Comelli

CARNIA

Oggi riunione dei 38 sindaci paladini della nuova Provincia

UDINE Informare sulle procedure previste dalla legge per lo svolgimento del referendum del 21 marzo, segnalare iniziative e interventi di ogni singolo Comune per sostenere la vittoria del «sì» e fare ulteriore chiarezza su contenuti e competenze della Provincia dell'Alto Friuli. Sono questi alcuni dei temi che verranno affrontati nell'incontro di oggi, alle 18, all'hotel Carnia di Tolmezzo, che riunirà i 38 sindaci firmatari del documento di intenti per l'indizione del referendum consultivo che deciderà sull' istituzione della nuova Provincia.

«Questa riunione - indica Lino Not, sindaco di Ovaro e promotore, insieme al primo cittadino di Forni di Sotto, Andrea Ghidina, del documento di intenti - rappresenta, sotto diversi punti di vista, un momento fondamentale per la campagna referendaria. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, infatti, è necessario informare i sindaci della montagna che si sono dichiarati a favore del referendum, sulle indicazioni dettate dalle recenti normative regionali sulla composizione del Comitato per il sì e sulla nomina dei sindaci rappresentanti del Comitato stesso. Con la scelta di questi coordinatori entriamo, quindi, nel vivo della campagna referendaria ed è opportuno fare chiarezza, oltre che sui contenuti, anche sugli aspetti formali dell'appuntamento. Anche per questo motivo mi aspetto la partecipazione di tutti i sindaci interessati».

Campagna referendaria ufficiosamente aperta: incontri sul territorio per portare la gente alle urne il 21 marzo

A riconoscere i 38 primi cittadini come membri del Comitato per il «sì» è la normativa regionale numero 21 del 2003, che prevede la nomina di alcuni sindaci rappresentanti del Comitato, chiamati a svolgere le funzioni di coordinatori per gli aspetti organizzativi della campagna referendaria. Oltre alla scelta dei portavoce, suddivisi per zone di competenza, l'incontro servirà anche a verificare le iniziative e le attività che ogni Comune intende organizzare prima della chiamata alle urne del 21 marzo.

«Saranno proprio i sindaci, nella veste di primi cittadini e di membri del Comitato - chiarisce Andrea Ghidina - a entrare in contatto con la gente, spiegando con chiarezza contenuti e competenze della Provincia dell'Alto Friuli. Verranno organizzati sul territorio incontri, tavole rotonde e conferenze stampa con l'obiettivo di informare tutti coloro che saranno chiamati al voto sulle reali opportunità offerte dal nuovo ente».

Quello odierno è dunque un appuntamento che darà simbolicamente il via alla campagna referendaria e che servirà a fare ulteriore chiarezza sulle competenze della Provincia dell'Alto Friuli che, come afferma Not, «non sarà un elemento in più per la montagna friulana, ma un ente che andrà a sostituire i precedenti e ormai inutili apparati amministrativi senza incidere né sui costi, né sul personale né sulle infrastrutture. Esiste già un ente simile a questo, ed è la Provincia di Trento: un esempio che dimostra la fattibilità e il successo che questo progetto potrà avere se a vincere saranno i sì».

Il flop dei rientri dall'Argentina e il buco presunto da 200 mila euro mettono in discussione il futuro dell'ente

Soldi e baruffe: «Friuli nel mondo» sotto tiro

Contestata la gestione dei fondi. Brandolin attacca, interviene Antonaz

L'assessore ipotizza di rivedere la rete di associazioni dei corregionali all'estero: «Come amministrazione potremmo gestire i rapporti con gli emigrati»

UDINE «Chi mi conosce sa che non mi sono mai tirato indietro di fronte agli impegni, ma in questa occasione devo essere assolutamente onesto e corretto prima di tutto con me stesso, poi con i soci, gli amministratori e i dipendenti dell'ente. Con non poche difficoltà sono venuto a conoscenza di difficoltà finanziarie e di relazione con i nostri corregionali all'estero e con gli uffici regionali competenti, difficoltà che non mi erano note al momento della nomina a presidente». Giorgio Brandolin, presidente di Friuli nel mondo, motiva così le sue «irrevocabili dimissioni». Quelle che arrivano a soli due mesi dalla nomina avvenuta all'unanimità dopo una modifica dello statuto che attribuisce la massima carica dell'ente a uno dei tre presidenti delle Province interessate. E che scatenano un uragano capace di rimettere in gioco il futuro delle associazioni che mantengono i contatti fra i corregionali emigrati all'estero.

Ma facciamo un passo indietro. Brandolin viene eletto presidente di Friuli nel mondo nel settembre 2003 e si dimette due mesi dopo inviando una lettera, resa nota solo in questi giorni, ai tre vicepresidenti, all'assessore regionale Roberto Antonaz e al presidente emerito Mario Toros. Dietro l'addio, i 348 mila euro che, assegnati dalla Regione all'ente per far rientrare dall'Argentina 120 emigrati, avrebbero prodotto un solo rientro e un presunto buco di bilancio che ammonterebbe a 200 mila euro. Brandolin, nella lettera, scrive infatti che «nostri corregionali in Italia e all'estero mi hanno manifestato tutta la loro insoddisfazione per l'azione dell'ente».

Dopo un po' di tempo, la bomba scoppia. I Ds chiedono il commissariamento di Friuli nel mondo e la restituzione dei soldi alla Regione, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo denuncia manovre in atto per unificare gli enti friulani e giuliani. «La Regione - replica l'assessore Antonaz - non può commissariare niente. Ne è il massimo finanziatore, ma non ha alcuna possibilità di intervento né rappresentanti nel cda». Ma Brandolin, aggiunge Antonaz, pone la questione nei giusti termini, dicendo di «essere disposto a uscire dalle secche purché ci sia un intento di riforma». L'assessore, infatti, propone di «far arrivare direttamente ai corregionali la voce del Friuli Venezia Giulia». Quella voce che, sinora, è stata monopolio di enti e associazioni. «Ci sono tanti modi per farlo come i nostri quotidiani regionali, le biblioteche, la musica, gli spettacoli teatrali» afferma, ancora, Antonaz.

Roberto Antonaz

Brandolin sembra intanto disposto a riconsiderare le scelte, «se il cda sarà disponibile a rivedere organizzazione e bilancio». E non disdegna l'ipotesi di una riforma: certo, «sarebbe un peccato buttare via tutta un'esperienza creata in molti anni», ma l'ente deve rinnovarsi. Sennò la Regione fa bene ad intervenire e, perché no? a delegare le Province: «La Regione Veneto - spiega Brandolin - ha delegato la Provincia di Padova a compiere un analogo progetto e 350 veneti sono rientrati dall'Argentina». «Il problema - conclude il goriziano - non interessa solo Friuli nel mondo ma tutte le sette associazioni: si mettano d'accordo sui progetti, sennò intervenga la Regione».

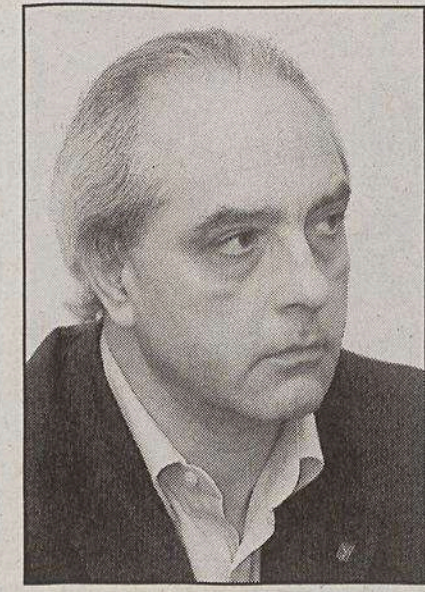
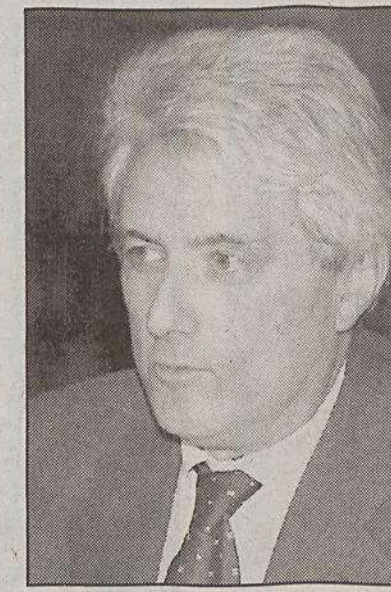
Replica a stretto giro il direttore generale dell'ente sotto tiro, Ferruccio Clavora: «Ci sono differenze storiche tra veneti e friulani, è impareggiabile l'esperienza. Non riesco a capire come si potrebbe delegare la materia alle Province spiegando agli argentini che, ad esempio, un udinese può tornare a casa perché la sua Provincia ha stabilito così e dire di no al pordenonese della porta accanto». Clavora aggiunge: «È vero, solo un corregionale è rientrato, ma il lavoratore deve essere preparato ad avere un pacchetto di tutele. Sono in corso trattative con Assindustria di Udine per risolvere altri 35 casi». E a proposito del buco di bilancio? «È il normale disavanzo di una associazione che opera con finanziamenti, ma le cifre sentite sono un po' fantasiose». Il vicepresidente del cda Rino Di Bernardo ha convocato il consiglio per lunedì prossimo. All'ordine del giorno l'elezione del presidente, la riprogrammazione delle attività, il necessario chiarimento. «Ci auguriamo che dal 13 la vita riprenda normale» dicono all'ente.

Enri Lisetto

Il responsabile della Sanità al fianco del contestato manager nel giorno dell'esordio. Malattia (Cittadini): «No alle conte su Bolzonello»

Pecol presenta Saltari a Pordenone

PORDENONE «Prendere il toro per le corna»: il motto calza a pennello per la conferenza stampa indetta per oggi a Pordenone dall'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto per presentare a tutti il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli, Paolo Saltari, la cui nomina ha scatenato un vespaio di polemiche e una preoccupante frattura con il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, fino a un paio di settimane fa grande sostenitore della giunta Illy.

Incurante dell'epica arrabbiatura del primo cittadino e della valanga di critiche piovute dal Centrodestra, Pecol Cominotto oggi si presenta «in trasferta» presumibilmente per spiegare le ragioni proprie e dell'esecutivo, sfidando anche l'annunciata costituzione di un comitato di tutela per la salvaguardia dell'ospedale pordenonese. Appuntamento alle 12.30, nella sala conferenze del nosocomio.

Gianni Pecol Cominotto

Bruno Malattia

Sulla nomina di Saltari a manager del Santa Maria degli Angeli interviene poi il pordenonese Bruno Malattia, capogruppo in Consiglio regionale dei Cittadini per il presidente: «Non ci piacciono i toni del dibattito che si sta sviluppando in questi giorni attorno a questa vicenda. Giudico inopportuna la "conta" di quanti siano a favore o contro le posizioni di Bolzonello. Il nostro gruppo - continua Malattia - conferma il suo sostegno al sindaco di Pordenone e intende rimanere al suo fianco per affrontare insieme tutte le problematiche da lui poste». Poi Malattia sposta asseritamente l'attenzione sui metodi e sui contenuti: «Noi vogliamo tutelare il territorio pordenonese, il cui servizio sanitario deve mantenere livelli e funzioni di eccellenza in una ripartizione equilibrata ed equa all'interno del sistema regionale. Potremmo contrastare con decisione le scelte della Giunta regionale qualora fossero incoerenti con le linee programmatiche che abbiamo condiviso anche con il sindaco e che intendiamo portare avanti». E conclude: «Adesso è necessario essere propositivi in termini concreti, pensare agli obiettivi da raggiungere, ai fondi da reperire, ai progetti da realizzare. In questo, Bolzonello non è mai stato e non sarà solo».

Parco naturale: decisi interventi per oltre 4 milioni

PORDENONE Interventi per un ammontare complessivo di 4 milioni e 300 mila euro, sono stati approvati dall'ultimo consiglio di amministrazione del Parco naturale delle Dolomiti friulane.

L'intervento più significativo, per un importo di spesa di circa 2 milioni e 500 mila euro, sarà realizzato con fondi dell'Unione europea provenienti dal programma Interreg 3a Italia-Slovenia e riguarda la realizzazione della sede del Parco nell'edificio di proprietà comunale di via Roma, a Cimolais. Il cantiere sarà avviato in primavera.

Nel 2003 hanno visitato il Parco delle Dolomiti friulane oltre 200 mila visitatori, di cui oltre 35 mila hanno usufruito direttamente dei servizi erogati dall'ente.

Data per fatta, la sostituzione del ribelle Saro col senatore triestino al vertice della commissione Stato-Regione imbarazza il ministro La Loggia

Paritetica in stallo sulla presidenza Camber

Battaglia trasversale. An rivendica una guida friulana, Fi fa i conti con le fratture interne

Il senatore triestino Giulio Camber.

Lo «sfiduciato» e l'«incaricato» se ne stanno defilati. Qualcuno ci vede lo zampino di Antonione, l'Udc dice invece di non saperne niente

TRIESTE L'uno è il presidente «sfiduciato». L'altro, il presidente «incaricato». Ma **Ferruccio Saro** e **Giulio Camber** se ne stanno defilati e silenziosi, aspettando un verdetto all'improvviso incerto, mentre si consuma una nuova battaglia. Una battaglia trasversale e (sinora) sotterranea che vale la guida della commissione paritetica tra Stato e Regione. E riapre vecchie ferite nella Casa delle libertà e, più ancora, nel partito del premier.

L'antefatto risale a parecchie settimane fa quando, a Roma, i coordinatori nazionali di Forza Italia **Sandro Bondi** e **Fabrizio Cicchitto** trovano finalmente la quadra, sistemando le caselle azzerate dal voto di giugno. Non è impresa facile, tra veti incrociati e gelosie, ma i due «diarchi» completano il puzzle. E lo fanno, rimettendo in gioco anche la guida della commissione che, chiamata ad attuare appieno lo statuto di autonomia, deve concedere nuovi poteri e competenze al Friuli Venezia Giulia. Saro è il ribelle, quello che non ha appoggiato **Alessandra Guerra**. Camber è il leale, quello che si è dato un gran daffare in campagna elettorale. E allora Bondi e Cicchitto, si sussurra con l'avallo di **Silvio Berlusconi**, benedicono la staffetta: fuori il friulano, dentro il triestino.

Gli amici di Camber confidano le sue perplessità, le sue titubanze, la sua resistenza «ad accettare un simile incarico». Ma i nemici, non credendo in un gran rifiuto, si mobilitano e cercano di fermare l'operazione. Confidano che **Riccardo Illy**, «parte in causa» come presidente della Regione, si è mosso immediatamente, con decisione, per scongiurare una nomina ritenuta una iattura. E aggiungono che nemmeno i parlamentari della Casa delle libertà sono stati fermi: anzi, dall'azzurro **Roberto Antonione**, ormai acerrimo nemico di Camber, sino al finiano **Giovanni Collino**, si sarebbero opposti in parecchi. Contestando chi il nome, chi il metodo.

A Roma, tuttavia, la «pratica Camber» va avanti: il ministro agli Affari regionali **Enrico La Loggia**, ancor prima di Natale, riceve l'incartamento. L'avvicendamento sembra confermato ma, a sorpresa, la nomina non arriva. Perché? Solo un ritardo tecnico, complice le vacanze, o uno stop politico?

Forza Italia, con **Vanni Lenna**, non si sbilancia e sceglie la prudenza: il rischio di una guerra intestina, l'ennesima, è troppo forte. Ma An e Udc si rivelano più loquaci e fanno emergere, seppur in toni soft, forti dubbi e altrettanto forti resistenze sulla scelta di Camber. Giovanni Collino, pur precisando che la questione è seguita da **Roberto Menia**, lancia un messaggio chiaro: «Auspico che la presidenza della paritetica vada a un parlamentare del Friuli, visto che quella della Regione è in mano a un triestino, per un evidente problema di equilibrio territoriale. Un equilibrio troppe volte disatteso anche dalla Casa delle libertà». Ma non basta: Collino, elegantemente, invoca la scelta di un presidente di alto profilo, spiegando che quel che ci vuole «è una grande esperienza amministrativa».

Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, dà man forte: «Non è un problema di nomi, ma di metodo. Né il livello regionale e nemmeno il livello nazionale del nostro partito, visto che ne ho parlato con **Marco Follini** prima di Natale, sono stati coinvolti nella questione della paritetica». Pausa e affondo: «Forse ne discuteremo, come coalizione, la prossima settimana. Di certo mi auguro che non ci sia una decisione unilaterale, peraltro inopportuna, di Forza Italia». E le possibili alternative? Nessuno fa nomi ma, giacché il presidente dev'essere un parlamentare del Friuli Venezia Giulia, la rosa in cui La Loggia può pescare è tutt'altro che ampia.

r.g.

L'ELENCO DEL GOVERNATORE

Illy: «Confido che alla fine prevalga il buon senso. Responsabilità del governo, non scelga un incapace»

TRIESTE «Se la commissione paritetica rimarrà congelata le responsabilità saranno evidenti». Non fa alcun nome, se ne guarda bene, sebbene più d'uno giuri che ritiene una «sciagura» l'eventuale nomina di Giulio Camber. Ma, mentre il Centrodestra si ingarbuglia, Riccardo Illy mette in guardia Roma: «Se si nominerà un presidente incapace di guidare la commissione in modo competente, autorevole e dinamico e quindi incapace di ottenere risultati, le responsabilità saranno di chi ha effettuato la nomina. E cioé del governo nazionale». Il presidente della Regione, tuttavia, non calca affatto la mano: «Sono abbastanza sereno. Confido che prevarrà il buon senso. E ci si renderà tutti conto che, se la commissione lavorerà bene, sarà merito collettivo delle istituzioni».

Nell'attesa che il ministro Enrico La Loggia sbrogli la matassa, Illy non sta fermo e affronta la «questione paritetica» anche sul piano istituzionale. Portando quest'oggi in giunta una relazione in cui ricorda le partite più importanti che Stato e Regione hanno in piedi. «Dopo una prima riunione improntata alla concretezza non ci sono stati seguiti né in Consiglio regionale né nella paritetica, oggi imperfetta, in quanto manca il presidente. Ma ci sono argomenti importanti, come i beni immobili, i beni culturali, le attività internazionali e la salute, che reclamano una scelta». Ed ecco allora che, in attesa della riunione di maggioranza «in cui affronterò la questione», Illy rilancia sin d'ora la discussione. Riproponendo le questioni aperte e suggerendo qualche soluzione: difende ad esempio la cessione a titolo gratuito degli immobili statali e suggerisce in merito ai contratti della sanità, più che una trattativa completamente decentrata, la presenza di un rappresentante regionale in seno alla commissione nazionale.

In giunta il «filo diretto» con Bruxelles e il piano finanziario corretto di Autovie

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia si smarca da Roma e crea un filo diretto con Bruxelles. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e agli Affari internazionali Enzo Beltrame, si appresta ad approvare nella seduta odierna una legge all'avanguardia. Che sfrutta le novità introdotte dalla modifica costituzionale in materia di politica estera e rapporti con l'Unione europea: il «ddl» di Beltrame punta a far sì che la Regione recepisca e applichi le normative comunitarie, nei settori di competenza, senza attendere i tempi romani. E, al contempo, punta a consentire alla Regione stessa di partecipare alle consultazioni che precedono il varo di leggi e direttive europee. All'ordine del giorno della seduta odierna figura anche il nuovo piano finanziario di Autovie: quello che, prendendo atto delle novità su Passante e terza corsia, dovrebbe rid… il fabbisogno finanziario della società autostradale.

Furto di superalcolici a Feletto: in manette due giovani romeni

UDINE Due cittadini romeni - Florin Florinon e Stefen Ciocoi-Stroe, entrambi di 28 anni - sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine e della stazione di Feletto Umberto per l'ipotesi di reato di furto aggravato.

I due sono stati sorpresi all' uscita del grande magazzino «Friul-market» di Feletto Umberto mentre caricavano in macchina decine di bottiglie di superalcolici risultate rubate. I carabinieri hanno poi controllato l'automobile e all' interno hanno trovato altro materiale di provenienza furtiva.

La Guardia di finanza sgomina una rete di società fittizie: 12 denunce per reati fiscali e manodopera «in nero». Nei guai anche alcune banche compiacenti

Caporalato a Udine, coinvolti 235 lavoratori

UDINE Un vasto sistema di caporalato organizzato è stato scoperto dalla Guardia di finanza di Udine, al termine di indagini che sono durate mesi e sono state coordinate dalla Procura di Udine. Alla magistratura sono state denunciate 12 persone, tutte in stato di libertà, per reati fiscali, intermediazione abusiva di manodopera e violazione al testo unico sull'immigrazione.

Complessivamente sono stati scoperti 235 lavoratori in nero, tra i quali 79 cittadini extracomunitari risultati privi del permesso di soggiorno e provenienti da Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacca. Erano stati reclutati da quattro aziende fantasma guidate da un piccolo gruppo di persone, assolutamente sconosciute al fisco, in violazione degli obblighi fiscali e previdenziali. Nel corso dell'attività delle Fiamme gialle, sono stati constatati 85 mila euro di elementi negativi di reddito non deducibili, 19 milioni 114 mila redditi non dichiarati e Iva per 236 mila euro, imponibili Inps e Inail per 858 mila euro.

Le società - secondo quanto ricostruito dagli investigatori - agivano attraverso contratti per prestazione di servizi «figurativi» in realtà inesistenti. Le stesse imprese, costituite all'unico scopo di coprire l'utilizzo dei lavoratori in nero da parte di società terze, erano prive di supporti operativi e organizzativi, cambiavano in continuazione sede e nominativi, sparivano o fallivano al momento di onorare i propri obblighi. I lavoratori, non sempre professionalmente qualificati - secondo quanto emerso dalle indagini - venivano invece sistemati in modo illegale presso varie aziende friulane, dove venivano affiancati a lavoratori dipendenti regolarmente assunti, anche se, per loro, nessuno pagava i contributi, né l'azienda fantasma, né quella in cui erano effettivamente impiegati.

Nell'operazione sono state contestate a otto funzionari di istituti di credito violazione della normativa antiriciclaggio, per una somma pari a 3,7 milioni di euro.

La Gdf ha inoltre rilevato l'esecuzione di transazioni finanziarie per decine di milioni di euro in conti correnti in cui erano delegati a operare persone con precedenti penali o cittadini extracomunitari con situazioni patrimoniali che non giustificavano l'alto ammontare di denaro movimentato. I tabulati delle operazioni bancarie hanno rilevato movimenti di contante ed emissione di assegni al portatore per importi ben superiori a quelli consentiti tra soggetti privati in forma anonima. Il tutto - è stato spiegato dalla Finanza - in violazione delle disposizioni della Banca d'Italia nei confronti degli istituti di credito invitati a valutare i rapporti con la clientela situazioni sospette con la conseguente segnalazione agli organismi competenti.

Aspra dialettica tra i protagonisti in campo

Aeroporto: continua lo scontro tra la Regione e il Consorzio De Anna si vedrà con Lunardi

RONCHI DEI LEGIONARI Il presidente **Riccardo Illy** bacchetta i vertici dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, indica nel cda il responsabile dei risultati non certo edificanti e torna sulla questione dell'assenza della Regione dalla stanza dei bottoni. Insomma le distanze fra le parti si fanno ancora più grandi in attesa che sia trovato un accordo prima dell'ennesima convocazione dell'assemblea che dovrebbe, appunto, completare il cda con l'ingresso dei rappresentanti regionali. Non le manda a dire, il governatore, che spera possano essere stretti i tempi per l'accordo con Venezia. La replica del presidente dello scalo, **Elio De Anna**, è telegrafica: «Se davvero Illy ha delle cose da dire - commenta - deve rivolgersi al presidente del Consorzio. Tutto qui».

De Anna dopo il 15 gennaio incontrerà a Pordenone il ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi** e promette che tra i temi sul tappeto ci sarà anche la situazione, a dir poco difficile, dello scalo ronchese.

Non si lascia andare a lunghi commenti nemmeno il presidente del Consorzio, **Franco Soldati**, fiducioso che si possa trovare un accordo. «Una soluzione è possibile - ci dice - ma ne parliamo da lunedì». E c'è chi, proprio all'interno del cda, spinge in tale direzione: «Bisogna fare tutto il possibile per favorire l'ingresso della Regione - dice il presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin** - e questo è da tempo il mio obiettivo. Non servono le polemiche, non servono le barricate, dobbiamo trovare un'intesa che permetta a Ronchi di crescere. Mi sembra chiaro e auspico che Illy e Soldati si parlino e risolvano la questione, una volta per tutte».

In linea con le dichiarazioni del governatore è l'assessore ai Trasporti, **Lodovico Sonego**. «Dal punto di vista personale sono un utente irritato - commenta - mentre da questo istituzionale credo che la Regione sia solo un socio di minoranza nelle mani di De Anna». Tiri incrociati che, al di la delle dichiarazioni d'intenti, non fanno pensare per il momento a nulla di buono. E intanto Ronchi dei Legionari continua a perdere passeggeri e collegamenti.

Caso Minerva Airlines: i commissari proseguono a raccogliere informazioni. E il gruppo Bernardi contatta vari imprenditori

Sull'altro fronte caldo del trasporto aereo regionale, quello relativo alla crisi di Minerva Airlines, la data del 15 gennaio, fissata per la presentazione al Tribunale di Catanzaro da parte dei tre commissari della relazione sulla validità del piano di risanamento della compagnia, è vicina. Stamane i tre commissari saranno nuovamente a Ronchi per acquisire altre informazioni e tutto fa pensare che l'esito possa essere positivo. «L' azienda è già stata dichiarata ammissibile alla Prodi Bis e insolvente - dichiara il consigliere delegato **Giuseppe Ierace** - e credo che anche l'ultimo ostacolo per arrivare ai benefici previsti possa essere superato».

Sono molti gli appuntamenti che attendono Minerva Airlines nell'immediato futuro, tra i quali la partenza anche dell'ultimo Dornier ancora parcheggiato a Ronchi. Ma dalla società di leasing c'è la disponibilità a trovare un nuovo accordo. E mentre s'allontana l'ipotesi che a rilevare Minerva sia una holding tedesca, il gruppo Bernardi starebbe per coalizzare attorno al suo progetto l'interessi di altri imprenditori.

Luca Perrino

†

Dopo una vita esemplare, dedicata alla famiglia ed al prossimo, ci ha lasciati il giorno 4 gennaio

Nereo Franchi

marito, padre e nonno speciale, sempre disposto ad aiutare tutti e che molti ha aiutato.
Lascia la Sua amata Trieste contro la cui decadenza si è battuto con tutte le sue forze e possibilità.
Addolorati lo salutano la moglie BRUNETTA, i figli FABIO e GIANNA, il genero PIERLUIGI, la nuora GIANNA, i nipoti MATTEO, MICHELE, NICOLETTA, ALBERTO, la cugina RITA, la sorella IRENE, il marito LINO, le nipoti GERMANA e MARISA con il marito ALFREDO e SIMONETTA, i parenti di Firenze.
Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Neurologica.
A tumulazione avvenuta per Suo volere.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano sentitamente GIANNA e EUGENIO.

Trieste, 9 gennaio 2004

Si uniscono al dolore FIORELLA ed ELISA dipendenti della Camiceria Franchi.

Trieste, 9 gennaio 2004

Amico fraterno esempio di bontà e rettitudine, grazie.
- Cugina RITA

Trieste, 9 gennaio 2004

I medici e tutto il personale del Reparto di Malattie Infettive partecipano al lutto del Dott. FABIO FRANCHI per la scomparsa dell'amato padre

Nereo Franchi

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano famiglie TENENTE e VELARI.

Trieste, 9 gennaio 2004

Ti ricorderemo sempre GIULIANO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2004

Allegro, simpatico, grande filosofo:

Zio Nereo

Per sempre nel cuore.
- ORNELLA, PAOLO, FRANCO, PAOLA

Trieste, 9 gennaio 2004

ELDA e NINO GRASSI partecipano affettuosamente al dolore di FABIO e dei suoi familiari.

Roma, 9 gennaio 2004

Vi sono vicini in questo triste momento DIEGO, MARIA, CHIARA e ILDE PONTON.

Trieste, 9 gennaio 2004

Sono vicini a FABIO: NELMI, PIERO, GIACOMO, PAOLO e nonna ANITA.

Trieste, 9 gennaio 2004

Un ultimo saluto ad un galantuomo.
- DIEGO

Trieste, 9 gennaio 2004

V ANNIVERSARIO

Liliana Spadaro

La mamma FIORDALIGI unitamente alla famiglia CLEVA la ricorda sempre con tanto amore.

Trieste, 9 gennaio 2004

XVIII ANNIVERSARIO

Marco Spadaro

La moglie FIORDALIGI lo ricorda sempre con tanto amore.

Trieste, 9 gennaio 2004

II ANNIVERSARIO

Consolato Chiara

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 9 gennaio 2004

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Neda Bevilacqua in Junc

Ne danno il triste annuncio il marito ADI, la figlia ERIKA con ALESSANDRO e il piccolo MARKO, la sorella MARISA con ALBERTO, assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 gennaio, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2004

Alla cara

Neda

zadnji pozdrav.
- CLAUDIA e MIRO

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano al lutto:
- Zia NARDA e famiglie BEVILACQUA

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano al dolore i cugini ALVINA, MARISA e SERGIO.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipa al lutto famiglia SANCIN.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia i cugini OGRIN e RECANATI.

Trieste, 9 gennaio 2004

Si unisce famiglia SINIGOI.

Trieste, 9 gennaio 2004

Si associa al lutto la famiglia PANJEK.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano al lutto famiglie: MEULI e MADARO.

Trieste, 9 gennaio 2004

---

†

Ci hai lasciati troppo presto, sarai sempre nei nostri cuori.

Elsa Ruzzier in Bruni

Il marito GUIDO, il figlio BRUNO e la nuora PATRIZIA, il cognato LUCIO, le nipoti ERICA, LINDA, LORENZA, PATRIZIA, VIVIANA, la cugina LUCIANA, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Agmen

Trieste, 9 gennaio 2004

Ti ricorderò per sempre.
- GUIDO

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano le famiglie ESPOSITO.

Trieste, 9 gennaio 2004

Vicini a BRUNO: CINZIA, ROBERTO, EGLE, SANDRO, GIORGIO, FABIO, MARINO.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano al dolore le cugine LILIANA e SILVIA.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipano al dolore: SARA, MICHELA e famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2004

Stretti a BRUNO e famiglia, partecipano AUGUSTO, THEA, SILVIA.

Trieste, 9 gennaio 2004

Sabato 10 gennaio, alle ore 11.30, nella Cappella di via Marconi 32, verrà celebrata una S. Messa in ricordo di

Anita e Pino Valente

sempre vivi nel cuore di quanti vollero loro bene.

I figli

Trieste, 9 gennaio 2004

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Adriano Gutgesell

Lo annunciano con dolore il figlio DARIO con ELENA e l'adorato nipotino PIETRO, le sorelle IOLE ed ERNA con LIVIO, i nipoti MASSIMO con ELENA, STEFANO con JENIS, ELENA con MASSIMILIANO, le congiunte famiglie BABICH, FALCI, SCOMERSICH, i parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 gennaio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipa al lutto famiglia CIVITAN.

Trieste, 9 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO

Ida Skerlavaj ved. Laghezza

I tuoi cari, con amore.
Una Messa verrà celebrata oggi, alle ore 17, nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 9 gennaio 2004

---

†

Anna Lorenzi ved. Lipott

non è più tra noi, ma il suo ricordo in noi vivrà per sempre.
Lo annunciano, con dolore profondo, il figlio EZIO con LAURA e SIGRID, la sorella MARIA, la famiglia BRESSAN, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

In memoria di Anita non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2004

Sono vicine ad EZIO e ricordano con affetto la dolcissima

Zia Anita

le nipoti ANITA con ADRIANO, MARCELLA con MATTEO, LUCIA con BRUNO.

Trieste, 9 gennaio 2004

Partecipi al dolore di EZIO.
- PIERO e ORIETTA

Trieste, 9 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO
10.1.2000 10.1.2004

Chiara Bonetti

Continui a illuminare il nostro cammino.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 10 gennaio 2004 alle ore 18 nella chiesa di Grignano.

Mamma, Papà e SIMO

Trieste, 9 gennaio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-17	-12
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	16	23	SAN PAOLO	21	26
BOMBAY	19	32	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	18	27	SANTIAGO	12	32
BOSTON	-15	-6	FRANCOFORTE	1	6	MONTREAL	-29	-18	SEOUL	-5	3
BRUXELLES	4	7	HONOLULU	19	26	NAIROBI	11	23	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-7	-3	JOHANNESBURG	14	25	NEW YORK	-6	-1	SYDNEY	18	28
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	4	14	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	8	15
CARACAS	23	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	24	29	TOKYO	3	11
CHICAGO	-6	-1	LOS ANGELES	9	22	SAN FRANCISCO	9	14	WASHINGTON	-4	2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'8 gennaio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza coperto con deboli nevicate in montagna e piogge miste a neve su pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da variabile a nuvoloso per nubi stratificate. Al mattino ci saranno locali foschie. Nella parte centrale della giornata e in montagna si avranno ampie schiarite.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo in prevalenza variabile. Peggioramento nel corso della giornata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,1	8,0
GORIZIA	0,6	6,4
MONFALCONE	2,8	6,4
UDINE	0,9	6,1
PORDENONE	-0,2	6,7

	MIN.	MAX.
VERONA	0	5
VENEZIA	4	4
MILANO	4	5
TORINO	-1	2
GENOVA	7	8
BOLOGNA	2	4
FIRENZE	6	10
PISA	6	9
ANCONA	4	7
PERUGIA	2	6
PESCARA	4	8
L'AQUILA	1	5
CIAMPINO	5	8
FIUMICINO	6	10
CAMPOBASSO	-1	4
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	2	9
POTENZA	np	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	11
R. CALABRIA	10	11
PALERMO	11	np
MESSINA	10	11
CATANIA	6	16
CAGLIARI	3	12
ALGHERO	8	13

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inizialmente nuvoloso con locali residue precipitazioni sulla Lombardia, sulla Liguria e sulle regioni di nord-est, ma con tendenza a rapida attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalle regioni occidentali. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile sulla Sardegna. Generalmente nuvoloso sulle altre regioni, con possibilità di deboli precipitazioni a carattere sparso, ma con tendenza a rapido miglioramento a iniziare dalle regioni tirreniche. Sud e Sicilia: generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse localmente anche a carattere di rovescio o temporale.

TEMPERATURA in lieve aumento le massime al Nord, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

VENTI in prevalenza deboli occidentali, con tendenza a disporsi da nord-ovest e a rinforzare sulle due isole maggiori.

MARI mossi, local. molto mossi i mari occidentali e lo Ionio, da poco mossi a mossi i restanti mari.

MONTAGNA

Per riprendere tono dopo le feste due proposte nuove e stimolanti

Massaggi con aromi speciali per farsi belli ad alta quota

Natale e Capodanno, probabilmente, ci hanno lasciato come regalo qualche chilo di troppo. Dopo cenoni, pranzi luculliani e pomeriggi interminabili passati a gustare pandori, panettoni e dolcetti vari è tempo di darsi da fare per riconquistare il peso forma, eliminare le tossine e riconquistare la bellezza perduta. Magari in modo piacevole, abbinando alla ricerca del benessere perduto una vacanza in montagna, in un centro beauty e wellness specializzato.

Magari nella splendida Alta Badia, dove c'è il Fanes Dolomiti Wellness Hotel (0471/849470). La novità dell'anno alla beauty farm del Fanes sono i trattamenti con i prodotti della linea cosmetica San Barth, dall'isola omonima. I prodotti evocano profumi e atmosfere di paradisi equatoriali, coccole e benessere. Per il trattamento viso, ad esempio, si usano latte detergente al frangipane e tonico al melone, il peeling si fa con la crema di papaya mentre il massaggio con olio di avocado puro e burro al mango. Alle profumate creme dei Caraibi si possono abbinare i trattamenti classici, e di sicuro effetto, del Fanes. Come il bagno Cleopatra, emolliente e nutriente per la pelle, il bagno di fieno, indicato per la cura di reumatismi, infiammazioni e dolori articolari. Ed ancora, il bagno di crema e olio di enotera, che assicura idratazione totale per almeno tre mesi. Per chi si pone grandi obiettivi in tempi ridotti c'è il programma Elisir Vata, della durata di un fine settimana. Il pacchetto prevede un massaggio Udwartana abbinato ad un peeling alle erbe, fiori e spezie più bagno a vapore Swedana agli oli essenziali, due massaggi Kerala con olio Vata, due fanghi ayurvedici Vata alle erbe, fiori e spezie, due Swedana (bagni a vapore) con aromaterapia Vata, due Shirodara (oliazione alla testa) con aromaterapia.

Ci si fa belli, e si dimenticano gli stravizi di Natale e Capodanno, anche in Carinzia, nel Wellness Hotel Hochschober, a Turracherhoehe (tel. 0043-4275-8213). Ora gli ospiti dell'hotel hanno a disposizione un tipo di trattamento del tutto nuovo che viene dall'Asia: dal lontano Oriente arriva il massaggio speciale per tutto il corpo, il Pantai Luar. Calore, erbe e olio, uniti a speciali tecniche di massaggio, sortiscono il benefico effetto del rilassamento profondo, eliminando le tossine. Da provare anche il massaggio Tuina, uno dei più importanti e conosciuti trattamenti della tradizionale medicina cinese. Grazie a questo trattamento si ottiene una stimolazione del sistema cardiocircolatorio, una stabilizzazione della circolazione corporea nel sistema dei meridiani e un rafforzamento dell'irrorazione sanguigna e delle difese immunitarie. In più all'Hochschober ci si rilassa, e ci si fa belli, in un universo immenso di piscine, saune, bagni di vapore e idromassaggi.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Valutate con molta attenzione la richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche con sacrificio.

Toro 21/4 20/5
Grazie a un inaspettato aumento di stipendio, assolverete i vostri impegni con un familiare e vi concederete una vacanza con chi amate.

Gemelli 21/5 20/6
Incertezza di fronte a una decisione per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel migliore dei modi.

Cancro 21/6 22/7
Non createvi problemi solo per complicare le cose. Per la sera sceglietevi uno svago non superiore alle vostre possibilità. Più riposo.

Leone 23/7 22/8
Vi si prospetta l'occasione di fare un lungo viaggio. Ne sarete entusiasti perché conoscerete gente nuova e paesi sconosciuti.

Vergine 23/8 22/9
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi moverete con più disinvoltura. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione.

Bilancia 23/9 22/10
Con poco otterrete molto, se saprete utilizzare i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e realizzerete ciò che avete in mente.

Scorpione 23/10 21/11
Nei giudizi e nelle decisioni professionali non lasciatevi influenzare da nessuno. Siete in grado di cavarvela benissimo da soli.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi vi offriranno lusinghiere proposte e farete progressi sostanziali. L'amore accrescerà ulteriormente il vostro stato di grazia.

Capricorno 22/12 19/1
Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro allettante e originale, ma dal futuro incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato.

Aquario 20/1 18/2
Esaminate bene la situazione prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

Pesci 19/2 20/3
Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno oggi. Oberati di lavoro, siete troppo nervosi per valutare lucidamente la situazione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una festa ebraica - 4 È vicina a Carrara - 8 Il saluto del reziario - 10 Il corso dei cambi - 14 L'«ombelico» della Sicilia - 16 Vedersi con qualcuno - 18 Abbreviano il percorso - 19 Colui che si firma - 21 Ampiezze di voci - 22 La fine di agosto - 23 Il capodanno dei buddisti - 24 Associa donatori di sangue (sigla) - 26 Un po' di sadismo - 27 Le ali dell'Inter - 28 Iniziali di Warhol - 30 Dura il giro di una lancetta - 31 Ridiede la vista a san Paolo - 34 Lo scrittore France (iniziali) - 36 Svoltar a destra - 37 Suddividono la commedia - 38 Imbarcazioni in genere - 41 Non giunge mai puntuale.

VERTICALI: 2 Attorcigliate - 3 Le parti decimali dei logaritmi - 4 L'inizio del mese - 5 Persona studiata dai parapsicologi - 6 Storica villa romana - 7 Il più famoso Nessuno - 9 È propria del goloso - 11 Instabili, mutevoli - 12 Renata della lirica - 13 Partite di calcio - 14 Autrice di gesta epiche - 15 Il no dei russi - 17 Scuro, tenebroso - 20 Un cimitero di guerra - 25 Pervasi dalla collera - 26 Confluisce nella Mosella - 27 Delfino fluviale - 29 Una misura elettrica - 32 Attivo in breve - 33 Congiunzione inglese - 35 Un eroico di Bruno - 39 I confini dell'Algeria - 40 Il compositore Rota (iniziali).

ANAGRAMMA
Il mandarancio
Viene dall'orto tutto tondo e rosso
e si consuma a spicchi in ogni fase,
ma pur le strizzatine ci puoi fare
se il succo velato vuol gustare.
Ilion

CAMBIO DI CONSONANTE (8/2,6)
Le nostre donne
Son fiere e belle, spesso anche crudeli,
ma virtuose appaiono fedeli!
Eril

SOLUZIONI DI IERI

C	I	O	■	C	O	■	■	C	A	S	T
I	C	■	G	A	R	A	N	T	I	T	O
A	S	S	E	R	I	R	E	■	N	O	N
O	■	S	O	L	E	R	T	I	■	P	A
■	N	E	R	O	N	E	■	O	T	■	C
S	U	■	G	A	T	T	I	N	A	R	A
L	L	■	E	L	A	R	G	I	R	E	■
A	L	G	E	B	R	A	■	O	S	S	I
V	A	■	L	E	S	T	O	■	O	T	O
I	■	S	I	R	I	O	■	Z	■	A	N
N	I	C	O	T	■	■	F	I	E	R	I
A	B	I	T	O	T	A	L	A	R	E	■

Sciarada: *archi, vista = archivista.*

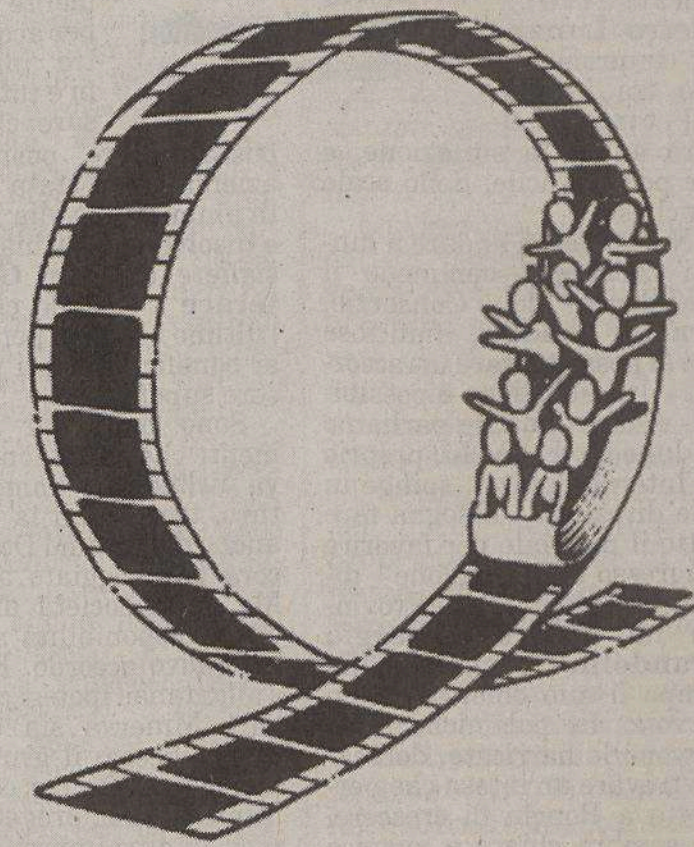
Cambio d'iniziale: *monte, ponte.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 23(68)-25(67)-11(62)-35(54)-38(50)
Cagliari: 2(65)-81(55)-35(49)-12(47)-69(43)
Firenze: 44(88)-67(88)-12(86)-48(81)-19(79)
Genova: 73(91)-3(46)-27(44)-21(41)-62(40)
Milano: 32(65)-46(59)-34(49)-45(47)-75(46)
Napoli: 70(70)-51(67)-59(49)-12(48)-74(46)
Palermo: 8(87)-10(76)-11(74)-26(67)-66(62)
Roma: 80(106)-7(93)-19(60)-13(54)-38(53)
Torino: 62(79)-74(77)-66(61)-18(56)-49(49)
Venezia: 84(95)-66(75)-6(70)-53(69)-67(68)

Le previsioni
Bari-Per ambo: 60-61-64-65-67, 24-48-84-42, 34-43-54-45
Cagliari-Le terzine: 7-16-32, 16-61-89, 9-23-32 per ambo
Firenze-Le quartine: 10-50-60-90, 6-60-66-69, 7-70-80-90
Genova-Le quartine: 20-21-30-31, 74-47-87-78, 73-3-27-21
Milano-Le terzine: 12-21-38, 13-17-21, 5-21-59 per ambo
Napoli-Per ambo: 1-20-21-42, 10-20-30-60, 70-51-59-12-74
Palermo-Per ambo: 5-50-55-59, 20-30-50-59, 8-16-46-64
Roma-Per ambo le terzine: 7-16-24, 24-36-48, 36-27-72
Torino-Per ambo: 62-74-66-18-49, 8-18-78 e 28-38-68
Venezia-Per ambo le terzine: 24-43-33, 52-61-27, 29-45-54

La Smorfia: Il fatto del giorno
Arriva l'influenza in Italia: 1-35-46

Superenalotto: le previsioni 11-25-31-46-52-64

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.39**
La Luna:	si leva alle	**18.19**
	cala alle	**9.21**

2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 357.

IL SANTO

San Giuliano

IL PROVERBIO

Chi la fa l'aspetti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	-
Piazza Goldoni	μg/m³	**49**
Via Carpineto	μg/m³	**31**
Via Svevo	μg/m³	**21**
Via Pitacco	μg/m³	**22**
Muggia	μg/m³	**45**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,1**
Via Battisti	mg/m³	**4,3**
Piazza Vico	mg/m³	-
Piazza Goldoni	mg/m³	**2,8**
Via Carpineto	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**
Via Pitacco	mg/m³	**0,8**
Via Svevo	mg/m³	**1,4**
Via Tor Bandena	mg/m³	**1,5**
Muggia	mg/m³	**1,4**
S. Sabba	mg/m³	**0,7**

MAREE

Alta:	ore	9.47	**+44**	cm
	ore	23.22	**+34**	cm
Bassa:	ore	4.04	**-11**	cm
	ore	16.44	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.17	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.42	**-10**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,1** minima
	8,0 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1020,9** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** km/h da S-O
Mare:	**8,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Incredibile raid nell'appartamento di uno stabile di Strada del Friuli dove abita il primo cittadino. La polizia: è stato un colpo su commissione

Razzia in casa del sindaco: rubati cinque fucili

Tra le armi sottratte una costosa carabina di precisione. Trascurati gioielli, denaro e argenteria

I malviventi sono entrati passando attraverso una porta-finestra e hanno puntato subito la loro attenzione alla collezione che era custodita in un armadio

«E' stata una razzia d'armi. Quando arrivano i ladri in casa è sempre una brutta esperienza». E' sconsolato e ha poca voglia di parlare il sindaco Roberto Dipiazza. E' stata presa di mira la sua casa in Strada del Friuli.

Si è trattato di un furto anomalo: i soliti ignoti non hanno infatti portato via nè denaro, nè argenteria. Hanno rubato cinque fucili da caccia che il sindaco deteneva regolarmente. Valore, almeno diecimila euro.

Tra le armi sparite anche una carabina da caccia grossa dotata di un cannocchiale di precisione. Adatta ai safari ma anche all'abbattimento di cinghiali, cervi e caprioli. Sono stati inoltre rubati alcuni gioielli di modesto valore e qualche distintivo d'argento.

Il colpo è stato messo a segno nella notte di Capodanno. Per una settimana il riserbo da parte degli investigatori è stato assoluto, impenetrabile. Solo ieri mattina è trapelata la notizia del singolare furto d'armi. Che evidentemente non ha fatto piacere al sindaco. Il quale non aggiunge altro, se non che «comunque si tratta di vicende private» che non hanno nulla a che fare con il suo mandato istituzionale.

Ad accorgersi del furto è stata, la mattina del primo giorno dell'anno, una domestica che abita regolarmente nell'appartamento su due piani di Strada del Friuli. La donna è arrivata in casa nelle prime ore del mattino. Subito si è accorta della sgradita visita. La porta-finestra era aperta e l'armadio delle armi vuoto. Ha subito avvisato Dipiazza che, a sua volta, ha chiamato il «113».

Il primo intervento è stato effettuato all'alba da una pattuglia della squadra volante. Ma poi, quando i poliziotti si sono accorti che il bottino non era simile a quello di molti altri furti messi a segno in questi giorni in città, sono intervenuti gli esperti della quarta sezione della squadra mobile. E con loro anche gli uomini della scientifica. Sono stati anche informati gli investigatori della Digos nel timore che l'episodio potesse avere qualche collegamento politico.

La ricostruzione: è stato accertato che i ladri sono entrati in casa passando attraverso una porta finestra e, stando a una prima ipotesi degli investigatori, si sono calati dal tetto dello stabile. Secondo la polizia, i ladri cercavano proprio quei fucili. Insomma, hanno agito a colpo sicuro.

E' ritenuto infatti singolare che i malviventi abbiano puntato la loro attenzione sulle armi trascurando gran parte degli oggetti di valore custoditi in casa. Non solo: è ritenuto strano il fatto che ben poche persone fossero a conoscenza della passione del sindaco Dipiazza per le armi da caccia. I fucili non erano in mostra: erano infatti custoditi in un armadio, che è stato però aperto con una certa facilità.

Poi, sempre secondo la ricostruzione degli investigatori, i malviventi si sono dati alla fuga uscendo dalla porta finestra e quindi sono risaliti sul tetto dello stabile portando con loro il piccolo arsenale.

Nessun testimone. Alcuni inquilini dello stabile erano fuori per la serata di San Silvestro. Chi era a casa non ha notato nulla. E comunque nessuno ha voluto commentare. Perché rubare quelle armi? A chi devono servire? E per che cosa?

Corrado Barbacini

Una legge severa disciplina la detenzione di piccoli arsenali domestici

Dopo il furto si rischia la beffa

«Idonee difese antifurto».

Chi conserva in casa fucili e pistole ha l'obbligo di proteggere le proprie armi dall'insidia dei ladri, secondo le prescrizioni dell'autorità di polizia.

La legge che regola questa materia - la numero 110 del 1975 - è molto severa perché risale agli anni di piombo del terrorismo, quando le pene per i trasgressori furono appesantite e le norme di sicurezza divennero draconiane. Questa legge si è infranta e si infrange tuttora su più di un collezionista o cacciatore vittima dei ladri. Molti derubati hanno dovuto fare i conti con le questure perché non avevano adottato «idonee difese antifurto». La beffa dopo il colpo ladresco.

Al centro delle dispute, le modalità di conservazione delle armi. Dovrebbero essere riposte in cassaforte o in un armadio metallico e blindato, difficile da violare. Le porte dell'abitazione dovrebbero essere a prova di sfondamento, ma sulle finestre i regolamenti non sono altrettanto chiari. Vetri blindati o è sufficiente una tapparella con i ganci di blocco al telaio?

Un noto avvocato triestino una decina di anni fa, subì il furto delle sua collezione di 15 pistole e revolver di gran pregio. Abitava al terzo piano di uno stabile e i ladri entrarono nell'appartamento dopo aver sfondato una finestra. Una un paio d'anni più tardi una delle sue pistole fu trovata in possesso di un pregiudicato e l'avvocato-collezionista ebbe i suoi problemi.

Ma non basta. La legge sulle armi ha messo nei guai molte vedove di persone che detenevano regolarmente una pistola a scopo di difesa. Alla morte del coniuge non avevano denunciato per tempo in questura che l'arma del defunto marito era rimasta in fondo al cassetto o nell'armadio blindato. Se ne erano semplicemente scordate. Simili dimenticanze hanno talvolta innescato anche denunce per detenzione illegale d'armi, denunce sfociate poi in un decreto penale di condanna e persino in un pubblico processo. L'autorizzazione alla detenzione dell'arma era intestata al «caro estinto» e in nessun caso si estende automaticamente alla vedova o al figlio.

c.e.

L'ex numero uno delle Assicurazioni Generali testimonial della città che aspira a ospitare la kermesse espositiva

Desiata ambasciatore dell'Expo 2008

La nomina verrà formalizzata a febbraio dall'assemblea della società

L'area in Porto Vecchio dove dovrebbe tenersi l'Expo.

L'ex manager della compagnia, entrato con una borsa di studio, è stato anche amministratore delegato e presidente

Così ha scalato i vertici del Leone

Alfonso Desiata, ex numero uno delle Assicurazioni Generali, è nato a Bojano (Campobasso) nel 1933. Si è laureato in scienze economiche e commerciali alla Normale di Pisa, ed è entrato alle Generali nel 1960 come vincitore di una borsa di studio. L'ex manager del Leone ha percorso i vari gradi della carriera nell'ambito dei servizi finanziari della compagnia fino ad essere nominato direttore generale nel 1977, cui è seguita la nomina a amministratore delegato nel 1978. Una carica che ha lasciato appena nel 1990, per assumere la presidenza della controllata Alleanza. Dal 1999 al 2001 l'ex manager è stato nominato presidente delle Generali, mentre dal 1997 è stato anche presidente dell'Ania, l'associazione nazionale che raggruppa il comparto assicurativo, una carica che ha ricoperto fino al 2002. Più recentemente è diventato inoltre amministratore e membro del comitato esecutivo di Banca Intesa. Dal luglio scorso è vicepresidente della Banca popolare FriulAdria.

Secondo Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio che ha lanciato la candidatura di Desiata quale testimonial dell'Expo, la figura dell'ex manager delle Generali risponde pienamente ai requisiti richiesti per promuovere e creare consenso alla candidatura di Trieste nei confronti degli apparati decisionali dei Paesi membri del Bie (Bureau international des expositions) di Parigi, cui è affidato, nel dicembre prossimo, il responso finale sull'assegnazione. Desiata ha infatti sempre operato con il Gotha della finanza nazionale e internazionale, vantando quindi importanti contatti nell'ambito del mondo economico-finanziario.

Alfonso Desiata

Alfonso Desiata ambasciatore triestino dell'Expo. La candidatura dell'ex numero uno delle Assicurazioni Generali, che ha già dato una disponibilità di massima, sarà formalizzata nel corso della prossima assemblea di «TriesteExpo Challenge», la società che segue la corsa della città nell'assegnazione della kermesse espositiva del 2008. L'assemblea della società è stata fissata agli inizi di febbraio, dopo che ieri si è riunito il consiglio di amministrazione nel quale siedono i rappresentanti di Comune, Provincia e Camera di commercio, ovvero le tre istituzioni locali azioniste di «Challenge». Nel corso dell'assise è prevista anche la decisione sull'allargamento della compagine societaria a Regione e Autorità portuale. Un ampliamento che era stato sollecitato da più parti, ma che nei mesi scorsi aveva incontrato parecchie resistenze in una parte del Centrodestra, in particolare della Provincia. Ora le cose sembrano cambiate, anche se non è chiaro con quale «peso», in termini di quote, entreranno a far parte della compagine la Regione e l'Authority. La Cciaa ha messo a disposizione un quattro per cento ciascuno per i due «aspiranti» all'ingresso, ma spetta a Provincia e Comune fare la rispettiva (eventuale) offerta. Non è comunque esclusa un'inclusione di nuovo soci "senza quote". «Ho cercato di mettere d'accordo le istituzioni, che comunque agiscono in piena autonomia decisionale» spiega il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, che in queste settimane ha svolto un intensa attività di mediazione, cercando di smussare gli attriti che si erano creati, soprattutto all'indomani della presentazione, da parte dei vertici di TriesteExpo di un ricorso al Tar. L'istanza chiedeva uno stop delle concessioni emanate a settembre per riqualificare l'area di Porto vecchio, dove è fra l'altro previsto una grossa fetta per l'eventuale assegnazione dell'evento Expo alla città, prevista il prossimo dicembre a Parigi. Un ricorso che, ha assicurato il presidente della società, Fabio Assanti, sarà ritirato il prossimo 22 gennaio, in occasione dell'udienza in tribunale, ma che poteva inficiare, a detta di molti, la candidatura.

Oltre a Trieste, infatti, in corsa ci sono la spagnola Saragozza e l'ellenica Salonicco. Da qui la necessità di dare alla candidatura giuliana di un testimonial di valenza internazionale. E l'ex presidente delle Assicurazioni Generali Desiata rappresenta proprio il profilo ideale, come ha più volte sottolineato Paoletti, ottenendo subito l'appoggio del governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

Alessio Radossi

Torna fruibile la passeggiata nel tratto delle Rive fra le società nautiche e la piscina terapeutica. Il costo della ripavimentazione è stato di 900 mila euro

Riaperta a sorpresa l'area pedonale in Sacchetta

Ancora vietata alle auto la carreggiata, presto una società mista Comune-Authority gestirà i parcheggi

Aperta ai pedoni la nuova passeggiata in Sacchetta. L'area del nuovo parcheggio sulle Rive è stata liberata ieri dal recinto che la circondava da diversi mesi, per permettere la ripavimentazione del tratto che va dalle società nautiche alla piscina terapeutica. La decisione è stata adottata dall'Autorità portuale, dopo che da diverse settimane i lavori, che prevedevano anche la rimozione delle vecchie rotaie del treno, erano terminati. Mancavano solo piccoli ritocchi, come ad esempio la predisposizione della segnaletica orizzontale, che consentirà di ricavare circa 200 posti auto a pagamento. Il costo dei lavori è stato di circa 900 mila euro, interamente stanziati dall'authority.

Il problema è ora determinare il soggetto che sarà preposto alla gestione dei posteggi, la cui area resta per il momento off-limits. Se in un primo tempo si contava di assegnare la concessione a qualche società esterna (si era parlato dell'Aci, oppure di alcune delle cooperative che già operano a livello cittadino) ora la soluzione sembra essere diversa. Si sta pensando, e il progetto è già a buon punto, di creare una società mista fra Comune e la stessa Authority, che dovrà gestire l'intero complesso di posteggi a pagamento sulle Rive (quindi di proprietà del Demanio) da Riva Traiana a Porto Vecchio. Naturalmente, sottolineano alcune fonti, nell'operazione verrebbero coinvolte anche le attuali cooperative che operano sul «water front» cittadino, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali.

La nuova impresa si occuperà dei posteggi di proprietà del Demanio dal Porto Vecchio fino a Riva Traiana

Altri dettagli sull'operazione non ce ne sono, ma si conta comunque di arrivare alla costituzione della società già entro marzo.

E nel frattempo, cosa succederà della Sacchetta? Innanzitutto sarà interamente fruibile dai pedoni, che così acquistano un nuovo tratto di passeggiata. In secondo luogo, saranno perfezionate le concessioni con le società nautiche per la sistemazione di alcuni parcheggi e, soprattutto, per il deposito delle imbarcazioni.

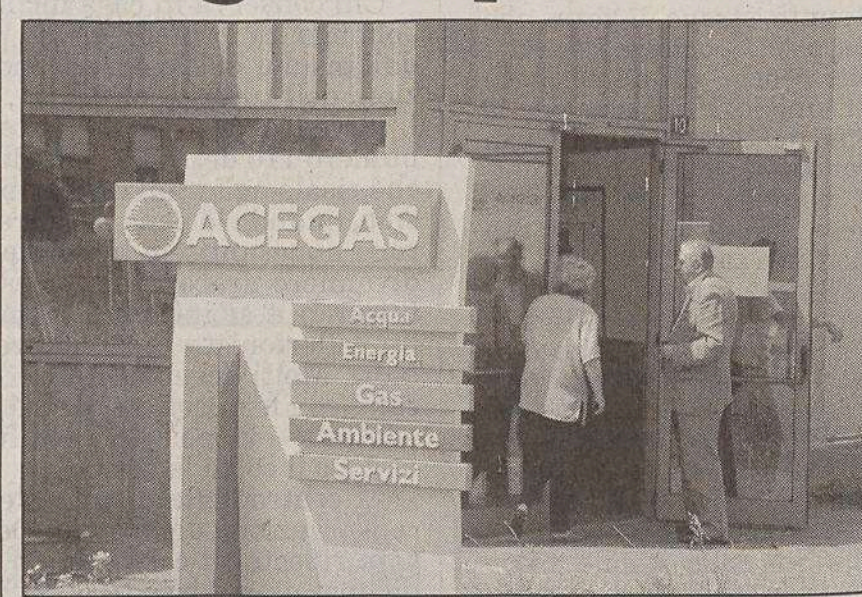
Una questione che, nelle scorse settimane, aveva alimentato qualche polemica con le società veliche, anch'esse interessate dalla riqualificazione dell'area. Si lamentava in particolare la riduzione degli spazi antistanti le sedi per il parcheggio delle barche, ma anche delle automobili.

L'intervento della Sacchetta fa parte del più ampio riordino complessivo delle Rive, per il quale era stato bandito un concorso internazionale di idee. Tra poche settimane dovrebbe partire il rifacimento del tratto fra il canale di Ponterosso e piazza Unità, con la sistemazione della viabilità su quattro corsie, un po' come era già stato a suo tempo effettuato per il tratto di Corso Cavour.

a.r.

A sinistra, la zona del futuro parcheggio in Sacchetta, che però è ancora off-limits per le auto. A destra, l'area è stata aperta ieri ai pedoni: una nuova passeggiata sulle Rive per i triestini. (Foto Lasorte)

Scade alle 12 il termine entro il quale i Comuni di Trieste e di Padova e i soci di minoranza devono indicare i propri rappresentanti nel nuovo Cda

Acegas-Aps, è l'ora dei consiglieri di amministrazione

Acegas-Aps: oggi la nomina del cda della nuova società.

Scadono oggi alle 12 i termini per l'indicazione dei tredici consiglieri dell'Acegas-Aps, la multiutility nata dalla recente fusione delle due ex municipalizzate. La scadenza è determinata dal fatto che le nomine devono avvenire a non meno di venti giorni dall'assemblea della nuova società, convocata appunto per il 29 gennaio.

I tredici nuovi consiglieri sono ripartiti fra i Comuni di Trieste e Padova, cinque per ciascun ente, e i soci di minoranza, cui ne spettano tre.

Fino a ieri sera all'Acegas non era pervenuta alcuna indicazione. Secondo indiscrezioni, il Comune di Padova ha comunque già individuato i propri rappresentanti in seno al futuro consiglio di amministrazione: Francesco Giacomin, presidente dell'Aps e destinato a diventare l'amministratore delegato dell'Acegas-Aps, in quota a Forza Italia; Carlo Buratti, professore universitario, anch'egli in quota a Forza Italia; Raniero Mazzucato, commercialista, in quota ad An; Renato Vitaliani, ingegnere e professore universitario, anche lui in quota ad An; Domenico Minasola, medico di base e consigliere comunale dell'Udc.

Quanto ai rappresentanti del Comune di Trieste, voci di corridoio parlavano ieri di una potenziale riconferma degli attuali consiglieri, dimessisi peraltro nell'ultima seduta del cda a metà dicembre: Marco de Eccher, Guido Carignani, Manlio Romanelli, Massimo Greco, il presidente Guido Cace e l'amministratore delegato Massimo Paniccia. Per tutti sei non ci sarà però posto nel nuovo consiglio di amministrazione, essendo cinque i consiglieri riservati all'amministrazione di piazza dell'Unità.

Quanto ai tre rappresentanti dei soci di minoranza, nulla si sa circa le intenzioni. Consiglieri uscenti sono Renzo Piccini, già presidente della Fondazione CrTrieste e ora ai vertici di Unicredito, Tommaso Cucchiani, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, e Aldo Minucci, vicedirettore delle Assicurazioni Generali.

Nel caso che dai soci di minoranza venissero indicati più di tre rappresentanti, la scelta verrà fatta in base al «peso» dei singoli pacchetti azionari, secondo un preciso meccanismo previsto dallo statuto societario.

gi. pa.

Sale la concentrazione degli elementi inquinanti, e dal primo gennaio è stata abbassata la soglia massima consentita

Allarme polveri sottili, autobotti in azione

E l'assessore Ferrara annuncia: «Chiederò alla Giunta nuove zone pedonali»

Torna l'incubo delle targhe alterne. Nel corso della notte scorsa e di stanotte l'Acegas ha provveduto e provvederà al lavaggio di «un rilevante numero di strade del comprensorio urbano» per cercare di abbassare il livello di concentrazione delle polveri sottili che sta salendo in modo preoccupante. Al punto che l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara annuncia di voler portare in Giunta la proposta di chiudere in modo permanente al traffico alcune zone del centro.

«Dal primo gennaio - spiega Ferrara - per legge la soglia massima consentita è passata da 60 microgrammi per metro cubo a 55 microgrammi per metro cubo, e dal prossimo anno sarà ulteriormente abbassata a 50». «A questo punto - continua Ferrara - è impensabile continuare a escogitare provvedimenti tampone: inevitabilmente fra qualche anno sarà necessario pedonalizzare alcune zone del centro, ed è bene cominciare a pensarci subito». L'assessore non dice né come né quando («anche perché decidere quali zone vanno chiuse al traffico non è di mia competenza», spiega), ma l'intenzione di portare la proposta in Giunta «appare inevitabile».

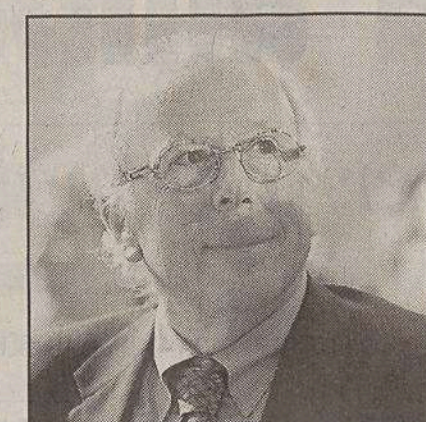
Una delle autobotti dell'Acegas in azione per lavare le strade del centro.

In quanto ai possibili provvedimenti di questi giorni, il pericolo targhe alterne è concreto, ma non immediato. Gli ultimi dati della centralina di rilevamento dell'Arpa in Piazza Goldoni segnano una concentrazione di 49 microgrammi per metro cubo (45 a Muggia), ma in generale tutti i dati relativi alle varie zone monitorate sono ancora al di sotto della soglia massima consentita. «Tuttavia - dice Ferrara - a scopo preventivo ho dato disposizione di lavare le strade per due giorni di seguito, e questo dovrebbe abbassare ulteriormente la concentrazione delle polveri». In quanto alle previsioni meteo, «sono sostanzialmente stabili - dice il direttore del Dipartimento provinciale dell'Arpa, Stelio Vatta - anche se per domani (oggi, ndr) è prevista un po' di pioggia mista a nevischio che potrebbe ulteriormente abbassare la soglia di rischio». Ad ogni buon conto il Comune raccomanda «la cittadinanza ad un uso limitato del proprio veicolo e l'obbligo di tenere il veicolo stesso a motore spento durante la sosta».

E' dal marzo del 2002 che in città non viene attuato il provvedimento delle targhe alterne: più volte il tetto massimo di concentrazione delle polveri è stato superato, ma all'ultimo momento - dopo il lavaggio delle strade - una provvidenziale Bora o un altrettanto provvidenziale pioggia hanno sempre impedito la drastica misura.

p.s.

Mentre il sindaco cambia ancora una volta il suo rappresentante

Università popolare di Trieste: Luciano Lago nuovo presidente

Luciano Lago è il nuovo presidente dell'Università popolare di Trieste. Già preside della facoltà di Magistero e poi di Scienze della comunicazione, nonché collaboratore e consigliere di vecchia data dell'Università popolare, Lago è stato eletto nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'ente. Vicepresidente è Denis Visioli, esponente di Rifondazione comunista e rappresentante della Regione, fino all'ultimo in lizza con Lago per la poltrona di presidente. Gli altri componenti del Consiglio direttivo - sempre nominati dal Consiglio di amministrazione - sono invece Renzo Grigolon (fra i componenti elettivi), Alessia Rosolen (Alleanza nazionale) per la Provincia e Vittorio Paolini per il ministero degli Esteri. E a sorpresa c'è stato un cambio anche nel Consiglio di amministrazione: la rappresentante del Comune, Paola Pagnini (Forza Italia), è stata sostiuita da Marucci Vascon (stesso partito). E' la terza volta in sei mesi che il sindaco Dipiazza cambia il rappresentante del Comune all'interno dell'ente: prima di Paola Pagnini c'era Piero Colavitti (già in Forza Italia, e già portavoce di Sgarbi), che dopo essere stato sostituito si è rivolto alla magistratura e ha sporto denuncia chiedendo un risarcimento danni.

Luciano Lago

Ma al di là del «caso Vascon» (Visioli si è detto «sorpreso di averla trovata alla seduta del Consiglio di amministrazione», mentre Alessia Rosolen parla di «uno dei tanti misteri del sindaco Dipiazza e di Forza Italia»), i risultati dell'elezione hanno suscitato un coro unanime di giudizi positivi. Lago ha espresso soddisfazione e «l'auspicio di poter procedere a una stretta collaborazione con il Consiglio direttivo e quello di amministrazione e a un dialogo proficuo con lo componenti dell'Unione Italiana attraverso la concertazione». Visioli, parlando di «notevole consonanza di intenti con il neo presidente» ha rimarcato di essere «molto soddisfatto che venga riconosciuto il ruolo della Regione al di fuori degli interessi di parte e a dispetto delle polemiche che in passato avevano riguardato la mia nomina». Decisamente positivo, poi, il commento di Alessia Rosolen, che parla di «clima molto costruttivo da parte di tutti, e questo grazie al fatto che nel nuovo Direttivo vengono grantite le varie anime dell'Università popolare». E' stata anche fissata la data della prossima assemblea dei soci, che si volgerà il 16 gennaio nell'aula magna del liceo «Dante» alle 18.30.

Pietro Spirito

Saldi, domenica negozi aperti Rigutti: «Non ci lamentiamo»

Anche la seconda giornata dei saldi è stata movimentata. Centinaia di triestini (pure qualche turista di passaggio, vedendo le scritte sulle vetrine, ha approfittato dell' occasione) si sono riversati nelle vie del centro, soprattutto nelle ore pomeridiane, per fare acquisti a prezzi scontati.

Chi all'interno della categoria temeva un flop, dopo il positivo esordio di mercoledì, si è rasserenato e il volume d'affari è stato discreto. «È opportuno mantenere toni cauti - ha detto il presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti - perché un eccesso di ottimismo potrebbe rivelarsi controproducente, ma in definitiva non ci possiamo lamentare». E sulla scia di queste prime battute della stagione degli sconti è stata confermata l'apertura di domenica: le adesioni all'iniziativa delle associazioni di categoria si stanno moltiplicando e domenica la città avrà l'aspetto dei giorni feriali, con le saracinesche alzate.

Insomma il classico «listòn» potrà essere accompagnato da qualche buon acquisto.

Sarà necessario realizzare un diaframma supplementare per poter procedere con lo scavo sotto il livello stradale

Pescheria, lavori fermi per infiltrazioni

Slitta di alcuni mesi la consegna della ristrutturata Pescheria, già prevista nel prossimo agosto e poi rinviata all'autunno. I lavori, intermente finanziati dalla Fondazione CrTrieste, sono in pratica fermi da più di due mesi, in seguito a infiltrazioni d'acqua marina che hanno impedito lo scavo di uno spazio, sotto il livello stradale, destinato ad ospitare l'impiantistica e alcuni servizi. A quanto è dato sapere, l'attività dovrebbe riprendere agli inizi di febbraio, per cui l'ultimazione è prevedibile non prima della fine d'anno.

Ma cosa ha portato alla sospensione dei lavori? In pratica la «vasca» interna, realizzata con 460 pali della profondità di 10 metri, non si è dimostrata perfettamente impermeabile. Sul lato mare dell'edificio bisognerà quindi realizzare un diaframma esterno alla «vasca», che blocchi le infiltrazioni.

«La soluzione che abbiamo scelto – spiega l'assesosre ai Lavori pubblici Giorgio Rossi – è di piantare realizzare una serie di pali fino a 15 metri di profondità. In questo senso abbiamo dato indicazioni all'impresa per proseguire i lavori. Il ritardo – aggiunge – è comunque recuperabile. E poi in questo periodo si è comunque proceduto alla ripulitura delle facciate, dei decori in pietra e delle finiture».

Ma negli ultimi mesi è emerso anche un altro problema, che qualcuno sostiene poteva essere evitato con adeguate ricerche sui documenti dell'epoca in cui venne costruito l'edifico (primo decennio del Novecento). Il terreno sui cui fu edificato, totalmente di riporto, si è rivelato più inconsistente del previsto. Inoltre presenta delle disomogeneità, con la presenza anche di grosse pietre. Per ovviare a quest'altro problema si è quindi studiato un metodo di consolidamento del terreno attraverso la miscelazione di appositi materiali.

Quanto alla futura sistemazione interna, non sono previste modifiche rispetto al progetto originario. L'unica differenza consiste in una soletta più robusta, nella prospettiva di poter accogliere in futuro mostre ed esposizioni con pezzi anche di rilevante peso.

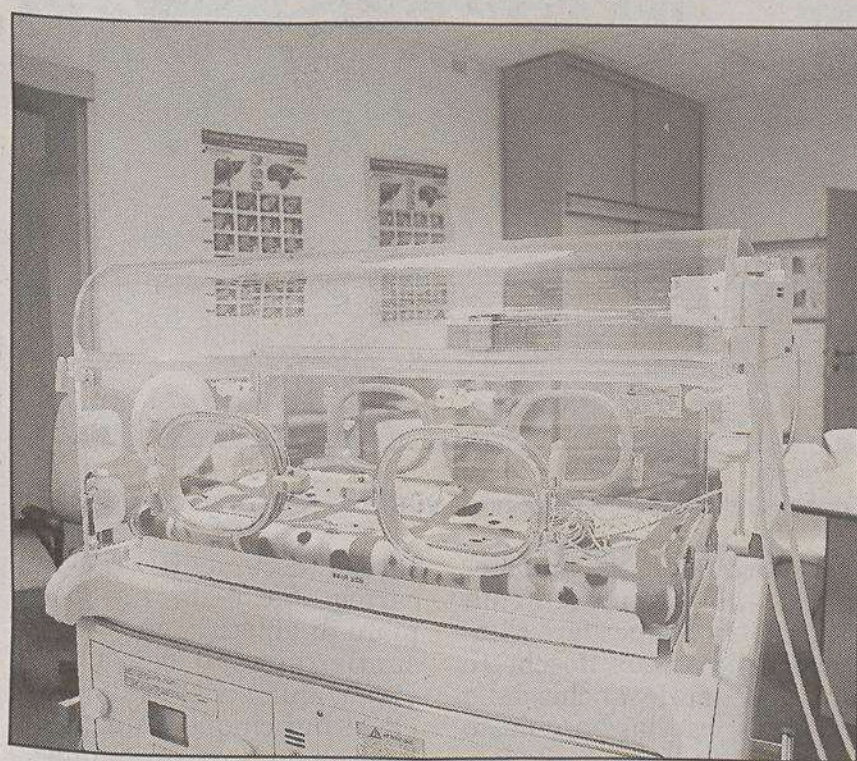
La rinnovata ex Pescheria sarà consegnata solo a fine anno.

L'intera operazione, come si diceva, qualche anno fa è stata interamente finanziata (gara per il progetto e lavori) dalla Fondazione Cr Trieste, con un esborso di 11 miliardi di vecchie lire (5 milioni 700 mila euro). Alla Fondazione si lascia capire che ci si attende che il Comune, proprietario della Pescheria, una volta ultimata la ristrutturazione provveda al rifacimento della pavimentazione dell'area circostante, completamente sconnessa e inadeguata a un edificio che mira ad ospitare rassegne di elevato livello, in grado di attarrre in città le migliaia di turisti che si fermano a Miramare e poi fanno dietro-front.

Giuseppe Palladini

Per iniziativa della Banca di Cividale e grazie a un'innovativa forma di investimento «socialmente responsabile»

Nuove apparecchiature al «Burlo»

Un sistema di infusione rapida per Tac e una modernissima incubatrice

La nuova e moderna incubatrice per i piccoli prematuri.

Due nuove, preziose macchine per i piccoli ricoverati e neonati del «Burlo Garofolo» sono state consegnate ieri mattina nella sede di via dell'Istria dai responsabili della Banca di Cividale che le hanno acquistate grazie a una innovativa forma di investimento «socialmente responsabile» proposta nei mesi scorsi ai propri clienti. In poco tempo, col minimo deposito del cittadino che si rivolge a quell'istituto di credito, e con un considerevole contributo da parte della Banca stessa, sono stati raccolti 50 mila euro, già in partenza destinati ad accrescere il patrimonio tecnologico del «Burlo», con un sistema veloce ed efficiente: l'acquisto è stato concordato a priori e, anziché consegnare il denaro e obbligare l'istituto a lunghe procedure di gara, gli strumenti sono stati consegnati in loco. Si tratta di un sistema di infusione rapida per Tac per le iniezioni dei mezzi di contrasto che servono ad effettuare particolari esami diagnostici, e di una nuova e moderna incubatrice per i piccoli prematuri. La «casetta» ha una temperatura di 34 gradi e mantiene una umidità dell'80 per cento, ambiente favorevole per tutte le ulteriori cure di cui il bimbo ha bisogno per raggiungere parametri di maturità accettabili. Non solo, ma con questa incubatrice i medici controllano la quantità di ossigeno nel sangue e l'aumento di peso senza spostare il bimbo all'esterno. «Il che - ha detto ieri il vicedirettore della Neonatologia, Flavio Uxa - è sempre uno stress».

Ma il «Burlo» non rinuncia alle sue note pratiche di «umanizzazione». Anche i bimbi prematuri vengono posati sul ventre della mamma. «Il "tum-tum" del suo cuore e il suo respiro regolarizzano quello del piccolo» ha detto il medico.Il primario di Radiologia, Pierpaolo Guastalla, ha spiegato che prima della nuova «iniezione» per Tac i medici avevano un attrezzo vecchio di ben 25 anni, che costringeva a esporsi a radiazioni. L'istituto ha fatto nel 2003 ben 5300 Tac (la metà sull'apparato scheletrico), di cui 4700 per non ricoverati. Il commissario del «Burlo», Emilio Terpin, ringraziando Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale, ha auspicato che questi innovativi sistemi di donazione siano di esempio anche per altre istituzioni: «Mi piace sottolineare che le apparecchiature sono frutto anche della sensibilità dei cittadini che hanno investito in un fondo sapendo anche di aiutare il "Burlo"».

g. z.

Terpin: «Il bilancio 2003 sarà il primo in pareggio» Nessun commento sull'inchiesta della Corte dei conti

A margine della conferenza stampa indetta per presentare i due nuovi strumenti in dotazione al «Burlo Garofolo» grazie all'operazione della Banca di Cividale, il commissario Emilio Terpin non fa commenti sulle nomine regionali che lo hanno visto protagonista in quest'ultimo tempo né sulle azioni della Corte dei conti che contesta eccessive spese alle passate gestioni dell'ospedale, ma è soddisfatto: «Tra poco presenteremo il bilancio 2003: sarà il primo in pareggio. E il 27 sarò a Firenze per organizzare un coordinamento degli ospedali infantili al fine di far fronte alle troppo onerose richieste delle compagnie assicuratrici».

Il sistema di infusione rapida per Tac per le iniezioni.

Ieri l'inaugurazione della struttura dopo una ristrutturazione radicale durata oltre due anni. Aree comuni e stanze da letto per ricoveri temporanei

Domio, cambia look il Centro di salute mentale

Un luminoso color argento, a comunicare allegria e speranza. Dall'esterno si presenta così, il Centro di salute mentale di Domio che ieri mattina ha riaperto i battenti dopo una ristrutturazione radicale durata oltre due anni. A festeggiare l'inaugurazione operatori, amici, collaboratori, autorità (tra cui i consiglieri regionali Zvech, Degano, Lupieri, l'assessore comunale D'Ambrosio, il sindaco di San Dorligo Boris Pangerc), un gruppo di medici palestinesi in stage a Trieste, l'associazione slovena per la salute mentale Sent.

Una folla fittissima che dopo aver ripercorso, nella performance dell'Accademia della follia, i significati e gli obiettivi delle strutture sorte sul territorio dopo l'apertura del manicomio, ha visitato i due piani dell'edificio.

«L'inaugurazione - ha detto Franco Zigrino - arriva proprio al termine del mio mandato al vertice dell'Azienda per i servizi sanitari. E non vi poteva essere modo migliore di concluderlo, restituendo alla cittadinanza una struttura bella e accogliente, a dimostrazione del fatto che la sanità non deve abitare necessariamente luoghi squallidi e trascurati».

«Questo - ha commentato Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dsm - è il centro di salute mentale dei miei sogni. Gli altri centri triestini si sono infatti sviluppati in edifici nati per altri scopi. Domio è l'eccezione. E ci conferma che è possibile dare vita a un luogo pregevole, che invogli la gente a entrare, anche in un'area come questa, ferita da un'urbanizzazione pesante».

Il restauro, costato complessivamente circa 1 milione di euro, ha rivisitato l'organizzazione e la vivibilità dell'edificio, acquistato di recente dall'Ass, sino a farne quello che gli esperti hanno definito ieri un Centro di salute mentale modello. L'immobile (il progetto è stato curato da Roberto Dambrosio mentre l'allestimento è di Antonio Vilas, già artefice di altre sedi sanitarie quali il Distretto Stock, quello di Valmaura e moltissimi spazi dell'ex Opp) è caratterizzato ora da una forte apertura sul territorio mentre gli interni, dalle tinte chiare e gli arredi essenziali, pongono grande attenzione alle esigenze degli operatori e a quelle degli utenti. Le aree comuni si trovano al primo piano mentre al secondo sono stati predisposti per i ricoveri temporanei otto posti letto, distribuiti in quattro stanze a un letto e due stanze a due letti.

Il Centro di salute mentale di Domio, che è diretto da Massimo Marsili e serve un bacino di 64 mila 200 abitanti, funzionerà a pieno regime dal primo febbraio. In questa data sarà dismessa la sede Ass di via Crispi 65 che ne aveva svolto le funzioni durante i lavori.

d.g.

Dopo due anni di lavori, ieri ha riaperto i battenti il Centro di salute mentale di Domio.

Il Coordinamento contro la riforma del ministro dell'Istruzione che vuole abrogarlo

Tempo pieno, fiaccolate anti-Moratti

E sabato prossimo manifestazione nazionale a Roma

Sabato 17 tutti uniti a Roma. E prima, assemblee e fiaccolate in città. Genitori, insegnanti, lavoratori del mondo della scuola e semplici cittadini vogliono ribadire il loro «no» alla riforma del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti «prima del disastro».

Perchè quella che sta per arrivare è una settimana importante per la scuola. Le commissioni parlamentari hanno infatti tempo sino al 19 gennaio per esprimere un parere - obbligatorio ma non vincolante - sul decreto attuativo che rivolta come un calzino scuola dell'infanzia, elementari e medie. Dopo questa data il governo potrà formalmente procedere alla promulgazione del decreto. Decreto che cancella di fatto, solo per dirne una, il tempo pieno e prolungato rispettivamente alle elementari e alle medie, e contro il quale è sorto il Coordinamento nazionale per la difesa e la valorizzazione dello stesso tempo pieno e prolungato che si sta organizzando, anche a Trieste, per gli ultimi «assedi».

Studenti in piazza contro la riforma del ministro Moratti.

«Innanzitutto abbiamo provveduto a spedire a tutti e quaranta i consiglieri comunali una lettera in cui invitavamo l'aula a prendere posizione contro la riforma e a chiedere il ritiro del decreto attuativo» spiega Gabriella Tull del Coordinamento triestino. «Una sorta di mozione che alcuni consiglieri ci hanno promesso di discutere, così come è successo in altri Comuni della penisola. Ma anche la prossima settimana vedremo di organizzare qualcosa: stiamo pensando a fiaccolate o ad attraversamenti pedonali con tanto di striscioni. Quello che è certo è l'appuntamento a Roma, sabato 17: lanceremo una grande manifestazione per il ritiro della "Moratti", per la difesa del tempo pieno e prolungato e per la salvaguardia della scuola pubblica e democratica, sancita nella costituzione italiana».

«Il dissenso verso questo decreto è cresciuto nel corso dei mesi e continua a crescere» continua la Tull. «Si sono moltiplicate in modo capillare assemblee, raccolte di firme, mozioni, documenti, iniziative di lotta. I tempi però stringono, è indispensabile produrre il massimo sforzo di informazione e mobilitazione entro quella data, il 19 gennaio».

Gennaio inoltre è il mese delle preiscrizioni, e la confusione non manca tra gli stessi istituti. Non tutte le scuole a quanto pare hanno aperto le iscrizioni, in attesa di vedere quando e se passerà la riforma. «Vorrei ricordare ai genitori che non essendo ancora la riforma Moratti legge dello Stato, vale la vecchia modulistica. Quindi, chi dovesse iscrivere il proprio figlio alla prima elementare o alla prima media, ha tutti i diritti di chiedere una classe con il tempo pieno».

d.t.

Oggi una nuova agitazione delle Rdb e del Coordinamento nazionale di lotta

Bus, gli autisti incrociano le braccia

Il servizio è comunque garantito nelle fasce 6-9 e 13-16

Autoferrotranvieri in agitazione oggi. Le Rappresentanze sindacali di base assieme al neocostituito Coordinamento nazionale di lotta hanno indetto infatti uno sciopero nel settore del trasporto pubblico: autobus in circolazione soltanto tra le 6 e le 9 e dalle 13 alle 16. Rdb e Coordinamento sono chiari: vogliono la riapertura del tavolo di confronto sul contratto di lavoro, peraltro sottoscritto il 20 dicembre 2002 da governo, aziende, Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl. «È un accordo bidone. Se non sarà convocato quanto prima un tavolo di confronto che assuma le richieste dei lavoratori in lotta, le iniziative proseguiranno con le modalità che i lavoratori decideranno» scrive in una nota il Coordinamento.

«Quello che chiediamo è semplice» spiega Willy Puglia, segretario regionale delle Rdb. «Rivendichiamo l'aumento salariale di 106 euro al mese e un forfait di 3000 euro di arretrati. Il governo invece ci vuole rifilare appena 81 euro al mese in più in busta paga e un indennizzo di 970 euro per gli arretrati. Teniamo presente che in dieci anni la nostra categoria ha perso qualcosa come il 20% del proprio potere d'acquisto. Ecco perché esigiamo la riapertura delle trattative. E che il governo apra la porta a tutte le sigle sindacali stavolta» attacca Puglia. «Quello che ci fa arrabbiare è che i 106 euro di aumento sono stati pur assegnati ai lavoratori della sanità, scuola, parastato e dipendenti dei ministeri» prosegue Puglia. «Per loro l'adeguamento salariale c'è stato, per noi no. E poi perché i dirigenti delle aziende trasporti hanno ricevuto 1300 euro di arretrati e un aumento di 120 euro mensili e ancora una volta a noi niente?».

«Noi oggi scioperiamo contro un contratto scaduto da 24 mesi e che è stato sottoscritto, nel dicembre 2002, da Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl senza tener conto delle tutele contrattuali» afferma Puglia. «Ma siamo già al lavoro per il prossimo contratto, quello 2004-2007. Cosa chiediamo? La parità di retribuzione tra giovani e "vecchi" dipendenti (la differenza è di 800 euro, *ndr*), la difesa del diritto di sciopero, il mantenimento degli organici nelle aziende in via di privatizzazione e dei vecchi contratti aziendali. E poi siamo fortemente contrari alla flessibilità selvaggia delle mansioni e alla riduzione dell'orario di lavoro dalle attuali 39 alle 35 ore.

«L'accordo siglato nel 2002 va stracciato» scrive ancora il Coordinamento nazionale. «La straordinaria partecipazione alle iniziative di lotta della scorsa settimana dovrebbe già indurre il governo a un atteggiamento più accorto. La stragrande maggioranza della categoria rifiuta l'accordo che va invece riscritto con le rappresentanze di tutti i lavoratori» conclude la nota.

d.t.

Puglia: «Contratto sottoscritto solo da alcune sigle sindacali, il governo ci deve interpellare Arretrati e aumento salariale sono da ritoccare all'insù»

Sul piede di guerra anche i dipendenti delle agenzie fiscali

In fermento anche i dipendenti delle agenzie fiscali che organizzano nel corso della giornata delle assemblee sindacali negli uffici delle dogane e delle entrate. Pertanto il servizio al pubblico non sarà garantito.

«Travolti dall'effetto-euro e da un'inflazione reale ben al di sopra di quella dichiarata, siamo da due anni senza contratto» si legge in un comunicato. «Nel frattempo subiamo feroci processi di privatizzazione di servizi, operazioni che avranno ricadute enormi su tutti i cittadini. Per questo abbiamo proclamato lo stato di agitazione». E i lavoratori della dogana di Fernetti hanno già iniziato il blocco degli straordinari.

Le Cooperative che gestiranno le mense faranno anche le pulizie. Sindacati sul piede di guerra. La Brandi: «Per almeno la metà troveremo soluzioni»

Scuola, tra pochi mesi senza lavoro 104 ausiliarie

Per le prime 52 il contratto di lavoro a tempo determinato scadrà, senza possibilità di rinnovo, il prossimo 29 febbraio, per altrettante l'impegno professionale continuerà fino a giugno, poi il destino sarà lo stesso delle loro colleghe. Le ausiliarie che attualmente svolgono il servizio di pulizia nelle scuole materne e negli asili nido del Comune stanno per perdere la loro occupazione.

Nel contratto che l'amministrazione comunale ha stipulato con le cooperative che gestiranno le mense è previsto infatti anche il compito di provvedere alle pulizie dei locali e delle strutture di cucina, perciò per le dipendenti comunali non c'è più spazio e la scadenza del contratto implicherà automaticamente l'uscita dal mondo del lavoro, almeno per ciò che concerne il Comune.

«Vale a dire che 104 persone si troveranno in strada - protesta Walter Giani, della Cisl - e senza prospettive, in quanto il lavoro che svolgevano verrà assorbito dalle cooperative che hanno vinto l'appalto per le mense. E ad aggravare la situazione - aggiunge il sindacalista - c'è anche l'indisponibilità ad affrontare questa situazione da parte del sindaco, Roberto Dipiazza, al quale abbiamo ripetutamente chiesto un incontro per sapere cosa intende fare del futuro di queste lavoratrici, ma finora abbiamo atteso invano».

Marino Kermac, della Uil, promette «vivaci azioni di protesta» e sulla stessa linea c'è anche Marino Sossi, della Cgil: «Non è accettabile che il Comune si disinteressi dei problemi di più di cento persone, dietro alle quali ci sono altrettante famiglie». Insomma il bubbone sta per scoppiare e soltanto il protrarsi delle festività ha evitato che la polemica esplodesse in tutta la sua drammaticità.

Cerca di gettare acqua sul fuoco intanto l'assessore Angela Brandi, che si occupa per competenza delle scuole materne e degli asili nido: «Non si tratta di una novità - spiega - in quanto da tempo avevamo reso noto che nel contratto di gestione delle mense era compreso anche il servizio di pulizia, perciò la sorpresa è ingiustificata. Per almeno la metà di queste lavoratrici - continua - cercheremo comunque una soluzione».

L'assessore per il personale, Lucio Gregoretti, da parte sua afferma che «ci saranno incontri con le organizzazioni sindacali per affrontare il problema, ma prima dobbiamo attendere che venga completato l'iter amministrativo dell'affidamento delle mense».

u. sa.

Un laccio di filo di ferro con il cappio trovato su un sentiero del parco del Farneto dalla proprietaria di un cane

Le trappole dei bracconieri in Boschetto

L'Enpa conferma: «Questo tipo di caccia è in aumento in tutto il Carso»

Bracconieri all'opera al Boschetto. Per uccidere caprioli e altri animali selvatici usano non solo fucili e doppiette ma anche lacci di fil di ferro. Il capriolo vi infila la testa e muore strangolato dal cappio. Più si dibatte, più cerca di liberarsi, più il ferro stringe e lo soffoca. Inesorabilmente.

Un laccio è stato trovato a pochi metri da un sentiero del parco del Farneto dalla proprietaria di un cane che ogni giorno compie lo stesso itinerario con il suo amico a quattro zampe. «L'ho visto lì vicino a un albero». Il bracconiere aveva teso la trappola a mezza altezza. Il laccio è stato strappato. Ma è forte il sospetto che in altre zone del Boschetto altri fili di ferro col cappio siano in agguato.

Una conferma viene dall'Enpa che attraverso il suo presidente Gianfranco Urso denuncia «un incremento del bracconaggio in tutto il Carso, ora che il fenomeno degli ingressi clandestini di immigrati è in fase calante e gli appostamenti degli uomini in divisa non sono più così assidui come in un recente passato».

Meno clandestini, più bracconieri. E' un'inedita e perversa situazione in bilico tra uomini e donne in cerca di lavoro finiti nelle mani di organizzazioni criminali. E animali uccisi subdolamente e talvolta lasciati marcire dai bracconieri che temono l'intervento delle guardie venatorie nell'area in cui hanno posto i loro lacci.

Nell'area del Boschetto di recente sono stati uditi con una certa frequenza colpi di fucile e una settimana fa sono stati anche recuperati alcuni bossoli di fucile da caccia. Altri bossoli sono stati trovati nei bottini della spazzatura di San Luigi, nascosti tra le immondizie. Le mamme e le altre persone che frequentano il Boschetto da quando i sentieri sono stati sistemati dall'amministrazione comunale, stanno organizzando una serie di manifestazioni di protesta che dovrebbero richiamare l'attenzione della autorità su questa anomala deriva del parco urbano. A livello di legge non è ancora chiaro se in quest'area la caccia è consentita o meno. Leggi e regolamenti si sovrappongono in modo difficilmente districabile anche se a tutti è chiaro che non si può sparare in presenza di persone che passeggiano lungo i sentieri.

Scorcio del Boschetto con un vialetto percorso da gente.

Il coordinamento ambientalista animalista del Friuli Venezia Giulia, per fare chiarezza sullo status Boschetto ma in generale anche delle riserve di caccia, ha chiesto alla Regione in base alle legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, tutta una serie di documenti, tra cui la cartografia delle riserve, i piani di abbattimento, i consuntivi annuali dei «prelievi» di animali effettuati negli ultimi cinque anni. «Prelievi» in questo caso significano uccisioni.

Claudio Ernè

Una femmina di due anni è rimasta esanime sull'asfalto a pochi metri dal bivio «H»

Muore capriolo, investito

Le femmina di capriolo investita sulla grande viabilità, a poca distanza dal bivio «H».

Una femmina di capriolo di due anni di età, è stata investita ieri nel tardo pomeriggio sulla grande viabilità triestina, a pochi centinaia di metri dal bivio ad H.

L'animale è rimasto esanime sull'asfalto, nel mezzo della carreggiata, protetto da eventuali altri investimenti da una vettura dei vigili urbani. Il traffico molto intenso a quell'ora, prima ha rallentato, poi si sono formati alcuni ingorghi proprio all'altezza del nuovo cantiere di Cattinara.

L'animale ormai agonizzante è stato recuperato dai volontari dell'Enpa che l'aiuto di un veterinario hanno trasportato nella loro vicina sede di via Marchesetti. Lì, poco dopo, il capriolo è morto a causa delle fratture costali e dell'emorragia innescate dall'investimento.

«Ogni anno nel territorio della provincia di Trieste, auto e camion travolgono sulle strade circa 200 caprioli» affermano all'Enpa. «E' un'ecatombe che potrebbe essere ridotta se non annullata solo se chi si mette al volante rispettasse i limiti di velocità e facesse attenzione ai cartelli che indicano che in quell'area gli animali possono attraversare la strada. Nessuno sulla «202» rispetta le indicazioni. Se questo giovane capriolo fosse stato investito da una macchina che procedeva a una velocità di 50 chilometri all'ora come prevede il limite posto dall'Anas, probabilmente se la sarebbe cavata».

La carcassa del capriolo finirà tra le fiamme dell'inceneritore e l'automobilista che lo ha investito non otterrà una lira di risarcimento per i danni subiti dalla sua vettura. Anzi, dovrà metteree mano al portafoglio per rifondere la riserva di caccia della perdita di quell'esemplare.

Lo Spi-Cgil lancia l'allarme: a Trieste in ventimila vivono con meno di 500 euro al mese

«Pensioni più povere nel 2004»

Trieste ha l'età media più alta in Italia e 20 mila pensionati sotto i 500 euro al mese. L'allarme lanciato dalla Spi-Cgil di Trieste rileva che il 50,6% dei pensionati italiani percepirebbe meno di 500 euro al mese. Ci sarebbero infatti 7,3 milioni di pensioni sotto i 516 euro mensili tra quelle percepite dal totale di 14,5 milioni di pensionati nel nostro paese. Così la Cgil avverte che si va «verso un 2004 di salari e pensioni più svalutati, di rincari incontrollati, di nuova povertà in allarmante crescita».

E mentre a Trieste il 30% della popolazione ha più di 65 anni, la Cgil invoca anche la necessità di intervenire a sostegno delle fasce più deboli attraverso il recupero del potere d'acquisto di salari e pensioni e accusa il governo Berlusconi di «non volere trovare l'accordo con le organizzazioni sindacali sulla riforma delle pensioni». Secondo la Spi inoltre «il governo offende i cittadini e i pensionati affermando che la povertà del nostro Paese è in calo, che il governo non aveva promesso l'aumento delle pensioni a 516 euro in tempi brevi e che se hanno beneficiato dell'aumento solamente due milioni di persone sui sei aventi diritto ciò è frutto delle gradualità d'intervento decise a suo tempo».

Quindi, di fronte a un paese che la Cgil definisce «più povero, più diviso e più insicuro», il sindacato ha infine annunciato l'avvio una campagna informativa sul «fallimento della politica economica e sociale del governo» e sulle «ulteriori conseguenze negative che si prospettano con il perdurare dell'attuale azione».

wa. sp.

Anziano stroncato da infarto mentre porta a spasso il cane

Un infarto lo ha stroncato mentre stava portando il cane a passeggio. Alfredo Tremul, 81 anni, abitante in scala Campi Elisi 1, ieri sera attorno alle 20 è stato colto da malore mentre stava percorrendo la via Schiapparelli; un passante lo ha visto in difficoltà e gli si è avvicinato per prestargli soccorso, ma l'uomo si è accasciato al suolo e per lui non c'è stato più nulla da fare. Il cane gli è rimasto accanto sorvegliato dal passante che ha dato l'allarme.

Immediatamente sono accorsi i sanitari del 118 i quali hanno messo in atto tutte le operazioni e le terapie necessarie nel tentativo di rianimarlo. Ogni intervento però è risultato vano.

In breve sono giunti sul posto anche i famigliari di Alfredo Tremul tra i quali la moglie, che abitava con lui e un figlio. Proprio il figlio ha voluto ricordare che il padre era cardiopatico e aveva già subito quattro infarti e quest'ultimo, purtroppo si è rivelato fatale.

In via Schiaparelli sono arrivati anche i poliziotti i quali hanno atteso che venissero esperite le procedure di rito per la rimozione della salma che nel frattempo era stata coperta da un telo.

È approdata in Municipio e arriverà anche in Prefettura la vertenza sindacale dei pompieri, da due anni senza contratto

I vigili del fuoco chiedono aiuto al Comune

La delegazione all'assessore Gregoretti: «Le istituzioni non si interessano a noi»

È approdata in Comune e a giorni arriverà anche in Prefettura la vertenza che riguarda i vigili del fuoco.

I componenti del Corpo dei pompieri di Trieste, che conta oggi circa 220 addetti, pur avendo come interlocutore diretto per quanto concerne il rinnovo del contratto (scaduto alla fine del 2001) il ministero dell'Interno, hanno inteso mandare una loro delegazione in Municipio «per sottolineare la gravità della situazione - hanno detto Dario Cociancich, Alessandro Minelli e Diego Pozzer, parlando a nome dei colleghi - che potrebbe riflettersi sulla città, sotto il profilo della certezza dei servizi dei quali siamo incaricati e per darne notizia a chi ha la diretta responsabilità dell' amministrazione della città».

La delegazione dei vigili del fuoco è stata ricevuta in Comune dall'assessore Gregoretti.

Alla base della protesta, in atto da mesi nelle principali città italiane, ci sono infatti «la carenza di mezzi - hanno sottolineato i tre vigili del fuoco - e il disinteresse dei maggiori rappresentanti istituzionali nei nostro confronti». In sostanza, al di là dell'evidente contestazione per «l'incredibile lentezza con la quale si sta procedendo al rinnovo della disciplina contrattuale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - hanno precisato - e al no secco che finora ci è stato dato, al cospetto di ogni nostra rivendicazione economica esiste un problema di fondo, che riguarda la sicurezza di poter intervenire adeguatamente ogni qual volta ci sia una necessità e questo ci sembra un aspetto molto preoccupante per tutti».

Sembra che il ministero abbia provveduto a dotare il Corpo dei vigili del fuoco delle divise da utilizzare in caso di attentato in conseguenza di un provvedimento adottato per affrontare il rischio di incursioni terroristiche, ma nel frattempo non provveda all'ordinaria manutenzione dei mezzi di utilizzo quotidiano. E all'orizzonte si profila un'altra difficoltà: finora circa il 15% dei servizi di competenza dei vigili del fuoco, soprattutto le mansioni più leggere e meno rischiose ma comunque essenziali come i turni di guardia e il presidio delle caserme, erano svolte dai giovani di leva. «Con il 2005 questa possibilità non ci sarà più - ha evidenziato Cociancich - perché non ci saranno più giovani di leva».

L'assessore Lucio Gregoretti, che ha ricevuto la delegazione in rappresentanza del sindaco Roberto Dipiazza, ha garantito il suo personale impegno a «riferire in giunta» e a «scrivere al prefetto sottolineando l'urgenza del problema». «Sono un sindacalista di vecchia data - ha dichiarato Gregoretti - perciò capisco l'importanza delle vostre rivendicazioni e dei problemi che evidenziate».

u. sa.

RITO RELIGIOSO

Suggestiva cerimonia per il Natale serbo-ortodosso

È stata una funzione religiosa suggestiva e particolarmente solenne quella che si è svolta, al cospetto di un gran numero di fedeli, nella chiesa di via San Spiridione martedì scorso. Per il calendario religioso dei serbo-ortodossi martedì era il giorno del Natale e il pavimento della chiesa, in quest'occasione, viene cosparso di paglia, a ricordare la povertà nella quale è nato il Redentore. Uno dei momenti di maggiore raccoglimento da parte dei serbo-ortodossi è quello della benedizione dei rami di quercia, che costituisce una delle fasi fondamentali dell'intera liturgia. Ogni anno il rito attira un gran numero di fedeli che affollano il tempio in raccoglimento. (Foto Sterle)

Fino al 31 gennaio le domande di contributi della Provincia per le associazioni

Tutela minorati e disabili

Ultimi giorni per la presentazione delle domanede di contribuzione delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati. L'assessorato agli Affari sociali della Provincia, a questo proposito, precisa che c'è tempo fino al 31 gennaio. Alle domande di contributo possono accedere le associazioni, di livello regionale, provinciale e subprovinciale che abbiano sede nel territorio di competenza (eccezion fatta per quelle di competenza della Regione ai sensi dell'art. 2 della L.R. 48/1996). A presentare domanda di contributo possono altresì venir ammesse anche quelle associazioni i cui organi e strutture locali siano già state inserite nell'elenco delle associazioni censite ai sensi della L.R. 58/96, quelle che sono emanazione locale di associazioni già riconosciute in sede nazionale e, infine, quelle associazioni che operano per la tutela dei cittadini, minorati, disabili e handicappati che risultino iscritte nel registro del volontariato istituito ai sensi dell'art.6 della L.R. 20.2.1995, n°12.

Le domande di contributi devono essere presentate, come si diceva, entro il 31 gennaio, redatte su carta bollata e sottoscritte dal legale rappresentante, all'Ufficio Protocollo della Provincia, 1° piano, piazza Vittorio Veneto 4 da lunedì a venerdì con orario 9-13 e, nei soli giorni di lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. Le stesse domande possono anche essere speditre poer posta. Le domande devono essere corredate da una relazione. Per informazioni 040/3798411-423-424, fax 040/3798495.

Gianfranco Granara (Cna) respinge le critiche di Filippo Caputo (Confsal) e prende di mira le banche

«La crisi non è colpa dei commercianti»

«La crisi c'è, ma non è colpa delle associazioni di commercianti e artigianato». Così la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) respinge la critica del segretario della Confsal Filippo Caputo a «quelle associazioni di categoria che dovrebbero aiutare le imprese», quanto a un non troppo roseo quadro dell'economia triestina.

Tuttavia, nonostante i timidissimi segnali di ripresa rilevati dall'Assindustria come ripresa della produzione cresciuta del 2% o degli ordini saliti del 5% nel trimestre giugno-settembre rispetto a quello precedente, la situazione dell'occupazione a Trieste è tutto fuorché positiva.

La Wärtsilä, avendo ventilato l'intenzione di sopprimere da febbraio la produzione con il motore a due tempi, preoccupa 900 dipendenti, l'Olcese tessile ha un centinaio di dipendenti che ormai aspettano lo stipendio da sette mesi e infine c'è la Ferriera, con i suoi 550 lavoratori in bilico.

Il tutto mentre anche le vendite scendono del 3% rispetto al trimestre marzo-giugno e dello 0,6% rispetto al 2002.

Tuttavia, il presidente della Cna Gianfranco Granara si dice «sorpreso e amareggiato» per le parole di Caputo, affermando di «non capire né a cosa questi si riferisca, né su quali elementi la sua puntuale critica sia basata». Tantopiù vista la «non significativa presenza della Confsal nel settore artigiano».

La replica di Caputo è che «tutti i piccoli aiuti che la Cna eroga ai suoi iscritti, come i modelli unici richiesti dai commercianti o la stessa tessera d'iscrizione, se li fa pagare profumatamente, tantoché a chiunque costerebbe meno prendersi un commercialista».

Semmai, denuncia Granara «è colpa di un sistema bancario troppo rigido nei confronti della piccola impresa, dell fisco e degli adempimenti burocratici generati dall'evoluzione normativa in genere». Anzi, «il peso e il ruolo della Cna nella nostra provincia sono cresciuti negli ultimi anni e ciò è merito delle imprese associate quasi raddoppiate nell'ultimo decennio. E se gli iscritti aumentano - continua Granara - ciò significa che un supporto alle imprese viene effettivamente svolto».

La recente legge sulle specie potenzialmente pericolose ha peggiorato la situazione e il Canile sanitario scoppia

Vita da cani, sempre più abbandonati

Il microchip agevola le restituzioni, ma il Comune s'impegna al minimo

Cresce in maniera progressiva l'abbandono dei cani nel territorio del comune di Trieste. Una situazione ritenuta per il momento gestibile solo grazie alla sensibilità e all'inclinazione animalista dei cittadini del capoluogo, ma che a breve richiederà il potenziamento delle strutture di accoglimento per i quattro zampe.

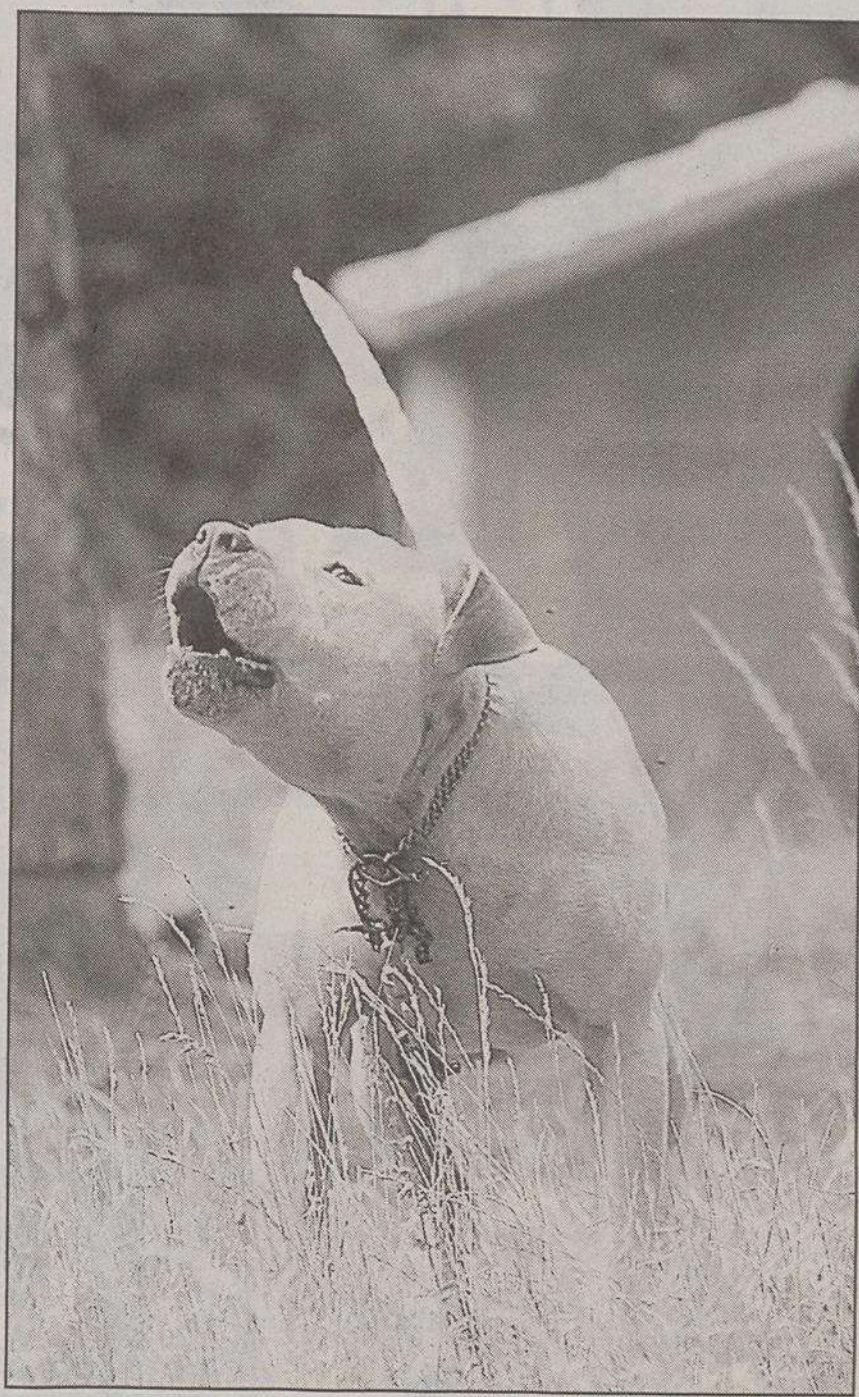
MICROCHIP. Una tendenza resa nota e confermata dai responsabili del Canile sanitario di via Orsera e dalla sezione provinciale dell'Enpa. «Il numero dei cani abbandonati e da noi accolti - rende noto Massimo Erario, responsabile del Canile sanitario dell'Azienda sanitaria di via Orsera - è aumentato dai 400 del 1998 agli odierni 572 verificati alla fine del 2003. Per lo più sono animali che scappano o vengono smarriti, ma grazie al microchip applicato ai quadrupedi riusciamo a identificare con discreta facilità i padroni. I cani restituiti ai legittimi proprietari, in percentuale, sono passati dal 60 per cento degli abbandoni totali del '98 al 70 percento del 2002».

RESI; AFFIDATI. In attesa dell'elaborazione dei dati per l'anno appena concluso, sono ormai completi quelli per il 2002. In quell'anno il Canile sanitario - che dispone di 12 box di ricovero per un numero massimo di 16 animali - ha accolto 552 cani, dei quali 390 resi al proprietario, 80 affidati, 57 inviati alla pensione convenzionata Gilros, 7 al rifugio Astad. «Per legge - riprende Erario - noi dovremmo tenere i cani per un massimo di 10 giorni, e poi trasferirli in un canile o comunque una struttura gestita o pagata dal Comune. Con l'applicazione del microchip, fortunatamente la degenza media degli ospiti sta diminuendo: dagli oltre 10 giorni di media dal 2000 siamo passati a 5 giorni e mezzo nel 2002. La situazione - per il responsabile del Canile sanitario - al momento è gestibile, ma se si continua con questa tendenza alla crescita degli abbandoni dovrebbe sorgere una nuova struttura che consenta di rintuzzare i bisogni. Non è possibile basarsi solamente sulla civiltà e l'amore per gli animali che il triestino dimostra».

LEGGE SIRCHIA. Anche per Gianfranco Urso, responsabile provinciale dell' Enpa, la situazione degli abbandoni è sensibilmente peggiorata. «E' certo che il decreto del ministro Sirchia - che prevede l'assicurazione delle specie canine pericolose nonché lacci e museruole fisse - ha scatenato un meccanismo di rifiuto nei padroni più incerti e immaturi. Costoro, ciclicamente, si invaghiscono del cane di moda - negli ultimi anni siamo passati dai Dobermann attraverso gli Husky ai pitbull e altri molossoidi - per poi disfarsene in maniera irresponsabile mettendo a repentaglio animali e uomini.

CASI ESTREMI. A questo - rincara Urso - va aggiunta l'intransigente posizione del nostro Comune, a cui per legge spetta il mantenimento dei cani abbandonati. In una recente comunicazione al Canile sanitario del novembre 2003, il Municipio comunica che si accollerà le spese di accoglimento dei quadrupedi solo in casi estremi, come per esempio in caso di morte di un proprietario senza eredi».

CUSTODIA. A Udine e Pordenone i comportamenti sono diversi, anche perché la normativa regionale lo consente. La legge 39/90 infatti dispone che i Comuni possano assicurare custodia e manutenzione dei cani rifiutati. «La nostra Amministrazione invece - riprende Urso - tenta con questo atteggiamento di ridurre gli abbandoni attraverso la contrazione delle possibilità di accoglimento. Non ci si vuol rendere conto, d'altro canto, che per molti rinunciare al proprio cane è un fatto grave, quasi estremo. E che, da un altro punto di vista, si rischia di invitare alcuni ad abbandonare il proprio animale all'estero o in un'altra regione dove il microchip risulterà inutilizzato.

BASTERA'? Se a Trieste e nel resto della regione la situazione è sotto controllo lo si deve alla diffusione dei microchip, alla sensibilità dei cittadini, alla presenza di tante associazioni. Ma basterà? Senza nuove strutture potremo rischiare la grande confusione che regna oggi, su questo versante, in tante altri parti del Paese»".

Maurizio Lozei

A Trieste persiste tuttavia un grande rispetto per i cani.

STORIE DIETRO LE QUINTE

Storie di animali e di uomini si intersecano in un mondo dove tecnologia e burocrazia possono, da caso a caso, rappresentare un ancora di salvezza o un macigno pesante che ti trascina sempre più a fondo nel mare dell'esistenza.

Grazie a un piccolo microchip contenente un numero di riconoscimento, una signora di Concordia Sagittaria ha potuto finalmente ricongiungersi al suo cagnolino ricoverato alla sede provinciale dell' Enpa di Trieste. «Il caso ha voluto - spiega il responsabile dell'associazione locale Gianfranco Urso - che una nostra concittadina si sia imbattuta durante una vacanza a Jesolo nella povera bestiola smarrita. Invece di rivolgersi alla polizia municipale del posto, ha preferito portare con sè l'animaletto per affidarlo a noi. Dopo una ricerca tanto minuziosa quanto impossibile, siamo riusciti a sapere che il numero identificativo contenuto nel microchip apparteneva a un proprietario veneto. Da qui siamo venuti a conoscenza del fatto che una signora di Concordia Sagittaria aveva tappezzato le mura della sua cittadina e di Jesolo con le sue disperate richieste di informazioni per rintracciare il proprio cagnolino smarrito. Dopo tanto penare, animale e padrona sono stati finalmente ricongiunti».

Normative e burocrazia invece rischiavano di condizionare il ricovero in una struttura protetta di una coppia in difficoltà. «Questa residenza - afferma Urso - non poteva accettare i due con il loro cane, e quest'ultimo, a sua volta, non poteva essere ospitato nel canile di via Orsera perché nessuno poteva onorare il costo della retta d'accoglimento. Il Comune infatti aveva già informato l'Azienda sanitaria di non essere disposto a corrispondere la cifra necessaria, limitando il suo apporto ai soli casi gravi. Nella situazione di stallo, siamo intervenuti noi accogliendo il povero cane, permettendo così alla coppia di essere trasferita nella residenza protetta, trovando successivamente l'accordo con il Comune».

ma. loz.

Parcheggi in via Commerciale: la circoscrizione contro CamminaTrieste

Giorgi: «Mille cose fatte bene»

Lorenzo Giorgi, «toccato» dalle critiche espresse da CamminaTrieste circa le proposte della circoscrizione per il problema dei parcheggi in via Commerciale risponde al presidente dell'associazione, Sergio Tremul, ricordandogli che «l'idea di riservare un marciapiede alle auto e l'altro ai pedoni riguarda solo via Commerciale e non il centro di Roiano. Così - dice Giorgi -, si passerebbe dall'attuale tragica situazione di macchine multate su entrambi i marciapiedi e pedoni costretti sempre in mezzo alla strada (in barba ai propositi di CamminaTrieste) a quella, già di successo in via Cordaroli grazie all'intervento economico della terza circoscrizione, di macchine in sosta regolare su un marciapiede e pedoni al sicuro sull'altro, rialzato o protetto da dissuasori. Sono tanti gli interventi della circoscrizione a tutela dei pedoni con la posa di colonnine; da via dello Scoglio al marciapiede intorno alla scuola di Roiano, fino ai dissuasori di sosta, messi a proprie spese, in uno dei punti più pericolosi di via Commerciale tra le vie Sara Davis ed Elia.

«Da ricordare - aggiunge - le mozioni da poco approvate per la realizzazione di un marciapiede in via Boveto, uno in via Righetti e per risolvere l'annoso problema dello strettissimo passaggio all'inizio di salita di Gretta. In queste zone la gente cammina in mezzo alla strada. Questo consiglio ha appena stanziato 10 mila euro per il ripristino della scala che collega Via Fabio Severo a via Cantù.

«Infine - conclude Giorgi - i parcheggi intorno alla caserma di Roiano sono tutti sulla sede stradale, quindi nessun danno per i pedoni anzi. Il marciapiede di via Santa Teresa poi è largo circa tre metri; non si vede perché non possa essere usato anche per il parcheggio. Dispiace smentire il signor Tremul: tutti i nuovi posti auto avranno il beneplacito della polizia municipale e degli uffici tecnici».

Il piano esterno del nuovo parcheggio di Caliterna.

La Lista per Muggia fa un esposto al prefetto: richieste mai discusse in consiglio

«Per la sosta no ai balzelli»

«L'assetto delle aree parcheggiabili a pagamento e non a Muggia sul territorio deve rimanere immutato, perché tale situazione ha ottenuto un collaudo pluriennale da parte dei cittadini».Ad affermarlo, in una nota, è la Lista per Muggia, movimento interno alla Casa delle Libertà.

Sul discorso parcheggi, la Lpm fa riferimento al prospettato riordino delle aree di sosta, con la creazione di parcheggi a pagamento in più, nell'ambito dell'accordo in fieri con l'Act sulla gestione di Caliterna. Secondo il movimento, i futuri parcheggi a pagamento in superficie a Caliterna saranno sufficienti a sostituire quelli tolti in piazza della Repubblica e via Roma, ora ristrutturate. Quelli interrati, invece, soddisferanno le richieste di soste brevi in centro storico. «Ma il resto del territorio deve rimanere immutato - si legge nella nota -. Si faccia pure un discorso a parte per gli stranieri che affollano la città occasionalmente per il mercato, visto che anche in Istria il "foresto" paga il parcheggio. Ma non troviamo legittimo richiedere balzelli a chi in vario modo già concorre a sostenere il bilancio del Comune.

Contro i parcheggi a pagamento sul territorio si era espressa anche la popolazione con una petizione consegnata al Comune lo scorso agosto. Franco Colombo, uno dei firmatari, ha ora inviato un esposto al prefetto e all'assessorato regionale alle autonomie locali, chiedendo un intervento affinché il Comune ottemperi ai suoi obblighi derivanti dallo Statuto: «Una petizione va sottoposta al consiglio entro venti giorni dal ricevimento. Sono passati ormai oltre tre mesi - così Colombo - ma non c'è alcuna delibera o determina in merito alla petizione».

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040 3733 209 e 040 3733 290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Giovani e politica

«Sempre fuori della politica?» è il titolo del talk show rivolto ai giovani che avrà luogo domani alle 15.30 al teatro del Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 24, parcheggio interno). L'iniziativa, promossa dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile, metterà a confronto quattro cristiani impegnati in politica: il difensore civico Caterina Dolcher, il consigliere comunale per la Margherita Silvano Magnelli, il consigliere regionale per Forza Italia Bruno Marini e il segretario provinciale dell'Udc Edoardo Sasco. L'ingresso è libero.

Divina Misericordia

Alla Parrocchia di S. Andrea e S. Rita, via Locchi 22, domani alle 16 incontro con Gesù Divina Misericordia. Adorazione Eucaristica presieduta da don Vincenzo Mercante. Rosario, Coroncina a Gesù D. M. Preghiere di intercessione per la guarigione e la consolazione. S. Messa ore 18 con benedizione eucaristica.

Filologia classica

Mercoledì 14 gennaio nella sala conferenze della Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII, alle 16, all'interno del III ciclo degli Incontri triestini di filologia classica il prof. Gennaro Tedeschi (Università di Trieste) terrà un seminario su «L'impossibile misura della ricchezza e i poeti greci».

Gruppo ecumenico

Lunedì 12 gennaio alle 18, presso la sede della Comunità luterana (via S. Lazzaro 19, Trieste), il biblista Rinaldo Fabris parlerà sul tema «La chiamata nei testi paolini».

Natale con l'arte

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è in corso di svolgimento la mostra «Natale con l'arte», rassegna di pittura, scultura e grafica che rimarrà aperta sino al 16 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Società teosofica

Per il Gruppo «Edoardo Bratina» della Società teosofica italiana, tel. 040 360 225 e fax 040 304 344, oggi alle 19.30, nella sede di v. Toti 3, un socio parlerà su: «È possibile conoscere il futuro?».

Concerto al «Tender»

«Tender Pub», con inizio alle 22, si esibirà la band «Curva dritta».

Ricordo di Majakovskij

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040 225 168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) Sala degli incontri «Tullio Reggente» per la rassegna «Poesia verità» Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per le associazioni «Gente adriatica. Centro studi Niccolò Tommaseo» e «Il Pane e le Rose» con il patrocinio della rivista «Poesia» di Milano, un ricordo di Vladimir Majakovskij (1894-1930).

Tutti insieme i ragazzi del '63 di Muggia

In un noto ristorante si è svolta la cena dei quarantenni di Muggia. Un gruppo affiatato di amici della stessa età che hanno trascorso assieme una lieta serata. Con la ripromessa di rivedersi l'anno prossimo ancora una volta tutti assieme.

Misurazione della pressione

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni, oggi con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani comunica che domenica 11 gennaio alle 9.30, verrà celebrata la santa messa da mons. Tarcisio Bosso presso la cappella del Seminario diocesano di via Besenghi 16.

Mercatino dell'antiquariato

Il sorteggio per l'assegnazione dei 25 posteggi del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato destinati ai privati cittadini nel primo semestre dell'anno 2004 avverrà il giorno 12 gennaio presso la sala riunioni del primo piano di via Genova 6. Dal 13 gennaio, presso l'Ufficio commercio su aree pubbliche in via Genova 6, al primo piano, stanza 148, oppure allo 040 6758 096, sarà disponibile la graduatoria valida per tutto il primo semestre dell'anno in corso.

Bernini mostra

Lunedì alle 17.30, nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra personale di Ferruccio Bernini: «Intermezzo». La mostra rimarrà aperta fino al 27 gennaio.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 8-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Formazione teatrale

Sono aperte le iscrizioni agli «stage di formazione teatrale», organizzati dal «Teatro Incontro», che avranno luogo presso la sede dell'associazione in via Somma 3, rispettivamente: «Storia del teatro», insegnante Elisabetta Gustini, oggi, domani e domenica e 6, 7, 8 febbraio; «La voce teatrale», insegnante Mariella Terragni, 19, 20, 21 marzo e 16, 17, 18 aprile. Gli interessati, per informazioni, possono rivolgersi: il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 20 in via Somma 3, oppure telefonare al n. 338 1167 057 o via e-mail: teatroincontro@libero.it.

«Istria veneta»

Domenica, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto n. 1, è visitabile la mostra di Armando Bassa «Istria veneta», particolare collezione di storia postale relativa ai territori istriani che, fino alla fine del 1700, furono governati dalla Repubblica di Venezia. La mostra sarà visitabile fino al 29 febbraio con orario 9-13 e visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Maestri triestini del Novecento

Fino al 12 gennaio, in via Dante 14, è visitabile ma mostra «Maestri triestini del Novecento», allestita dal pittore Claudio Sivini per festeggiare il ventesimo anniversario dell'attività artistica del «Caffè Stella Polare». Presentano le loro opere Antoni, Bernini, Bomben, Carà, Cornachin, Duiz, Famà, Iacobi, Mozina, Palcich, Pisani, Ponte, Sivini, Sormani, Steidler.

Dolce cuore

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart, Dolce cuore», via Massimo d'Azeglio numero 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Associazione il Centro

Nella segreteria dell'associazione «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario di Trieste e alla mostra del Giorgione a Venezia. Informazioni telefoniche allo 040/630976 (martedì e venerdì 16.30-18.30) oppure giornalmente al 340/7839150 e al 348/4968424; fax 040/630976. E-mail: il_centro@infinito.it - Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Salutisti italiani

Dalla sede dei Salutisti italiani, via Caprin 8/b si ricorda che: «L'Esercito della Salvezza, presente nel mondo con aiuti umanitari per le esigenze di povertà spirituale e materiale è pure operante per le emergenze di catastrofi e calamità naturali». Eventuali offerte in Italia si possono inviare sul Ccp n. 46663001 intestato a: Esercito della salvezza, via degli Apuli 39, 00185 - Roma.

Progetto telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Telefono speciale vi garantisce un sostegno costante e discreto.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 11 di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040 302 435.

———

Smarrito gatto persiano adulto di colore rosso in località San Dorligo (Dolina). Chi l'avesse visto o raccolto può telefonare a uno qualsiasi dei seguenti numeri: 040 228 286, 328 7455 728 e 340 5116 092. Offresi ricompensa.

Incontri e opportunità nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado in vista delle iscrizioni

Gli appuntamenti per l'offerta formativa

◆ Si informano le famiglie interessate all'iscrizione presso le scuole dell'Istituto comprensivo «Altipiano» che le iniziative «scuole aperte» saranno attuate nelle seguenti date. *Scuole dell'infanzia:* Fraulini A, via S. Mauro 14, Opicina, mercoledì 14 gennaio 16-17; Fraulini B, largo S. Tommaso 17, Opicina, mercoledì 14 gennaio 17-18; Rutteri, via di Basovizza 60, Banne, lunedì 12 gennaio 16.30-17.30; Don Marzari, piazzale Monte Re 2, Opicina, lunedì 12 gennaio 14-16; di Prosecco, Prosecco 185, mercoledì 14 gennaio 16.30-17.30. *Scuole elementari:* Degrassi, piazzale Monte Re 2, Opicina, giovedì 15 gennaio ore 10.30-12.30; Lona, via S. Mauro 14, Opicina, mercoledì 14 gennaio 10.30-12.30; Kugy, via di Basovizza 60, Banne, lunedì 12 gennaio 14-16; Venezian, Prosecco 595, mercoledì 14 gennaio 10-12. *Scuola media:* sede centrale, via di Basovizza 5, sabato 10 gennaio 10.30-12.30; sede di Banne, via di Basovizza 60, martedì 13 gennaio 15-16.30; sede di Prosecco, Prosecco 595, mercoledì 14 gennaio 9-11.

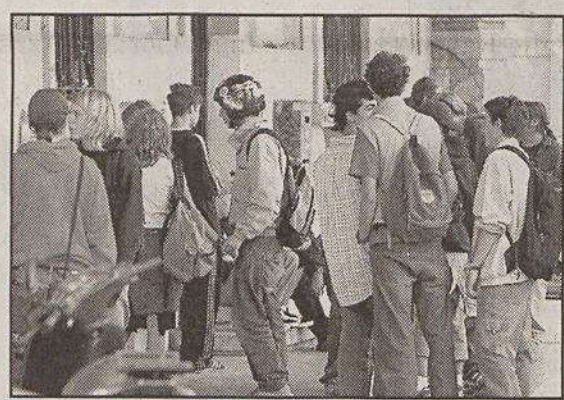
◆ Mercoledì 14 gennaio, alle 10.30 presso l'aula magna della scuola elementare Dardi dell'Istituto comprensivo divisione Julia, in via Giotto, si terrà la presentazione della scuola dell'infanzia per i genitori dei futuri bambini e per tutti gli interessati. Seguirà la visita ai locali della scuola.

◆ La presidenza del liceo scientifico G. Oberdan comunica che domenica 11 e domenica 18 dalle 10 alle 13 la scuola è aperta per alunni e famiglie di alunni che hanno intenzione di iscriversi al liceo scientifico nel prossimo anno scolastico. Alcuni docenti saranno disponibili per la visita della scuola e per tutte le informazioni di orientamento. Si comunica inoltre che nella settimana che va da lunedì 12 compreso fino a venerdì 16 compreso, tutti i giorni, dalle 17 alle 19 è aperto uno sportello informazioni e orientamento, tenuto da docenti competenti, per alunni e genitori di alunni delle terze medie interessati a iscriversi al liceo scientifico per il prossimo anno.

Un gruppo di studenti.

◆ Nell'ambito dell'Attività di orientamento, si comunica che il liceo classico Dante Alighieri ha previsto un secondo incontro con genitori e studenti delle classi terze medie per mercoledì 14 gennaio alle 17.30.

◆ Fino al 31 gennaio sono aperte le iscrizioni alle classi prime dell'Istituto comprensivo Marco Polo con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 11 alle 13.30; il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17. Le iscrizioni avranno luogo presso la scuola elementare statale U. Gaspardis di via Donadoni n. 28. Sono previste inoltre delle riunioni alla presenza del capo d'istituto con i genitori che iscrivono i propri figli alle classi prime secondo il seguente calendario: scuola elementare statale U. Gaspardis, via Donadoni 28, lunedì 12 gennaio alle 17; scuola elementare statale A. Pittoni a tempo pieno, via Vasari n. 23, martedì 13 gennaio alle 18; scuola media statale F.lli Fonda Savio, via Pascoli n. 14, venerdì 16 gennaio alle 17.30.

◆ La dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Valmaura sarà a disposizione delle famiglie degli alunni delle quinte elementari, ogni giorno dalle 11 alle 12, da lunedì a venerdì, per informazioni o visite guidate alla scuola media Caprin, in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Con l'occasione si precisa che, in presenza di un adeguato numero di richieste, sarà possibile attuare la «settimana corta» nelle sezioni del tempo normale della scuola.

Concerto dei ragazzi della parrocchia della Ss Trinità di Cattinara

«Catticoro» al Primo Rovis

Il Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) ospiterà oggi alle 16.30 il gruppo «Catticoro», diretto da Carlo Tommasi, nel concerto «Arrivederci Natale». Si tratta di un gruppo vocale e strumentale di bambini e ragazzi nato nel 2001 nell'ambito della parrocchia della Ss Trinità di Cattinara. Attualmente comprende una dozzina di elementi fra gli otto e i quattordici anni appartenenti sia alla comunità italiana sia a quella slovena e, oltre che animare le celebrazioni liturgiche, partecipa a concerti e rassegne.

Il programma si pone quale percorso natalizio in varie tappe, segnate ciascuna da canti appartenenti a tradizioni diverse. Nella prima, «L'attesa», si vuole rappresentare la ricerca del divino da parte dell'uomo con canzoni profane di carattere meditativo; il clima natalizio viene introdotto da «Grande Stella» della celebre autrice per l'infanzia Dolores Olioso. La seconda parte, «La nascita», inizia col tradizionale «Tu scendi dalle stelle» per proseguire con un canto popolare sloveno armonizzato da Ivan Grbec («Il mondo a lungo ti aspettò») e con il celebre «Stille Nacht», cantato in tre lingue diverse (tedesco, italiano e sloveno). La terza parte, dedicata all'adorazione, ripercorre il viaggio dei pastori sulle note di «Adeste fideles» e la quarta, «Il giubilo», si conclude con spirituals e una piccola rapsodia natalizia su temi popolari, «Gloria - La notte splenderà». Al concerto parteciperanno, oltre ai piccoli cantori, Carlo Tommasi e Shary Pischianz al pianoforte, Carlo Venier al flauto traverso, Teodora Tommasi al flauto dolce. Direttore del complesso Carlo Tommasi.

Liliana Bamboschek

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Gr RAVENNA da Capodistria a rada; ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 It TORE + SOCARSETTE da Piombino a Servola; ore 14 Li MERKUR BAY da Taranto a molo VII; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 Le RIHAB da Beirut a rada/3.

PARTENZE
Ore 11 Li ALIA da Siot 2 a ordini; ore 13 Gr KRITI I da orm. 57 A Igoumenitsa; ore 14 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 Po SIDER VENTURE da Afs a Taranto; ore 20 Ue VEGA da orm. 13 a Beirut; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ma MARA da Siot 4 a ordini; ore 23 Mi ST. GEORGE da Siot 1 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 11 MARA da rada a Siot 4.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 7 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/a (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì, ore 14-15: aquagym (sig.a C. Lafont).

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-17: corso bridge ultima lezione (sig. Boschi); 15.30-18: pittura su seta e stoffa (sig.a Vidonis Zennaro); 16-17: erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18: il '68 a Trieste (prof.ssa Lia); 17-18.30: inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19: coro Viozzi (maestro Macchi); 17-19: laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo).

Aula magna. Ore 17.30-19: conferenza con diapositive, conoscere Venezia, Cannaregio II (sig. Biagi)

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30: tha chi chuan (sig.i Deconi e Antoldi).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1; tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A 9.15-10.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50 dott.ssa. Schneller: lingua tedesca III corso; 11-11.50 dott.ssa. Schneller: lingua tedesca conversazione. Aula C 9-10.50 sig. Corvatto: disegno e pittura. Aula D 9-12 sig. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio 9-11 sig.ra L. Russignan: ricamo-mezzo punto; 11-12.15 sig.ra L. Russignan: maglia. Aula A 15.30-17.25 ing. Savella: informatica e videoscrittura; 17.40-18.30 prof.ssa Princivalli: Vero o falso. Oppure? Aula B 15.30-16.20 dott. Ladislao: l'assetto geopolitico degli stati nel nuovo millennio alla luce del diritto internazionale - I lezione; aula B 16.30-17.20 prof.ssa Sisto: lingua francese: II corso; 17.30-18.20 prof.ssa Sisto: lingua francese: III corso. Aula C 15.45.17.25 prof.ssa Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura. Aula D 15.30-16.20 prof.ssa Sisto: lingua francese. I corso. Aula «16»: 15.30-17.30 sig. M.L. Kanzian: dinamica mentale - a numero chiuso.

Riprende la stagione del teatro dialettale con una commedia brillante tratta da un lavoro di John Graham

Il colpo della strega sul palcoscenico del «Pellico»

La stagion teatrale dell'Armonia riprende al «Silvio Pellico» oggi alle 20.30 con il gruppo «Il Gabbiano» nella nuova commedia «El colpo de la strega» di John Graham, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto. Repliche fino al 18 gennaio. Prevendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 040/630063) e alla casa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Da un pirotecnico testo di Graham la vicenda esplode con un caleidoscopio di situazioni che è impossibile raccontare perché il succedersi degli avvenimenti è davvero incalzante. Intorno alla protagonista ruota un mondo di mezze verità in cui una parte dei personaggi cerca di nascondere qualcosa o qualcuno mentre l'altra si sforza di scoprire cosa c'è sotto. La comicità nasce dagli equivoci e si sviluppa col crescere della storia come un vulcano in attività che apre le sue bocche di fuoco in continuazione e la regia, puntando a un ritmo incalzante, mira a creare un ambiente surreale nella casa mentre fuori la vita procede sui binari normali. Pia, dopo un fallito tentativo di concedersi per poter apparire in Tv, si ritrova nella vasca da bagno con un noto presentatore televisivo bloccato improvvisamente da un «colpo della strega». Intanto Leo, il marito pilota, rientra a casa inaspettato per un improvviso sciopero all'aeroporto. Ma ecco che arriva Annabella, la capo hostess, per un week-end a luci rosse con Roger, amico cui Leo ha prestato l'appartamento... Gli attori impegnati nella commedia sono: Monica Parmegiani, paolo Cesen, Giorgio Dendi, Roberto Creso, Osvaldo Mariutto, Beatrice Filippin e Graziella Carlon. Scene luvi e musiche di Pierre Qualizza.

Liliana Bamboschek

Alcuni interpreti della compagnia «Il Gabbiano», di scena al teatro «Silvio Pellico».

Il ciclo di incontri con gli specialisti curato da Liliana Ulessi

Appuntamenti con la medicina

Da martedì 13 gennaio, al Circolo delle Assicurazioni Generali, riprendono gli appuntamenti con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, che da dieci anni – grazie all'intervento di clinici specialisti – propone temi e problematiche di attualità in campo medico e scientifico.

La prima parte del nuovo ciclo avrà come primo ospite del 2004 il dott. Paolo Di Benedetto, specialista in neurologia e fisiatria, direttore del Dipartimento di medicina riabilitativa dell'Ospedale «Gervasutta» di Udine. Argomento: «Problematiche perineali, attualità in prevenzione, riabilitazione e gestione dell'incontinenza urinaria».

Seguirà, il 20 gennaio, il secondo incontro dedicato al Dipartimento medico-chirurgico del Polo cardiologico di Cattinara, con l'intervento di Bartolo Zingone, direttore della Struttura complessa di cardiochirurgia. Argomento: «I progressi nella chirurgia delle coronarie».

Il 27 gennaio, Paolo Polacco, neurologo, e la dott. Patrizia Rizzato, psicologa, affronteranno «Le varie facce dell'invecchiamento cerebrale, in particolare l'Alzheimer».

Liliana Ulessi

Martedì 3 febbraio, invece, ci sarà una tavola rotonda in tema di alimentazione, con l'intervento di Euro Ponte, angiologo, docente di malattie cardiovascolari all'Università di Trieste e coordinatore del Servizio di angiologia dell'Ospedale di Cattinara, affiancato dal dott. Beniamino Ciocchi, dietologo, dirigente di 1° livello presso la Clinica medica dell'Ospedale di Cattinara, e da altri specialisti.

La prima parte del ciclo si concluderà martedì 10 febbraio, con la prestigiosa presenza di Renato Fanin, ematologo, direttore della Clinica ematologica del Policlinico universitario di Udine. Argomento: «Il trapianto di cellule staminali emopoietiche». Tutti gli incontri, con inizio alle ore 18, si svolgeranno nel salone al 7° piano del Circolo, piazza Duca degli Abruzzi 1, sempre corredati da documentazioni audio-visive.

Mostra collettiva lunedì all'Art Gallery 2 di via San Servolo

Tanti piccoli quadri in rassegna

Lunedì 12 gennaio, all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, si inaugura la XIV edizione della tradizionale Mostra nazionale del Miniquadro con la partecipazione di una quarantina di artisti, che esporranno ciascuno quattro opere di piccolo formato a tema libero.

Alla manifestazione partecipano gli artisti: Gio Amadei, Graziella Atzori, Luciana Ciocchi, Fabio Colussi, Maria Creglia, Bruno Dal Fiume, Bruna Daus Medin, Vilma Degrassi Crisman, Laura Fabbro, Anna Fantinel, Carla Fiocchi, Raffaella Fistarol, Judit H. Fontana, Sergio Giacomini, Mirella Granduc, Rosa Hrovat, Piero Lancini, Flavia Laurenti, Emanuela Magri, Francesco Maltese, Paola Maria Fonda, Sonia Maver, Franca Paoli, Aura Petronio Demarchi, Luciano Plehan, Anna Maria Pockai, Adriana Rigonat, Andreina Parovel Risi, Livia Roncalli Stener, Ella Rosini Salamon, Adriana Scarizza, Andri Seghini, Maria Luisa Serbottini, Daniele Severi, Liliana Spirito, Franca Tamaro, Elena Tomicich, Letizia Tunis, Luciana Vesselli, Luciano Zanutta.

L'inaugurazione della mostra del Miniquadro avrà luogo alle 18 con l'intervento critico di Silvano Clavora.

La rassegna dei miniquadri alla galleria d'arte di via San Servolo rimarrà aperta fino al 31 gennaio con il seguente orario: ogni giorno feriale dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

Conferenza di Silvana de Lugnani alla Biblioteca civica

La cultura tedesca in città nell'800

Teatro, stampa, associazioni e scuole. Già alla fine del Settecento si delineano i settori attraverso cui la cultura tedesca ebbe modo di emergere a Trieste. Sino a tutta la prima metà dell'Ottocento, infatti, si attuarono forme di interscambio ed iniziative imprenditoriali che videro la collaborazione tra potere centrale austriaco e forze locali d'origine etnica diversa con l'avvio di rilevanti progetti come la fondazione della rivista letteraria Adria.

Ne parlerà domani alle 17.30, presso la sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, la professoressa Silvana de Lugnani, docente alla Facoltà di scienze della formazione del nostro ateneo, durante la conferenza dal titolo «Aspetti di cultura tedesca nella Trieste dell'Ottocento», organizzata dalla Società di Minerva nell'ambito del ciclo di incontri del sabato pomeriggio.

Ma fu il 1848, secondo la relatrice, a segnare una modifica nei rapporti tra cultura tedesca e italiana: la prima si diffuse maggiormente tramite la creazione di nuovi giornali e sodalizi, mentre Trieste e provincia entrarono a far parte del panorama letterario di lingua germanica grazie alle opere di scrittori come Robert Hammerling. Il mutarsi delle contraddizioni politiche, tuttavia, scavò il solco tra gli intellettuali di ambedue le sfere culturali.

Un'eccezione, a parere della de Lugnani, fu rappresentata dalla musica corale, sinfonica, ma soprattutto da camera, che conquistarono il pubblico triestino, quale ascoltatore e quale esecutore, e del pari dall'operetta viennese, celebrata per più di mezzo secolo fino allo scoppio della grande guerra.

Fiorenzo Ricci

Un antico caffè di Trieste in una stampa ottocentesca.

ELARGIZIONI

– In memoria del prof. Alfredo Iosini nel IV anniv. (27/12) da Ellas Apollonio 50 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Anka Steindler (23/12) dai familiari 50 pro Alyn ospedale di Gerusalemme.
– In memoria di Anna Vivoda nell'anniv. (24/12) dalla famiglia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Vinicio e Gilberta 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari dalla fam. Tomasetti 50 pro Airc, 50 pro Ass. Amici del Cuore, 50 pro chiesa di Barcola.
– In memoria di tutti i nostri defunti dalla fam. Saccari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guglielmo Ponvino da Luisana Luisi 50 pro Ail (Udine).
– In memoria di Sergio Sandrin Perosa per il compleanno (31/12) dai familiari 50 pro Cest 2.
– In memoria del dott. Fausto Giovanelli nell'anniv.l (17/12) da Noris Tery 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Norma Coceani (2/1) da Lucia e Cesare 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Tauri per l'Epifania dai genitori 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Moro nel XX anniv. (7/1) da Maria 40 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Armanda Gregori nel III anniv. (8/1) da Franco e Luciano 15 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 25 pro Pro Senectute.
– In memoria della mamma Adele Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara, il marito Cesare, il genero Enrico e i nipoti Federico ed Elisa 50 pro Unione lotta Tbc.
– In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 25 pro Ricr. G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Claudia Cogoi nel XXVI anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100 pro Agmen, 100 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 50 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
– In memoria di Renato Comar nell'VIII anniv. (9/1) dalla moglie 25 pro parrocchia S. Bartolomeo.
– In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Centro sociale oncologico (prof. Mustacchi).
– In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel 24.o anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 50 pro Beata Vergine del Rosario (poveri), 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo, 25 pro Associazione «Il Cenacolo»; dal genero Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Amici del Cuore; dal nipote Giuliano 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Astad.
– In memoria di Anna Maria Musizza (9/1) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gilberto Ruginetti nel XV anniv. dalla moglie Anna 12,5 pro Ass. Amici del Cuore, 12,5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro chiesa Santa Teresa Bambin Gesù.
– Per Leonardo Fontanot per il battesimo da Ottavio Gruber, Gabriella Valera Gruber 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin-onlus.
– In memoria di Stelvio, Livio, Mauro, Anna, Marcello, Riccio Bergamas e di Caterina, Giovanni, Nino e Sergio Chermetti da Rita 50 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Vincenzo Chieppa e Rita Caricati dai figli 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pino Decarli dalla moglie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Piccole suore di carità dell'assunzione.
– In memoria di Oliviero Deste da Alma e Gemma Carboni 50 pro Anffas.
– In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Maria e Tullio Devescovi 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Aurora Fichfach da Claudia Marchi e figlie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del carissimo zio Eno Godeas dai nipoti Giuliano, Fabio e Antonella 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Gsodam da famiglie Raico, Trevisiol, Accardo 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mariano Marini da Evelina e Alida 50 pro chiesa dei Salesiani.
– In memoria di Max da Manuela 100 pro Gattile Cociani, 100 pro Ass. La Cuccia (Monfalcone).
– In memoria di Alfonso Melli da C. Alberto Gioppo Rini 50 pro Medici senza frontiere onlus; dalla famiglia di Alfredo Seriani 50 pro Unicef.
– In memoria di Pasqua Indrigo ved. Bradaschia da Laura, Aldo e Lucia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Perzi dalla fam. Perzi 75 pro Villaggio del fanciullo, 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Mario Savorgnan da Livia Zuccheri e Mariuccia Rossmann 100 pro Scuola superiore internazionale musica da camera del Trio di Trieste.
– In memoria di Azzurra Sidari dal mercatino di Natale '03 Camera di commercio di Trieste 211,72 pro Azzurra - Associazione malattie rare onlus.
– In memoria del col. Abramo Schmid dai condomini di via de Jenner 6 70 pro Airc.
– In memoria di Memo Trevisan da V.G. 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei nostri genitori da Livio e Loredana Mosetti 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Centro oncologico (prof. Mustacchi), 50 pro Enpa, 50 pro Astad, 50 pro Gattile Cociani.
– In memoria dei propri cari da Bianca 25 pro Agmen, 25 pro Airc, 25 pro Unicef, 25 pro Fism, 25 pro chiesa Madonna del Rosario (poveri).
– In memoria dei propri defunti da Lidia e Perla Nardini 50 pro Comunità San Martino al campo.
– Da Alessandro Rosizh 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da N. N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Dai condomini di via Antoni 17 70 pro Ist. Burlo Garofolo.
– Per il nostro matrimonio da Livio e Anna Parovel 100 pro Azzurra - associazione malattie rare.
– In memoria di Nino Aleffi da Claudia e Andrea Popovaz 30 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Alfonsi dalla famiglia Trani 25 pro Ass. Amici del Cuore; da un amico 25 pro Com.to ex allievi Ric. Com. «Giglio Padovan».
– In memoria di Regina e Mario Avian dal figlio Claudio e Santina 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Antonino Aleffi da Maria e Mario Conestabo 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Mario Belnomo dalla compagnia Galvani 60 pro Ass. Amici dell'Hospice.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi	14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi	17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
				22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (6.56)		18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi	19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)		19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5	22.11	regionale	Udine (20.48)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi	22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
				22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
				23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #		ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Scuse al disabile

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Disabile rimproverato», pubblicata in data 17 dicembre, la Trieste Trasporti si scusa con il signor Gianfranco Toscano per quanto accaduto e assicura che già a seguito della sua telefonata del 12 dicembre al numero verde sono stati avviati tutti i necessari accertamenti e successivi provvedimenti.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

Termini generici

Nella segnalazione del signor Vatta, pubblicata il 5 gennaio, l'autore dichiara di voler essere quanto più preciso possibile nella definizione dei termini per non generare confusione.

In realtà, a me pare che il signor Vatta non sia stato molto fedele a tale suo proposito.

Non riesco a spiegarmi, ad esempio, perché da una parte definisce gli sloveni di cittadinanza italiana «italiani di lingua slovena», mentre da un'altra definisce gli italiani di cittadinanza slovena «italiani in Slovenia»; mi sembra che per essere veramente coerente al metodo di definizione adottato, in questo secondo caso avrebbe dovuto usare la definizione «sloveni di lingua italiana», a meno che non si riferisse agli italiani che si trovano in Slovenia per turismo.

Klavdij Cibic

I sogni dei politici

C'era una volta un uomo politico che sognò la realizzazione del Reich millenario. Un altro invece sognò per il suo Paese «un posto al sole».

Gli uomini politici che sognarono di realizzare il socialismo nelle più disparate parti del mondo furono parecchi. Ci furono inoltre politici che sognarono di realizzare il Grande Islam, quello che sognò la Grande Serbia e prima di lui ci fu chi sognò la patria degli slavi del Sud.

È dei giorni nostri l'uomo politico che sogna di imporre la democrazia con il fucile. Il tentativo di realizzazione di tutti questi sogni politici ha un denominatore comune: c'è sempre chi paga di tasca propria con lacrime e sangue.

È storicamente inevitabile: la realizzazione del sogno di qualche uomo politico diventa immancabilmente la nascita dell'incubo di qualcun altro.

Questo «qualcun altro» generalmente sono semplici cittadini che si trovano, casualmente o per scelta, nella parte oscura del sogno. Se poi l'uomo politico sogna ordine e disciplina, allora la parte oscura del suo sogno è uno dei peggiori incubi che si possano immaginare.

Quindi, per cortesia, chi si occupa di politica è pregato di non inseguire la realizzazione di un proprio sogno, ma di amministrare la cosa pubblica per conto di tutti i cittadini con onestà e correttezza, senza privatizzare per mascherare l'incapacità di gestire.

Per quanto riguarda la trasformazione de «i scoi de Barcola» in «una spiaggia sabbiosa (tipo Copacabana)», la sola idea è già di per se stessa un incubo, come il fatto di dover vivere sotto l'occhio vigile dei «lampspioncini».

Dario Tomasella

IL CASO

La normativa penalizza una lettrice che ha cambiato abitazione

Rifiuti, la tassa pagata due volte

Desidero che venga messo in evidenza nella rubrica Segnalazioni l'ingiusta legge che prevede il doppio incasso della tassa dei rifiuti da parte del Comune. Mi spiego, ho cambiato residenza nel '92 e ho pagato la tassa rifiuti nella nuova residenza. La famiglia subentrata ha regolarmente pagato la tassa sui rifiuti nella mia ex abitazione. Ora, per quale motivo il Comune vuole i soldi anche da me? Perché non mi sono cancellata, rispondono. E citano la suddetta legge. Come viene chiamato un negoziante o un professionista che incassa due volte una fattura? Quindi io invito i cittadini vittime di questo abuso di unirsi e non pagare per far abolire tale legge iniqua. Ulteriore abuso è il sequestro di auto o di altri beni, tutto a fronte di un incasso già avuto.

Marina Luzzatto Fegiz

La legge per l'asporto rifiuti può essere penalizzante.

Trieste in Friuli

Intorno alle ore 20.25 del 3 gennaio, dal Tg1 Rai che stava trasmettendo un servizio sull'inclemenza del tempo, ho appreso, non senza sentirmi frustrato per la mia ignoranza, che Trieste si trova in Friuli.

La voce a commento del servizio, infatti, mentre scorrevano le immagini del molo Audace sferzato dalla bora, ha testualmente sottolineato: «...in Friuli – qui siamo a Trieste – il vento ha soffiato a oltre 120 chilometri all'ora...». Credevo che Trieste si trovasse sempre nella Venezia Giulia, ma ora mi viene un dubbio: che il Friuli se la sia «annessa» in occasione del 50.o anniversario delle trasmissioni televisive Rai?

Sergio Prezzi Di Stefano

Incresciosa situazione

Sabato 27 dicembre, alle 10.30, trovandomi, assieme ad amici, alla stazione di Mestre in attesa del treno che doveva portarci a Trieste, ed avendo la necessità di usare il gabinetto, con estremo disappunto ho constatato la chiusura dell'ambiente attraverso l'ostacolo di due grossi bidoni che ne impedivano l'accesso.

Ritornando ripetutamente, e per almeno mezz'ora, gli ostacoli erano sempre là.

A questo punto sono ricorso al bagno di «Mc Donald», questo sì accessibile, ma in condizioni indecenti per una sporcizia trasandata e vergognosa. Giocoforza, comunque, farne uso.

Segnalo questa incresciosa situazione nella speranza che qualcuno, prendendone atto, intervenga nel futuro per il decoro e la funzionalità degli ambienti, e per il dovuto rispetto verso l'utenza tutta.

Severino Visini

Auguri Amalia

Amalia compie 80 anni. Auguri dai figli Franco e Daniela e da tutti i nipoti.

Il cane Lilly

Sensibilizzati da una precedente campagna informativa del comune di Trieste pensammo, nell'aprile del 2000, di adottare un cane anziano – così vengono considerati quelli che superano i 7 anni di età – e che proprio per l'età avanzata hanno poche possibilità di trovare una nuova famiglia.

Una mattina, per noi indimenticabile, andammo perciò alla pensione Gilros di Opicina: proprio nell'ultimo box notammo Lilly, una meticcia che volentieri accettò subito le nostre carezze.

Ci suscita tanta tenerezza, anche perché di anni doveva averne davvero parecchi: per l'esattezza ben 13! Era lì ospite già da un intero anno: i primi 12 li aveva vissuti fra le pareti domestiche, circondata dall'affetto e dalle premure della sua proprietaria che, per un serio problema di salute, non fu purtroppo più in grado di tenerla con sé. È facile immaginare cosa possa aver provato Lilly, intelligente e sensibilissima, per questo improvviso e incomprensibile distacco.

E fu inevitabile per noi qualche attimo di titubanza quando conoscemmo la sua età, pensando ai pochi anni, forse mesi, che le restavano da vivere: ma come lasciarla ancora senza il calore di una famiglia? Dopo l'espletamento delle varie formalità, tornammo alla Gilros per portarla a casa: e Lilly ci seguì come ci avesse conosciuti da sempre, come chi sa che il proprio destino sta incredibilmente cambiando.

Si attaccò a noi in modo quasi «simbiotico», manifestandoci tanto affetto e riconoscenza.

Certamente i traumi passati erano evidenti, nei primi tempi, osservando il suo sguardo, soprattutto la sua riluttanza nell'allontanarsi da casa: ma pian piano tornò serena e gioiosa, compagna meravigliosa anche nelle nostre gite e vacanze.

Un anno fa Lilly ci ha lasciati, dopo una breve malattia: e se sentiamo tuttora la sua mancanza, proviamo sempre una gran gioia ricordando quel rapporto così speciale, che ci ha donato tanto. Grazie ancora, Lilly!

Elisabetta Navarra e Roberto Mistero

Un piccolo contributo

Dò il mio piccolo contributo all'appello di Ernestina d'Arienzo che sta preparando la tesi sull'esodo dall'Istria. Sono contento che ha letto il libro di Gloria Nemec. Quando viene a Trieste vada in piazza Ponterosso 2, vicino alla Bnl c'è l'Irci, Istituto regionale cultura istriana.

Werino Grimalda

Il gatto ritrovato

Grazie alla vostra rubrica il gatto di via Mercadante scappato da una casa di riposo di v. Machiavelli è stato ritrovato. Con riconoscenza e tanti auguri.

Giorgio Cociani
Il Gattile

LA POLEMICA

Il problema dei posti auto a pagamento che pochi si possono permettere

Grandi parcheggi inutilizzati

È ufficiale! I grandi parcheggi sono sotto utilizzati. Un problema questo di cui la Lega consumatori si era già fatta portavoce alcuni anni fa, denunciando questo fenomeno dopo attente analisi e verifiche d'utilizzo di «queste cattedrali del deserto» sempre più semivuote.

Si rileva allora, e lo confermiamo oggi, che al di là di una capillare diffusione sul territorio di questo tipo di strutture, l'aspetto più grave è determinato dalla tariffa, senza entrare nella polemica, prezzi alti prezzi bassi, riferita, ad altre realtà regionali e nazionali, vorremmo porre l'accento come nella nostra cultura corrente non è più realistico l'assioma proprietario di veicolo persona benestante.

Predomina invece l'automobile come bene irrinunciabile e non come status «symbol» di una condizione, ma perché spinti da una società tesa al consumismo. Sta di fatto che per rendere la città più vivibile, le amministrazioni devono impegnarsi molto di più, creando non solo zone a traffico limitato, ma rendendo soprattutto meno onerosi i costi di chi acquistata la macchina poi non sa dove metterla. Tutto ciò crea un perenne movimento di veicoli alla ricerca di un posteggio, con intasamenti, mancanza di spazi vivibili, inquinamento ambientale e acustico. Riprendere in mano il piano del traffico con gran determinazione, rivedere la situazione parcheggi partendo dal presupposto che oggi con le tariffe in atto non si favorisce l'alleggerimento di questa sempre più caotica situazione.

Una politica che favorisca gli abbonamenti in maniera sostanziale, che favorisca i residenti di quelle zone dove i parcheggi sono ubicati, che sviluppi forme di trasporto a mezzo navetta dai parcheggi al centro cittadino, privilegiare il trasporto pubblico aumentando le corsie preferenziali, favorire e agevolare gli anziani anche con l'introduzione del servizio di taxi collettivi.

Ciò può anche presupporre individuazione alla partecipazione della parte pubblica, per rendere meno onerosi i costi che diventano, soprattutto per chi non ha la capacità economiche elevata, carichi non sopportabili. L'affidamento generalizzato anche dei parcheggi al «gestore privato» ha provocato un ristagno nell'utilizzo di queste aree perché utilizzate solo in parte da chi non sente questo peso economico.

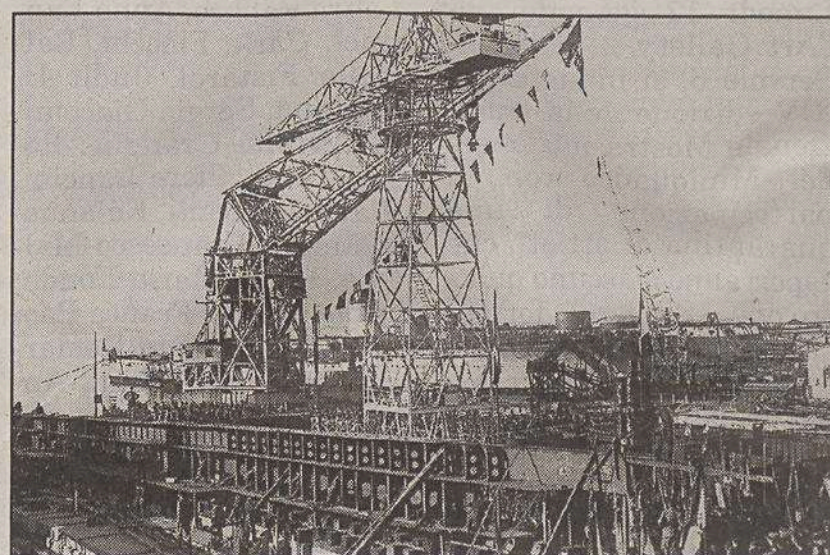
Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori

STORIA

Un episodio quasi dimenticato che riguarda il vecchio pontone

Nel '45 i titini rubarono l'«Ursus»

A integrazione dell'ottimo articolo relativo alla gru galleggiante Ursus, mi ricordo che, durante i primi giorni dei famigerati 40, vidi, abitando allora a Servola, il tentativo di «esproprio» che i titini misero in atto rubando l'Ursus, a rimorchio con direzione Istria. Il convoglio fu intercettato, già oltre le dighe del vallone di Muggia, da navi militari alleate e il convoglio stesso fu fatto ritornare a Trieste. A tale proposito che fine ha fatto il pontone gru Alpe Adria 1 già con sede operativa nello scalo legnami?

Augusto Doria

L'«Ursus». Nel '45 fu preso dalle autorità jugoslave.

50 ANNI FA

9 gennaio 1954

● Nel corso della seduta del Consiglio comunale, l'ass. Sciolis ha annunciato che l'intero nuovo edificio scolastico di San Giovanni è stato destinato, per espressa decisione del gen. Winterton, alla scuola slovena. Conglobando le scuole materne ed elementare esistenti nel rione, nonché quella per l'avviamento commerciale e gli istituti tecnico-commerciale e magistrale siti in via Lazzaretto Vecchio 9 e 11.

● Gli abitanti di Roiano chiedono, anche nel loro rione, l'apertura di una rivendita comunale di legna da ardere a prezzi ridotti, per le categorie pensionati e assistiti dall'Eca, trovandosi tutte e tre le attuali nella zona opposta della città: «macelletto» di via Cologna, crematorio di via dell'Istria e in via Lazzaretto Vecchio 21.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

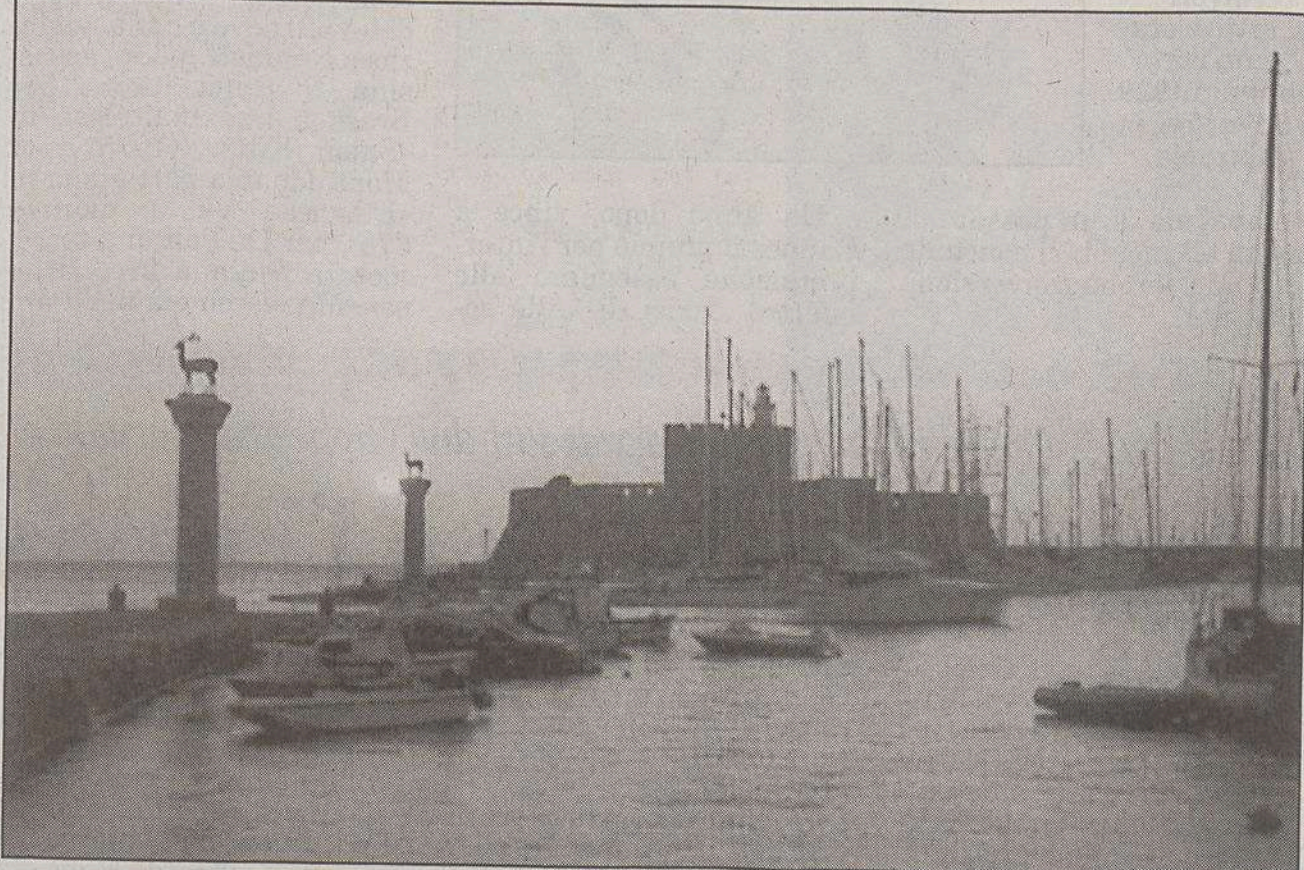
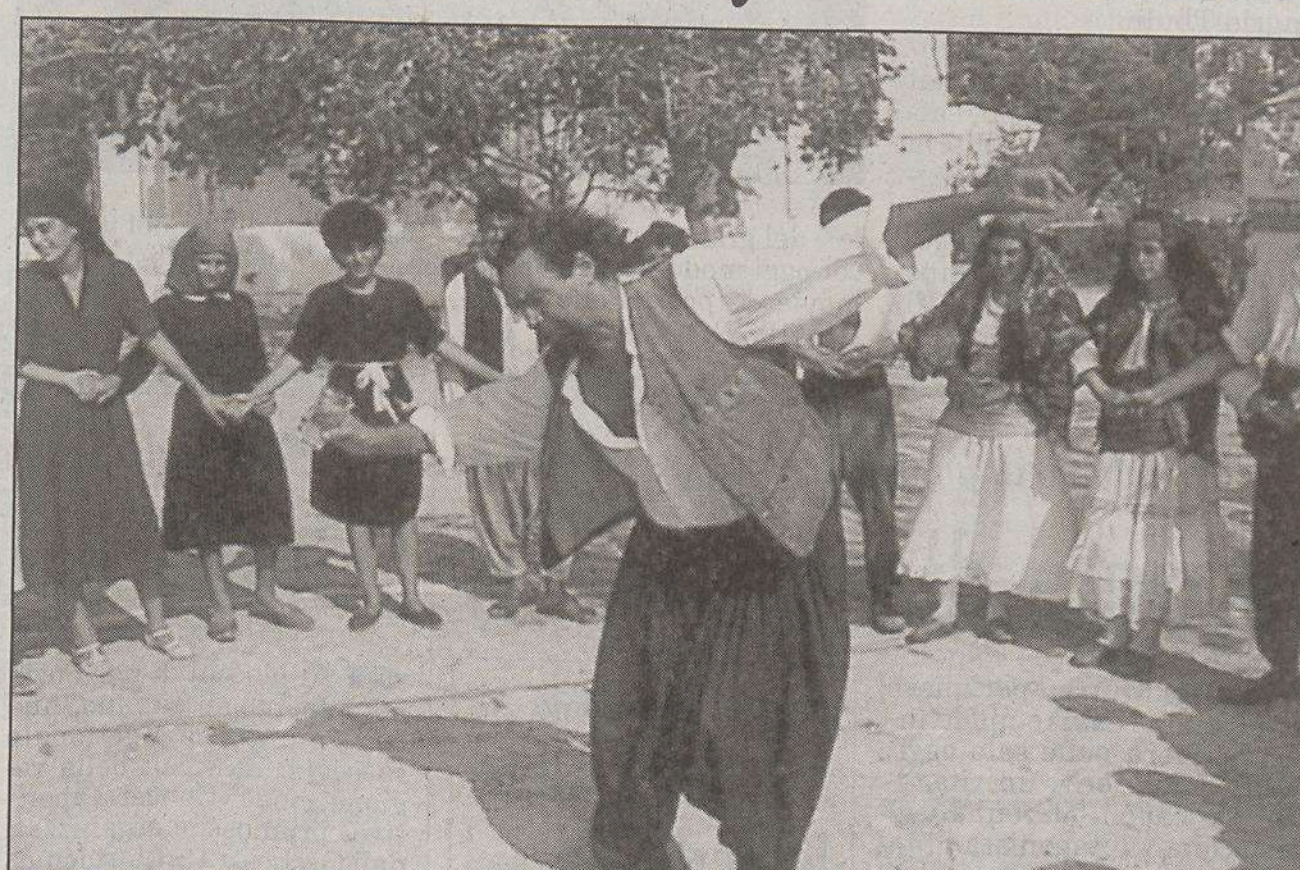
STORIA *L'epoca delle colonie italiane nell'Egeo in un libro, ricco di testimonianze, edito da Il Mulino*

Brava gente nelle «isole della penuria»

La popolazione greca distingueva fra italiani-amici e fascisti-nemici

di **Diego Zandel**

Eleni Klonari quasi tutte le mattine si reca al piccolo cimitero cattolico di Kos, di fianco a quello ortodosso, molto più grande, e pulisce le tombe degli italiani che vi sono sepolti. In particolare cura la grande lapide posta dal comune di Kos città nel 1992 che riporta tutti i nomi dei 103 ufficiali che il 5 ottobre 1943, in seguito all'armistizio dell'8 settembre, furono massacrati dai tedeschi negli acquitrini di Linopoti, a pochi chilometri di distanza, per poi essere gettati in otto fosse comuni dove restarono per oltre due anni, fino alla fine della guerra. Solo dopo fu possibile ai greci raccogliere pietosamente quei corpi che emergevano decomposti dalla terra per prima seppellirli lì, in quel cimitero, e poi, dopo alcuni anni, essere portati via, in Italia, a Bari dove ebbero definitiva sepoltura. A Kos, accanto al monumento, sono rimasti gli spezzoni delle vecchie lapidi, ciascuna con il nome e cognome e grado del soldato, quando non un laconico e ancora più triste «Fante ignoto», per non avergli trovato addosso nulla che identificasse il cadavere. Gli ufficiali appartenevano tutti al 10° Fanteria Regina, così come i soldati semplici che, dopo la strage, quando non si arresero per essere deportati in Germania, furono aiutati in tutti i modi dai greci a nascondersi o a fuggire, con mezzi di fortuna, nella vicina Turchia.

Kos, dopo Rodi e Scarpanto, è la terza isola più grande del Dodecanneso, e insieme alle altre, Simi, Calimno, Pserimo, Leros, Kastellorizo, Astipalia, Nisyros, fece parte dei cosiddetti Possedimenti italiani dell' Egeo. L'arcipelago, appartenente alle Sporadi meridionali, fu conquistato nel 1912 all'Impero Ottomano, a cui era appartenuto per oltre 400 anni, e occupato fino al 1943. Sicché nel cimitero cattolico di Kos, così come delle altre isole, sono sepolti anche i corpi degli italiani che dopo il 1912 erano venuti lì a stabilirsi, per vivere e lavorare, nello spirito coloniale dell'epoca che da Giolitti a Mussolini rispondeva a una insana voglia di egemonia sul Mediterraneo, nella retorica del *Mare nostrum*.

Una bella immagine del porto di Rodi. A destra, Diego Abatantuono in una scena del film «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, che racconta l'occupazione italiana della Grecia.

Nata nel 1941, Eleni non ha ricordi personali diretti sul periodo della dominazione, se non quelli che le hanno tramandato i genitori. Il suo amore per gli italiani deriva dal fatto di aver sposato, quand'era emigrante in Svizzera, un operaio italiano, morto anzitempo, dopo 30 anni di matrimonio, e sepolto ora al suo paese, Tivoli, vicino a Roma. Una volta, ottenuta anche lei la pensione, Eleni ha preferito tornare nella sua isola natìa. «Curo le tombe degli italiani - dice - per stare così vicino, in qualche modo, alla buonanima di mio marito». Ma non è solo questo sentimento famigliare che nutre la sua simpatia per gli italiani. E' un'atmosfera, la sua, che si respira in tutta l'isola, con chiunque si parli e in particolare proprio con coloro, i più anziani, che hanno vissuto il periodo della dominazione italiana.

E' una sensazione che non ho solo io, acquisita nei 34 anni che frequento Kos, per aver sposato una donna originaria del posto, ma che viene fuori anche da una ricerca fatta da **Nicholas Doumanis**, uno studioso di origine greca che insegna Storia nella Scholl of History della University of New South Wales di Sidney, in Australia, e che è stata adesso pubblicata dalle edizioni de **Il Mulino** con il titolo «**Una faccia, una razza - Le colonie italiane nell'Egeo**» **(pagg. 290, euro 20,00)**.

Il titolo richiama una frase stereotipata molto in uso tra i greci quando incontrano un italiano. Possibile che tanti anni di occupazione, dei quali ultimi tre come aggressori, non abbiano scalfito il sentimento di amicizia che i greci nutrono per noi? Eppure sottolinea con forza Doumanis nel suo libro, tutta la storiografia greca ufficiale mette in evidenza, per limitarci all'area coloniale, la tendenza «a scrivere la storia del Dodecanneso italiano esclusivamente in termini di 'oppressione' e 'resistenza'». Come è possibile tale discrasia con le testimonianze orali della gente del posto, la quale, seppur riconoscendo molti aspetti «negativi della dominazione italiana, come la chiusura forzata delle scuole greche alla fine degli anni Trenta, hanno anche ricordato - scrive Doumanis - l'epoca italiana come un periodo caratterizzato da opportunità d'impiego, ordine pubblico e sviluppo economico». E aggiunge: «Il dichiarare la propria avversione verso alcuni italiani, specialmente verso i fascisti, non ha impedito loro di definire la maggior parte degli italiani come 'brave persone' (*kalì ànthropi*), dotate stereotipicamente di buon carattere, calore e umanità». Tant'è che la ricerca di Doumanis non si limita a riportare le tante positive testimonianze dirette raccolte nelle isole, ma soprattutto a capire «perchè esse si siano affermate tra la gente del posto».

Le motivazioni sono ampie, e partono da una parte dalla estrema povertà delle isole, chiamate «isole della penuria», per l'aridità del suolo, la carenza d'acqua, l'agricoltura primitiva, dall' altra dalla secolare dominazione turca che ha favorito incuria e arretratezza. L'arrivo degli italiani, con l'idea, cresciuta soprattutto durante gli anni del fascismo, di fare delle colonie nell'Egeo, come scrive lo storico Nicola Labanca nella prefazione al libro, «una vetrina italiana in Oriente», avrebbe portato a uno sviluppo impensato per la gente del posto e di quei tempi: strade asfaltate, meccanizzazione e colonizzazione dell'agricoltura, costruzione di nuovi edifici, alcuni di singolare architettura, inseriti in razionali progetti urbanistici, realizzazione di reti fognarie che sottrassero gli insediamenti più grossi, come Rodi città o Kos città, dai miasmi dei pozzi neri ed altre modernizzazioni, tra cui quella del censimento delle terre e delle proprietà che avrebbe dato vita a un catasto ancora oggi in uso.

L'opera degli italiani si concentrò massimamente su Rodi, Kos e Leros, che divenne una importante base militare, e il suo capoluogo, Lakki, un modello di urbanistica razionalista, anche se di tipica impronta fascista. Anche Kos, a causa di un terribile terremoto che avvenne nel 1933, fu oggetto di forti innovazioni. Alla popolazione colpita, che fino allora era vissuta in piccole case dai muri di pietre e fango, crollate al primo sussulto, furono date nel giro di pochi mesi case nuove, solide, ampie. Non solo: ciò che suscitò l'ammirazione degli isolani fu il prodigarsi immediato ed estremo degli italiani, l'interessamento personale e generoso del governatore d'allora, Mario Lago, il cui ricordo vive ancora e si contrappone a quello, estremamente negativo, del governatore successivo, quel Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, quadrumviro (quadrupede, lo chiamavano i greci) del fascismo, che diede subito prova, fin dai primi giorni del suo arrivo, nel 1936, di imbecillità ed arroganza. Tant'è vero che, nelle testimonianze raccolte da Doumanis, c'è una netta distinzione tra italiani, brava gente, e fascisti, nemici. Anzi, proprio De Vecchi, con la chiusura delle scuole greche, la proibizione di parlare italiano nei luoghi pubblici, la imposizione del cattolicesimo, rappresentò una delle cause che favorì il sorgere dell' irredentismo greco nell'arcipelago e del desiderio di unione alla «Madre Grecia» (*Mitera Ellas*), che proprio per l'assuefatto, secolare distacco, non era stato mai particolarmente vivo da quelle parti. Ma proprio in questo assopimento del sentimento nazionale, a differenza che altrove in Grecia, ad esempio a Creta, sta, secondo Doumanis, la interpretazione in senso nazionalista degli storici greci che per dare più forza al filo neoellenismo della popolazione ha messo in evidenza il carattere oppressivo della occupazione italiana e, quindi, gli aspetti maggiormente resistenziali dei greci. Che ci furono, comunque, anche se più riservati alla parte colta della popolazione, i professionisti, gli insegnanti, gli intellettuali, cioè i cosi detti *morfoméni*, dei più rappresentativi dei quali Doumanis traccia le significative biografie e influenza tra la popolazione. A livello più generale, la resistenza maggiore agli italiani venne soprattutto in due isole, Simi e Kalimno, che avevano conosciuto durante la dominazione turca un grande sviluppo commerciale con la pesca delle spugne, che entrò in crisi proprio negli anni dell'insediamento italiano, e durante i quali comunque fu data ad esse poca attenzione rispetto a Rodi, Kos e Leros. A Kalimno ci fu addirittura un moto popolare a colpi di sassi contro i carabinieri intervenuti con le armi a sedare la manifestazione, incidentalmente così provocando la morte di un pastore innocente, trovatosi per caso nel mezzo.

Non è azzardato aggiungere che la reazione dei calimnioti, oltre che nazionalista, sia stata dettata da una sorta di gelosia nei confronti della dirimpettaia Kos. Non a caso, scrive Doumanis: «Se si chiede a qualcuno di Kalymnos che cosa pensi di Kos città, egli esprimerà ammirazione con risposte tipicamente ruvide come 'Sono stati fortunati perché gli italiani l'hanno ricostruita per loro', lasciando intendere che la gente di Kos non sarebbe mai stata capace di edificare da sola tali meraviglie». E così, loro malgrado, elogiando ancora una volta gli italiani.

L'imperatore Carlo I nel 1918 complottò per salvare lo zar.

In un saggio di Giorgio Milocco la vicenda del complotto che coinvolse Giovanni Mulinar

Il fante friulano che tentò di salvare lo zar

Giorgio Milocco, studioso della Grande guerra combattuta nel Friuli orientale, ha scoperto di recente una testimonianza che mette in luce il tentativo di salvare in extremis lo zar Nicola IV e la sua famiglia nel luglio 1918. Ne è uscito un saggio («**Il blitz per salvare l'ultimo zar nel racconto di un fante del '97, originario del Friuli**» in «Aquile di guerra. Rassegna di studi della Società storica per la Guerra bianca») in cui l'autore esamina il ruolo dello Zugführer friulano Giovanni Mulinar.

La vicenda, a lungo rimossa, si collega ai tentativi di pace separata avviati dal Carlo I e dall'imperatrice Zita, nel periodo che precede e segue immediatamente la rotta di Caporetto, quando gli esiti del conflitto sembravano volgere a favore degli Imperi Centrali. Lo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre, la conseguente avanzata delle forze dell'Intesa e delle Armate bianche nel nord della Russia e in Siberia, vanificavano, però, ogni speranza di un rapido ricomponimento del conflitto, mentre le potenze occidentali manifestavano crescenti timori di una possibile espansione del processo rivoluzionario in Europa. Il trattato di Brest-Litowsk, (3 marzo 1918), che prevedeva l'occupazione militare e lo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie dell'Ucraina da parte degli austrogermanici, acuì l'odio antitedesco, sfociato, a Mosca, il 6 luglio 1918, nell'assassinio dell' ambasciatore del Reich, conte Wilhelm von Mirbach e in Ucraina, in quello del maresciallo generale Ermanno de Eichorn.

Nel clima di violenza e generale incertezza che caratterizzò la Russia in quel periodo Carlo I approvava la decisione di tentare un blitz per salvare Nicola II e la sua famiglia, nel probabile intento di conquistarsi delle benemerenze al tavolo della pace. Il piano previsto doveva essere eseguito da un reparto speciale del 97.mo, entrato in attività agli inizi del '17. Nelle sue file vi era il cervignanese Giovanni Mulinar (italianizzato dal fascismo in Mulinari), già combattente in Galizia, in Bucovina, sui laghi Masuri, soldato nelle zone occupate dell' Ucraina. In una notte del luglio 1918, il Mulinar e i suoi compagni ricevevano l'ordine, sottoscritto dall'imperatore d'Austria, di raggiungere nel modo più veloce Ekaterinburg, per salvare i Romanov.

Giovanni Mulinar

Giunti a destinazione, dopo aver compiuto un viaggio in parte a cavallo, in parte in treno, gli Sturmtruppen penetrarono tanto facilmente, quanto inutilmente, nella casa Ipat'ev, poiché, alle prime luci dell'alba, si trovarono di fronte ai corpi esanimi dei prigionieri, appena trucidati. A quel punto non restò loro che battere in ritirata. Il fallimento dell'impresa avrebbe contribuito solo ad avvalorare la tesi bolscevica del complotto controrivoluzionario e della necessità di sopprimere l'intera famiglia imperiale. Ma il vacillante esercito asburgico aveva ben altri problemi: in quell'estate, molti reparti austriaci siti al fronte italiano passavano al nemico o abbandonavano le armi, ritirandosi.

Le proposte di riforma costituzionale avanzate dall'imperatore Carlo VI in ottobre, si rivelarono tardive e superate dalle rivendicazioni dei popoli. Ciò spiega, almeno in parte, il silenzio sulla vicenda da parte della storiografia austriaca.

Marina Rossi

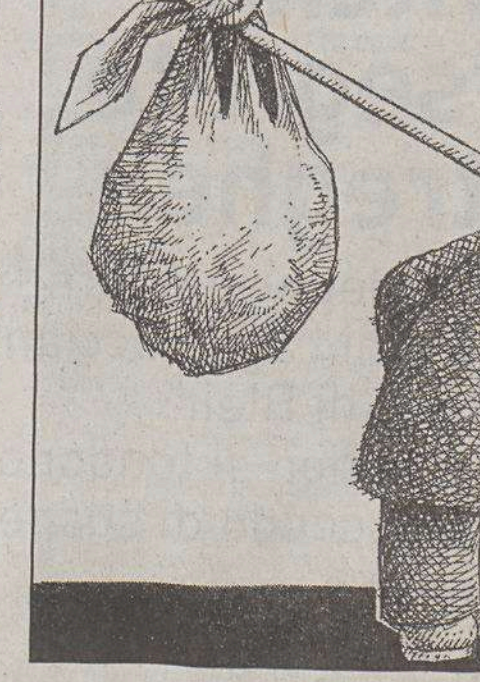
NARRATIVA *Pubblicato da Guanda il romanzo dello scrittore tedesco Wilhelm Genazino che ha ricevuto a Berlino il Premio Fontane*

Un «Collaudatore di scarpe» può aiutarti a trovare i perché della vita

«Quando capisci che sei riuscito a sopravvivere, noti uno strano silenzio». Si potrebbe partire da qui per parlare di questo bel libro scritto da **Wilhelm Genazino**, autore tedesco del '43, che quest'anno ha ricevuto il Premio Fontane della Berliner Akademie der Kunste. «**Il collaudatore di scarpe**» **(Guanda, pagg. 168, euro 12,50, traduzione di Riccardo Cravero)** è un quarantenne ulisse di quartiere che porta a spasso i suoi pensieri senza fermarli mai. E che camminando, all'incrocio casuale di destini ed incontri, si salva. O quanto meno riparte.

Ma questo accade alla fine. Prima c'è un lento susseguirsi di piccole cose quotidiane, al centro l'abbandono di una donna e la rabbia, l'onta addirittura, di non essere mai stato consultato sul suo consenso alla vita. Nessuno che gli abbia mai chiesto se volesse venire al mondo. D'altra parte, la complessità della vita gli ha sempre fatto paura. Ambirebbe a vivere come un monaco, senza lacerazioni, ma sono tante le tentazioni, sottili e lievi, nascoste appena dietro allo sguardo. Così, «basta che mi guardi intorno perché mi capitino avventure delle quali farei anche a meno, sebbene somiglino alle avventure di cui ho spesso nostalgia». E poi camminare rende più facile non ricordare e serve a fare silenzio di tutte le parole inutili, a «imbatuffolirsi» nella dolce, provocatoria libertà delle idee. Le più matte, le più strane, le più ridicole. Spuntano nel passo e non sai dove andranno, ma puoi seguirle, inseguirle, lasciare che ti portino.

Quest'uomo è giustificato nel suo camminare da uno strano mestiere: collauda, appunto, scarpe di lusso. Le porta a spasso per un poco e poi compila una scheda di valutazione. Ma camminerebbe comunque, camminerà per sempre, perché in realtà spera che sia qualche piccolo particolare, il più straziante, il più grottesco o il più divertente, a svelargli il segreto della «Grande Stranezza della Vita Tutta». Lo cerca nelle donne che gli vengono incontro per strada, nella coazione costante a riconoscere significati reconditi in ciò che vede, in quelle che chiama «le pagliacciate della sua mente». Perché ogni cosa «in certi momenti sembra del tutto ottusa, in altri assolutamente sublime».

Così, in una scrittura semplice e di grande intensità, in immagini acute che costantemente sorprendono e riaccendono lo sguardo di chi legge, nella leggerezza della mente che si libera nel gioco più bello che c'è, il pensiero che insegue il pensiero e lo trasforma in un'altra strada e spalanca un nuovo universo e chiude una porta per affacciarsi su una minuscola finestra aperta nell'angolo di un'altra immagine, Genazino ha saputo costruire un libro godibilissimo e profondo. Sparse qui e là, a rendere preziose le pagine, tante piccole verità di quelle lucide come cristallo: «Tutto ciò che dura diventa per forza strano», oppure «Se riuscissimo ad essere normali, spesso ciò che appare strano sarebbe umano, ma è raro che ci riusciamo». E ancora «Si ama solo quando si smette di scappare, anche quando si intuisce che l'altro avanzerà pretese impossibili».

Lilia Ambrosi

Capire la vita camminando: un disegno di Contemori.

ROMA L'attrice svedese Ingrid Thulin è morta mercoledì a Stoccolma. Aveva 77 anni ed era malata da tempo.

CINEMA *Morta a Stoccolma l'attrice svedese, 77 anni, celebre interprete de «Il posto delle fragole»*

Ingrid Thulin, il «volto» di Bergman

Disegnò una galleria indimenticabile di personaggi malinconici e magnetici

Indecifrabile e tormentata, Ingrid Thulin è stata per anni la musa di Ingmar Bergman, ma anche un'icona del cinema d'autore europeo. Un volto di originale e malinconica bellezza, la bocca grande, morbida, l'ovale ben disegnato, i capelli biondissimi portati sciolti sul collo. Un volto capace paradossalmente di trasformare la propria sensualità in profondità, e di cui, cinematograficamente, si sono innamorati in tanti: Bergman, certo, ma anche Visconti, Resnais, Minnelli, Bolognini, Ferreri, Montaldo.

«A che serve un'attrice?», si chiedeva Bergman nel suo libro «Immagini», a proposito del personaggio di Thea, interpretato dalla Thulin, ne «Il rito» del 1967: «Thea non ha volto, non conosce la sua età. Ha delle ispirazioni improvvise, parla con Dio, gli angeli e i dèmoni, credendo di essere una santa. È un'antenna parabolica per i misteriosi segnali che provengono dalle stazioni trasmittenti extraterrestri». Ecco, l'attrice bergmaniana è dunque un' antenna che capta segnali da mondi lontani, mondi celati negli abissi dell'interiorità. La Thea-Thulin del «Rito», tragica e ilare, è accusata di oscenità con il marito e l'amante, attori di una compagnia chiamata «I niente». Pericolosi sono il teatro e il cinema, se a guardarci c'è il volto enigmatico e oscuramente attraente di Ingrid Thulin.

Con Bergman, che lei incontrò allo Stadsteater di Malmö a metà anni '50, l'attrice disegnò una galleria indimenticabile di personaggi spesso repulsivi, sempre magnetici. Domina, folgorante e inquieta, prototipo femminista, quello che è il film più famoso (e più bello?) del grande svedese, l'ancor oggi modernissimo road-movie «Il posto delle fragole» (1957). Interpreta Marianne, la nuora del vecchio medico Victor Sjöström, in viaggio per ritirare un premio. Il loro peregrinare, in compagnia di un passato di sogni ed incubi, si conclude con una serena conversione alla vita.

A sinistra, Ingrid Thulin con Helmut Berger nel film di Luchino Visconti «La caduta degli dei» (1969). A destra nel 1991 sul set di «La casa del sorriso» di Marco Ferreri L'attrice era nata il 21 gennaio 1929 a Solleftea, in Lapponia.

Un anno dopo, vince a Cannes il premio per l'interpretazione assegnato alle quattro attrici di «Alle soglie della vita», sempre di Bergman. Vengono altri film con lui, indagini sul sacro, la vita, il teatro, l'arte: sono «Il volto» ('58), il gelido «Luci d'inverno» ('61), lo scandaloso «Il silenzio» ('63), funerea storia di sorelle peccaminose. Lascia poi Bergman per «Giochi di notte» (1966) di Mai Zetterling, quindi è la compagna di un militante spagnolo in «La guerra è finita» ('66) di Resnais, s'inabissa con Visconti nella «Caduta degli dei» ('69) dove è Sofia, ambiziosa e crudele madre assassina. In Italia ancora, per Brass è una maîtresse in «Salon Kitty» (1975), per Montaldo una partigiana in «L'Agnese va a morire» ('76), per De Poli una terremotata friulana in «L'attesa». Ma siamo già negli anni '80: prima era tornata dall'amato Bergman per «Sussurri e grida» (1973), film tutto in rosso «come l'interno dell'anima». Dirige quindi tre film, il più noto dei quali è «Noi due, una coppia» del '78, rilettura dei temi del Maestro, diretto con i complici bergmaniani Erland Josephson e Sven Nykvist.

Il volto della Thulin con gli anni appassisce, ma conserva lampi aggressivi della bellezza non ancora passata. Bergman le chiede ancora di recitare in «Dopo la prova» ('84), dove è la morta e provocante attrice Rakel, che riappare alla figlia e a un regista che mette in scena «Il sogno» di Strindberg. Infine va ad abitare, con arguta e saggia autoironia, nella «Casa del sorriso» (1991) di Marco Ferreri. Qui è l'ospite di una casa di riposo, anziana per l'età ma non per l'amore, ancora sessualmente attiva: gli altri vecchi, per punizione e scherno, le rubano la dentiera e lei la sostituisce con un' altra di aspetto vampiresco. Una trovata, questa di Ferreri per la Thulin, allegramente dissacratoria verso il passato drammatico dell'attrice, nell'unico suo ruolo spudoratamente giocoso.

Paolo Lughi

Domani esce il primo rifacimento italiano di un film-americano, «È già ieri»

Albanese nei panni di Bill Murray

ROMA Antonio Albanese nei panni di Bill Murray per quello che si può definire un evento: il primo remake made in Italy di un film Usa. È quel che arriverà nelle sale oggi con il film di Giulio Manfredonia «È già ieri», un rifacimento appunto di «Ricomincio da capo» («Groundhog Day»), di Harold Ramis, che aveva come protagonista proprio Murray («Lost in translation»). Albanese veste così i panni di Filippo, un cinico e vanitoso giornalista televisivo di un programma di divulgazione scientifica, che, inviato per un servizio in un isolotto delle Canarie per riprendere le cicogne sul vulcano Teide, si ritrova magicamente a vivere sempre lo stesso giorno (il 13 agosto), finchè non finirà per diventare una persona migliore. E questo anche grazie al suo interesse sentimentale per l'ornitologa Rita (Goya Capedo, già interprete di «Amores Perros»). Nel cast anche Fabio De Luigi nel ruolo di un operatore televisivo un po' imbranato. «L'idea - spiegano i produttori - era quella di fare un film che prendesse il meglio della commedia americana, esattamente quella definita 'if comedy', e mettere poi il nostro spirito, il nostro modo di vedere le cose. In più, rispetto al film originale, abbiamo lavorato molto più sui coprotagonisti che in "Ricomincio da capo" erano solo caratteri accennati». «Il mio è un ruolo a 360 gradi - spiega Albanese - quello di un uomo viscido di un cinismo disumano che, alla fine, scopre di essere dolce». Il confronto con Murray? «Non mi sono posto il problema, ma è improponibile: lui è uno dei più grandi attori del mondo ed è anche bello». Nel futuro un progetto ancora tutto da realizzare: «Mi piacerebbe fare un film tratto dal romanzo "Settefacce", di Ozono Boy, il racconto di un uomo che ama travestirsi e cambiare di giorno in giorno».

Dal 5 al 15 febbraio

Minghella apre la Berlinale

BERLINO Sarà il film «Cold Mountain» di Anthony Minghella ad aprire la 54.a edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino in programma dal 5 al 15 febbraio. A riferirlo è la rivista Variety. La Berlinale non ha confermato finora tale notizia. Un portavoce ha detto che il film inaugurale si conoscerà la prossima settimana. Protagonisti del film di Minghella («Il paziente inglese») - ambientato negli anni della guerra civile americana - sono Nicole Kidman e Jude Law.

RASSEGNA *Dal 25 gennaio a Udine i «Concerti aperitivo» organizzati dall'Orchestra filarmonica*

Scorribanda musicale attraverso l'Europa

UDINE Ai blocchi di partenza, nel capoluogo friulano, una delle più attese e gettonate rassegne musicali della regione, cioè i «Concerti aperitivo» promossi e organizzati dall'Orchestra filarmonica udinese con il sostegno di Comune, Provincia e di una cordata di enti e associazioni di categoria. La formula, collaudatissima, è la stessa anche per questa quarta edizione: grande musica, nella prestigiosa sala Ajace, con alcuni protagonisti del panorama italiano e internazionale, seguita dal tradizionale aperitivo a base di prodotti tipici, diventato negli anni un «must» della domenica mattina per una fetta sempre più ampia di pubblico udinese.

Apertura imperdibile il 25 gennaio con il pianista Waldemar Malicki, effervescente leader del Brodski Quartet, che non mancherà di deliziare i palati con la sua proposta originale, ossia un «mix» di generi nel segno dell'umorismo abbinato alle sette note. A ruota, per otto domeniche consecutive e una nona data da definirsi, altrettanti appuntamenti con una serie d'interpreti d'eccezione, più un concerto a sorpresa che l'Ofu ha messo in cantiere con l'università di Udine, e che sarà dedicato ad un tema curioso, il rapporto tra scienza e musica.

Il calendario della manifestazione è stato illustrato ieri dal presidente del sodalizio, Pietro Zanfagnini, e dalla vicepresidente Letizia Della Marina, alla presenza dell'assessore comunale alla Cultura, Gianna Malisani, e del rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, presidente onorario della Filarmonica.

Waldemar Malicki

Insolita accoppiata tra il clarinetto di Anton Dressler e il pianoforte di Sandro Leone domenica 1° febbraio, per un viaggio «europeo» da Lubecca a Londra su pagine di Weber, Schumann, Debussy, Poulenc e Horovitz. Gradito ritorno, l'8 febbraio, del «Moscow Balalaika Quartet», che già nel 2003 aveva conquistato la platea udinese con un gustoso repertorio attinto dalla tradizione popolare russa.

Tra le altre «chicche», il concerto del violino solista di Pavel Berman, ex enfant prodige e figlio d'arte, su note di Bach, Paganini, Schnittke e Ysaye (22 febbraio), e la performance di Gabriele Ragghiante, primo contrabbasso dei Solisti Veneti, con Tiziano Mealli al pianoforte (29 febbraio).

Nel cartellone anche due solisti friulani di fama internazionale: il pianista Andrea Rucli, che proporrà un omaggio a Dvorak con l'ensemble «I concertisti» e la viola di Vladimir Mendelssohn (15 febbraio), e la violinista Olivia De Prato, accompagnata al piano da Eva Contras (7 marzo). Finale promettente con il violoncello di Franco Maggio Ormezouski, collaboratore dei maestri Ughi e Accardo, per un itinerario tra classicismo e folclore iberico (14 marzo).

Alberto Rochira

Cristina Donà a Cervignano

CERVIGNANO Oggi alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano, si terrà un concerto di Cristina Donà. Il concerto sarà introdotto da un set del cantautore Cesare Basile. Dire che Cristina Donà sia un personaggio unico della scena musicale italiana potrebbe sembrare una banalità. Eppure le cose stanno proprio così. Milanese di origini venete, Donà debutta discograficamente nel '97 con l'album «Tregua», che le varrà vari premi fra cui il Premio Tenco come «Miglior album d'esordio». In questi anni si è ritagliata uno spazio importante sulla scena musicale internazionale, grazie anche al rapporto di reciproca stima e collaborazione con l'artista inglese Robert Wyatt.

POESIA

Dopo la chiusura del «Montale», che dopo ventiquattro anni rischia di essere definitiva

Nasce a Roma il Premio Pier Paolo Pasolini

Un omaggio al grande poeta friulano per iniziativa di Dacia Maraini

Fino al suo epilogo, avvenuto lo scorso giugno, il Premio Montale ha troneggiato per ventiquattro anni come uno dei più ambiti riconoscimenti poetici italiani. Il Montale, come ha dichiarato la sua fondatrice Maria Luisa Spaziani, si stava trasformando in una sorta di azienda culturale dove a prevalere erano condizionamenti di leggi e cavilli burocratici. In realtà è stata la dissidenza di alcuni membri che, invece di occuparsi di poesia, hanno messo in atto una triste volontà di potenza immaginandosi chissà quali poteri decisionali. La storia più vecchia del mondo e neppure la poesia ne è esente: dalla capitale alla provincia.

Aspettando che il celebre premio recuperi forze, Roma si dà da fare e se anche la poesia si perde nei meandri delle scartoffie burocratiche, i poeti decidono di farla rivivere.

Chiuso il Premio Montale (con l'augurio che non sia una soluzione definitiva), si apre il Premio Pier Paolo Pasolini. E' di questi giorni infatti la sua istituzione ufficiale, come omaggio al grande poeta friulano a quasi trent'anni dalla morte. Luogo d'elezione di questo importante avvenimento non poteva essere che l'Idroscalo di Ostia con il patrocinio del Comune di Roma. A volerlo la scrittrice Dacia Maraini, Francesco Agresti, e i poeti Alessio Brandolini, Biancamaria Frabotta e Martha Canfield.

Lo scrittore e poeta Pier Paolo Pasolini

Come il Premio Montale, anche il Pasolini si lega alla volontà di una donna. Una donna stretta da forte amicizia con il poeta al quale il riconoscimento è stato intitolato. Dacia Maraini ha avuto grande parte nella vita di Pier Paolo Pasolini, nella vita e nell'opera: dai viaggi insieme in Africa, all' impegno politico, alle sceneggiature ideate con lo scrittore friulano sia per il cinema che per il teatro. E ora questo premio internazionale che ha tutte le intenzioni di qualificarsi per impegno e ricerca. «E' un progetto che abbiamo voluto - dichiarano Brandolini e Agresti - quale luogo di autorevole osservazione e non solo della poesia italiana».

A contendersi i primi duemila euro del riconoscimento infatti sarà una rosa di cinque poeti, tra italiani e stranieri, ma agli altri quattro finalisti andranno comunque mille euro. Può partecipare chi abbia pubblicato in Italia, nell'anno precedente a quello dell'assegnazione del Premio, una raccolta di versi da inviare entro il 31 marzo.

La speranza, da parte del comitato organizzatore, è che la cerimonia di premiazione, prevista per luglio 2004, si possa svolgere su un palco allestito all' Idroscalo di Ostia, per tutto ciò che questo importante quartiere di Roma ha rappresentato per l'autore più controverso del nostro secondo Novecento.

Mary B. Tolusso

Addio a Melissa Mathison

Harrison Ford divorzia ed è già pronto per nuove nozze

LOS ANGELES È ufficiale il divorzio tra Harrison Ford e Melissa Mathison, la donna che gli è stata accanto per quasi vent'anni. I due, che si erano conosciuti durante le riprese di «Apocalypse Now» nel '76, erano sposati dall'83 e hanno due figli, dei quali la Mathison ha chiesto l'affidamento. Ford, che è uno degli attori meglio pagati di Hollywood, aveva alle spalle un altro matrimonio (con Mary Marquardt, dal quale divorziò nel '79 dopo 15 anni di nozze e due figli). Il divorzio, concluso ieri, lascia campo libero alla donna che accompagna Ford da due anni a questa parte, l'attrice Calista Flockhardt.

TEATRO *Fino a domenica al Politeama Rossetti lo spettacolo diretto da Massimo Castri*

Quel Pirandello sconclusionato

Grandi interpreti e un allestimento che fonde cabaret e melodramma

TRIESTE C'è qualcosa di scombinato, sconclusionato, in «Questa sera si recita a soggetto», copione famoso di Pirandello, scritto in Germania nel '28, andato in scena a Torino nel '30. Passione e dimostrazione si cercano senza trovarsi. La conclusione non quadra con le premesse. Ad ogni scena la vicenda si spezza, mentre un imbonitore pieno di sé, insopportabile chiacchierone (l'idea che Pirandello si era fatto dei registi), compare alla ribalta, interrompe continuamente e argomenta le proprie ragioni davanti al pubblico. Che dovrebbe strepitare dalla platea e dai palchi. Chi è il responsabile dello spettacolo? L'autore? Il regista? Che cosa vede lo spettatore? Un testo scritto ottant'anni fa? Una creazione che si fa, ora, qui, sulla scena?

Pirandello non è mai stato un autore «d'avanguardia», ma lo scossone che ha dato un secolo fa al teatro - non raccontando più «storie», ma scatenando «pensieri» - non si è ancora assestato. Tanto che a Trieste, dove «Questa sera si recita a soggetto» va in scena al Rossetti, ci sono signore che lasciano la sala manifestando il proprio sconcerto, e qualcuno, alla fine, mugugna «troppo progressista».

Pirandello non era affatto progressista, ma rompeva una tradizione teatrale che ancora oggi ci portiamo dentro. Pirandello non amava le rivoluzioni, ma picconava il teatro, fino al crollo immaginato nei «Giganti della montagna», il suo ultimo incompiuto testo. E con il pubblico, sempre un rapporto di rifiuto e attrazione.

Da 25 anni dura il rapporto di attrazione e rifiuto tra il regista Massimo Castri e il teatro di Pirandello. Castri è riuscito a spremerne liquori sadici («Vestire gli ignudi»). Su quei testi ha operato incisioni col bisturi («La ragione degli altri»). Di «Questa sera si recita a soggetto», l'ultima tappa del «teatro nel teatro», Castri denuncia addirittura il vuoto di contenuti: «gira a vuoto, non produce senso».

Valeria Moriconi in scena al Rossetti.

Ma che attrazione, per lui, quel vuoto. Come un chirurgo ammalato da una mania analitica per il proprio paziente. Che attrazione, quel confondersi di melodramma, cabaret, teatro.

Ora un finale d'atto dal «Trovatore». Ora le lampadine della ribalta puntate dal basso sull'imbonitore-regista che macina le sue teorie. Ora le luci rosse del club privé e una cantante diavolina che si strugge nel dixieland. E poi una processione paesana che attraversa la platea, l'angioletto con le ali di piuma, gli ufficiali in divisa che fanno cagnara nei palchi, i benpensanti in cilindro che li zittiscono. E i suoni d'una estate siciliana - canti, cicale, grilli, il rintocco delle campane - e un intervallo tra un tempo e l'altro che diventa gioco: scenette nel foyer e al bar, e meraviglie in sala, con scene e paesaggi che ruotano. E un attore, il vecchio attore brillante, che finge di morire sbudellato in scena, e un Ave Maria per guarire dal mal di denti, e tutti a intonare «Vedi le fosche notturne spoglie».

Ma anche la scena nuda: due sedie, un tavolo, due attori, minuscoli in tanto vuoto, per il momento finale e crudo della gelosia, gelosia che non è nei fatti, ma nei cromosomi. E un finale d'opera in costume, tra spade e scene di cartone.

Che attrazione, anche per gli spettatori, questo «a soggetto» sconclusionato, sgangherato, ma con grandi interpreti. Vittorio Franceschi, un registapadrone che si fa spodestare, Valeria Moriconi in pose da Generalissima e grande maneggiona, e il Sampognetta fischiettante di Alarico Salaroli, e un matrimonio come supplizio per i due primi ruoli: Sergio Romano (azzimato come Amedeo Nazzari giovane, sornione come un Carletto Dapporto) e Manuela Mandracchia, con inattesa voce da mezzosoprano, che stringendosi ai due bambini, scende in platea e racconta a loro, e a noi, che cos'è il teatro, questo teatro, il bel teatro, che così si fa, se vi pare.

Roberto Canziani

Quel «Bugiardo» goldoniano ci ricorda gli scandali attuali

PORDENONE Le bugie dei grandi ci insegna Goldoni sono «spiritose invenzioni». E ce lo insegna con una bellissima commedia «Il Bugiardo» - presentata in esclusiva regionale all'auditorium Concordia di Pordenone - nel bellissimo allestimento della compagnia del grande Glauco Mauri, assistito nella regia da Stefano Messina e con le splendide scene e costumi di Alessandro Camera e le luci di Gianni Grasso.

Certo la prima cosa che salta agli occhi di questa storia goldoniana è la scenografia, liquida come la Venezia del Settecento, impalpabile come un cielo del Tiepolo, luminosa negli spazi interni e in quelli esterni suggeriti con surreale poesia dal sapore vagamente felliniano (si veda l'ambientazione, quella sì spettrale, del Casanova cinematografico). La prima magia di questo allestimento sta nell'aver ricreato un vero teatro di posa, una macchina scenica perfetta con i cambi di scena eseguiti dagli stessi attori. L'effetto simbolico e moderno delle gondole-carrozzelle (con motore elettrico) le lanterne-mongolfiere che reggono il soffitto (pregiato di stucchi) del palazzo Balanzoni, le altalene-finestre sospese nel cielo, rivelano uno spazio esatto per la narrazione.

La storia è presto detta: Lelio figlio di Pantalone, torna a Venezia da Napoli città in cui è cresciuto seguendo l'impulso a vivere una continua avventura affidandosi al suo estro di bugiardo impenitente. E «de busia in busia» ne combinerà anche a Venezia. Ma al di là del rilievo storico del classico goldoniano l'attualità di questo tema è sconcertante.

A rileggere alcuni passi della commedia - «l'uomo non si vede dalla nascita ma dalle sue azioni»; «ci vuole politica per scoprire la verità» e poi ancora «non sono bugie, è un sistemare un po' le cose» oppure «le bugie sono per loro natura così feconde che da una ne nascono cento» - non può non nascere il confronto con la nostra attualità alle bugie del nostro sistema finanziario (Enron, Crédit Lyonnais, Cirio, Parmalat) alle bugie della politica internazionale (chi ha trovato le armi di distruzione di massa?) e per qualcuno anche della nostra politica nazionale. E a dire bugie su bugie si finisce per credere a tutto e anche a raccontarla grossa c'è il rischio di farla franca.

Sicuramente gli attori della compagnia di Glauco Mauri sono stati tutti bravi dal vetturino portalettere (Natale Russo) al funambolico Lelio (Roberto Sturno). Ma il teatro non è solo applaudire la bravura di un attore, è anche e soprattutto fermarsi e riflettere.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Branciaroli recita Camus

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic a Cattinara, «Nonsolomona», musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia (si replica domenica).

Oggi alle 21, al Cinecity, prima della proiezione del film «L'Ultimo Samurai», con Tom Cruise, si terrà un'esibizione di Iaido e Kendo da parte di Elisabetta Garboni, istruttrice di arti marziali.

Domenica, alle 11, al teatro Cristallo, «Il soldatino di stagno e altre storie» per i più piccoli.

UDINE Oggi alle 15, al Teatro Nuovo lo studioso Gianni Cianchi approfondirà «Caligola» di Camus (in scena, con Franco Branciaroli, domani e domenica. Ingresso libero.

Oggi alle 20.45, al Teatro comunale di Camino al Tagliamento, «Cercivento» con Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana.

PORDENONE Oggi, all'ex Cerit, alle 21.30 Ska-J e Ixis& Stivi dj set.

AQUILEIA Oggi alle 20.30, alla Pinacoteca, Valerio Massimo Manfredi presenta il suo libro «Il tiranno».

VENETO Oggi e domani, alle 20.45, al teatro Eden di Treviso (e l'11 alle 16), va in scena «Il bugiardo» di Goldoni con Glauco Mauri.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

«BULGARIAN SOUL»

Vesselina Kasarova mezzosoprano
(Bmg)

Attraverso una serie di canti tradizionali folk, la voce elegante della Kasarova traccia un profilo della straordinaria cultura musicale bulgara. Gli arrangiamenti di Krassimir Kyurkchiski sono lussuosi, adatti alla sala da concerto (accanto alla solista troviamo il coro femminile delle «Cosmic Voices from Bulgaria», l'orchestra dei «Sofia Soloists» e la pianista E. Schweizer-Sekulinova).

SKALKOTTAS: Concerti per due violini

Musiche per strumenti a fiato e pianoforte
(Bis)

Si continua ad esplorare il catalogo del greco, ma berlinese di formazione, Nikos Skalkottas (1904-1949). La sua difficile scrittura è, nelle forme, legata alla tradizione, ma linguisticamente si proietta verso la serialità. Il «Concerto» per due violini (1944-45), rimasto senza orchestrazione, è qui registrato in prima mondiale dagli ottimi Chijiiwa-Zymbalist. Altri pregevoli interpreti (attorno alla tastiera di Nikolaos Samaltanos) fanno danzare le spigolose pagine per strumenti a fiato.

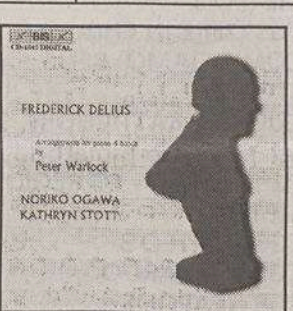
BAX: «Tintagel» e Sinfonia n. 7

Royal Scottisch N. Orchestra - D. Lloyd-Jones dir.
(Naxos)

Lo stile sinfonico di Arnold Bax (1883-1953) rimanda ad una pittura figurativa su larga scala, ricca di colori e preziosità. Si sente, in questo autore inglese, l'amore per la grande tradizione romantica, Wagner in testa. La bacchetta di David Lloyd-Jones, grazie all'egregia compagine scozzese, riesce a restituirci le suggestioni marine e leggendarie d'un capolavoro come il poema sinfonico «Tintagel» (1919), e la densità costruttiva della settima e ultima Sinfonia (1939).

«L'ARTE DEL FUNAMBOLO»

Mario Marzi sax - Paolo Zannini pianoforte
(Stradivarius)

«New italian music for saxophone & piano» è il sottotitolo di questo strepitoso cd. I motivi di giubilo vanno ricercati nella qualità delle pagine e nel fresco virtuosismo delle esecuzioni del duo Marzi-Zannini (dedicatario di sei brani su dieci). L'antologia esalta una Nuova Musica che riesce ad attraversare i confini tra i generi, desiderosa di comunicare emozioni. Ecco la forza melodica di Giovanni Sollima, l'intensità espressiva di Daniele Salvatore, le evoluzioni di Filippo Del Corno.

DELIUS - WARLOCK: Musiche per pf. a 4 mani

Noriko Ogawa - Kathryn Stott pianoforte
(Bis)

Alcune partiture orchestrali dell'inglese Frederick Delius (1862-1934) - tra cui «Summer Night on the River» e «North Country Sketches» - vengono qui ben eseguite nelle trascrizioni pianistiche firmate da Philip Heseltine (1894-1930). Noto con lo pseudonimo di Peter Warlock, Heseltine divenne, dal 1911, amico e collaboratore di Delius: per diffonderne l'opera preparò queste riduzioni pianistiche che, pur rinunciando alla seduzione timbrica, risplendono limpide e graziose.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Le percussioni del Conservatorio Tartini. Domenica 11 gennaio ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito, 2.30'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO. via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale Il Gabbiano presenta la commedia «El colpo de la strega» di John Graham, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Via S. Giovanni 4. Sabato ore **20.30** concerto di Musica Celtica con i Folk Studio A - Vicenza. Ingresso interi euro 5, ridotti euro 2,50. Prevendita al Teatro dalle ore 19.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Domani anche alle 24 a **5 €,** domenica anche alle 11 del mattino a **4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** Sinbad la leggenda dei sette mari. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Le cinque variazioni» (The five obstructions) di Lars Von Trier e Jorgen Leth due forti personalità del cinema danese, il pittore cineasta sperimentale Jorgen Leth e il creatore di «Dogma 95» e «Dogville» dopo aver conquistato un seguito da culto con «Le onde del destino» e «Dancer in the dark» un film visionario e furbesco.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15:** Questa sera alle **20.45** si terrà una dimostrazione/lezione di Iaido (l'arte di estrazione della spada Giapponese) tenuta da Elisabetta Garboni. Seguirà lo spettacolo delle **21.15.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe.

«Il cartaio» **20, 22.20.**

«Missione 3D Game Over» **16.10, 18.15.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16, 18.**

«Il paradiso all'improvviso» **16.50, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Natale in India» **18.35,** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Mona Lisa Smile» **20.10, 22.25,** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **16.20.**

«La macchia umana» **20.15** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **16.15.**

«In the cut» **18, 22.25,** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Continuano i Matinée di Cinecity - POSTO UNICO 4 €: domenica 11, 18, 25 gennaio e 1 febbraio, proiezioni uniche al mattino in fascia oraria 10.45-11. Domenica 11 gennaio: «L'ultimo samurai» **10.45**; «Master & Commander, sfida ai confini del mare» **10.45**; «Missione 3D Game Over» **10.50**; «Alla ricerca di Nemo» **11**; «Il Paradiso all'improvviso» **10.55**; «Looney tunes back in action» **11**; «Sinbad la leggenda dei sette mari» **10.50.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Nòi Albinòi» di Dagur Kari. Nòi vorrebbe essere amato, Nòi vorrebbe diventare ricco, Nòi vorrebbe scappare alle Hawaii.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. **16.45** e **18.30:** «Missione 3-D game over» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.30** e **17.** Domenica anche alle **11** del mattino. **20.30, 22.15:** «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbaraglio. Con Holly Hunter (premio Oscar). **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **18.45, 20.30, 22.15.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento delle feste. Domani e domenica anche alle **15.30.** **16.45:** «Looney Tunes back action» con Duffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo! Domani alle **15.15** e **16.45.** Domenica alle **11, 15.15** e **16.45.** **18.20, 20.15, 22.15:** «Il cartaio». Il nuovo thriller di Dario Argento con Stefania Rocca e Silvio Muccino.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. **17, 19.30, 22:** «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Domani e domenica alle **15.15, 17.40, 20, 22.20.** **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». Domani dalle **15.** Domenica dalle **11** del mattino. **16.30, 18.20, 20.20, 22.20:** «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. **16.30, 18.20, 20.15:** «Natale in India» con Boldi e De Sica. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15, 16.50, 18.40, 20.30.** **22.15:** «Non aprite quella porta». 100 minuti di angosciante tensione. **A solo 5 €, rid. 4 €.** **15:** «Totò Sapore e la magica storia della pizza». Un bellissimo cartoon. **A solo 4 €.** In programmazione domani e domenica.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Lunedì: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber. Alle **20.15** incontro con il regista.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola. Con Bill Murray, Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Matrix revolutions» con K. Reeves.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'Inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 10 gennaio 2004 ore **16.30.** I Pupi di Stac (Firenze) «Prezzemolina». Biglietti alla cassa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 9 gennaio ore **21**: «Tre sorelle di Anton Čechov, con Valeria Ciangottini e Pamela Villoresi. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45: «Natale in India», con Christian De Sica, Massimo Boldi. **20, 22.20:** «Il cartaio» regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 17.15: «Hollywood homicide». **20.10, 22.20:** «Lost in translation - L'amore tradotto».

Sala 2. 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over». **19.50, 22.20:** «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 17.20: «Alla ricerca di Nemo». **20, 22.10:** «Le invasioni barbariche».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **18, 20, 22** «Le invasioni barbariche», di Denys Arcand. Migliore sceneggiatura a Cannes.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: giovedì 15, venerdì 16 gennaio, ore **20.45**, «L'apparenza inganna», con Neri Marcorè e Ugo Dighero. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **17.30, 18.30, 20.30, 21.45.**

«Il paradiso all'improvviso» **17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19.50, 22.30.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **17.30.**

«Il cartaio» **20, 22.15.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e 12 gennaio, ore **21**; 10-11 gennaio ore **18** e ore **21**. Teatro S. Giorgio: «L'apparenza inganna» di Thomas Bernhard; regia di Federico Tiezzi. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 gennaio 2004 ore **20.45** (abb. prosa 4 turno A). 11 gennaio 2004 ore **20.45** (abb. prosa 4 turno B) «Caligola» di Albert Camus con Franco Branciaroli regia di Claudio Longhi. Teatro de gli Incamminati. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15.**

«Il signore degli anelli - la compagnia dell'anello» (versione integrale e inedita) **17.30, 21.30.**

«Natale in India» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.**

«Il cartaio» **17.40, 20, 22.20.**

«Missione 3D Game Over» **16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40, 18.40.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.30.**

«Il paradiso all'improvviso» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25.**

«Mona Lisa Smile» **17.40, 20, 22.20.**

«In the cut» **18.25, 20.30, 22.35.**

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **16.45.**

«La macchia umana» **20.30, 22.35.**

«Le invasioni barbariche» **20.40.**

«Lost in translation» **22.40.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17, 21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

Dalla giungla a New York: è uno dei telefilm americani che vedremo

Tarzan è un sex symbol

Al via anche «Six feet under» e il thriller «Without a trace»

Da lunedì alle 11

Rai regione in anticipo

TRIESTE Sarà la rubrica «I Sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia», di cui è autore e conduttore Antonio Boemo, a inaugurare il nuovo spazio radiofonico della Rai regionale. Da lunedì prossimo la Rai del Friuli Venezia Giulia avrà a disposizione mezz'ora in più da dedicare all'autonomia locale. Le trasmissioni inizieranno infatti già alle 11, dopo il Gr1 flash. Martedì il nuovo spazio sarà occupato dall'allargamento dell'Unione Europea (Biancastella Zanini), mercoledì sarà dedicato ai giovani (Mario Mirasola), giovedì agli argomenti trattati da Tullio Durigon da Udine e venerdì allo sportello del cittadino curato da Maddalena Lubini.

ROMA Si riparte dalle repliche di «Alias» da oggi, alle 22.35, su Raidue, in attesa delle nuove serie americane che sbarcheranno nei prossimi giorni sul piccolo schermo. Becchini, investigatori e adolescenti turbolenti saranno i protagonisti dei telefilm che Italia 1 e Raidue manderanno in onda. Gli appassionati di spy story devono accontentarsi delle repliche della seconda stagione di «Alias», prima di vedere la terza. Dopo Quentin Tarantino, Faye Dunaway, Ethan Hawke e Christian Slater, la nuova guest star sarà Isabella Rossellini, che appare nel 12.mo episodio, dal titolo «Crossings», nei panni di Katya, pericolosissima ex agente del Kgb. Ma non è l'unica sorpresa della terza serie.

Sidney, risvegliandosi ad Hong Kong, presto si renderà conto che sono passati due anni e che tutti la credono morta. Il vuoto di memoria è totale e lei cercherà disperatamente di colmarlo, scoprendo che il suo amico Will Tippin (Bradley Cooper) è sopravvissuto all'aggressione della falsa Francie ma è divenuto una persona completamente diversa e Michael Vaughn nel frattempo è diventato un insegnante e ha sposato l'agente della Cia Lauren Reed interpretata dall'attrice australiana Melissa Gorge, nuova presenza nel cast.

Isabella Rossellini

Sul filone dell'investigazione stile «C.S.I.» arriva sempre su Raidue «Without a trace» con un cast di nomi del cinema: Marianne Jean-Baptiste protagonista di «Segreti e bugie», e Anthony LaPaglia, star di «Lantana».

La squadra investigativa questa volta sarà alle prese con i casi delle persone scomparse. Tra interrogatori e tracce invisibili ricostruisce minuto per minuto l'ultima giornata della persona che sta cercando. Alla fine di ogni puntata negli Usa va in onda uno spazio riservato alle persone scomparse veramente, con tanto di foto e indicazioni per chiedere al pubblico di aiutare gli investigatori nelle ricerche.

Italia 1, dopo il successo di «Smallville», il telefilm che racconta le avventure di un Superman giovane alla scoperta dei suoi poteri, ci riprova con le avventure di «Tarzan» nella jungla di New York, col sex simbol australiano Travis Fimmel nei panni del giovane John «Tarzan» Clayton.

La rete diretta da Luca Tiraboschi ha già pronta la serie indicata come legittima erede di successi come «Beverly Hills 90210» e «Dawson's creek». Si tratta di «The O.C.», ovvero Orange County, la contea californiana che fa da sfondo alle vicende di un gruppo di ragazzi ricchi e turbolenti. Attesissimo anche «Six Feet Under», tradotto letteralmente «Due metri sotto terra», la storia di una famiglia di becchini sui generis.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il grande inganno» su La7

Nicholson detective indaga su un omicidio

I film

«Il grande inganno» (1990) di Jack Nicholson, con Madeleine Stowe, Harvey Keitel, Jack Nicholson (La7, ore 21.30). Indagando su un omicidio, un detective si imbatte nella figlia di una sua vecchia conoscenza.

«Mimic» (1997) di Guillermo Del Toro, con Jeremy Northam, Mira Sorvino, Josh Brolin (Italia 1, ore 22.50). La New York del futuro è in balia di una malattia infettiva. Per debellarla, i biologi creano un'entità mutante che si rivolta contro gli uomini.

Gli altri programmi

La7, ore 0.35

«Effetto reale» sulla destra

Alla vigilia dell'assemblea di An «Effetto reale», in onda alle 0.35 su La7, dal titolo «Svolte a destra» sarà dedicato alle ultime fasi del confronto dentro e a destra del partito di Gianfranco Fini.

Raiuno, ore 23

Il caso Parmalat a «Tv7»

Nel sommario di «Tv7» gli ultimi sviluppi sul caso Parmalat; in Somalia, da dove partono i viaggi dei disperati delle carrette del mare; agenti armati sui voli a rischio terrorismo; Bormio si prepara ai campionati del mondo di sci.

Raiuno, ore 21

Platinette e Salvi a «sQuola»

Platinette e Francesco Salvi saranno gli alunni della quinta puntata di «Compagni di sQuola». Disegno, musica, storia dell'arte, lingua straniera, scienze e italiano le materie su cui dovranno confrontarsi i concorrenti, dopo aver riabbracciato i loro compagni di classe.

Raitre, ore 23.30

Ritratto di Battisti

Lucio Battisti è il protagonista della puntata di «Ritratti» il programma di Giancarlo Governi. Le canzoni e la vita del cantautore di Poggio Bustone che negli anni Sessanta inserì nella contestazione giovanile i suoi messaggi d'amore.

Raidue, ore 0.55

«Mizar», nuova rubrica culturale

Debutta la nuova rubrica di cultura del Tg2 «Mizar». Ogni settimana 30 minuti di cronache e approfondimenti su argomenti di attualità e fenomeni emergenti. Ci saranno anche la rubrica «Il franco tiratore» che prende di mira i luoghi comuni, «Ti spiazzo in 2 minuti» con consigli e «sconsigli» sui libri, e incontri con i protagonisti (il primo è Vittorio Foa).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO!50 ANNI INSIEME
21.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
22.55 TG1
23.00 TV7
24.00 TU COME F.I.A.B.A: UN MONDO SENZA BARRIERE. Con Carmen Russo e Salvo Melia.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOTTOVOCE: VIRGINIA SAN JUST. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
2.05 RAINOTTE
2.10 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.20 LEPRECHAUN 4: IN SPACE. Film (thriller '96). Di Brian Trenchard-Smith. Con Warwick Davis.
3.55 DON MATTEO. Telefilm.

RAIDUE

6.10 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 LA VOCE
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 SI' VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 INDIETRO NEL TEMPO. Telefilm.
17.40 LA MAGLIA MAGICA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "Addio scimmietta"
19.05 IL CLOWN. Telefilm. "La trappola"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 COMPAGNI DI SQUOLA. Con Pino Insegno.
23.45 TG2
23.50 ALIAS. Telefilm. "Entra il nemico"
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 TG2 CULTURE
1.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 NIKITA. Telefilm. "Il male degli uomini"
2.10 RAINOTTE
2.15 VITA DI LEONARDO DA VINCI. Film tv (biografico). Di Renato Castellani. Con Philippe Leroy, Ottavia Piccolo.
3.40 ANIMA
3.45 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
5.50 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Coro espiatorio"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
16.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 DELITTO ALLA CASA BIANCA. Film (thriller '97). Di Dwight H. Little. Con Wesley Snipes, Diane Lane, Alan Alda.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RITRATTI: LUCIO BATTISTI
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Tito Giliberto.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Visioni"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE STORY. Con Teo Teocoli e M. Arcuri, A.M. Barbera.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Spirito patriottico"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Chi cava, trova... la luna nuziale"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Esercitazione di guerra"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.05 PARENTI, AMICI E TANTI GUAI. Film (commedia '89). Di Ron Howard. Con Steve Martin, Mary Steenburger.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Cattivi sospetti"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.35 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una bevuta di troppo (II p)"Brutti tagli"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La palla del tempo"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Denti da tirare"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA REGINA DI SPADE. Telefilm. "Gli impostori"
20.00 SARABANDA
21.00 C.S.I. MIAMI. Telefilm. "Vacanze di Primavera" "Piromane"
22.50 MIMIC. Film (orrore '97). Di Guillermo Del Toro. Con Mira Sorvino, Jeremy Northan.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 CIAK SPECIALE: ALEX & EMMA
1.35 MELROSE PLACE. Telefilm. "Blackout a Melrose"
2.25 ZANZIBAR. Telefilm. "Test"
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "Tanto di cappello"
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TALK RADIO
3.50 IL CACCIATORE DI SQUALI. Film.
5.25 STUDIO SPORT (R)
5.50 STUDIA APERTO - LA GIORNATA (R)
6.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
6.55 SIPARIO DEL TG4
7.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.30 TG4 - RESSEGNA STAMPA (R)
7.45 AMICI PIU' DI PRIMA. Film (comico '76). Di Marino Girolami Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
9.30 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 HUNTER. Telefilm. "Angelo vendicatore"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Ingrid Bergman.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vendetta dal passato"
21.00 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film (western '72). Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Ann Margret.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.00 PROPOSTA INDECENTE. Film (drammatico '93). Di Adrian Lyne. Con Robert Redford, Demi Moore.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
1.55 GO NOW. Film (drammatico '96). Di Michael Winterbottom. Con Robert Carlile, Juliet Aubrey.
3.20 SEI SIMPATICHE CAROGNE. Film (giallo '68).
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 COME ERAVAMO.

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm. "Traffico d'armi"
8.25 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Allarme radioattivo"
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 UNO SPORCO IMBROGLIO. Film (poliziesco '68). Di D. Greene.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
17.15 LA CAVALCATA DEI DIAVOLI ROSSI. Film (western '52). Di Ray Enright. Con Sterling Haydem, Forrest Tucker.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.25 KEEN EDDIE. Telefilm. "L' apparenza inganna"
21.30 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson. Con Jack Nicholson, Harvey Keitel.
24.00 TG LA7
0.35 EFFETTO REALE
1.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
2.40 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6,40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 VACANZE DI NATALE
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
10.30 PRINCIPESSA PER UNA NOTTE. Film (fantastico '55).
12.00 MOSAICO
12.20 CHIRURGIA ESTETICA
12.35 IL MONDO E' BELLO PERCHE' E' VARIO
13.15 A TUTTO SPORT ADRIA-VOLLEY FVG
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 INCONTRI
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 RISATE IN TV. Telefilm.
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO. Film.
23.00 IL NOTIZIARIO
0.40 PSI FACTOR. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 VACANZE DI NATALE
3.15 BILLCOSBY SHOW. Telefilm.
3.40 OUT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
18.30 COME ERAVAMO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
24.00 TELEGIORNALE F.V.G.
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.15 BASKET: PARTIZAN - UNION OLIMPIJA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 I ROTOLI NASCOSTI DI ERCOLANO. Documenti.
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 BIATHLON
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACCINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACCINI@PERUZZO.COM
21.00 MONO: BRASIL
22.00 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 TG WEB
23.03 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 FILM
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

12.45 TOM & JERRY
13.05 LO GIURO SULLA TV
13.35 LA VIA DEL GUSTO
13.50 WILLY IL COYOTE
14.05 ENJOY TV
14.30 LA FAMIGLIA HUDDLES
16.30 BARBAPAPA'
17.00 L'ARCOBALENO
17.45 MATTIUSSI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.15 L'OCCHIO
20.40 UOMINI CONTRO
22.25 TELEGIORNALE
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
2.00 L'OCCHIO
2.05 ENJOY TV

MTV

14.00 MTV BURNED
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.30 RANMA 1/2
15.55 FLASH
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
18.55 FLASH
19.00 MTV EN CUBA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV ICON METALLICA
22.30 FLASH
22.35 SCRUBS. Telefilm.
23.30 MASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
20.10 ATLANTIDE
20.25 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 ROBOTECH
13.35 BUON SEGNO
13.40 TG 7 SPORT
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG 7 SPORT
20.55 IL RITORNO DI CLINT IL SOLITARIO. Film (western '73). Di George Martin. Con Klaus Kinski, Geroge Martin.
22.45 PASSIONE MORTALE. Film (thriller '97). Di David Wheeler. Con John Hurt, Michael Esposito.
1.30 BUON SEGNO
1.40 NEWS LINE
1.55 COMING SOON TELEVISION
2.10 BLUE HELLERS. Telefilm.
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 CACCIATORI DEL TEMPO. Film.
11.00 DOCUMENTARIO.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 I MISERABILI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno Musica; 8.29: GR1 Sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00); 10.37: Il Baco del Millennio; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.47: Demo; 15.00: GR1 (16.00-17.00); 15.06: Ho perso il trend; 15.40: Baobab - L'albero delle notizie; 18.00: GR1 (19.00); 18.35: Mondomotori; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica; 21.00: GR1 (23.00); 22.00: GR1 Affari; 23.21: Incredibile ma falso; 23.36: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Radiouno Musica.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il bre e il Cammello; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Il bue e il cammello; 8.48: Blade Runner - Cacciatore di Androidi; 9.00: Tropico d'inverno; 9.36: Viva Radiodue; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.43: Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Il bue e il cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Decanter; 23.00: Il bue e il cammello; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il Cartellone: Teatro; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo dell'arte (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Mala Cecilijanka 2003; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18; Avvenimenti culturali; 18.50: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / 150,7

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 24.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TRASFERTA PAGATA

L'Hertha Berlino sempre più in crisi è scivolato al penultimo posto in Bundesliga e i giocatori si sono offerti di pagare la trasferta ai tifosi. L'idea è stata dell'allenatore Dieter Heiness: in occasione delle prossime gare fuori casa, una colletta nella squadra raccoglierà un milione di euro per pagare i biglietti e il trasferimento per 4mila sostenitori.

OGGI IN TV

Ora	Programma
0.45	Italia 1: Studio sport
5.25	Italia 1: Studio sport (r)
6.45	Telefriuli: Sport Sera
7.53	Radiouno: GR Sport
8.29	Radiouno: GR1 Sport
12.49	Radiodue: GR Sport
12.55	Telemontecarlo: Sport 7
13.00	Italia 1: Studio sport
13.15	Telequattro: A tutto sport Adriavolley FVG
13.24	Radiouno: GR1 Sport
13.40	Telepadova: Tg 7 sport
16.00	Capodistria: Zona sport
16.15	Capodistria: Basket: Partizan-Union Olimpija
18.20	Raidue: Rai Sport Sportsera
19.40	Telefriuli: Sport Sera
19.52	Radiodue: GR Sport
20.20	Telemontecarlo: Sport 7
20.30	Telepadova: Tg 7 sport
20.40	Telepordenone: Uomini contro
23.25	Capodistria: Biathlon: Inseguimento Femminile
23.30	Telefriuli: Sport sera

RANIERI

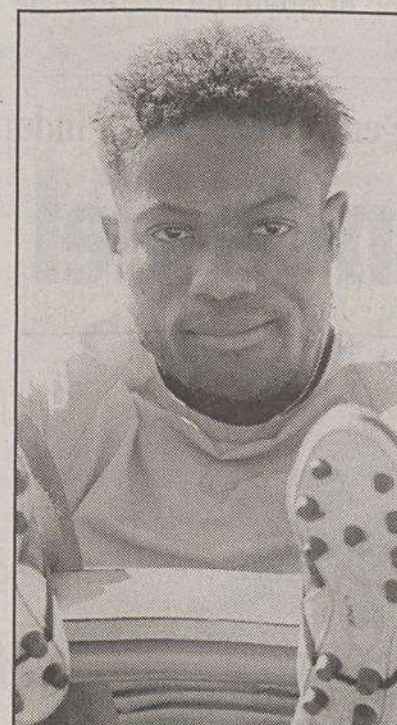
Il campanello d'allarme è suonato: il Chelsea perde la sua quarta partita in Premierhsip e si allontana dalla vetta, per ora Claudio Ranieri non rischia, ma comincia a vacillare la pazienza di Roman Abramovich. Mentre il Manchester United inanella punti e vittorie con sconcertante continuità, le inseguitrici rallentano vistosamente.

SPORT

IL CASO La Disciplinare gli ha inflitto tre mesi di squalifica per l'uso di nandrolone anche se non ha mai giocato in A

Gheddafino condannato per doping

Mano più pesante con l'interista Kallon. Vialli riabilita Zeman ma non lo perdona

MILANO Un piccolo record l'ha battuto. Saadi Gheddafi, «promesso sposo» della Triestina tiratosi indietro all'ultimo momento, è con ogni probabilità l'unico calciatore di serie A a essere stato squalificato per doping (tre mesi di stop) senza aver giocato un minuto in campionato. Era incappato nei controlli dopo la partita Perugia-Reggina del 5 ottobre e le analisi avevano sentenziato la sua «positività». Una gara che il rampollo del Colonnello aveva visto solo dalla panchina. Cosmi, con una scusa dietro l'altra, aveva sempre rinviato il suo debutto utilizzandolo solo nelle amichevoli e per qualche minuto in Coppa Italia. All'inizio della stagione l'allenatore aveva un alibi di ferro per non schierarlo: mancava il nullaosta della Federazione internazionale. Lungaggini burocratiche. Poi avevano dovuto arrampicarsi sugli specchi per giustificarsi soprattutto di fronte alle aspettative del suo presidente Gaucci che ha sempre visto in Gheddafino un ottimo veicolo promozionale alla stregua della calciatrice scandinava che voleva importare per fare scalpore. A Cosmi il libico non sta antipatico, non lo fa giocare in A per il semplice motivo che è scarso. Neanche sul piano fisico sembra essere un mostro. La sua agenda è zeppa di impegni (anche mondani) per cui si allena poco anche se è ben tollerato dal gruppo.

La commissione Disciplinare gli ha inflitto comunque il minimo della pena non certo perchè è il figlio del rais ma perchè ha creduto alla versione del giocatore, ossia alla tesi della «non intenzionalità». Gheddafino, in sostanza, paga per una leggerezza, per aver usato una pomata contenente nandrolone quale rimedio a un malanno alla schiena. Una terapia prescrittagli da un medico tedesco.

Anche se la storia rimane ingarbugliata e con qualche lato oscuro, il libico dovrebbe entrare in possesso del dieci per cento delle quote della Triestina dopo che aveva versato nell'autunno 2002 una caparra di circa tre milioni di dollari per il 50 per cento della società. Soldi che il presidente alabardato sembra avergli parzialmente restituiti.

I giudici hanno avuto, invece, la mano più pesante con Mahamed Kallon: l'attaccante dell'Inter è stato squalificato per otto mesi.

Sempre in tema di doping, Gianluca Vialli non perdona Zdenek Zeman, ma ammette che su certe cose dette il tecnico boemo aveva ragione. L'ex juventino dice che «sicuramente il calcio si stava avvicinando troppo a qualcosa che rimaneva legale ma era un po' sul filo, si stava andando alla ricerca di qualcosa che aveva poco a che vedere con il calcio, e in questo senso credo che la denuncia di Zeman abbia portato a dei cambiamenti». «Si è scoperto che qualcosa non funzionava nel centro antidoping - aggiunge Vialli - e che si faceva troppo uso di medicinali».

Vialli sotiene però che la denuncia di Zeman è stata «una cosa non buona per il fatto che lui abbia fatto dei nomi gettando delle ombre su carriere di giocatori che hanno fatto del lavoro e della professionalità il loro credo. Questa non gliela perdono».

Maurizio Cattaruzza

Il nerazzurro Kallon.

Tre mesi di squalifica per Saadi Gheddafi.

MERCATO

Stankovic, indagine sui contratti Il difensore Manfredini in viola

MILANO La Federcalcio esce allo scoperto e apre un'inchiesta sul caso Stankovic. L'ufficio Indagini e la Procura federale hanno deciso di aprire un fascicolo sul centrocampista serbo e sulle società coinvolte nel suo eventale trasferimento, vale a dire Lazio, Juventus e Inter. «Da lunedì avranno inizio gli interrogatori», fanno sapere da Via Allegri. E il primo a finire sotto torchio dovrebbe essere Luciano Moggi, il dg della Juventus, che in televisione ha ammesso di avere in mano la firma del giocatore per la prossima stagione. L'Inter, però, va avanti per la sua srada e oggi il dt Marco Branca incontrerà a Milano l'amministratore delegato della società biancoceleste Giuseppe De Mita. I nerazzurri intendono prendere Stanovic subito e lasciarlo parcheggiato a Roma fino alla fin del campionato. Si tratta sulla somma da versare nelle casse laziali come indennizzo dello svincolato centrocampista serbo: l'Inter offre tre milioni di euro, la Lazio ne chiede cinque.

Nella circostanza, il club di Massimo Moratti tratterà anche Stam, sempre per giugno con l'intenzione di anticipare la forte concorrenza di Juventus e Milan.

Da un capitolo scottante del mercato a un altro. Il caso Davids è al centro dell' attenzione. Il giocatore è volato in Suriname per motivi personali.

Il Chievo è particolarmente attivo. Oggi i veronesi incontreranno l'Inter e potrebbero riprendersi Luciano: ma non per cederlo alla Lazio, bensì per lasciarlo alla corte di Del Neri. Il Perugia torna a sperare nei giocatori dell'Inter: il turco Okan potrebbe essere convinto con l'allungamento del contratto, mentre il greco Karagounis tiene duro e non vuole andare da Cosmi. In serie B il Genoa, dopo aver preso il torinante Rebecchi dall'Inter, ha praticamente definito l'ingaggio del portiere Scarpi dall'Ancona, mentre la Fiorentina ha concluso l'ingaggio del nono acquisto: il fluidificante Thomas Manfredini dell'Udinese, preso in prestito con diritto di riscatto.

Dejan Stankovic

Solo Triestina e Treviso si mantengono in piedi tra i cadetti del Triveneto

Nordest in crisi, ma l'Unione «tiene»

Tesser: «La forza della mia squadra sta nel gruppo»

TRIESTE Nella roccaforte del Nordest sventolano i vessilli di Triestina a Treviso, le due squadre che a due turni dalla fine del girone di andata si contendono il titolo, del tutto simbolico, di reginetta del Triveneto per quanto riguarda la serie B. Ognuna logicamente fa corsa a sè, ma le cinque formazioni appartenenti a questa porzione geografica sono tenute assieme da uno spago quasi invisibile, da una sinergia (soprattutto commerciale), da un cartello inviso dalla Lega calcio che teme che si crei un nuovo centro di potere.

Per gran parte dei club del Nordest, al di fuori di Udinese e Chievo, la musica è finita. Non ci sono più i soldi per rinverdire i fasti di un tempo. La missione di Triestina, Treviso, Verona, Vicenza e Venezia è praticamente la stessa: raggiungere la salvezza il più presto possibile spendendo il meno possibile.

Quella che sta meglio (e non solo in classifica) è la formazione della Marca di Buffoni. «E' un ottimo gruppo - commenta Attilio Tesser - che ha mantenuto l'ossatura dello scorso anno quando vinse facilmente la C1. Una scelta che paga».

In questa speciale classifica l'Alabarda è seconda grazie alle vittorie di Ascoli e con il Palermo. «E' un periodo che stiamo bene, temevo la pausa natalizia ma quando siamo andati tre giorni a lavorare a Cordenons sono stato rassicurato dall'entusiasmo dei ragazzi, non ho sentito neanche un brontolio per i carichi troppo pesanti. La tattica e la tecnica contano, ma la forza di questa squadra alla fine risiede nel gruppo. Tutti si aiutano, tutti si sacrificano. Un gruppo in questo momento rappresentato degnamente da Godeas. Ma dobbiamo restare con i piedi per terra per non farci trasportare da facili entusiasmi».

Dietro la Triestina un Venezia ferito domenica nel derby con il Verona: «Hanno preso tanti stranieri - osserva l'allenatore alabardato - ma alla fine ne giocano due o tre. Il resto sono navigati calciatori di categoria». La squadra del

IL CIRCUITO TRIVENETO	
TREVISO	27
TRIESTINA	26
VENEZIA	23
VERONA	21
VICENZA	20

Tesser e la panchina alabardata a Torino.

In grave difficoltà il Vicenza che durante l'estate ha cambiato quasi tutta la rosa. In rialzo le quotazioni del Verona con Maddè

Nordest più in crisi adesso è il Vicenza che durante l'estate ha perso tanti pezzi per strada: «Quest'estate la squadra ha subito cambiamenti radicali e in questio casi è più difficile, ci vuole pazienza anche se hanno conservato buoni giocatori, basta pensare al duo Schwoch-Jeda». Il Verona del nuovo corso rivitalizzato da Maddè, dopo il licenziamento di Salvioni, sembra invece in grado di risalire la china: «Erano partiti con qualche ambizione, pensavamo di poter galleggiare dietro le squadre di vertice. La qualità e l'esperienza in effetti non mancano». Ma Tesser è distratto, guarda già avanti: al Catania.

Cat.

LA SQUADRA

Bega rientra in difesa a Catania Giuliatto e Anaclerio nel mirino

TRIESTE Dopo il Palermo tocca alla Triestina andare in Sicilia. Restano pochi giorni per preparare al meglio la trasferta di Catania, una squadra costruita per tentare il grande salto. Come i cugini rosanero e il Messina, perché quest'anno in Trinacria tutti giocano per la serie A. Tesser chiede alla sua squadra continuità, in modo da uscire indenni dall'infuocato «Massimino» dove il Catania, reduce dalla sconfitta di Firenze, tornerà a essere completo a centrocampo. Anche la Triestina non avrà problemi di formazione: oltre al rientro di Bega hanno recuperato Pinzan, Minieri, Aquilani e Muntasser. La squadra che scenderà in campo, a parte il ritorno del capitano in difesa, non dovrebbe però subire modifiche rispetto all'undici di martedì. Oggi pomeriggio la squadra sosterrà l'ultimo allenamento al Grezar, mentre domani mattina partirà per l'aeroporto di Venezia dove l'aspetta il volo per Catania.

Intanto si susseguono le voci di mercato. A Trieste è ormai un ospite fisso il procuratore Leonardo Giusti. «È solo una visita di cortesia...», ha minimizzato la presenza il ds Seeber. Ma la visita del procuratore di Moscardelli, oltre all'interesse che regna attorno al bomber (ieri il Perugia, a cui la Triestina aveva già risposto picche, ha rilanciato l'offerta), potrebbe significare che il terzino di fascia sinistra Andrea Federici ('77) della Reggiana, presente nel taccuino di Giusti, sia vicino all'Alabarda. La concorrenza dell'Ascoli sarebbe venuta meno in queste ore, con i marchigiani interessati più a Cristiano Del Grosso ('83) del Giulianova. Un giocatore che, nonostante le voci insistenti, la Triestina dichiara non trattare. «Del Grosso non ci interessa, come anche il trequartista Lodi. Qui ci propongono decine di giovani talenti, anche stranieri, perché evidentemente la Triestina si sta facendo un buon nome», taglia corto Seeber che non può invece smentire l'interessamneto per Alberto Giuliatto ('83) del Bellunoponte. A seguire un mancino interessante, che all'occorrenza può fare l'esterno alto e basso, martedì a Belluno c'era il viceallenatore Strukelj. Solo che Giuliatto è in comproprietà con il Treviso, ma il Belluno cerca un difensore centrale d'esperienza (Medri?). Da Chieti continua l'interessamento per Sportillo, però la società abruzzese non sembra in grado di pagare l'ingaggio. Sul fronte partenze è imminente il passaggio di Ciullo al Pisa. Dipende solo dal giocatore, che sarà ceduto in prestito: per il momento niente scambio di comproprietà per rilevare l'intero cartellino di Parola. A Pisa hanno messo però sul mercato Giuseppe Anaclerio ('74), un regista che la società nerazzurra scambierebbe volentieri.

pi. co.

I PERSONAGGI

Fioretti e Costantini, strade separate ma che portano lontano

TRIESTE Maurizio Costantini e Vittorio Fioretti calcisticamente si sono amati, odiati, lasciati in malo modo e poi riconciliati stringendosi la mano. Sentimenti contrastanti, vissuti nella comune esperienza alla Triestina, quando «Roccia» sedeva in panchina e l'ex ds alabardato costruiva la squadra. Un momento magico li accomuna oggi in serie C1, seppure separati dai gironi: sono campioni d'inverno. L'Arezzo «fiorettiano» dei miracoli, ripescato nel girone A che guida incontrastato, avendo chiuso l'andata con 42 punti; il neopromosso Acireale «costantiniano», in vetta alla classifica (36 punti) con alle spalle il Catanzaro.

Entrambi sognano la promozione in serie B, portando nel cuore la Triestina. Fioretti era a seguirla all'esordio di Firenze. «Quel Riganò lì va marcato a uomo, non c'è altro da fare», ripeteva in tribuna al Franchi sobbalzando alla vista di un'Unione, giovane e spavalda, che sentiva ancora sua e a cui prediceva un florido futuro. Ora se la gode anche lui in terra toscana, dove ha rimesso assieme vari pezzi dell'Unione (Pagotto, Scotti, Venturelli, Teodorani, Abbruscato) e aggiunto altri giocatori, alcuni giovani altri di sicura esperienza. «Bravi fioi, leali e sinceri... Mi sono messo al lavoro, grazie alla fiducia del presidente Mancini che mi ha dato carta bianca. Sono così riuscito a mandare via 27 giocatori e prenderne 15, assieme a un ottimo allenatore come Somma. È una grande squadra, l'ho costruita per disputare la C1, contavo nel ripescaggio».

Una creatura nata in estate dalla solidità economica, frutto anche di alcuni colpi di mercato. Firmati da Fioretti, che ha ricavato dalla vendita della metà dell'attaccante Frick circa un milione di euro.

Il progetto sta funzionando alla perfezione, e pensare che sulla panchina amaranto poteva esserci proprio Costantini. L'amico-nemico di un tempo, alla fine rimasto alle pendici dell'Etna. «Questa estate ci siamo cercati, stavo per andare ad Arezzo ma alla fine ho deciso di proseguire l'avventura ad Acireale. Con Fioretti esiste una stima reciproca», conferma «Roccia» ripensando a un passato, quello sulla panchina della Triestina, che negli anni ha rivisitato. «Ho 40 anni, adesso gestirei le cose meglio. Sono cresciuto nei momenti di difficoltà, quando sono rimasto senza panchina: oltre ad aggiornarmi mi sono guardato dentro, ho cercato di capire se c'era qualcosa che non andava. Oggi sono molto più sereno e meno istintivo». Una tranquillità interiore che gli ha consentito di compiere il salto di qualità. Una promozione in C1 conquistata sul campo, la voglia di provarci fino in fondo a stare lassù in cima. «Abbiamo mantenuto il gruppo dell' anno scorso e, accanto agli inserimenti di alcuni elementi, sono cresciuti i giovani. Acireale può contare su un imprenditore molto importante, la città vive intensamente le vicende della squadra. È un calore fortissimo che dà fiducia».

Pietro Comelli

Vittorio Fioretti

Maurizio Costantini

SCI Il discesista cortinese non trova rivali nella squadra azzurra di libera, e allora...

Ghedina ci riprova a Chamonix

Ma gli austriaci sono in agguato, nascosti da una finta classifica

CHAMONIX In coppa del mondo torna l'alta velocità e torna in pista l'azzurro Kristian Ghedina: a Chamonix oggi e domani sono in programma due discese seguite domenica da uno slalom speciale. La gara odierna vale, con lo slalom, per la prima delle due combinate in calendario quest' anno. La discesa di sabato recupera invece quella annullata a Bormio per il maltempo e a cui Ghedina non si era del resto presentato per alcuni acciacchi a una gamba ed alla schiena oltre che per una sorta di radicata antipatia verso la pista Stelvio della Valtellina.

Ghedina comunque sta decisamente meglio, gli acciacchi gli sono praticamente scomparsi e a Chamonix ha buoni ricordi avendo ottenuto una delle sue 13 vittorie in coppa proprio nella località francese. Tutto questo non vuol dire che, a 34 anni, Ghedo sia competitivo come un tempo anche se resta sempre lui la punta di una squadra azzurra dell'alta velocità che sta attraversando un lungo periodo di crisi.

Ieri nella seconda e ultime prova cronometrata i più veloci in 1.58.78 sono stati ex aequo gli svizzeri Ambrosi Hoffmann e Bruno Kernen mentre terzo è risultato l'americano Bryon Friedman. Ma l'ultima prova cronometrata da un paio di stagioni, con il nuovo regolamento, ha un valore relativo in quanto per i primi trenta stabilisce - rovesciato - l'ordine di partenza. Ed allora ognuno cerca di posizionarsi nella parte ritenuta migliore della classifica. Il tutto tenendo anche conto che per stamani le previsioni meteo annunciano maltempo con possibilità di pioggia o neve.

Ieri il più veloce è stato tra gli azzurri Erik Seletto, 22.o in 1.59"89, mentre Ghedina ha fermato i cronometri sul 23.o tempo in 1.59"90. Il che stamani lo farà partire come ottavo. Alessandro Fattori è risultato invece 26,o e Kurt Sulzenbacher 29. ma Ghedina aveva vistosamente frenato in vista del traguardo, un po' come del resto fanno tanti campioni. Lo ha fatto anche Stephan Eberharter, uno di quelli da battere oggi, che ha chiuso 30.oi ma stamattina partirà con il n.1.

Gli uomini da battere oggi, oltre ad Eberharter, saranno gli austriaci Maier e Walchhofer con l'americano Daron Rahlves. Gli azzurri e Ghedina devono invece almeno dimostrare di essere in via di recupero nel mese di gennaio in cui sono in programma tutte le discese più classifiche del circuito di coppa del mondo.

Ieri intanto l'austriaca Renate Goetschl è stata la più veloce, con il tempo di 1.37.08, nella prima prova cronometrata in vista della discesa di coppa del mondo in programma oggi a Vejsonnaz, in Svizzera, e seguita domenica da un supergigante.

Christian Ghedina: nonostante l'età, sempre il miglior discesista azzurro.

Aspiranti e juniores

Gran fondo a Tarvisio con le promesse in pista domenica

TRIESTE Intenso fine settimana per lo sci regionale intitolato al trofeo Banca popolare FriulAdria. Ben tre gare di sci di fondo a livello nazionale si disputeranno all'interno della «Ski Arena Gabriella Paruzzi». Sull'anello di Tarvisio il Gruppo sportivo 2002 metterà in scena domani ben due prove: una gara nazionale riservata ai giovani e una tappa della Coppa Italia Seniores, con i migliori specialisti azzurri che si sfideranno lungo i 10 chilometri a tecnica libera riservati agli uomini e sui 5 chilometri per le donne. Domenica, invece, a chiudere il trittico di manifestazioni ci penseranno i campionati italiani «Sprint» a tecnica libera per aspiranti e juniores, un appuntamento che calamiterà a Tarvisio le giovani promesse dello sci di fondo italiano.

Sempre a Tarvisio, ma sulla pista «D» dei campi Duca d'Aosta si sfideranno domenica in uno slalom gigante i giovanissimi sciatori delle categorie Baby e Cuccioli. La gara organizzata dall'Us Camporosso metterà in palio per la società prima classificata il trofeo «Ermolli». Ragazzi e allievi saranno invece impegnati a Piancavallo nel Trofeo «Della Valentina». Lo slalom curato dallo Sci Club Valtellina si svolgerà sulla pista «Sauc» di Piancavallo.

Annullati i giganti Fis inizialmente previsti per domenica, giovani e seniores si ritroveranno lunedì 12 gennaio sulla pista «Uno» dello Zoncolan per gareggiare in due slalom giganti maschile e femminile Fis juniores organizzati dall'Associazione sportiva Monte Dauda. Le due prove, inserite nel calendario nazionale dello sci alpino, fanno parte del circuito «3x8» e sono intitolate alla memoria di Loris Pillinini.

Alessandro Ravalico

PARIGI-DAKAR

La scuderia giapponese sta dominando, ma la Wolkswagen incalza con la indomabile Jutta Kleinchmidt

Mitsubishi al comando nel deserto sahariano

Il centauro olandese Werkoelen, su Ktm, in un passaggio della Parigi-Dakar.

TIDJIKJA (MAURITANIA) Nell'ottava tappa del Rally Dakar il francese Stephane Peterhansel ha assunto ieri con la sua Mitsubishi il comando della corsa, togliendolo al compagno di scuderia, il giapponese Hiroshi Masouka, costretto a un forte ritardo per noie meccaniche. Peterhansel ha concluso in 5h 1' 25" i 335 km del percorso da Atar a Tidjikja, in Mauritania. Al secondo posto, con un distacco di 28' e 51", si è piazzata la tedesca Jutta Kleinchmidt con la sua Volkswagen. Masouka, che punta al suo terzo titolo consecutivo, ha perso un'ora e mezza per problemi al cambio e ha terminato al terzo posto. Nella categoria motociclette si è imposto Nani Roma, su Ktm, con il tempo di 5h 38' 07", e si è piazzato in testa alla classifica.

Ieri l'ottava prova, che ha visto il francese Peterhansel passare al comando sul compagno Masouka

Questi i risultati della speciale di 355 km su 393 km dell'ottava tappa: Autovetture: 1. Stephane Peterhansel (Francia) Mitsubishi 5h 1'25« 2. Jutta Kleinschmidt (Germania) Volkswagen a 28'55» 3. Gregoire De Mevius (Belgio) BMW 32:21 4. Jean-Louis Schlesser (Francia) Schlesser Ford 53:20 5. Luc Alphand (Francia) BMW 54:55 6. Nasser Saleh Al Attiyan (Qatar) Mitsubishi 57:36 7. Dominique Housieaux (Francia) Mitsubishi 57:53 8. Josep Maria Servia (Spagna) Schlesser-Ford 1:09:30 9. Paul Belmondo (Francia) Nissan 1:20:12 10. Bruno Saby (Francia) Volkswagen 1:25:24.

Motociclette: 1. Nani Roma (Spagna) KTM 5h 38' 7« 2. Jean Brucy (Francia) KTM a 6' 2» 3. Richard Sainct (Francia) KTM 7:58 4. Isidre Esteve Pujol (Spagna) KTM 24:51 5. Fabrizio Meoni (Italia) KTM 25:50 6. Scot Harden (Usa) KTM 31:32 7. Per-Gunnar Lundmark (Svezia) KTM 36:27 8. Marc Coma (Spagna) KTM 37:31 9. Jacek Czachor (Polonia) KTM 38:42 10. Francois Flick (Francia) KTM 39:41.

Classifiche generali. Autovetture: 1. Peterhansel 18h 54' 5« 2. De Mevius 1h 4'38» 3. Masuoka 1:22:32 4. Schlesser 1:29:42 5. Alphand 2:50:07 6. Housieaux 3:20:03 7. Andrea Mayer (Germania) Mitsubishi 3:20:17 8. Saby 3:57:28 9. Thierry Magnaldi (Francia) Honda 3:58:02 10. Klever Kolberg (Brasile) Mitsubishi 4:18:25 Motociclette: 1. Roma 21h 4'40« 2. Sainct 8'16» 3. Brucy 14:25 4. Alfie Cox (Sud Africa) KTM 51:19 5. Pal Anders Ullevalseter (Norvegia) KTM 1:01:06 6. Lundmark 1:03:20 7. Cyril Despres (Francia) KTM 1:11:16 8. Czachor 1:46:14 9. Harden 1:51:27 10.

IL CASO

Una storia d'amore e di falli proibiti

COMO Ha patteggiato due mesi di reclusione, convertiti in una sanzione pecuniaria di 2.300 euro, Francesco Paciocco, 36 anni, di Chieti, finito a processo per violazione della privacy, diffamazione e minacce ai danni della giocatrice di basket azzurra Francesca Zara, 26 anni, per otto anni playmaker della Comense e da quest'anno trasferita a Napoli.

Secondo le accuse, l'uomo a partire dal 2002 tempestò la cestista di lettere minacciose, e tra queste una busta contenente un proiettile, e aprì in portali internet erotici caselle di posta intestate all'atleta, alle quali inviava e-mail con avances e apprezzamenti.

La giocatrice, ossessionata al punto da dover cambiare casa, denunciò tutto alla Questura di Como, che risalì al molestatore. La vicenda giudiziaria si è chiusa ieri mattina davanti al giudice monocratico di Como.

IN BREVE

«Schumacher è incedibile, Abramovich non l'avrà mai»

BERLINO- Willi Weber, il manager di Michael Schumacher, ha categoricamente escluso un «acquisto» del campione del mondo della Ferrari da parte del miliardario russo Roman Abramovich. «Il signor Abramovich può comprare quel che vuole e chi vuole - ma Michael non lo avrà mai. Per nessuna somma al mondo poichè è incedibile», ha detto Weber al quotidiano Bild. Egli ha aggiunto che indipendentemente dalle offerte in denaro che dovesse ottenere, Schumacher «non lascerà mai la sua famiglia-Ferrari». «Poichè lui è indifferente al denar. E poi - ha aggiunto Willi Weber - un cappellino rosso alla Schumi è molto più bello di un pesante colbacco di pelliccia...». Nei giorni scorsi la stampa inglese aveva parlato di presunti progetti da parte di Abramovich di entrare nella Jordan con l'obiettivo di arrivare a Schumacher. Ieri frattanto si è svolta la seconda giornata di prove della settimana per la Ferrari sul circuito spagnolo di Jerez. Sono scesi in pista Luca Badoer e Felipe Massa, che hanno proseguito nel programma di prove di gomme e di elettronica.

Fondo: Poiree in Slovenia

LUBIANA Vittoria del francese Raphael Poiree nella 10 km Sprint sul tecnico percorso di Pokljuka, in Slovenia. Poiree si è imposto di misura (8"9) sul norvegese Ole Einar Bjoerndalen, rimasto unico protagonista della sua nazionale a causa di moltissime defezioni per problemi fisici. Terzo il bielorusso Vladimir Dratchev (a 20"7) Gara in salita per gli azzurri, che hanno comunque mostrato tiepidi accenni di ripresa. Il migliore, Wilfried Pallhuber, ha concluso al 23.o posto senza commettere nessun errore al tiro. La sua è stata una gara in rimonta dopo una partenza molto lenta. Comportamento diametralmente opposto per Devis Da Canal: brillante all'avvio, ma in calo nella fase finale, dopo l'ultimo errore al tiro che gli ha fatto perdere il treno del russo Krogulov, alla fine sesto ma senza sbagliare al poligono. Un peccato davvero per l'altoatesino alla fine 51.o ma che avrebbe potuto puntare ad un piazzamento migliore. È stato preceduto anche da Rene Vuillermoz (44.o), penalizzato da errori di tiro.

CONI

«Più poveri ma sempre più ricchi»

TRIESTE Si è svolta nella Sala Olimpia del Coni l'ultima assemblea del consiglio del Coni provinciale alla presenza di tutti i rappresentanti delle Federazioni sportive nazionali della Provincia di Trieste. Era inoltre ospite il presidente nazionale della Fick Francesco Conforti.

Il presidente Borri, nella sua relazione conclusiva, pur evidenziando le croniche difficoltà economiche che «ci hanno reso - ha detto - un po' più poveri, ma sempre ricchi di entusiasmo, di iniziative e di risultati sportivi», ha ricordato i favorevoli rapporti con le istituzioni, il mondo scolastico, le molteplici attività promozionali e verticistiche che si sono effettuate con cadenza continua e intensa. Diverse migliaia di atleti e ragazzi di tutte le età sono stati coinvolti.

Il presidente ha rivolto un grato ringraziamento ai tanti presidenti, delegati, dirigenti, tecnici di società, che con rinnovata professionalità hanno consentito al movimento sportivo di mantenere inalterato il prestigio in linea con le tradizioni della città e della sua provincia.

Borri ha così ringraziato anche la sua giunta, i fiduciari per l'ottimo lavoro svolto, il Centro di medicina regionale della Fims, che è stato il garante del mantenimento delle prestazioni psicofisiche di tanti atleti che si sono rivolti ai servizi altamente specializzati, e il Sis provinciale che ha svolto il suo non facile compito nel campo dell'impiantistica sportiva.

Il presidente ha conscluso ricordando con orgoglio, i grandi risultati sportivi che sono stati ottenuti nell'anno appena consluso con la conquista di 5 titoli mondiali assoluti, 3 europei assoluti, 42 italiani individuali «che oltre a onorare il movimento sportivo, hanno onorato e onorano Trieste e tutta l'Italia».

Il presidente del Coni provinciale, Borri, al tavolo delle autorità. (Foto Lasorte)

CAMPIONI MONDIALI

Federazione	ATLETA	SOCIETÀ	SPECIALITÀ	CATEGORIA	CLASS.	MANIFESTAZIONE
FIPM	CHMET DANIELA	Pentathlon Trieste	Biathle	Assoluti	1.o	Campionati mondiali
FIHP	ROMANO TANJA	Polet	Libero combinata	Assoluti	1.o	Campionati mondiali
FIV	VASCOTTO VASCO	Circ. Vela Muggia	Vela IMS	Assoluti	1.o	Campionato mondiale
FIV	PLANCIC MAURIZIO	Pietas Julia	Vela J24	Senior	1.o	Campionato mondiale
FIV	BRESSANI LORENZO	Barcola Grignano	Vela J24	Senior	1.o	Campionato mondiale
					TOTALE	5

CAMPIONI EUROPEI

Federazione	ATLETA	SOCIETÀ	SPECIALITÀ	CATEGORIA	CLASS.	MANIFESTAZIONE
FIHP	ROMANO TANJA	Polet	Libero combinata	Assoluti	1.o	Campionato europeo
FIV	PLANINE MAURIZIO	Pietas Julia	Vela J24	Assoluti	1.o	Campionato europeo
FIV	BRESSANI LORENZO	Barcola Grignano	Vela J24	Assoluti	1.o	Campionato europeo
					TOTALE	3

CAMPIONI ITALIANI ASSOLUTI 2003

Federazione	ATLETA	SOCIETÀ	SPECIALITÀ	CATEGORIA	CLASS.	MANIFESTAZIONE
FIC	STADARI ALESSANDRO	C.C. Saturnia	4 yole	Senior A	1.o	Campionato Italiano regolamentare
FIC	FRANCO MARCO	C.C. Saturnia	4 yole	Senior A	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIC	BISIAK TOMMASO	C.C. Saturnia	4 yole	Senior A	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIC	SERGAS DIEGO	C.C. Saturnia	4 yole	Senior A	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIC	GIOIA STEFANO	Saturnia	4 yole	Senior A	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIHP	ROMANO TANJA	Polet	Libero e combinata	Senior	1.o	Campionati italiani
FIC	CUMBO FABRIZIO	Saturnia	2 yole	Senior	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIC	SANDI PACE	Saturnia	2 yole	Senior	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FIC	BELIGERIO	Saturnia	2 yole	Senior	1.o	Campionato Italiano tipo regolamentare
FICK	RODELLA DIEGO	C. Marina Mercantile	K2 Marathon	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	LIPIZER MARCO	C. Marina Mercantile	K2 Marathon	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	FONDA FRANCESCA	C. Marina Mercantile	K2 m 200	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	FONDA FRANCESCA	C. Marina Mercantile	K2 m 500	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	FONDA FRANCESCA	C. Marina Mercantile	K2 m 1000	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	FONDA FRANCESCA	C. Marina Mercantile	K2 m 5000	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	BORDON MARIA TERESA	C. Marina Mercantile	K2 m 200	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	BORDON MARIA TERESA	C. Marina Mercantile	K2 m 500	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	BORDON MARIA TERESA	C. Marina Mercantile	K2 m 1000	Senior	1.o	Campionati Italiani
FICK	BORDON MARIA TERESA	C. Marina Mercantile	K2 m 5000	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	MANUELLI FULVIO	Dip. Naut. Sistiana	Vela Mumm. 30	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	TOMSIC PAOLO	Nautica Grignano	Vela Snipe	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	MOCILNIK ANDREJ	Cn Sirena	Vela Snipe	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	BRESSANI LORENZO	Barcola Grignano	Vela Benetau 25	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	BENUSSI GABRIELE	Barcola Grignano	Vela J22	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	PRIMOSI LUCIANO	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	BENUSSI GABRIELE	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	BENUSSI FURIO	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	SPANGARO STEFANO	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	PAOLI ALESSANDRO	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	PAOLI ALESSANDRO	Barcola Grignano	Vela J22	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	NOÈ GIANFRANCO	Yc Adriaco	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	CHIANDUSSI GIULIANO	Pietas Julia	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	DE VISINTINI GIANNI	Barcola Grignano	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	RAGONE MARCO	Barcola Grignano	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	RAGONE MARCO	Barcola Grignano	Vela IMS	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	SCHERL GIANNI	Barcola Grignano	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	TERMINI RICCARDO	Barcola Grignano	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	URSICH FABRIZIO	Barcola Grignano	Vela UFO	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	SOSSI EMANUELA	Triestina della Vela	Vela 470	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIV	NEVIEROV LARISSA	Oscar Cosulich	Vela Europa	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIDAL	MARIN ELISABETTA	Cus Trieste	Lancio disco	Senior	1.o	Campionati Italiani
FIPCF	CORADINI MASSIMILIANO	Nuova Pesistica Ts	Pesi	kg 77 Assoluto	1.o	Campionati italiani
					TOTALE	42

SERIE A L'italo-argentino continua gli allenamenti con i biancorossi di Pancotto ieri ancora senza il febbricitante Fajardo

Domani si decide se Masieri sarà della Coop

«In questi giorni darò tutto per convincere il coach. Mi piacerebbe restare in questo gruppo»

TRIESTE «Stiamo cercando qualcuno in grado di darci una mano. Non un salvatore della patria, piuttosto un giocatore capace di mettere le sue qualità al servizio della squadra». Cesare Pancotto inquadra così l'arrivo a Trieste di Leandro Masieri, l'ala argentina con passaporto italiano nato a Pergamino il 20 agosto del 1976. Da un anno e mezzo a Castelmaggiore, lo scorso anno con la Bignami di Claudio Pilutti quest'anno con la Carisbo di Samuele Podestà, Masieri ha giocato tutte le gare con la FuturVirtus affrontando anche il dispendioso impegno europeo in coppa Uleb.

Gli innesti effettuati in corsa dalla squadra di Alberto Bucci hanno ridotto il suo minutaggio costringendolo a guardarsi attorno. La chiamata di Cesare Pancotto e l'ipotesi di un trasferimento a Trieste, alla fine, non gli devono essere sembrate idee affatto malvagie. Leandro resterà con la squadra fino a domani quindi lo staff tecnico valuterà la situazione e deciderà se tesserarlo in vista della gara di campionato in programma domenica, PalaTrieste ore 18.15, contro la Montepaschi Siena.

«È successo tutto all'improvviso – racconta Masieri –. Ero in Belgio, all'aeroporto con la mia squadra, quando arriva la telefonata del mio agente che mi dice «Leandro, si è aperta una porta per provare a Trieste». Non ci ho pensato molto, ho preso il primo treno e mi sono precipitato qui stanco ma felice di potermi giocare una chance così importante».

Un addio momentaneo ma indolore quello rivolto alla FuturVirtus, squadra nella quale Masieri stava trovando un minutaggio sempre più limitato.

«Ho iniziato bene, partendo nelle prime cinque gare di campionato in quintetto, poi la presenza di giocatori importanti come Niccolai e Charlie Smith hanno inevitabilmente chiuso molti spazi. Ho parlato con Pancotto, mi ha spiegato quello di cui ha bisogno e il fatto che, in ogni caso, questi tre giorni di allenamento non significano niente. Sono qui in prova, il coach dovrà valutare le possibilità di un mio futuro inserimento, ma non mi ha voluto dare nessuna garanzia. Io, per come sono fatto, darò tutto per convincerlo a tenermi. Sarebbe un'esperienza fantastica sia per gli stimoli che una serie A regala sia perché, da quanto ho potuto vedere in questi giorni, la Coop ha un ottimo gruppo nel quale non è stato difficile inserirsi».

Giorni nei quali l'ex giocatore della Carisbo ha cominciato una full-immersion nella realtà triestina. Ha conosciuto staff tecnico e compagni di squadra e sta lavorando sodo per apprendere gli schemi. Un innesto che ha consentito a Cesare Pancotto di elevare la qualità degli allenamenti in una settimana delicata che precede la difficile sfida alla Montepaschi Siena. Ieri, tanto per non deviare dalle cattive abitudini, la squadra non è comunque riuscita a lavorare al completo. L'assenza forzata è stata quella di Sharif Fajardo che si è presentato al PalaTrieste con qualche linea di febbre e, onde evitare guai peggiori, è stato rispedito a casa per le cure del caso.

Un paio di giorni di riposo dovrebbero essere sufficienti per rimettere in piedi il centro portoricano e portarlo in campo domenica per l'assalto alla corazzata Siena.

Lorenzo Gatto

Leandro Masieri si allena con la Coop Nordest. (Foto Bruni)

SERIE C1

Salesiani domenica a Trento Ritorna sul parquet Babich

TRIESTE Sull'onda del ritrovato successo in campionato ottenuto lo scorso sabato in casa ai danni dell'Ildì Ronchi la Wavenet affronta la seconda di ritorno in C1 rendendo visita al Trento, gara in programma domenica alle 18.

Gli avversari dei salesiani non hanno mai nascosto le ambizioni per un salto di categoria. La struttura del Trento è quasi professionistica e incentrata su una squadra competitiva, giovane e debitamente rodata.

Ultimamente però il Trento stenta a ingranare adeguatamente mentre i triestini, caricati a mille dall'iniezione di fiducia dell'ultimo successo casalingo, possono e devono sfruttare al massimo le circostanze positive dell'ultimo periodo: «Abbiamo risolto in effetti qualche problema – ha confermato il tecnico della Wavenet, Mengucci – dobbiamo continuare su questa strada cercando di raggranellare punti anche in trasferta. Stiamo ultimando i documenti per il ritorno del play Praticò – ha aggiunto Mengucci – mentre Monticolo sarà disponibile a fine mese».

In compenso la Wavenet ha riabbracciato la guardia Babich dopo il lungo periodo di sosta forzata per il serio infortunio patito alla prima di campionato. Babich ha denotato una buona condizione e soprattutto tanta voglia di recuperare il tempo perduto.

Capitolo Lorenzi: dopo il fattaccio dello scorso sabato (il ko rifilato al giocatore Dreas) l'esperto «lungo» salesiano ha ribadito il suo pentimento per il gesto inconsulto e plateale. Lorenzi attende la sentenza sportiva, ma desidera riabilitarsi al più presto sul parquet, offrendo una risposta da autentico uomo di sport.

fr. ca.

EUROLEGA

Il Montepaschi batte Mosca

SIENA Dopo il trionfo, mercoledì, di Treviso col Valencia e la vittoriosa rimonta della Skipper a Novo Mesto in Slovenia, oltre al ko subito dalla Lottomatica Roma a Barcellona, ieri sera a Siena il Montepaschi ha concluso l'ottava giornata dell'Eurolega battendo il Cska Mosca per 79-73 (20-19, 43-34, 65-56). Sempre avanti il quintetto di Recalcati che ha sofferto un po' nel finale.

SERIE D

Girone Est: Poz&Poz a braccetto con Cormons

TRIESTE Una coppia al comando del girone Est della serie D dopo la tredicesima giornata. In testa alla classifica vola l'Agrotecnica Cormons di Buzzolo che si aggiudica lo scontro al vertice con Romans (34 Muz e 17 Taviano) e resta a braccetto con il Poz & Poz Muggia, a sua volta vittorioso a spese dell'Arte Bittesini. Mantiene la quarta posizione solitaria il Kontovel di Brumen che batte 97-87 il Drago Risanamento Fognature e tiene a distanza il duo formato da Perteole e Monfalcone.

Colpo in trasferta per la Polisportiva Isontina di Banello, corsara sul parquet di San Dorligo e per la Libertas che trascinata da un ottimo Giassi (36) sbanca l'Ervatti e supera 103-88 il Sokol Anni Verdi. In coda vittoria sul filo di lana per il Cicibona Tecnonoleggi che supera 74-73 il Cus e lo aggancia in classifica lasciando alla Barcolana Ge.Tur l'ultimo posto solitario della graduatoria.

Risultati della tredicesima giornata: Anni Verdi Sokol-Libertas 88-103, Poz & Poz Muggia-Arte Bittesini 81-59, Agrotecnica Cormons-Asar Romans 94-75, Nab Movimentazioni-Barcolana 81-62, Cicibona Tecnonoleggi-Cus 74-73, Kontovel-Risanamento Fognature 97-87, Breg-Polisportiva Isontina 79-89, Perteole-San Vito 104-71.

CLASSIFICA: Poz & Poz Muggia e Agrotecnica Cormons 24; Asar Romans 22; Kontovel 18; Nab Movimentazioni e Perteole 16; Risanamento Fognature e Polisportiva Isontina 14; Breg e Arte Bittesini 12; Sokol Anni Verdi e Libertas 10; San Vito 6; Cus e Tecnonoleggi Cicibona 4; Ge.Tur Barcolana 2.

Girone Ovest: Usg e San Vito sempre in vetta

GORIZIA Usg Peugeot e San Vito proseguono le loro strisce di vittorie nel turno post-feste a spese rispettivamente del Fontanafredda e dell'Ubc. In particolare i goriziani, giunti al dodicesimo successo consecutivo, riescono a conquistare i due punti contro l'ultima della classe anche senza l'apporto di Princic, fermo per un piccolo infortunio. Esordio soft per il nuovo acquisto Riccardo Cisilin, 22 anni, guardia, l'anno scorso in B2 a Staranzano.

Continua invece il momento nero dell'altra isontina del Girone Ovest della serie D. La Cm Impianti Villesse è stata infatti sconfitta in casa dal Tricesimo. Gli ospiti hanno sbancato il parquet villessino grazie a due tiri liberi realizzati da Simeoli a un secondo dalla sirena. Ai padroni di casa non sono bastati i 12 punti del nuovo acquisto Fabio Zoccoletto, 30 anni, ala-pivot di scuola Ardita.

I risultati: Venuti Tarcento-Longobardi Cividale 69-60; Racer Caffè Cordenons-Galetti Pavimenti Tagliamento Latisana 58-78; Geatti Basket Time Udine-Recycling Palmanova 103-91; Ubc Latte Carso-Boz Carta San Vito al Tagliamento 62-94; Canvass Cussignacco-Cibo Polisigma Zoppola 77-69; Usg Peugeot Padovan-Executive Fontanafredda 72-50; Cm Impianti Villesse-Autogrill Tricesimo 74-75; Cus Udine-Coop Casarsa 82-61.

La classifica dopo 13 giornate: Usg Peugeot e San Vito 24 punti; Tarcento 22; Latisana 20; Ubc 18; Basket Time 16; Cividale 14; Palmanova e Tricesimo 12; Casarsa 10; Cordenons e Villesse 8; Zoppola e Cus Udine 6; Fontanafredda e Cussignacco 4.

Mauro Casadio

RECORD

Boni a -8 da quota novemila

TERAMO Solo otto punti separano Mario Boni, da due anni nel Teramo Basket, dal traguardo prestigioso di novemila punti realizzati nella massima serie: l'obiettivo potrebbe essere raggiunto già nella partita di domenica, nella gara interna contro la Metis Varese.

«Per me - ha commentato Boni - è un motivo di grande soddisfazione e di orgoglio. Mi dispiace solo che non vengano conteggiati i punti da me realizzati l'anno scorso (quando ha contribuito alla promozione del Teramo in A1, ndr), altrimenti sarei già a quota 10.100. Sono comunque molto soddisfatto, realizzare novemila punti in serie A è una cosa molto difficile».

Nella classifica dei giocatori in carriera che hanno realizzato più punti in serie A, Mario Boni figura al decimo posto (8.992 punti), seguito da Larry Middleton (8.935) e, poi, al sedicesimo posto, da Cecco Vescovi (8.547), capitano della Metis Varese.

PALLAVOLO

SERIE A1 Bastiani ha provato il nuovo sestetto che caratterizzerà il girone di ritorno

Un buon 3-0 prima di Macerata

Ancora assente Granvorka impegnato con la sua nazionale

TRIESTE Messe da parte le polemiche di inizio settimana, l'Adriavolley torna a concentrarsi sul campionato che riprenderà domenica con la trasferta sul campo della Lube Macerata. Una partita più che mai in salita per i triestini, che, come conferma il nuovo capitano Jasmin Cuturic, punteranno a dare il meglio di sé stessi facendo leva sull'imperturbata compattezza del gruppo. «Quanto successo ultimamente lo deve risolvere la società. Qualche parola nello spogliatoio logicamente c'è stata perché eravamo al corrente di tutto, ma noi dobbiamo pensare solo ad allenarci cercando di non farci coinvolgere».

Alla luce di questo delicato momento, come si sente ad aver assunto il ruolo di capitano?

«Non sento grandi responsabilità perché tra giocatori non ci sono problemi. Fuori dal campo parliamo tantissimo in modo da evitare qualsiasi questione, e quando giocheremo farò semplicemente quello che deve fare il capitano in campo».

La scorsa settimana la società ha dichiarato di voler mettere da parte la classifica per concentrarsi soprattutto sul lavoro in chiave futura. Da rappresentante della squadra, con quale spirito affronterete il girone di ritorno?

«Noi non abbiamo abbandonato il campionato, e non lo faremo finché non ci sarà la certezza matematica della retrocessione. Il nostro obiettivo resta quello di giocare bene, facendo buoni allenamenti durante la settimana per correggere i nostri difetti. Se poi i punti arriveranno meglio, se no ci avremo provato».

Qual è il limite che secondo lei è emerso in modo più netto nel girone di andata? «Non ce n'è uno, abbiamo più di qualche difetto, come anche dei pregi. Quello che è capitato più spesso è, però, il fatto che spesso alla fine dei set succede qualcosa che non ci permette di vincere, e che non abbiamo ancora capito cos'è esattamente. Certo, dall'altra parte della rete ci sono squadre esperte e di valore, ma noi dovremmo pensare a giocare per noi, per migliorare e per divertirci».

Ieri sera, intanto, in vista della trasferta di domenica a Macerata, l'Adriavolley ha disputato al PalaTrieste una partita amichevole con l'Ok Salonit Kanal di Canal d'Isonzo, conclusa sul 3-0 (28-26, 25-20, 25-14) in favore dei padroni di casa.

Per Bastiani si è trattata di un'ottima occasione per provare il nuovo sestetto che caratterizzerà il girone di ritorno, e che vedrà protagonisti giù dal primo minuto i centrali Kovac e Cola. Da parte loro sono arrivati dei buoni segnali, come pure da parte degli altri titolari Cavaliere, Samica, Spescha e Manià e dai giocatori della panchina ruotati nel corso dei parziali del tecnico biancorosso. Unico assente giustificato il francese Granvorka, impegnato fino a sabato con la sua nazionale nelle qualificazioni olimpiche di Leipzig.

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

Riconoscimenti per chi ha sfondato salendo sulla ribalta del calcio

«Ali della vittoria» lunedì al via Un pallone d'oro per i dilettanti

Tra i premiati l'attaccante laziale Corradi, il tecnico del Chievo, Del Neri, il presidente federale, Carraro. Ci sarà il ct azzurro Trapattoni

ROMA Un premio per chi ha «sfondato», per quanti (dirigenti, calciatori, allenatori, arbitri) sono riusciti a vincere un personale «pallone d'oro»: salire sulla grande ribalta del calcio dopo essersi fatti le ossa nel mondo del dilettantismo. Ma anche per coloro che con la propria passione continuano ad animare lo sport alla base dei professionisti. È l'obiettivo del gran gala «Le ali della vittoria», la cui prima edizione di terrà lunedì, alle 20.30, nella «Sala 700» dell'Auditorium di Roma. Tra i premiati spiccano i nomi dell'attaccante della Lazio, Bernardo Corradi, e del tecnico del Chievo, Gigi Del Neri, oltre a quello del presidente federale Franco Carraro.

Alla presentazione, con il presidente della Lega dilettanti Carlo Tavecchio, ha partecipato il vice presidente della Figc Giancarlo Abete. «Abbiamo deciso di creare questo premio - ha sottolineato Tavecchio - perchè un movimento che ha numeri record come il nostro, 11.800 squadre, 500 mila giocatori e oltre 500 nuove società ogni anno, deve anche essere capace di celebrare le proprie doti: passione, lealtà, correttezza».

La consegna dei premi sarà affidata al ct della nazionale, Giovanni Trapattoni, e alla serata («finanziata interamente da sponsor», ha tenuto a precisare Tavecchio), è prevista la presenza, tra gli altri, del sottosegretario con delega allo Sport, Pescante, del presidente del Coni, Petrucci, del presidente dell'Aia, Lanese, e del commissario della nazionale femminile, Carolina Morace.

Il gala farà anche da contenitore a uno spettacolo nel corso del quale si esibiranno ballerini, mimi, cabarettisti e una orchestra di 15 elementi.

CICLOCROSS

In Piemonte

Nel weekend una ventina di regionali ai «tricolori»

TRIESTE Ben diciotto ciclisti del Friuli Venezia Giulia parteciperanno tra domani e domenica ai Campionati italiani di ciclocross, annuale appuntamento che per la stagione 2004 è fissato a Verbania. Una spedizione che dal punto di vista quantitativo conferma i progressi del ciclismo regionale mentre, sotto il profilo qualitativo, il presidente del comitato regionale Fic, Gianni Dal Grande conta di vedere ritornare dal Piemonte qualche maglia tricolore indossata dai suoi pupilli oltre che piazzamenti da medaglia.

Agguerrita la formazione regionale degli esordienti che vedrà al via ai campionati italiani Cristian Crozzolo (Ac Bujese Fanzutto Digas) per quel che riguarda i ciclocrossisti al primo anno d'attività, mentre nella gara riservata agli esordienti secondo anno partiranno Massimo Candusso, Roberto Cussigh, Maurizio Grossetti, Stefano Faccin e Yezid Tabotta, in pratica l'intera squadra della Bujese Fanzutto Digas.

Roberto Pezzarini (Pedale Manzanese) sarà invece l'unico a difendere i colori regionali nella gara allievi, mentre, unica nota dolente, non ci sarà nessun corridore locale nelle prove riservate agli juniores e alle donne.

Domenica, invece, nella prova assoluta, toccherà agli under 23 Erik Miorini e Jhonathan Tabotta (entrambi del Team Friuli Sanvitese) affiancare gli élite Alessandro Fontana (Gs Amici del pedale), Mirko Calvi e Marco Seno (Team La Rosa Cordenonese), David Bevilacqua, Francesco Case e Marco Segat (Team Friuli Sanvitese). Tra i master, infine, saranno al via Stefano Venturini e Maurizio Tabotta del Team Friuli Sanvitese, oltre al portacolori del Pedale Manzanese Marino Bon.

Alessandro Ravalico

SLEDDOG

Il triestino Coronica partecipa all'Alpen Trail nella categoria «otto cani»

TRIESTE Si chiama Alpen Trail ed è la massima competizione a livello europeo di sleddog, gara di velocità sulla neve con cani da slitta. L'edizione 2004, dal 17 al 24 gennaio, ospita anche un artefice della divulgazione dello sleddog nella nostra regione, il triestino Henry Coronica. Il «musher», creatore della scuderia agonistica Gilros-Sportler, parteciperà nella categoria 8 cani (l'altra è di 12) che prevede oltre 300 km in sei tappe attraverso Svizzera, Süd Tirol e Alta Val Pusteria.

Henry Coronica affronta la sua nuova avventura nello sleddog forte di una notevole esperienza: «La muta di cani dell'allevamento Gilros-Sportler che porterò alla Alpen Trail è valida ma molto giovane – ha detto Henry Coronica nella conferenza di presentazione dell'evento avvenuta ieri in municipio alla presenza del vicesindaco Paris Lippi – punto quindi a una gara che mi permetta di fare una certa esperienza e di far maturare i miei cani ai massimi livelli».

L'Alpen Trail ha catturato l'attenzione dei maggiori equipaggi di tutto il mondo.

Ci sarà un testimonial di eccezione della edizione del 2004, il presentatore Mike Bongiorno che documenterà quotidianamente le fasi della gara avvalendosi delle spettacolari immagini consentite con l'installazione di microcamere sulle slitte dei concorrenti.

La tipologia dei cani partecipanti alla gara varia dalla razza Siberian Husky a quella Halaskan Husky (meticci tra bracco tedesco e Pontier) i più adatti in termini di resistenza, tenuta, carattere e simbiosi con l'uomo e la natura: «Il rapporto uomo (padrone) cane da slitta è fondamentale – ha ribadito Coronica nella conferenza di ieri – gli animali saranno anzi soggetti alla massima tutela e cura da parte dell'organizzazione. Lo spettacolo va in secondo piano rispetto alla salute dei cani, i veri protagonisti».

Francesco Cardella

Coronica spiega la sua avventura sulle nevi. (Foto Bruni)

TRIS

Agnano, attenzione a December

NAPOLI È riservata ai neo 4 anni la Tris odierna che si disputa ad Agnano. Miscuglio di forme regionali al via, con soggetti ancora tutti da scoprire, il che non facilita di certo la cernita dei valori in pista.

December potrebbe risultare uno dei protagonisti in un consesso abbastanza equilibrato dove anche Deusbon, i siculi Diablo de Gloria e Dart Boss, nonché Dallas Bi e Delon di Casei possono benissimo dare l'impronta a questo miglio decisamente aperto.

Premio Agnano, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) D'Antonio (G. Scherillo); 2) Drum (L. Panico); 3) Dadaumpa Dm (G. Fulici); 4) Daiquiri Team (A. Orlandi); 5) Dracma CC (R. Picchi); 6) Dania Om (G. Infimo); 7) Delon di Casei (P. Carazza); 8) Deusbon (F.S. Mollo); 9) Dispar (M. Boni); 10) Dallas Bi (W. Lagorio); 11) Destiny Bi (A. Gocciadoro); 12) December (P. D'Alessandro); 13) Dowson De Gloria (C. Petrucci); 14) Divina Press (V. La Porta); 15) Dadamus (A. Simeoli); 16) Diablo de Gloria (G. Vassallo); 17) Dart Boss (F. Tranchina).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) December. 17) Dart Boss. 10) Dallas Bi.** Aggiunte sistemistiche: **16) Diablo de Gloria. 7) Delon di Casei. 8) Deusbon.**

Ai 1241 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-4-3) vanno 1041,50 euro.

ger

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ATTICO Immobiliare Srl Barcola in villa quadrifamiliare stile liberty vista aperta alloggio di: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno ampia cantina posto auto giardino in uso € 165.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Chiarbola ultimo piano ascensore vista mare alloggio di: atrio cucina abitabile con balcone saloncino con terrazzo 2 stanze bagno cantina posto auto e garage e posti auto e giardino condominiale. € 189.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Ippodromo ad.ze palazzina recente alloggio buone condizioni di: atrio cucina abitabile arredata soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio giardino di proprietà cantina 2 posti auto in garage. € 220.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Murat ad.ze vista mare stabile lussuoso appartamento ristrutturato con rifiniture di pregio € 250.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Opicina centro villino in bifamiliare su 3 livelli indipendente di prossimo realizzo ottime rifiniture con portico giardinetto posti auto. € 290.000,00. Tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Paisiello recente ultimo piano ascensore di: cucina abitabile saloncino matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazzo posto auto. € 115.000,00. Tel. 040/766984.

ATTICO Immobiliare Srl S. Vito epoca luminoso ottime condizioni di: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale con guardaroba singola 2 bagni lavanderia ripostiglio esterno cantina termoautonomo. € 155.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

ATTICO Immobiliare Srl Teatro Rossetti ultimo piano ascensore alloggio mansardato con travi a vista finestre e abbaini di: cucina salone matrimoniale con bagno padronale vasca idromassaggio sauna guardaroba singola 2.o bagno rip. posto auto in affitto. € 190.000,00 tel. 040/766984.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto € 118.000.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termo autonomo euro 65.000.
(A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termo autonomo euro 67.500.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting Residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi € 140.000.
(A00)

CUZZOT 040/636128 via del Ponticello, recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, tre bagni, taverna, terrazza, giardino, box auto euro 180.000.
(A00)

CUZZOT 040/36128 Commerciale, vista mare, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzino, cantina. Euro 158.000.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Prosecco casetta due piani, soggiorno, cucina, due matrimoniali, veranda, bagno, poggiolo, giardino, posto macchina coperto. Euro 196.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino e accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, cantina, porticato verandato, vista completa mare.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingresso: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina, grande mansarda, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto alloggio completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo parzialmente verandato.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà, wc interno, passo carraio. € 50.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissa ultimo piano vista mare/città: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto.
(A00)

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadriservizi, tricamere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980.
(A37)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI impiegata/o commerciale indispensabili Word Excel inglese, possibilmente sloveno croato ceco. Inviare c.v.: Impex Continental Srl via III Armata 124 34170 Gorizia.
(B00)

COOPERATIVA sociale per assunzione immediata ricerca personale con qualifica Adest-Oss o con esperienza triennale. Telefonare al 348/1366031.
(A13)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

CERCO urgentemente lavoro dalle ore 9 alle 17, tel. 339/5767118 come collaboratrice domestica-promoters barista operaia libera professionista.
(B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591.
(A15)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibilissima. 339/4408958.
(A30)

A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura, 21enne, affascinante, completissima. 340/8703935.
(A35)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima, tenera ragazza, ti aspetta. 347/1252104.
(A34)

A.A.A.A. TRIESTE Malena nuovissima trasgressiva tacchi spillo intimo grossa sorpresa 339/3356404.
(A44)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.
(A19)

A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272.
(A21)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891.
(A23)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile 340/8779338.
(A47)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A43)

A. 8-20 massaggi orientali. Tel. 320/4604507.
(A31)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A20)

BELLA ragazza dolce, affascinante, ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781.
(A33)

BELLISSIMA, sensuale, trasgressiva, conoscerebbe uomo per incontri speciali. 340/6254707.
(Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041.
(Fil84)

KATIA bella pantera calda sensuale ti aspetta 339/4141068.
(A00)

MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298.
(A40)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476.
(A659)

35.ENNE passionale, romantica, da scoprire, conoscerebbe uomo per puro divertimento. 340/1099494.
(Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.
(Fil1)

NMANZ11
Annuncio pubblicato Affare assicurato

Marisa Madieri
Verde acqua